GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 29 MARZO 2025

€ 1,70 ANNO 80- N° 75 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

TERREMOTO DI MAGNITUDO 7.7

Catastrofe in Myanmar: centinaia di morti e dispersi

Era pieno giorno, poco prima dell'una, quando la terra ha tremato una prima volta. Il boato, la polvere, le urla sono stati seguiti solo di pochi minuti da un secondo potente terremoto. Le scosse di magnitudo 7.7 e 6.4 hanno colpito il centro del Myanmar. Le scosse si sono propagate per migliaia di chilometri, raggiungendo la Thailandia, la Cina, fino al Laos e al Vietnam. Centinaia i morti e i dispersi. **FIGÀ-TALAMANCA** / PAGINE 2 E 3

Soccorritori a Bangkok davanti a un palazzo sbriciolato dopo il terremoto

LE TESTIMONIANZE

Il racconto dei friulani: «Tanta paura, attimi terribili»

Raccontano di due scosse violentissime. Così dalla Birmania e da Bangkok i friulani padre Livio Maggi e lo chef Stefano Colella. **SEU** / PAGINA 4

TRA I REQUISITI LA DENSITÀ ABITATIVA DEL PAESE E LA DIMOSTRAZIONE DELLA REALE NECESSITÀ DI APRIRE UN CENTRO PER MINORI NON ACCOMPAGNATI

Accoglienza, ecco le regole

Nuove disposizioni della Regione. I gestori delle comunità: un confronto per capire qual è il fabbisogno

Per aprire nuove strutture sul territorio regionale per i minori stranieri non accompagnati sarà necessario dimostrare, numeri alla mano, che c'è davvero una necessità. La giunta Fedriga, approva la delibera, proposta dall'assessore Roberti, che fissa tre criteri e i punteggi per poter ottenere il via libera. I gestori delle strutture: «Subito un confronto». **BALLICO E RIGO** / PAGINE 12 E 13

PACE / PAGINA 17

Il Tribunale nega a Oppelli il suicidio assistito

/ PAGINA 16

Fuga dei medici e liste d'attesa, il 4 aprile sindacati in piazza

POLITICA

CODIFICATO LO IUS SANGUINIS

Cittadinanza, arriva la stretta Tajani: «Stop agli abusi»

Stretta sulla regole per ottenere la cittadinanza italiana. Il Cdm ha adottato un pacchetto di misure per riformare la disciplina in materia di cittadinanza. «Non verrà meno il principio dello ius sanguinis e molti discendenti degli emigrati potranno ancora ottenerla, ma saranno posti limiti precisi» spiega il ministro degli Esteri, Tajani. **ATTIANESE** / PAGINA 10

L'ANALISI

BRUNO CHERCHI

FEMMINICIDIO: UNA LEGGE PIENA DI DIFETTI

Un disegno di legge approvato il 7 marzo dal Consiglio dei ministri prevede l'introduzione nel codice penale del reato di femminicidio. Il provvedimento è stato presentato come «risultato epocale» dal ministro della Giustizia e come «novità dirompente» da quello della Famiglia. Secondo il rapporto del Servizio Analisi Criminali, Dipartimento di Pubblica sicurezza, del ministero dell'Interno, 113 donne sono state uccise nel 2024 e di queste 99 sono state vittime di violenza familiare o comunque all'interno di un rapporto affettivo, 61 quelle uccise per mano del partner o dell'ex partner.
/ PAGINA 8

IN MIGLIAIA ALLA DUE GIORNI DI ORIENTAMENTO ORGANIZZATA DALL'UNIVERSITÀ DI UDINE

Dai corsi innovativi a Medicina, le scelte dei ragazzi

I ragazzi in fila tra gli stand per lo student day al Polo dei Rizzi **DALMASSO** / PAGINE 24 E 25

IN CRONACA

IN BORGO STAZIONE

Con un coltello da cucina ferisce 19enne, arrestato

MICHELLUT / PAGINA 26

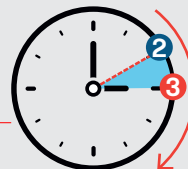
A FLAIBANO

Acqua torbida dai rubinetti Cafc rassicura: «È potabile»

CESCUTTI / PAGINA 35

TORNA L'ORA LEGALE

Stanotte torna l'ora legale: lancette avanti di 1 ora

L'ora solare ritornerà domenica 26 ottobre

IL LIBRO

Un amore più forte della morte

Parsi e Panella **REGUITTI** / PAGINE 40 E 41

ILNORDEST.EVENTI

Turismo lento e consapevole

Gli eventi ad Aquileia / NELL'INSERTO

La catastrofe

Il devastante terremoto in Myanmar Centinaia di morti, si teme l'ecatombe

Due violente scosse da 7.7 e 6.4 in pieno giorno: colpite anche Thailandia e Cina. Il bilancio provvisorio: oltre 150 vittime

Laurence F. Talamanca / ROMA

Era pieno giorno, poco prima dell'una di pomeriggio, quando la terra ha tremato una prima volta. Il boato, la polvere, le urla sono stati seguiti solo di pochi minuti da un secondo potente terremoto. Le scosse di magnitudo 7.7 e 6.4 hanno colpito il centro del Myanmar, con epicentro a 16 km a nordovest della città di Saigang, lungo l'omonima faglia che attraversa il Paese da nord a sud, e a soli 10 km di profondità. E si sono propagate per migliaia di chilometri, raggiungendo la vicina Thailandia, la Cina, fino al Laos e al Vietnam. Il bilancio,

A Bangkok è crollato un grattacielo di 30 piani ancora in costruzione

del tutto provvisorio, parla di quasi 150 morti in Myanmar e di almeno 9 vittime a Bangkok, dove è crollato un grattacielo di 30 piani ancora in costruzione, seppellendo decine di operai. Si contano poi centinaia di feriti e un numero ancora incalcolabile di dispersi sotto le macerie o, nella migliore delle ipotesi, irraggiungibili a causa dell'interruzione delle comunicazioni: si teme che col passare delle ore i morti possano essere migliaia. A dare l'idea dell'immane catastrofe è stato l'inusuale appello all'aiuto internazionale lanciato dalla giunta militare birmana, isolata dal colpo di stato del 2021.

LE RICHIESTE D'AIUTO

Il premier e capo della giunta, Min Aung Hlaing, ha invitato «qualunque Paese, qualunque organizzazione» ad accorrere, assicurando di aver «aperto tutte le vie agli aiuti stranieri». E ha ricevuto l'immediata disponibilità dell'India, dell'Unione europea e degli Stati Uniti di Donald Trump, mentre l'Oms ha annunciato di aver attivato il suo sistema di gestione delle emergenze. Il Papa si è detto «addolorato per la perdita di vite». «In alcune zone sono crollati dei palazzi», ha detto Min Aung Hlaing in visita a un ospedale della capitale Naypyidaw dove i morti accertati sono al momento 96. La giunta ha quindi dichiarato lo stato d'emergenza in sei delle sette regioni del Paese (Sagaing, Mandalay, Magway, nel nordest dello le nord-est dello Stato Shan, Naypyidaw e Bago). Anche a Mandalay, la seconda città più grande del Myanmar e a pochi chilometri dall'epicentro, sono crollati diversi palazzi, compresi un ospedale e un hotel, ma «il dramma è che i soccorsi scarseggiano o sono del tutto assenti» a causa della guerra civile in corso, ha detto una fonte cattolica locale all'agenzia Fides.

GLI ALTRI PAESI COLPITI

Drammatica la situazione anche nella vicina Thailandia. Almeno 9 persone sono morte a Bangkok, mentre si ritiene che siano 110 quelle intrappolate sotto le macerie del grattacielo in costruzione dove erano al lavoro 409 operai: i soccorritori sono al lavoro per cercarli anche con l'aiuto di droni e cani. L'onda d'urto della scossa è arrivata anche in Cina, in particolare nella provincia di confine dello Yunnan distante 300 km dalla zona di epicentro, ed è stata avvertita anche in alcune parti del Guizhou e del Guangxi. Il terremoto è poi stato avvertito distintamente fino in Laos e Vietnam.

Un edificio crollato a Mandalay, Myanmar ANSA

I peggiori terremoti degli ultimi 25 anni

Magnitudo · Vittime

N.	Paese – Data	Magnitudo	Vittime
1	HAITI – 12/1/2010	7	250-300 mila
2	INDONESIA – 26/12/2004 (Tsunami devastante su 14 Paesi)	9.1	oltre 227.900
3	CINA – 12/5/2008	7.9	87.587
4	PAKISTAN – 8/10/2005	7.6	87.351
5	TURCHIA-SIRIA – 6/2/2023	7.8-7.7	59.488-62.013
6	IRAN – 26/12/2003	6.6	25-50 mila
7	GIAPPONE – 11/3/2011 (Tsunami e disastro di Fukushima)	9.1	19.747
8	TURCHIA – 17/8/1999	7.6	oltre 18.000
9	NEPAL – 25/4/2015	7.8	oltre 9.182
10	GIAVA (Indonesia) – 27/5/2006	6.2	oltre 6.200
11	INDONESIA (Sulawesi) – 28/9/2018 (Tsunami)	7.5	oltre 5.000
12	MAROCCO – 8/9/2023	6.8	3.000
13	ALGERIA – 21/5/2003	6.8	2.265
14	AFGHANISTAN – 21/6/2022	6.1	1.500
15	MYANMAR – 28/3/2025	7.7-6.4	in corso di accertamento

ANSA

IL PONTEFICE

Il Papa in preghiera «Sono addolorato per la devastazione»

«Profondamente addolorato per la perdita di vite e la devastazione causata dal terremoto nel sud-est asiatico, in particolare in Myanmar e Thailandia», il Papa offre le sue preghiere per le vittime e «l'assicurazione della sua vicinanza spirituale a tutti coloro che sono stati colpiti da questa tragedia». Dalla Thailandia prende parola anche la cugina di secondo grado di Papa Francesco, suor Ana Rosa Sivori, salesiana, che vive in Thailandia da quasi sessant'anni: «Abbiamo avuto taanta paura, tremava tutto».

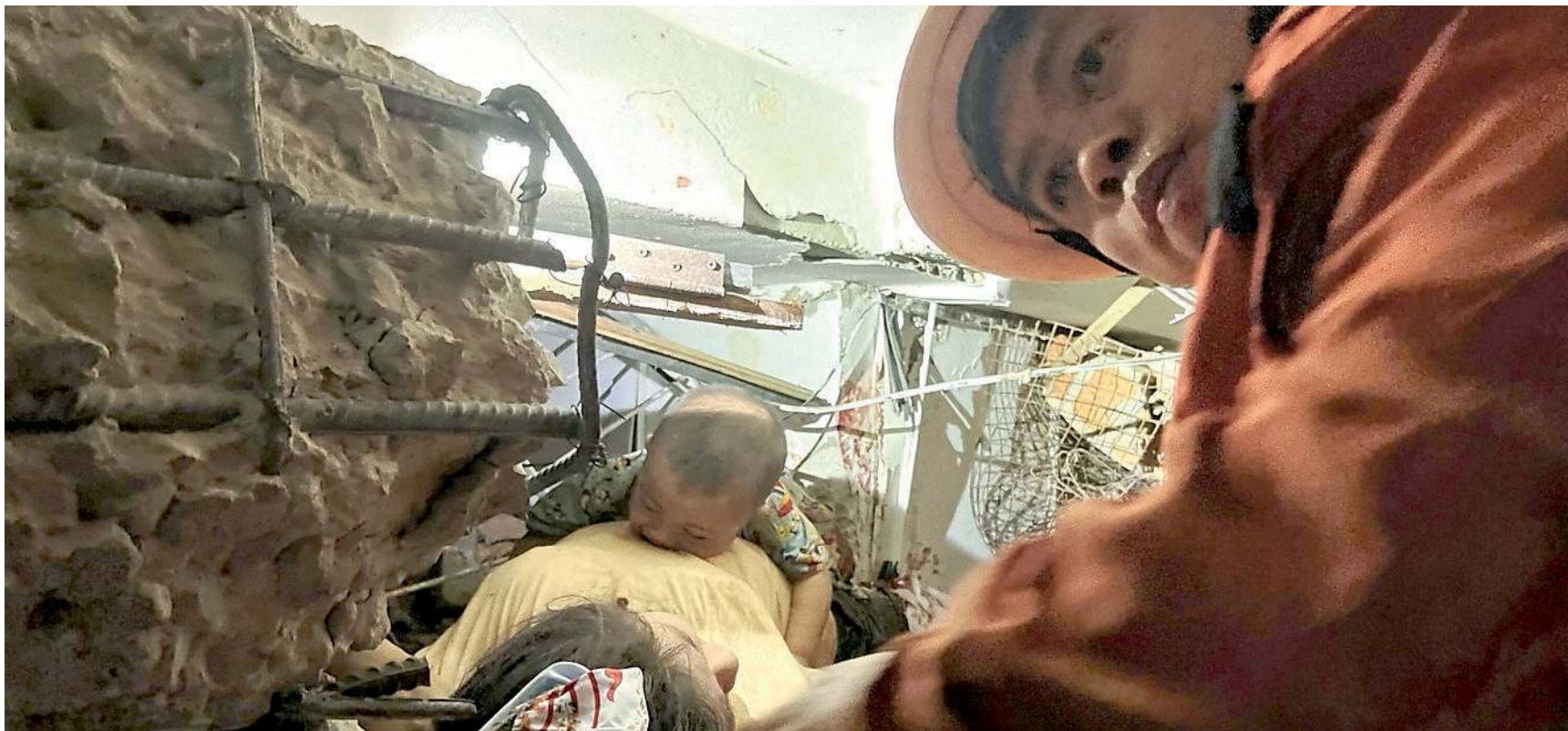
IL PARERE DEGLI ESPERTI

Il sisma mette a rischio le dighe «Supera Amatrice di 300 volte»

ROMA

Il terremoto avvenuto in Myanmar ha avuto una magnitudo 300 volte superiore a quella del sisma di Amatrice del 2016, e 8 volte superiore alla più alta mai registrata in Italia, che è quella di 7.1 dell'evento del 1908 a Messina. «Non c'è il rischio di tsunami poiché il terremoto è avvenuto a circa 300 chilometri dalla costa - spiega Salvatore Stramondo, dirigente di ricerca dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia - ma quando ci sono scosse di questa intensità in aree montuose è possibile che vengano attivate frane. Inoltre, lo scuotimento del terreno può causare la liquefazione dello stesso, e ciò può avere ovviamente un impatto sulle infrastrutture».

C'è anche preoccupazione per lo stato delle dighe su larga scala, ha affermato la Croce rossa, come riportano i media internazionali: «Le infrastrutture pubbliche sono state danneggiate, tra cui strade, ponti ed edifici pubblici. Attualmente abbiamo preoccupazioni per le dighe su larga scala», ha detto Marie Manrique, coordinatrice del programma per la Federazione internazionale della Croce rossa. «Quando c'è un terremoto di questa magnitudo, ci aspettiamo che venga seguito da molte scosse successive: ce ne saranno centinaia di magnitudo decrescente, che probabilmente andranno avanti per molto tempo», osserva Stramondo. L'epicentro è a poche decine di chilometri da Mandalay, che ha circa 1 milione di abitanti. È una zona caratterizzata da sismicità molto elevata, lungo la catena montuosa dell'Himalaya: tra il 1930 e il 1956 si sono verificati 6 terremoti di magnitudo superiore a 7.0. «È un'area di scontro tra due grandi placche tettoniche, quella indiana e quella asiatica, che si muovono di circa 5 centimetri l'anno, lo stesso movimento ha determinato la nascita della catena Himalayana», afferma Stramondo. «L'India scivola sotto l'Asia muovendosi in obliquo verso nord-nord-est», precisa.

Un grattacielo crollato a Bangkok ANSA/AFP

Una madre e suo figlio sotto un edificio a Naypyidaw ANSA/AFP

«Una distruzione mai vista» I resoconti dalle macerie

Lo choc dei birmani, soli e senza contatti: panico e disperazione nelle strade
Ressa negli ospedali, strutture al collasso. I soccorsi sfiancati: «Siamo esausti»

ROMA

«Mai visto nulla di così devastante, sta crollando tutto. Aiutateci». Dal Myanmar, duramente colpito dalle due devastanti scosse di terremoto che hanno fatto tremare il Paese nella tarda mattinata, rimbalzano le prime testimonianze. E i pochi racconti di chi ha perso tutto, in un Paese che si trova sotto la rigida giunta dei militari, dove anche le comunicazioni sono bandite con l'accesso a Internet fortemente limitato.

LE IMMAGINI

La foto di una donna con il suo bimbo in grembo tra le macerie, incastrati in un abbraccio disperato tra i resti dell'edificio dentro cui si trovavano è diventata così subito virale.

E racconta, la disperazione dei birmani che in un momento così difficile, non riescono neanche a comunicare al mondo il proprio dolore. Con le principali voci che arrivano solo dagli ospedali, da quei pochi medici che sono entrati in contatto con il resto del mondo, e che descrivono uno scenario di morte e devastazione straziante. A raccontare le ore più buie, mentre il bilancio delle vittime sale di ora in ora e si scava tra le macerie in cerca di segnali di vita, è uno dei pochi media, il Myanmar Now: «Sta scoppiando un incendio nel nostro quartiere e molte persone sono rimaste ferite e si teme che alcune siano morte», ha raccontato un residente di Mandalay. Anche altre città vicine, come Kyaukse, Pyin Oo Lwin e Shwebo, hanno segnalato forti scosse. I filmati sui social media hanno mostrato edifici crollati a Rangoon, l'ex capitale, e a Naypytaw, la capitale amministrativa della giunta al potere. Crollato anche il grande mercato di Thabyagygone, affollato poco dopo le due del pomeriggio. Le ricostruzioni e le testimonianze sono arrivate prima che i siti web ufficiali controllati dalla giunta andassero tutti offline. Il Bangkok Post riporta alcune tragiche testimonianze dall'ospedale di Naypytaw, danneggiato dal sisma, dove è incessante l'arrivo dei feriti, anche gravissimi.

I SOCCORSI

Con il pronto soccorso dell'ospedale quasi al collasso e praticamente inaccessibile per un'auto, rimasta schiacciata sotto il pesante cemento dell'ingresso crollato, che ne ostruisce l'entrata principale. «Sono arrivati molti feriti, non avevo mai visto niente del genere prima» - ha detto un medico dell'ospedale all'Afp -.

«Stiamo cercando di gestire la situazione. Sono esausto». «Centinaia di feriti stanno arrivando, ma anche l'edificio del pronto soccorso è crollato», hanno detto i funzionari della sicurezza dell'ospedale. Un team di giornalisti dell'Afp si trovava al Museo nazionale di Naypyitaw quando si è verificato il terremoto, e hanno raccontato di pezzi del soffitto caduti e crepe che si aprivano a vista nei muri.

A BANGKOK

Raccontando una situazione di caos, con le poche strade agibili intasate dal traffico che ostacola il passaggio dei mezzi di soccorso. Il panico si è diffuso in fretta anche a Bangkok, dove un dirigente di polizia ha detto di aver sentito persone che urlavano chiedendo aiuto, intrappolate tra le macerie dopo il crollo di un grattacielo di 30 piani in costruzione. «Ho sentito persone che chiedevano aiuto, gridavano 'aiutatemi'», ha detto all'Afp.

«Stimiamo che centinaia di persone siano rimaste ferite, ma stiamo ancora determinando il numero esatto delle vittime». «Temo che siano state perse molte vite. Non abbiamo mai assistito a un terremoto con un impatto così devastante prima d'», ha aggiunto. «Stavo facendo shopping in un centro commerciale quando ho notato alcuni cartelli muoversi, quindi sono corso fuori più velocemente possibile", ha detto Attapong Sukyimnoi, un broker. "Sapevo che dovevo raggiungere uno spazio aperto, è stato un istinto". Ma stavolta, per molti, non è bastato. Intanto, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha annunciato di aver attivato il sistema di gestione delle emergenze e di aver mobilitato il centro logistico di Dubai.

I CONNAZIONALI

Le voci italiane nel Paese «Case a pezzi» Ong sul posto

ROMA

«Abbiamo visto le case sbriciolarsi, ora temiamo per la notte: dormiremo con le scarpe e la borsa vicino al letto, pronti a scappare fuori dovessero esserci altre scosse». Parlano così al Corriere della Sera online i gestori dell'Ostello Bello, brand lanciato da un'associazione milanese e cresciuto con ostelli nel mondo, che ha due sedi nel Myanmar. Quella a Mandalay è la più colpita dal terremoto che ha colpito il territorio intorno all'ora del pranzo locale. «L'edificio di sette piani a Mandalay è in cemento armato ed è rimasto in piedi, al contrario di altri palazzi vicini che si sono sbriciolati, è stato impressionante. È venuto giù anche uno dei due ponti, quello sul fiume a Sagaing, e persino il monastero. L'acqua è uscita dalla piscina, la luce è saltata, improvvisamente eravamo isolati - raccontano i gestori, lì da più di dieci anni - Case anche alte ondeggiavano e sembravano sollevarsi da terra». Nel Paese operano alcune Ong italiane come la torinese Medacross. «Fin dalle prime ore di oggi abbiamo iniziato da subito a monitorare la situazione per offrire aiuti. Un terremoto 7.7 è sempre terribile - dicono - ma quando colpisce un paese poverissimo è capace di devastare la vita di migliaia e migliaia di persone, già di fronte ad un sistema sanitario fragilissimo e, nelle campagne, pressoché inesistente»...«I danni sono imponenti e abbiamo ora la necessità di un sostegno», continuano da Medacross. «Si temono migliaia di vittime», riferisce la Caritas. In Thailandia ci sono 7.000 connazionali iscritti Aire e 700 registrati su «Dove siamo nel mondo». Poche le aziende italiane rimaste in Myanmar: da tempo avevano lasciato il Paese.

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO

Nessun danno agli impianti Danieli «Siamo pronti a fornire supporto»

UDINE

Non risultano particolari problemi negli insediamenti della Danieli Group in Thailandia, dove il terremoto registrato in Myanmar è stato avvertito in modo molto forte. Lo ha detto il presidente ad interim della Danieli Group, Alessandro Brussi.

«I rapporti con il Myanmar sono fermi al 2013 quando abbiamo fatto alcune forniture. Gli impianti sono fermi a causa delle limitazioni nel Paese», ha spiegato Brussi.

Comunque, «in Myanmar non abbiamo potuto proseguire con gli avviamenti e tre anni fa abbiamo chiuso anche il nostro ultimo ufficio».

Invece, «sembra che il problema più grave sia in Thailandia, dove siamo presenti con fabbriche ed edifici. Stiamo facendo valutazioni – ha indicato il presidente del gruppo – Abbiamo quasi 2.500 dipendenti nella zona di Rayong, nell'area di Pattaya. Sono officine meccaniche, tutti edifici in struttura metallica, quindi sono molto flessibili. Non ci risultano particolari problemi. So che il terremoto è stato sentito in modo molto forte a Bangkok». Comunque, «anche noi se possiamo dare una mano lo faremo volentieri».

Come riportato sul sito di Danieli, il gruppo è presente in Thailandia dal 2005 e, oltre alle officine, gestisce un centro direzionale di 13 mila metri quadri dove operano circa novecento ingegneri. —

Uno stabilimento di Danieli nella zona di Rayong FOTO DANIELI.COM

Il sacerdote: «Rimasti a lungo senza elettricità»

«Il terremoto è stato davvero molto forte – ha raccontato padre Maggi a Radio Spazio –, si è sentito molto bene anche qui a Yangon dove mi trovo io. E dopo diverse ore l'elettricità non è ancora tornata». A dirlo padre Livio Maggi, friulano di Rivarotta che guida da undici anni la missione del Pontificio Istituto Missioni Estere a Yangon, la più popolosa delle città birmane.

Il cuoco: «Siamo andati al parco per stare tranquilli»

«Dopo la prima scossa, per stare più tranquilli ci siamo diretti al parco di Lumpini, in centro, dove si sono rifugiate migliaia di persone. E ora dormirò dalla mia ragazza, che abita all'ottavo piano: io sto al diciassettesimo, ma nel mio palazzo hanno disattivato quasi tutti gli ascensori», racconta da Bangkok lo chef sandanielese Stefano Colella.

La catastrofe

Lo chef Stefano Colella originario di San Daniele

Le macerie dopo il sisma in Birmania. In alto ruspe e operai in azione a Bangkok

L'acqua di una piscina proiettata giù da un grattacielo dopo la prima scossa a Bangkok

Il racconto dei friulani in Myanmar e a Bangkok «Paura, momenti terribili»

Padre Livio Maggi guida una missione a Yangon: «Colpita una zona già provata dalla guerra»
Lo chef sandanielese Colella lavora nella capitale thailandese: «Non capivo, mi sono sentito mancare»

Christian Seu

«Purtroppo il terremoto pare aver colpito in modo più forte una zona già provata dalla guerra. Qui la gente è già atterrita dalla povertà, dalla guerra. Ci mancava anche il terremoto in quella zona lì. Chiediamo preghiere». Padre Livio Maggi, friulano di Rivarotta (frazione di Rivignano-Teor) guida da undici anni la missione del Pontificio Istituto Missioni Estere a Yangon, la più popolosa delle città birmane, capitale del Myanmar fino al 2005. A Radio Spazio, emittente della diocesi di Udine, ha raccontato le difficoltà che sta vivendo il Paese dopo il terrificante uno-due sismico (la scossa più forte è stata la prima, di magnitudo 7.7) che ha causato morte e distruzione nel sud est asiatico. I numeri, con i soccorritori ancora al lavoro tra le macerie dei palazzi crollati in Birmania come in Thailandia, sono ancora provvisori.

PADRE LIVIO MAGGI
ORIGINARIO DI RIVAROTTA
È MISSIONARIO IN MYANMAR

> «La gente è già duramente provata dalla povertà: chiediamo preghiere Ci mancava anche questa»

IL MISSIONARIO A YANGON

«Il terremoto è stato davvero molto forte – ha raccontato padre Maggi –, si è sentito molto bene anche qui a Yangon dove mi trovo io. E dopo diverse ore l'elettricità non è ancora tornata». Il bilancio è impressionante ed è destinato ad aggravarsi: a ieri sera erano 144 le vittime accertate, quasi 750 le persone ferite. Anche in Thailandia, dove si contano dieci vittime e oltre cento dispersi. «Con la Thailandia non c'è comunicazione, per cui non si sa ancora cosa sia successo effettivamente, però si vedono online delle foto drammatiche».

LO CHEF SANDANIELESE A BANGKOK

In Thailandia lavora da cinque anni Stefano Colella, originario di San Daniele. Ventinove anni, è executive chef del ristorante Da Gianni, tra i più rinomati locali italiani nella capitale thailandese, gestito da un altro friulano, il pordenonese Gianni Favro. «Eravamo nel pieno del servizio per il pranzo – racconta Colella –. Stavamo servendo un tavolo di otto commensali, stavo impiattando una pietanza a base d'aragosta e mentre posavo una decorazione sul piatto mi sono sentito come mancare. Ho detto a Gianni: "Mi sembra di perdere i sensi"». Lo chef Favro, che ha vissuto sulla propria pelle l'Orcolat, ha capito subito « "È un terremoto, tutti fuori!", ci ha intimato. Ci siamo riversati in strada: la scossa è durata parecchio, credo almeno 9 secondi, con movimento ondulatorio. L'abbiamo sentita benissimo, nonostante il ristorante si trovi al piano terra di un palazzo. Anche all'aria aperta non eravamo tranquilli: circondati dai grattacieli, temevamo i crolli». Quindi il primo pensiero: avvisare i familiari in Italia. E in effetti, il whatsapp sul cellulare di mamma Teresa Coradazzi è comparso ancor prima dei primi lanci d'agenzia nel nostro Paese. In un'emergenza ignota, lo smartphone diventa alleato anche nella famelica e inquieta ricerca di notizie: «Che parlavano – riprende Colella – di altre scosse, ancor più forti, in arrivo». E in effetti una replica c'è stata: alle 7.32, dodici minuti dopo la prima scossa, la terra ha tremato ancora, con i sismografi che hanno registrato una magnitudo di 6.4. «Per stare più tranquilli ci siamo diretti al parco di Lumpini, in centro, dove si sono rifugiate migliaia di persone. E ora dormirò dalla mia ragazza, che abita all'ottavo piano: io sto al diciassettesimo, ma nel mio palazzo hanno disattivato quasi tutti gli ascensori».

SOCCORSI E NORMALITÀ

«Questa sera (ieri, *ndr*) abbiamo lavorato regolarmente per la cena, aprendo il ristorante – spiega ancora il giovane chef del ristorante Da Gianni –. Chiaramente il clima non era il solito: lo spavento c'è stato, inutile negarlo. E credo che stanotte faremo fatica a prendere sonno». Anche perché, a pochi isolati dal ristorante, i soccorritori hanno lavorato a lungo tra le macerie di un grattacielo in costruzione, alla ricerca di eventuali dispersi. E sono decine, secondo le stime del governo thailandese, che coordina le attività di soccorso. —

Le crisi internazionali

«Gli Usa sono il nostro primo alleato» Mentre l'Europa «si è un po' persa»

In un'intervista al Financial Times la premier ribadisce vicinanza alla Casa Bianca. Le opposizioni insorgono: «Si è tolta la maschera»

Paolo Cappelleri / ROMA

«L'Europa si è un po' persa». Si dice «d'accordo» con il vicepresidente Usa JD Vance, perché come lei sostiene «da anni» l'Europa «si è un pò persa». Liquida come «infantile» e «superficiale» l'idea che l'Italia dovrà scegliere tra Washington e Bruxelles, ricordando comunque che gli Stati Uniti sono il «primo alleato». E boccia come reazioni «troppo d'istinto» quelle di alcuni leader europei sui dazi annunciati da Donald Trump. Con l'intervista al Financial Times Giorgia Meloni ribadisce la sua postura,

Meloni difende il ruolo dell'Italia come «un ponte con gli Stati Uniti»

che per le opposizioni è però tutt'altro che bilanciata. La premier, secondo la segretaria del Pd Elly Schlein, «ha scelto di indossare il cappellino Maga, ammainando di fatto da palazzo Chigi la bandiera italiana e quella europea», e nella partita sulle tariffe commerciali rappresenta «il cavallo di Troia dell'Amministrazione Usa».

IL TWEET DI SALVINI

Critiche che si fanno ancora più decise alla luce del tweet di Matteo Salvini, che invece si schiera senza dubbi: «Tra Trump che lavora per la pace e l'asse Macron-von der Leyen che parlano di guerra e armi, non abbiamo dubbi da che parte stare». «In un solo tweet Salvini annuncia l'Italexit e la Melonexit», ironizza il segretario di +Europa Riccardo Magi, dopo il messaggio con cui il leader della Lega rilancia anche sulla preparazione di «una missione con le imprese italiane per rafforzare la partnership con gli Stati Uniti», come annunciato dopo la telefonata con Vance che una settimana fa ha prodotto non poca irritazione a Palazzo Chigi e alla Farnesina. Dietro le quinte si lavora anche a un viaggio a Washington di Meloni, che intanto dà la sua interpretazione delle critiche di Trump all'Europa (definita anche «parassita»). Sono rivolte, spiega, non al suo popolo ma alla sua «classe dirigente... e all'idea che invece di leggere la realtà e trovare modi per dare risposte alle persone, si possa imporre la propria ideologia alle persone». Nella nuova fase aperta dal tycoon alla Casa Bianca, la premier si propone per «evitare uno scontro con l'Europa e costruire ponti», riconoscendolo come «un leader che difende i suoi interessi nazionali». Lei, a sua volta, difende quelli italiani. E la risposta di alcuni leader europei alle mosse di Trump è stata «un pò troppo politica» se non «semplicemente d'istinto», sostiene la presidente del Consiglio, che invece predica «calma». Sul dossier dazi, la strategia di Palazzo Chigi è lavorare sulle «grandi differenze sui singoli beni» per «trovare una buona soluzione comune».

La presidente del consiglio, Giorgia Meloni ANSA

LA CRISI UCRAINA

Sulla crisi ucraina, invece, Meloni boccia la proposta di Francia e Germania per una forza europea di rassicurazione: «Dobbiamo stare attenti, può essere vista più come una minaccia» da Mosca. Mentre l'estensione a Kiev dell'articolo 5 della Nato è «più facile ed efficace», ribadisce la premier, assicurando che da «persona seria» rispetterà gli impegni sul 2% delle spese della difesa rispetto al Pil. E conferma anche le preoccupazioni sull'impatto sul debito del ReArm Europe.

Schlein accusa: «Ha ammainato la bandiera italiana e quella europea»

«Dopo i bacetti da Biden a suon di invii di armi», commenta sarcastico il leader del M5s Giuseppe Conte, ora Meloni «manda cuoricini a Trump sui giornali internazionali sperando di farsi ricevere anche lei alla Casa Bianca. Che brutta fine i 'patrioti». Angelo Bonelli (Avs), la definisce «vassalla» del presidente Usa, e Benedetto Della Vedova (+Europa) la descrive «paralizzata, tra la fascinazione ideologica per il trumpismo e il rischio della marginalità». Secondo Schlein, «Meloni ha scelto di difendere l'interesse nazionale, ma quello americano. Anzi, quello di Trump e Musk». E la invita a «spiegare» agli italiani «perché ha scelto Trump come primo alleato», un «fatto grave e imbarazzante per l'Italia, Paese membro fondatore dell'Unione». —

LA VISITA CONTESTATA

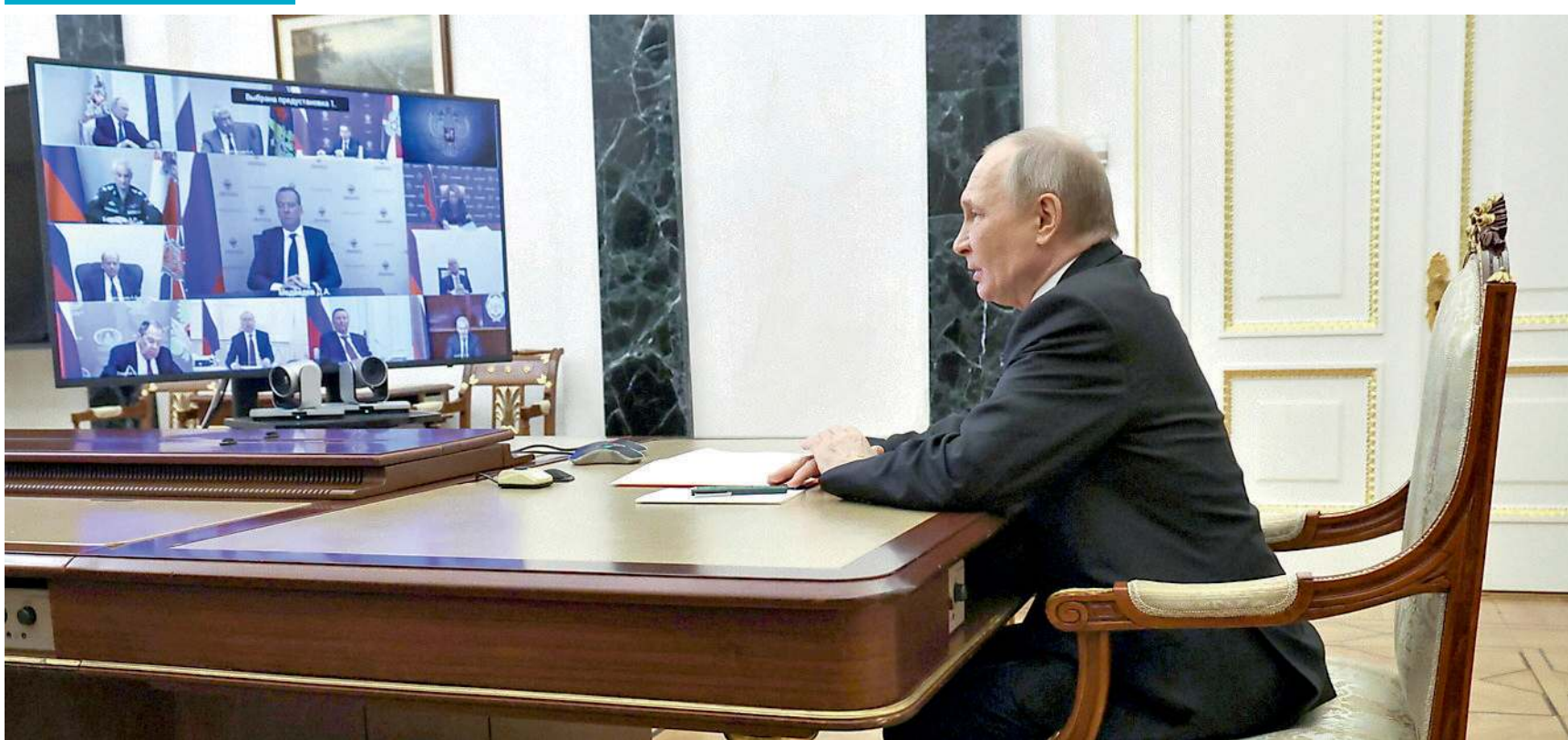
Vance sbarca in Groenlandia A Nuuk un governo anti Usa

Il vice di Trump con la moglie arriva sull'isola mentre nasce un governo di ampia coalizione per respingere le minacce di annessione del Stato

WASHINGTON

La Groenlandia gela i Vance nel giorno della loro controversa visita alla remota base spaziale Usa di Pituffik, annunciando dopo il voto il nuovo governo di coalizione in chiave anti-Trump. Sarà guidato dal moderato Jens-Frederik Nielsen, leader di Demokraatit, emerso come il partito più grande triplicando la sua rappresentanza a 10 seggi nelle elezioni dell'11 marzo. Nielsen aveva esortato gli altri partiti a mettere da parte i disaccordi e a formare rapidamente un ampio governo di coalizione per mostrare unità di fronte alla minacciosa campagna del presidente americano per annettere il territorio semiautonomo danese. Il suo appello è stato raccolto da quattro su cinque partiti, che controlleranno il 75% dei seggi, ossia 23 sui 31 dell'Inatsisartut, il Parlamento unicamerale locale. L'unico a restare fuori sarà il partito Naleraq, i sovranisti più vicini agli Stati Uniti, sostenitori di un referendum indipendentista immediato. Nielsen, invece, ha una posizione più attendista sulla secessione dalla Danimarca: favorevole, ma in un futuro remoto, quando i maggiori problemi del Paese saranno risolti. Il nuovo governo ha incassato subito le congratulazioni della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, che non ha rinunciato a una velata stoccata verso Washington: «Vi meritate partner che vi rispettino e vi trattino da pari a pari. E l'Unione europea è orgogliosa di essere un partner di questo tipo», ha scritto su X. Una visita in salita, quindi, per il vicepresidente JD Vance e la moglie Usha, accompagnati dal consigliere per la sicurezza nazionale Mike Waltz. Il viaggio è stato peraltro ridimensionato, tagliandola partecipazione ad una popolare gara di slitte trainate da cani, senza alcun invito da parte delle autorità della Groenlandia. A rendere il tutto più amaro, secondo un servizio trasmesso dalla danese Tv2, il fatto che nessun abitante ha accettato di farsi fotografare con la second lady Usha. Pure l'agenzia di viaggi Tupilak Travel, che inizialmente aveva accettato di prendersi cura della signora Vance, giovedì ha fatto dietrofront. Questo non ha impedito a Vance - primo vicepresidente Usa a visitare l'isola - di attaccare i leader danesi per aver trascurato la Groenlandia e di rilanciare l'importanza di rafforzare la sicurezza artica. Anche a costo di prendere l'isola con la forza, come ha nuovamente minacciato Trump, ribadendo che «abbiamo bisogno della Groenlandia per la sicurezza internazionale». —

JD Vance in Groenlandia ANSA/AFP

Il capo del nuovo esecutivo è attendista sulla secessione dalla Danimarca

Il presidente russo Vladimir Putin in videoconferenza al Cremlino ANSA

«Kiev sotto l'Onu e elezioni» Bocciate le richieste di Putin

Mosca vuole ottenere l'obiettivo prima dell'accordo di pace. No di Washington
A Zelensky la nuova proposta sulle terre rare. Nuovi raid e accuse incrociate

Stefano Intreccialagli / ROMA

Nel futuro dell'Ucraina immaginato da Vladimir Putin, non c'è Volodymyr Zelensky. E per fare fuori il presidente ucraino, lo zar si è detto disposto a «discutere con gli Stati Uniti, anche con i paesi europei e, naturalmente, con i nostri partner e amici, sotto l'egida dell'Onu, la possibilità di istituire un'amministrazione transitoria in Ucraina», per traghettare il Paese verso elezioni «democratiche» e negoziare poi un accordo di pace con le nuove autorità. Una mossa, quella del leader del Cremlino, che apre un nuovo capitolo nel dibattito sulla roadmap per la fine della guerra, puntando a instillare il dubbio degli alleati sul sostegno al leader ucraino, considerato illegittimo da Mosca. Ma al contrario, la replica occidentale è stata compatta nella condanna, compresi gli Stati Uniti di Donald Trump finora più aperti alle istanze russe nella guerra: il governo di Kiev è scelto dalla sua costituzione e dai suoi cittadini, ha ricordato la Casa Bianca, dando forza al coro di sdegno sollevato da tutto l'Occidente e dall'Onu, con il segretario generale Antonio Guterres che ha sottolineato come l'Ucraina abbia «un governo legittimo, e questo deve essere rispettato». L'idea di un'amministrazione transitoria «è già stata utilizzata diverse volte» nel quadro delle Nazioni Unite, ha sottolineato lo zar ricordando in particolare il caso di Timor Est nel 1999. Una soluzione utile «per organizzare elezioni presidenziali democratiche che porterebbero all'arrivo al potere di un governo competente che avrebbe la fiducia del popolo, per poi iniziare negoziati con queste autorità su un accordo di pace e firmare documenti legittimi». Mosca infatti considera Zelensky un leader illegittimo per non aver organizzato elezioni al termine naturale del suo mandato, a maggio 2024, a causa del conflitto in corso in Ucraina.

Una posizione sulla quale è caduto anche Donald Trump, che solo il mese scorso aveva definito il presidente ucraino un «dittatore mai eletto» e un «comico mediocre», prima dello showdown nello Studio Ovale che ha fatto saltare l'accordo tra Kiev e Washington sulle terre rare. Ora, l'intesa sembra invece essere vicina alla firma: «La parte ucraina ha ricevuto ufficialmente le proposte americane», ha annunciato Zelensky. Ma sarebbe molto sfavorevole per l'Ucraina, anche a giudicare dalla reazione russa: «Gli americani hanno presentato un'eccellente bozza di accordo sulle materie prime al maniaco di Kiev. Se il regime di Kiev lo approva», Zelensky «e soci saranno impiccati a piazza Maidan, come Mussolini», ha commentato il superfalco di Putin, Dmitri Medvedev. Al vertice dei volenterosi a Parigi, i partner occidentali hanno invece ribadito il sostegno a Zelensky e si sono trovati concordi nel credere che Putin non voglia davvero raggiungere una pace. Per questo motivo, le sanzioni a Mosca restano, scatenando l'ira del Cremlino: «Se i paesi europei non vogliono seguire la strada» dell'allentamento delle misure, allora sono loro «che non vogliono seguire la via della pace», ha detto il portavoce Dmitri Peskov. Con la proposta di Putin respinta, l'unica iniziativa sotto egida Onu percorribile per l'Occidente è quella dei peacekeeper. Ma manca l'unanimità dei volenterosi e resta la chiusura di Mosca. E anche la tregua energetica concordata in Arabia Saudita fatica a prendere corpo: Mosca ha accusato le forze ucraine di un doppio attacco contro la stazione di misurazione del gas di Sudzha. —

DMITRI MEDVEDEV
VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELLA FEDERAZIONE RUSSA

«Se il regime di Kiev approva la bozza di intesa sulle materie prime Zelensky e soci saranno impiccati come Mussolini»

VIAGGIO NELLE FILIPPINE

Hegseth a Manila «Uniti contro Pechino»

NEW YORK

Pete Hegseth vola in Asia sotto l'ombra del chatgate che lo ha sommerso di critiche e spinto molti a chiederne le dimissioni. Dalle Filippine il capo del Pentagono ha lanciato un messaggio di rassicurazione agli alleati americani nell'area dell'indo pacifico alle prese con le politiche aggressive della Cina e i test missilistici nordcoreani. L'amministrazione Trump - ha detto - è impegnata nella vostra sicurezza. «Gli amici devono stare spalla a spalla per scoraggiare il conflitto, per garantire che ci sia libertà di navigazione nel mar Cinese meridionale», ha spiegato dal Palazzo presidenziale filippino. L'Asia è la priorità della Casa Bianca, ha assicurato ancora definendo la sua visita a Manila come la dimostrazione della determinazione dell'America a scoraggiare la Cina, le cui innovazioni marittime - dalla catena di enormi chiatte al nuovo design di cavi sottomarini a profondità record - stanno alimentando le preoccupazioni in merito a una potenziale futura invasione di Taiwan. «La deterrenza è necessaria in tutto il mondo ma in particolare in questa regione e nel vostro Paese, considerando le minacce dei comunisti cinesi», ha messo in evidenza Hegseth invitando a non mettere in discussione la determinazione degli Usa a difendere i propri interessi nella regione. Un impegno dimostrato anche dalla promessa di schierare nelle Filippine ulteriori capacità militari avanzate per l'addestramento congiunto e dare priorità alla cooperazione industriale della difesa, ha aggiunto Hegseth ricorrendo a toni ben diversi da quelli usati in Europa, rimproverando gli alleati per aver fatto troppo affidamento sugli Usa per la difesa. —

LA GUERRA DEI DAZI

Xi assicura le aziende straniere «Tutelare gli scambi globali»

PECHINO

La Cina è il baluardo del commercio globale sotto attacco, del multilateralismo e della globalizzazione economica che è «una tendenza storica inarrestabile». Il presidente cinese Xi Jinping ha lanciato il corteggiamento delle aziende straniere, tra la ricerca di investimenti e la chiamata contro il «disordine mondiale», negli spazi solenni della Grande sala del popolo, su Piazza Tienanmen. E lo ha fatto con una riunione che ha messo insieme una quarantina di ceo e top manager di multinazionali, e con l'inevitabile convitato di pietra: il presidente americano Donald Trump. «La Cina è stata, è e sarà una destinazione ideale, sicura e promettente per gli investimenti stranieri. Investire in Cina significa investire nel futuro», ha assicurato Xi. Che, nelle quasi due ore di colloqui, si è scagliato contro i «singoli Paesi» senza nome per aver «politicizzato, strumentalizzato, trasformato in arma e pan-securitizzato questioni economiche e commerciali» attraverso barriere tariffarie e costringendo le aziende a «schierarsi e prendere decisioni che violano le leggi economiche». Un j'accuse all'indirizzo della Casa Bianca, causa delle turbolenze commerciali con i dazi ben lontani dalla fine, destinati ad avere nuovo slancio a inizio aprile con le tariffe reciproche e generalizzate. Le Borse, cartina al tornasole dell'umore degli investitori, hanno avuto una netta correzione: dall'Asia (Hong Kong -0,65% e Tokyo -1,8%) all'Europa (Milano -0,92% e Parigi -0,93%) e agli Usa (Dow Jones e Nasdaq a -2% anche per l'inflazione). «Ci auguriamo che tutti possano avere una visione ampia e a lungo termine e non seguire ciecamente azioni che interrompono la sicurezza e la stabilità delle catene industriali e di fornitura globali, ma piuttosto contribuire con più energia positiva e certezza allo sviluppo globale», ha rincarato Xi, che ha chiesto di evitare le azioni che «riportino indietro l'orologio» della storia. —

Il presidente cinese Xi Jinping durante un evento a Pechino ANSA

Politica e giustizia

L'ANALISI

Reato di femminicidio, legge debole: è incongrua e non difende le donne

Il rimedio proposto dal governo a un'emergenza reale si rivela esempio di populismo penale All'inasprimento non corrisponde la deterrenza. Più efficaci interventi culturali ed educativi

BRUNO CHERCHI

Un disegno di legge approvato il 7 marzo dal Consiglio dei ministri prevede l'introduzione nel codice penale del reato di femminicidio. Il provvedimento è stato presentato come «risultato epocale» dal ministro della Giustizia e come «una novità dirompente» da quello della Famiglia.

Secondo il rapporto del Servizio Analisi Criminali, Dipartimento di Pubblica sicurezza, del ministero dell'Interno, 113 donne sono state uccise nel 2024 e di queste 99 sono state vittime di violenza familiare o comunque all'interno di un rapporto affettivo, 61 quelle uccise per mano del partner o dell'ex partner. Questi dati evidenziano come non vi sia alcun dubbio che le condotte omicidiarie che colpiscono le donne in generale, e nell'ambito familiare affettivo in particolare, siano davvero un fenomeno di significativo rilievo sociale e quindi impongano grande attenzione da parte del legislatore. Da tempo la piaga dei femminicidi costituisce un problema oggetto di interventi che sono stati suggeriti, anche in sede internazionale, dalla Convenzione di Istanbul recepita in Italia con legge dal 2013, ove si evidenzia la necessità che vengano predisposte efficaci misure di prevenzione e di assistenza alle donne che hanno subito violenza, senza però alcun riferimento alla creazione del reato di femminicidio.

Nessun Paese europeo ha infatti pensato di introdurre una simile fattispecie, diversamente dalla grande parte dei Paesi del Sud America che hanno, invece, sanzionato espressamente il femminicidio. L'Italia aveva peraltro già dato parziale attuazione alla Convenzione con la normativa nota come "codice rosso", prevedendo strumenti penali e processuali che, al momento, non solo hanno evidenziato luci e ombre, ma soprattutto non sembra abbiano raggiunto i risultati di tutela immaginati dal legislatore. Resta da vedere se il disegno di legge del governo che ha creato il reato di femminicidio, e che ora passerà all'esame del Parlamento, colga nel segno o, come è stato notato, si tratti di un esempio di populismo penale, e quindi di un provvedimento adottato per suscitare un impatto emotivo nell'opinione pubblica, pur senza avere una reale rilevanza pratica.

Dubbi sul principio di uguaglianza, non rispettato nel caso di omicidio di un maschio

La norma di cui si propone l'introduzione punirebbe con l'ergastolo «chiunque cagiona la morte di una donna quando il fatto è commesso come atto di discriminazione o di odio verso la persona offesa in quanto donna o per reprimere l'esercizio dei suoi diritti o delle sue libertà o, comunque, l'espressione della sua personalità».

Scarpe rosse, simbolo della lotta contro la violenza sulle donne

Diversi i problemi evidenziati da questa ipotetica fattispecie. Innanzitutto, osserviamo che il codice penale già prevede che per l'omicidio (art. 575 c.p.) aggravato (se il fatto è commesso contro il coniuge, anche separato, contro l'altra parte di un'unione civile o contro una persona stabilmente convivente con il colpevole o a esso legata da relazione affettiva, art 577 c.p.) il colpevole venga condannato all'ergastolo. Non sembra che la previsione di queste pene, obiettivamente elevate, abbiano conseguito l'obiettivo di deterrenza che il legislatore ritiene connaturale alla gravità della sanzione come si trae dal significativo numero di donne uccise anche solo nel corso del 2024. La presa d'atto degli scarsi risultati finora raggiunti dalle previsioni di punizione penale, nonostante le novità anche processuali del cosiddetto codice rosso, suggeriscono importanti dubbi circa l'efficacia del nuovo reato a fermare gli omicidi delle donne. L'impiego della repressione penale a fini di prevenzione è da tempo criticato da coloro che si occupano professionalmente di questi temi che, in diverse occasioni, hanno evidenziato come la continua previsione di nuove ipotesi di reato e l'innalzamento delle pene non hanno mai portato alcuna effettiva prevenzione e una reale diminuzione degli eventi.

La delega alla giustizia penale appare spesso un comodo espediente politico di immediato consenso sociale per l'impatto mediatico che provoca, senza alcun effetto comprimente i fatti incriminati. Appare in tal senso significativa la circostanza che il disegno di legge sia stato presentato proprio il giorno precedente la Festa della Donna. Ancora una volta nessuna attenzione viene posta, nel proliferare di nuove ipotesi di reato, alle conseguenze sulla già ingolfata macchina della giustizia, sempre privata dei necessari mezzi tecnologici e delle risorse umane e sempre più in difficoltà a definire in tempi ragionevoli i processi.

Nessuna attenzione alle conseguenze sulla già ingolfata macchina della giustizia

Insieme a queste osservazioni di metodo sulla limitata efficacia della repressione penale, non si possono ignorare diverse incongruenze emergenti dall'analisi della prevista norma sul femminicidio. Risulta evidente l'indeterminatezza della fattispecie, che non precisa cosa debba intendersi «reprimere la personalità della donna» o il generico riferimento alla «finalità di reprimere diritti o libertà». Una simile previsione risulta in contrasto con la necessità che i comportamenti illeciti siano preventivamente determinati in modo puntuale così come prescrive non solo la nostra Costituzione, ma anche la Convenzione europea dei Diritti dell'uomo, vincolante anche per il nostro Paese.

Definizioni normative non puntuali consentono al giudice ampi spazi interpretativi con delega a riempirli con valutazioni che necessariamente saranno stimolate dalle personali visioni etiche e sociali dell'interprete, con buona pace della chiarezza e la prevedibilità del fatto che l'imputato è chiamato a rispondere.

La previsione normativa della nuova fattispecie suggerisce inoltre un dubbio di contrasto con il principio costituzionale di uguaglianza, in quanto, in modo del tutto irragionevole, l'omicidio di un uomo non sarebbe punito anche qualora le ipotesi di discriminazione, odio o repressione fossero caratterizzati dal fatto di essere maschio.

Dubbi di reale efficacia degli strumenti penali, ipotesi di reato già punite, inappropriata definizione del fatto punibile fanno pensare a un mero manifesto diretto a stimolare facile consenso piuttosto che uno strumento per il raggiungimento degli effetti pubblicamente indicati. Forse i condivisibili obiettivi di tutela sarebbero meglio raggiungibili con interventi culturali, di educazione e di supporto, ogni qual volta si evidenzino inaccettabili visioni di possesso e di mancata accettazione di diversità emozionali e personali da tempo presenti nell'evoluzione della nostra società. Per la tutela delle donne, le norme già vigenti sono sufficienti e non appaiono necessari impropri spot, ma interventi di ben più ampia profondità, con il supporto di istituzioni e finanze pubbliche. —

IL COMMENTO

MEDIA E WEB: SVOLTA CON MILLE INCOGNITE

MASSIMILIANO CANNATA

I media e la libertà. Il ventesimo Rapporto sulla comunicazione del Censis (ed. Franco Angeli) mette in primo piano questo delicato binomio. Siamo passati dalla spinta alla disintermediazione, epoca in cui ognuno ha cominciato a creare il suo palinsesto, all'era biomediatica, in cui l'individuo ha cominciato a mettere la faccia e le proprie idee sul web passando da fruitore ad attore dell'informazione. Questo mutamento ha fatto da premessa alla successiva esplosione degli *influencer*, abili creatori di mode, seguendo un percorso che arriva alla più stretta attualità, segnata dallo strapotere dell'algoritmo, che sceglie i contenuti informativi per noi, confacendosi ai nostri gusti, in un gioco di specchi difficile da arrestare.

La televisione resta regina, guardata dal 94% degli italiani. La sua non è una sovranità immobile, per reggere il confronto con l'universo cross mediale in costante espansione è divenuta multipolare, ibridata dalle "finestre web" con cui vive ormai in simbiosi, si è aperta a meccanismi nuovi di fruizione. Lo spettatore segue trasmissioni e serie tv sempre più "in differita", è più solo di fronte al teleschermo.

Appare conclusa la grande stagione dei programmi cult (pensiamo all'epopea dei quiz di Bongiorno o alla "messa cantata" del telegiornale delle 20) che raccontavano il Paese e che eravamo pronti a condividere in un costante processo di costruzione dell'identità collettiva. Quel mondo si è frammentato, il pubblico di oggi colloca al secondo posto dell'ecosistema dell'informazione un social netwok, come Facebook, che viene percepito come un mezzo molto semplice e rapido di conoscenza di quello che accade.

La flessione molto grave della carta stampata testimonia una diffusa scarsa propensione all'approfondimento e alla lettura analitica dei fatti, cui fa da contraltare la progressiva affermazione di quella che i ricercatori definiscono *platform society*, territorio virtuale da cui traggono origine consumi culturali e comportamenti. Competenza, verifica rigorosa delle fonti, deontologia, metodo, la "cassetta degli attrezzi" del giornalismo sembra sia divenuta un superfluo, si assiste perciò al paradosso di un giornalismo senza informazione, e di una informazione confezionata senza obbedire ai criteri del giornalismo.

I motori di ricerca la fanno da padrone, alimentati dagli algoritmi soddisfano una fame bulimica di curiosità, gonfiando una sorta di ipernozionismo da Google, intriso di alta emotività e da un flebile apporto cognitivo. È evidente che l'incrocio di questi fattori mal si concilia con il diritto all'informazione e con il pluralismo delle fonti, principi fondanti dello stato di diritto. Gli italiani sanno di vivere in uno condizione di dipendenza da Internet, si sentono controllati e trascinati in una "giostra" multimediale di cui non riescono a controllare movimenti ed esiti. Tuttavia non reagiscono, finendo con l'accettare lo stato di subordinazione rispetto a un potere computazionale oscuro, illeggibile.

«Negli ultimi venti anni – spiega Giuseppe de Rita – c'è stato un doppio reciproco appiattimento tra sistema sociale e sistema della comunicazione. Mancano soggetti verticali di rottura, che sappiano spezzare l'andazzo, lo si vede molto bene se personaggi enormi come Papa Francesco e Donald Trump, il primo messaggiando a Sanremo, il secondo trasformando la Casa Bianca in un sito di *streaming*, hanno deciso di adottare la logica orizzontale e piatta della rete».

Il deficit denunciato dalla ricerca Censis riguarda l'assenza della radicalità del nuovo a dispetto della retorica che abusa del termine rivoluzione e che non sa fare i conti con il naufragio di quell'immaginario collettivo che aveva permesso all'Italia di crescere negli anni del miracolo economico, emancipandosi anche grazie all'apporto dei primi media di massa, radio giornali e tv, dalle drammatiche piaghe dell'ignoranza e dell'analfabetismo. —

IL DECRETO APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

In Albania ci sarà un centro per i rimpatri

La struttura arriverà a 144 posti, anche per irregolari dall'Italia. Stretta per la cittadinanza italiana, Tajani: stop agli abusi

Lorenzo Attianese / ROMA

La struttura italiana di Gjader arriverà a 144 posti e ospiterà anche migranti irregolari trasferiti direttamente dall'Italia, aggiungendosi alla rete nazionale dei Centri di permanenza per il rimpatrio già esistenti. Ma la sua funzione originaria dedicata alle procedure accelerate di frontiera resta comunque in attesa di essere riattivata, in vista delle prossime mosse dei giudici internazionali. Intanto dal governo Meloni arriva una stretta sull'ottenimento della cittadinanza.

CITTADINANZA, SI CAMBIA

L'altra misura fondamentale del decreto approvato ieri dal Cdm riguarda proprio l'insieme di misure legislative proposte dal ministero degli Esteri per riformare la disciplina in materia di cittadinanza. Secondo il decreto gli italo discendenti nati all'estero saranno automaticamente cittadini solo per due generazioni: soltanto chi ha almeno un genitore o un nonno nato in Italia sarà cittadino dalla nascita. Per la Farnesina l'obiettivo delle misure adottate è valorizzare il legame effettivo tra l'Italia e il cittadino all'estero. Il ministro Antonio Tajani ha chiarito che «non verrà meno il principio dello ius sanguinis e molti discendenti degli emigrati potranno ancora ottenere la cittadinanza italiana, ma verranno posti limiti precisi soprattutto per evitare abusi o fenomeni di commercializzazione dei passaporti italiani. La cittadinanza deve essere una cosa seria».

I centri costruiti a Shengjin in Albania ANSA/AFP

CPR IN ALBANIA

Il centro in Albania cambia pelle e si espande con il decreto approvato in Cdm, aspettando che la Corte di Giustizia europea si pronunci sulla questione del trattenimento dei migranti e le indicazioni sui Paesi sicuri: una questione da mesi al centro di polemiche e tensioni dopo i pronunciamenti dei magistrati italiani, i quali finora hanno di fatto bocciato il progetto del governo in tema di procedure accelerate. A Gjader non giungerà potenzialmente qualsiasi migrante irregolare per il quale sarà avviata la procedura di rimpatrio, dopo la convalida del magistrato. Il Viminale sta già programmando un primo trasferimento di questo tipo. «Questo ci consentirà di dare l'immediata riattivazione di quel centro che non viene snaturato. Anzi. Le procedure accelerate di frontiera riprenderanno al più presto», chiarisce il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, per il quale «non ci saranno risorse aggiuntive per la realizzazione della struttura, il Cpr lì era già previsto. Il centro è già attivo per una cinquantina di posti ed è in via di completamento per arrivare fino ad oltre 140 posti». —

LA SENTENZA A LONDRA

Montezemolo perde la causa col broker Chiedeva 50 milioni

MILANO

«Le pretese dei ricorrenti sono respinte». Si chiude così la sentenza con cui l'Alta Corte di Londra ha bocciato le richieste di Luca Cordero di Montezemolo e del figlio Matteo, che avevano chiesto un risarcimento da 50 milioni di euro a carico, tra gli altri, del broker Daniele Migani, fondatore del Gruppo Xy specializzato in consulenza su grandi patrimoni, sostenendo di essere stati «vittime di una frode» per investimenti finiti male cinque anni fa. La vicenda era emersa dodici mesi fa e lo scorso novembre Migani, residente in Svizzera e con un passato anche da fisico nucleare al Cern di Ginevra, aveva subito pure un sequestro da 18 milioni di euro in un'inchiesta milanese su presunti raggiri ad altri vip e imprenditori per le ipotesi di truffa, abusiva attività finanziaria in Italia e omessa presentazione della dichiarazione dei redditi. Sequestro, poi, annullato dal Riesame. La sentenza londinese ora, spiega Migani, conferma «la correttezza e la professionalità con cui Xy, le società collegate e io abbiamo operato». Nella decisione, depositata ieri dopo una causa iniziata nel 2020, il giudice inglese ha respinto le accuse di truffa e negligenza e la richiesta di risarcimento, dando ragione a Migani, a Federico Faleschini e ad altre società, tra cui Xy e Skew Base. —

Luca Cordero di Montezemolo

«BREAKING BAD» ALL'ITALIANA

Produceva droga in casa Arrestato uno studente

Proprio come Breaking Bad, la serie da lui preferita. Uno studente di 22 anni in un'abitazione di Novara aveva allestito un laboratorio di metanfetamina, «uno dei più grandi d'Italia», per la Questura. Il giovane è stato arrestato con l'accusa del reato di produzione di sostanze stupefacenti. L'operazione è stata condotta dalla Squadra Mobile novarese, sezione narcotici: dopo alcuni mesi d'indagine è riuscita a individuare lo studente con la passione per la chimica che, nel suo appartamento, aveva allestito un vero e proprio laboratorio clandestino per la produzione di metanfetamina e numerose altre droghe sintetiche. Il giovane, appassionato della serie televisiva statunitense «Breaking Bad», aveva adibito il piano terra dello stabile ad apparato di distillazione mentre la mansarda era destinata a miscelazione e creazione dei componenti. —

IL CASO

Autovelox posizionati nel Milanese e in seguito abbattuti da Fleximan ANSA

Fleximan, indagini chiuse Il sabotatore di autovelox adesso rischia il processo

Nell'indagine i magistrati sospettano che il 43enne, autoproclamatosi «vendicatore», sia stato aiutato da altre persone Più di 20 i casi totali segnalati

Raffaele Cesarano / ROVIGO

Il caso «Fleximan», il «vendicatore» artefice degli abbattimenti di autovelox, è giunto a una fase rilevante dell'inchiesta della procura di Rovigo che ha chiuso gli accertamenti sull'unico, per ora, indagato, un 43enne del luogo accusato di danneggiamento aggravato per sette rilevatori di velocità. Le indagini comunque non si fermano qui perché i carabinieri di Adria (Rovigo) sospettano che il 43enne sia stato affiancato nei raid da altre persone. Nell'avviso di chiusura indagine i magistrati scrivono che l'indagato avrebbe agito «in concorso con ignoti, recidendo con uno strumento da taglio più autovelox siti lungo strade statali, regionali, provinciali» e «distruggendo, deteriorando e rendendo del tutto inservibili i dispositivi di rilevazione della velocità fissi posti lungo le sedi stradali».

I PRIMI CASI

Gli atti vandalici avevano destato una particolare eco non solo nella provincia rodigina, con una decina di casi dal 2023, ad opera di quello che sulla stampa era stato ribattezzato «Fleximan», rimasto una sorta di primula rossa fino a quando i carabinieri sono riusciti a individuarlo. Il 43enne, un «soggetto noto» residente in Polesine, si era autoproclamato vendicatore degli automobilisti vessati dai rilevatori di velocità, quasi sicuramente emulato da altri «seguaci». In qualche episodio l'autore aveva lasciato anche un volantino di «rivendicazione».

Sono stati più di 20 gli episodi segnalati, in particolare in Veneto, dal 2023 in avanti: oltre a quella di Rovigo anche Padova, Treviso e Belluno sono le Procure al lavoro, alla ricerca dell'autore degli attacchi sferrati prevalentemente lungo strade ad alto scorrimento, dove fioccano più multe per gli automobilisti che non rispettano i limiti di velocità. Ma altri vandalismi si sono registrati nel tempo in Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna. Atti che hanno suscitato sdegno negli amministratori locali, ma anche sostegno in rete da automobilisti «allergici» ai limiti che hanno dato pieno sostegno a

Fleximan sul web, dove non sono mancate parodie e gruppi di fans.

LE ACCUSE

Per ora il 43enne rodigino deve rispondere di sette casi, tutti con lo stesso modus operandi: il palo che sorregge la telecamera viene segato alla base con la mola elettrica - il 'flex' - e abbandonato a terra. All'uomo sono addebitati due vandalismi il 24 dicembre 2023, a Corbola e Taglio di Po, uno a Rosolina il 3 gennaio 2024, due a Bosaro il 19 maggio e ill 19 luglio 2023, uno ad Ariano Polesine il 17 dicembre 2024 e uno nuovamente a Taglio di Po il 29 gennaio 2025. —

Vogrig (Legacoop): «Audizione in Consiglio»

«Il tema delle comunità per minori stranieri non accompagnati merita un confronto attento». Lo ha precisato la presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig secondo cui «l'audizione degli operatori accreditati in Consiglio regionale possa rappresentare un momento di confronto e trasparenza, quanto mai indispensabile, anche a partire dalla condivisione di dati specifici».

Felice (Coopsociali): «Ascoltare gli operatori»

«Chiediamo di poter essere coinvolti in questo iter per mettere a disposizione la nostra esperienza. Una questione così delicata merita e pretende, infatti, un confronto in primis con gli operatori (cooperative sociali, associazioni) che, sul territorio regionale, promuovono percorsi di inclusione sociale dei Msna». Lo ha detto il presidente di LegacoopSociali Fvg, Paolo Felice.

Immigrazione

STRUTTURE PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA) IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I criteri per l'espressione del parere di compatibilità con il complessivo fabbisogno regionale e con la localizzazione territoriale delle strutture

Criterio	Descrizione	Punteggio	Punteggio max
1 Complessivo fabbisogno regionale: fabbisogno di posti autorizzati	Criterio che tiene conto dello scostamento tra il numero di posti autorizzati e il numero di Msna affidati a Comuni dei Fvg e presenti in Fvg	≤ – 2%: 0.00 > – 2% ≤ –3%: 0.25 > – 3% ≤ –4%: 0.55 > – 4%: 1.00 Posti ogni 1.000 abitanti	0 - 1
2 Localizzazione territoriale delle strutture: incidenza territoriale	Criterio che tiene conto dell'incidenza dei posti già autorizzati in rapporto alla popolazione residente locale Utilità: previene la concentrazione di strutture in rapporto alla popolazione residente	0 posti = 1.00 > 0 ≤ 0,5 posti = 0.90 > 0,5 ≤ 1 posti = 0.75 > 1 ≤ 1,5 posti = 0.50 > 1,5 ≤ 2 posti = 0.25 > 2 posti = 0.00	0 - 1
3 Localizzazione territoriale delle strutture: densità abitativa territoriale	Criterio che tiene conto della densità abitativa (rapporto tra popolazione residente locale e superfice comunale) Utilità: previene la collocazione di strutture in località ad alta densità abitativa	Bassa: 1 (≤ 100 ab/km²) Media: 0,66 (> 100 ≤ 1.000 ab/km²) Alta: 0,33 (> 1.000 ≤ 2.000 ab/km²) Molto alta: 0 (> 2.000 ab/km²)	0 - 1
Totali			0 - 3

Fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Minori stranieri la stretta sull'accoglienza

Per aprire un nuovo centro bisognerà dimostrare, dati alla mano, una reale necessità La Regione ha fissato i paletti da rispettare tenendo conto anche del numero di residenti

Marco Ballico

Per aprire nuove strutture sul territorio regionale per i minori stranieri non accompagnati sarà necessario dimostrare, numeri alla mano, che c'è davvero una necessità. La giunta Fedriga, dopo il passaggio in Consiglio della scorsa settimana, approva la delibera, proposta dall'assessore a Sicurezza e immigrazione Pierpaolo Roberti, che fissa tre criteri e i punteggi per poter ottenere il via libera.

IL NODO

«Si mette finalmente ordine al sistema dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati che, in particolare nell'ultimo periodo, era divenuto piuttosto caotico – sottolinea l'assessore –, al punto da lasciare le comunità a sé stesse e da causare quei fenomeni che hanno visto il Friuli Venezia Giulia obbligato a rispondere, ingiustificatamente, anche alle esigenze di Comuni di altre regioni che trasferivano da noi alcune quote di minori stranieri, con un conseguente impatto sul territorio, in particolare su aspetti legati alla sicurezza, al controllo e alle possibili criticità dovute a tensioni e difficoltà di integrazione».

PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SICUREZZA E ALL'IMMIGRAZIONE

«Per salvaguardare le comunità più piccole è stato introdotto il criterio dell'incidenza rispetto agli abitanti»

L'ANTEFATTO

Roberti aveva spiegato in Aula, una settimana fa, le motivazioni ribadite a fine giunta. «A fronte di 823 posti per minori stranieri non accompagnati autorizzati – il suo punto della situazione –, a dicembre 2024 il Friuli Venezia Giulia ne accoglieva 616. Eppure, in un mercato che sembrerebbe saturo, continuano ad arrivare domande da parte di cooperative per autorizzare nuovi centri». Il motivo? «Perché 150 posti sono stati riempiti con minori stranieri non accompagnati provenienti da altre regioni su cui non c'è nessun controllo». Di qui l'emendamento al disegno di legge 44 sulla Sicurezza approvato dall'aula di piazza Oberdan, con la conseguente delibera di ieri.

LA TENUTA DEL SISTEMA

Delibera accompagnata da un allegato che contiene i tre criteri che faranno da filtro. Il primo riguarda il concetto dello scostamento, vale a dire la differenza tra il numero di posti autorizzati e il numero di minori stranieri non accompagnati affidati ai Comuni del Friuli Venezia Giulia. Gli uffici hanno ritenuto di non attribuire alcun punteggio a uno scostamento pari o inferiore al 2 per cento rispetto al totale dei posti autorizzati, percentuale, si legge in delibera, «che consente la tenuta del sistema rispetto al fabbisogno che dovesse manifestarsi». Quando il fabbisogno dovesse crescere, ecco i punti: 0,25 con uno scostamento tra il 2 e il 3 per cento, 0, 55 tra il 3 e il 4 per cento, 1 punto con uno scostamento superiore al 4 per cento.

TUTELARE I PICCOLI COMUNI

Il secondo criterio è quello dell'incidenza dei posti già autorizzati. Partendo da un punteggio "zero" oltre il livello di 2 posti ogni mille abitanti, si prevede l'incremento del punteggio attribuibile (fino a un massimo di 1 punto) con il decrescere dei posti autorizzati rispetto alla popolazione residente. L'intenzione, parole ancora dell'assessore, «è di salvaguardare le comunità territoriali più piccole, nella quali, a fronte di pochi residenti, vi sia la possibilità di aprire una struttura anche con decine di posti per l'accoglienza. È chiaro che situazioni di questo tipo non dovranno più verificarsi proprio per evitare impatti critici e negativi sui territori che mettono a rischio la sicurezza e non favoriscono certo l'integrazione dei minori stranieri».

STOP AI CENTRI NEI CAPOLUOGHI

Ma c'è poi il problema dei grandi centri. Ci pensa il terzo criterio, che tiene conto della densità abitativa, il rapporto tra la popolazione residente e la superficie comunale. Con il punteggio massimo anche in

Celotti (Pd): «È mancata la pianificazione»

«Se è mancata la pianificazione nell'apertura e dislocazione territoriale delle strutture, significa allora che è mancata la regia regionale, perché si sono assecondate e fomentate le posizioni oppositive dei Comuni, quando invece, ed è un fatto, i piccoli gruppi accoglienza non creano nessun problema alle comunità locali». Così la consigliera regionale del Pd, Manuela Celotti.

Bullian (Patto): «Blitz per fare propaganda»

«Direi che l'amministrazione di destra ha lanciato un'offensiva in grande stile sul tema dei Msna, mescolando propaganda e volontà punitiva nei confronti di investimenti in corso, con il blitz avvenuto nel Consiglio regionale di mercoledì scorso portando direttamente in Aula un emendamento a sorpresa». Lo ha sottolineato Enrico Bullian del Patto per l'autonomia.

Immigrazione

I gestori delle comunità «Subito un confronto con la giunta regionale»

Boem (Casa dell'Immacolata): i ragazzi hanno esigenze diverse
Franceschini (Civiform): come verrà stabilito il fabbisogno?

WITHUB

IL VIA LIBERA
DOPO IL PASSAGGIO IN CONSIGLIO LA GIUNTA HA APPROVATO LA DELIBERA

Il terzo requisito tiene in considerazione la densità abitativa e, in questo modo, tutela i capoluoghi di provincia

L'assessore: «Va valutato l'impatto sul territorio in particolare su aspetti legati alla sicurezza»

questo caso di 1 nelle situazioni inferiori o uguali a 100 abitanti per chilometro quadrato, e con "zero" punti sopra i 2 mila abitanti per chilometro quadrato, l'obiettivo, prosegue Roberti, «è di fare in modo che in rioni o quartieri particolarmente popolati, in particolare nelle città capoluogo, si possa evitare il verificarsi di casi in cui a un'elevata densità abitativa si aggiungano ulteriori strutture che ospitano minori stranieri».

LA SOGLIA

A conti fatti, è la sintesi finale della delibera, per un parere positivo di compatibilità con il fabbisogno e con la localizzazione delle strutture presenti sul territorio servirà raggiungere un totale di almeno 2,55 punti. —

VITTORINO BOEM

«Dipendenze»

«C'è la necessità di avere anche strutture di accoglienza specializzate nell'assistenza terapeutica, attrezzate per gestire minori stranieri non accompagnati con problemi di dipendenza dalle droghe e realtà in grado di trattare i minori che vengono qui con l'intento di compiere azioni delittuose». Così il presidente della Casa dell'Immacolata, Vittorino Boem.

CHIARA FRANCESCHINI

«Servizio»

«Chiederemo un confronto alla Regione, servono approfondimenti per capire per esempio come verrà stabilito il fabbisogno e chiarire altri dettagli. Da parte nostra c'è la massima disponibilità al dialogo tenendo conto che l'intento è quello di fornire un servizio al territorio». Lo ha detto la direttrice del Civiform, Chiara Franceschini.

GIANFRANCO SCHIAVONE

«Illegittimo»

Secondo il presidente del Consorzio italiano di solidarietà (Ics) Gianfranco Schiavone «anche la Regione è consapevole del fatto che si tratta di una disposizione illegittima che molto probabilmente è stata votata solo per essere sfruttata in senso politico e trasmettere il messaggio di aver fatto tutto il possibile per scoraggiare chi vuole aprire delle nuove comunità».

Cristian Rigo

Ai dubbi legati ai criteri con i quali la Regione intenda fissare il "fabbisogno reale regionale", le comunità impegnate nell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (Msna) ne aggiungono altri di natura legale (secondo Ics la delibera è illegittima sotto diversi profili) e anche di merito. Partendo da una constatazione legata alle presenze. Perché oggi, assicurano, la percentuale di Msna provenienti da altre regioni è quasi insignificante. Stabilire dei criteri per impedire che altre regioni trasferiscano Msna in Friuli Venezia Giulia quindi non ha molto senso.

LA PROPOSTA

Meglio sarebbe, a parere del presidente della Casa dell'Immacolata, Vittorino Boem «differenziare l'offerta dell'accoglienza in base alle caratteristiche degli ospiti perché i minori che arrivano non sono tutti uguali e hanno necessità diverse dal punto di vista educativo e non solo». Fondamentale sarebbe quindi immaginare diverse tipologie di comunità. Boem ne ha ipotizzate tre: «Se parliamo di Msna senza particolari problemi comportamentali si può immaginare di organizzare un centro come un convitto foresteria sul modello di una scuola. In questo caso ovviamente il costo giornaliero sarebbe più basso. Ma c'è la necessità di avere anche strutture terapeutiche, attrezzate per gestire Msna con problemi di dipendenza dalle droghe e realtà in grado di trattare i minori che vengono qui con l'intento di compiere azioni delittuose perché, ahimè, ci sono anche quelli, sono una minoranza, ma ci sono. E mettere tutti insieme i ragazzi complica non poco la gestione alzando i costi e rendendo difficile garantire la sicurezza. Le strutture di prima accoglienza dovrebbero poter valutare i ragazzi e poi indirizzarli, fermo restando il fatto che poi ci potrebbero essere dei trasferimenti da una comunità all'altra nel caso di valutazioni non corrette o di cambiamenti nel comportamento dei giovani».

LA CASA DELL'IMMACOLATA
LA STRUTTURA DI UDINE È STATA FONDATA DA DON EMILIO DE ROJA

«Attualmente ospitiamo 65 ragazzi e di questi soltanto 4 provengono da comuni non situati in Friuli Venezia Giulia»

«È il tavolo di coordinamento nazionale a valutare la possibilità di un trasferimento in un altro comune»

IL DIALOGO

Secondo la direttrice del Civiform, Chiara Franceschini, che ha coordinato il tavolo di lavoro che ha poi contribuito alla revisione del regolamento, «è ancora presto per avere un quadro preciso delle novità introdotte con la delibera. Per questo chiederemo un confronto alla Regione, servono approfondimenti per capire per esempio come verrà stabilito il fabbisogno. Da parte nostra c'è la massima disponibilità al dialogo tenendo conto che l'intento è quello di fornire un servizio al territorio». Al momento al Civiform ci sono una novantina di Msna «e pochissimi - assicura Franceschini - provengono da fuori regione. Quando si è trattato di rivedere il regolamento introducendo degli standard qualitativi di cui sicuramente c'era la necessità, la collaborazione con la Regione è stata molto positiva e mi auguro possa accadere lo stesso anche adesso».

LE CRITICHE

Il presidente del Consorzio italiano di solidarietà (Ics) Gianfranco Schiavone ritiene che la delibera in realtà non avrà alcun effetto concreto e questo per il semplice fatto che «anche la Regione è consapevole del fatto che si tratta di una disposizione illegittima che molto probabilmente è stata votata solo per essere sfruttata in senso politico e trasmettere il messaggio di aver fatto tutto il possibile per scoraggiare chi vuole aprire delle nuove comunità. È un provvedimento elettorale che nega qualcosa che non si può negare, perché non ci si può sottrarre all'accoglienza e tanto meno fissare un fabbisogno. Si può fare programmazione immaginando di dover garantire i posti sulla base di quello che è stato l'andamento degli arrivi negli ultimi anni e quello è sicuramente positivo, ma non stabilire a tavolino un numero massimo di arrivi di cui mi devo occupare. Tra l'altro - aggiunge Schiavone - il Comune di Trieste fino a poco tempo fa delocalizzava i Msna in altre regioni. Chi fa domanda per aprire un centro e ottenere l'accreditamento viene valutato sulla base delle caratteristiche del luogo e della conformità e adeguatezza del progetto, viene cioè valutato su fatti oggettivi e non può certo porre limitazioni basate sulla provenienza dei Msna». In una nota, l'Ics aveva sottolineato che «la nuova normativa regionale sulle strutture di accoglienza appare illegittima sotto diversi profili, e conferma la totale incapacità dell'attuale esecutivo regionale nel gestire problematiche sociali complesse». Per Ics «la Regione non ha il potere di fissare un "fabbisogno" oltre il quale impedire l'apertura di nuovi centri» e «la normativa prevede che un minore possa essere collocato in un comune diverso da quello di competenza, purché ciò avvenga nel suo superiore interesse, secondo le indicazioni del Tavolo di coordinamento nazionale». —

Nelle piazze in Friuli Venezia Giulia

I CORTEI

In marcia sotto la pioggia

Sopra la manifestazione a Udine. negli scatti di Marco Brisotto/ Petrussi: a sinistra il minuto di silenzio osservato a Pordenone dagli oratori sul palco davanti al municipio (fra i quali Alberto Laghi, ultimo a destra, della Fiom Nazionale); a destra lo striscione che ha aperto il corteo a Pordenone, in piazza del Popolo, davanti alla Prefettura.

Contratto e sicurezza la rabbia dei metalmeccanici

A Pordenone e a Udine manifestazioni aperte da un minuto di silenzio in ricordo del 22enne Daniel Tafa

Ilaria Purassanta / PORDENONE

Milletrecento metalmeccanici sono scesi in piazza con le organizzazioni sindacali Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm, e hanno presidiato i cancelli degli stabilimenti più importanti fra Pordenone, Udine, Monfalcone e Trieste, chiedendo il rinnovo del contratto collettivo nazionale del lavoro, scaduto nel 2024. Oltre alle rivendicazioni dello sciopero, proclamato per 8 ore, in Friuli Venezia Giulia ha lasciato il segno la memoria di Daniel Tafa, morto a 22 anni alla Stm di Maniago.

IN RICORDO DI DANIEL

Non si può morire di lavoro. Ma è successo ancora. Per ricordare Daniel e tutti coloro che hanno perso la vita in fabbrica, i metalmeccanici a Udine e Pordenone si sono raccolti in un minuto di silenzio, prima dei comizi conclusivi, rispettivamente alla loggia del Lionello e davanti al municipio. A Trieste e Monfalcone gli oratori hanno ricordato la tragedia di Maniago negli interventi. «È una sconfitta sociale e per lo Stato, ogni volta che qualcuno muore sul lavoro – ha detto a Pordenone Roberto Zaami (Uilm) –. Dobbiamo fermare la strage: 1.300 morti l'anno. Presidente Mattarella, può stimolare la politica a fare delle leggi che assicurino un lavoro stabile e dignitoso e il diritto alla salute».

I NUMERI

L'adesione allo sciopero in Fvg è stata massiccia. Pasquale Stasio, segretario regionale Fim Cisl, ha fatto il punto: «In provincia di Trieste siamo arrivati a una media del 65 per cento, a Gorizia l'adesione si è attestata al 50, a Udine al 70, a Pordenone al 75». Fra le fabbriche, secondo la Cgil, i picchi si sono registrati all'Electrolux di Porcia e alla Siap con il 95 per cento, Cimolai di San Giorgio di Nogaro (92), Nidec nell'Isontino e Modine, Bsg e Fonderie Pandolfo nel Pordenonese (90). In Fincantieri il tasso di astensione è stato del 50.

IL CORTEO A PORDENONE

Al grido "Contratto! Contratto!" ma anche "Sicurezza!» i lavoratori hanno marciato insieme, sventolando le bandiere sindacali. A Pordenone il corteo, aperto dai mezzi delle forze dell'ordine, ha attraversato il centro sotto la pioggia, dal piazzale della Prefettura ai corsi Garibaldi e Vittorio Emanuele. Con i fischietti al collo e le felpe "più salario e meno orario", i lavoratori hanno cercato di coinvolgere i passanti. «Unitevi a noi!». In marcia anche i colleghi di Daniel. I dirigenti e le Rsu di Fim, Fiom e Uilm reggevano lo striscione: «Senza contratto si sciopera». C'è chi ha scritto le rivendicazioni su un ombrello rosso, rivelatosi provvidenziale visto il maltempo. «La pioggia non ci ferma – ha sottolineato Zaami–. Abbiamo il sacrosanto diritto di chiedere il rinnovo del contratto. Non siamo un costo, ma coloro che producono ricchezza in questo paese!». «Siamo persone!» gli ha fatto eco una manifestante.

LE RAGIONI

Quattro mesi fa Federmeccanica-Assistal ha interrotto la trattativa sul rinnovo del contratto. Da allora «un silenzio assoluto», ha osservato Gianni Piccinin (Fim Cisl). Undici mesi fa Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm hanno presentato la loro piattaforma, approvata dai lavoratori, per chiedere fra l'altro l'adeguamento salariale all'inflazione, in modo da consentire alle famiglie di far fronte ai pesanti ricavi, un premio perequativo per chi non ha la contrattazione di secondo livello, la riduzione dell'orario a 35 ore, già sperimentata con successo in Europa, gli investimenti per la sicurezza. Piccinin ha ricordato le situazioni di crisi e l'ampio ricorso agli ammortizzatori sociali: «Con il rinnovo contrattuale vogliamo dare l'opportunità di costruire un futuro migliore». Nicola Drigo (Fim) ha aggiunto che tutti i settori, dall'automotive al siderurgico, sono in difficoltà, con le conseguenti ripercussioni sull'indotto, formato nel nostro territorio da tante pmi: «La tempesta si avvicina, la miopia imprenditoriale non può avere come parafulmini i lavoratori». Alberto Larghi della Fiom Cgil nazionale, a Pordenone, ha detto che la mobilitazione è stata imponente in tutta Italia: «Le piazze sono piene e le fabbriche sono vuote». Questo è il terzo sciopero dei metalmeccanici: sono arrivati a 24 ore. «Andremo avanti – ha annunciato Larghi – e conquisteremo il giusto contratto».

> Adesione del 75 per cento di lavoratori nella Destra Tagliamento e del 70 nel capoluogo friulano

> Il tavolo per il rinnovo è stato interrotto da Federmeccanica quattro mesi fa Si chiede di riaprire la trattativa

> Solidarietà dai consiglieri regionali Conficoni, Pellegrino, Honsell e Pozzo: settore decisivo per il nostro Paese

LE REAZIONI

Solidarietà ai metalmeccanici è stata espressa dai consiglieri regionali dem Massimiliano Pozzo («Si favorisca un accorso importante per un settore decisivo per il nostro paese») e Nicola Conficoni («Problemi che toccano la pelle della gente e chi governa non può guardare altrove», Furio Honsell di Open sinistra Fvg («Il paese deve ritrovare il rispetto per i lavoratori»), Serena Pellegrino di Alleanza verdi sinistra, per la quale la sicurezza deve essere il faro per il mondo del lavoro. «I metalmeccanici sono la prima difesa dell'industria italiana» ha detto Fausto Tomasello, segretario del Pd di Pordenone. —

Nelle piazze in Friuli Venezia Giulia

Dall'alto, Chiarotto e Zaami con il nastro nero FOTO BRISOTTO/PETRUSSI

IL MINISTRO CALDERONE

Vicini ai familiari

«Per prima cosa, vicinanza alla famiglia: quando un ragazzo di 22 anni muore sul lavoro è una sconfitta collettiva –ha detto il ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone –. Conosciamo il valore della sicurezza, quanto sia importante lavorare in ambienti sicuri». Per il ministro bisogna lavorare insieme perché la sicurezza sul lavoro sia un tema prioritario. Calderone ha ricordato Lorenzo Parelli e i percorsi di alternanza scuola-lavoro realizzati dal governo.

PASQUALE STASIO

Troppi infortuni

«L'argomento sicurezza – ha sottolineato Pasquale Stasio, segretario generale della Fim Cisl Friuli Venezia Giulia – è stato toccato in tutti gli interventi in questa giornata. È una necessità forte, che nasce come richiesta dai lavoratori metalmeccanici. Oltre agli incidenti mortali, assistiamo a uno stillicidio continuo di infortuni, che portano a menomazioni e a conseguenti demansionamenti. Vediamo minore attenzione e minori investimenti in materia di sicurezza».

SIMONETTA CHIAROTTO

Numeri ampi

«In alcune fabbriche la percentuale di adesione allo sciopero è aumentata rispetto alle passate mobilitazioni» ha detto Simonetta Chiarotto, segretario regionale Fiom Cgil. «Vuol dire che il contratto nazionale è un punto che i lavoratori sentono molto. A Pordenone c'è stata una buona partecipazione al corteo: la manifestazione è stata segnata ancora di più dall'infortunio mortale. La nostra piattaforma parla anche di sicurezza sui luoghi di lavoro».

L'appello del legale «Chi sa e ha visto ora si faccia avanti»

L'avvocato Filippin: va fatta chiarezza sull'incidente di Daniel
Al corteo anche una zia con i nipoti, scossa dalla tragedia

GIULIA SOLIGON

«Sarebbe potuto essere un mio nipote». Tra gli striscioni e le bandiere dei metalmeccanici in sciopero c'era anche la zia di ragazzi coetanei di Daniel. Non lo conosceva, ma al pensiero di quella tragedia e di quella vita spezzata sul fiore degli anni le lacrime le salivano agli occhi. «Aveva più o meno l'età dei miei nipoti – ha detto commossa – avrebbe potuto essere uno di loro». Sì, perché la storia di Daniel Tafa, morto tragicamente sul finire del turno di notte, è una pagina nera che ha lasciato incredulità e rabbia nel cuore di molti, anche di chi non lo conosceva presonalmente. Una storia la sua che ha riproposto con forza le rivendicazioni per la sicurezza, i sindacati del comparto dei metalmeccanici hanno alzato la voce affinché la storia di Daniel non ripeta. Dopo il presidio fuori dalla Stm di Maniago, la tragedia della morte del giovane operaio è arrivata anche a Pordenone durante la manifestazione programmata. Roberto Zaami, segretario generale Uilm Pordenone e coordinatore regionale, indossa una fascia nera. Un nastro in segno di lutto che gli avvolge il braccio mentre regge lo striscione che apre il corteo insieme agli altri dirigenti sindacali di Fiom Cgil e Film Cisl. Non è il solo a mostrare il simbolo del lutto. Al suo fianco il nastro nero è evidente sopra l'impermeabile blu del dirigente della Uilm Felice Iannelli. È proprio quest'ultimo, sul palco allestito davanti alla loggia del municipio, ad aprire i discorsi. «Metalmeccanici, facciamo sentire la nostra voce! Dobbiamo unirci perché qualche giorno fa abbiamo perso un giovane dei nostri di soli 22 anni. Un ragazzo che aveva una vita davanti. Una vita spezzata. Non si può morire al lavoro. Non è possibile. Non è giusto! –urla Iannelli – chiedo a tutti voi di raccoglierci in un minuto di silenzio e di riflessione per ricordare Daniel e tutti i morti sul lavoro». Poi un grido, all'unisono, si leva dai lavoratori assiepati nella piazza sotto la pioggia: «Sicurezza! Sicurezza! ».

Intanto per quanto riguarda l'inchiesta sulla tragedia, l'avvocato Fabiano Filippin, che tutela la famiglia di Daniel, raccoglie l'appello del padre Elvin e della madre Donika, chiedendo che i colleghi vicini al ragazzo nel momento dell'incidente si palesino per conoscere particolari ancora da chiarire legati a quella tragica notte e all'uso dei macchinari. «Viviamo la fase più concitata e delicata dell'intera indagine, quando si corre il concreto pericolo che qualcosa vada perso o sottovalutato. In queste ore i congiunti di Daniel sono stati sommersi da attestazioni di cordoglio e vicinanza ma anche da una lunga serie di voci, illazioni e testimonianze indirette sull'incidente e sulla complessiva gestione dell'accaduto. Non conosciamo l'esatta dinamica del sinistro proprio perché tutto è ancora in corso di ricostruzione: per questo invito chiunque sappia qualcosa che può tornare utile all'inchiesta della Procura a farsi immediatamente avanti con le forze dell'ordine, senza paura o imbarazzo – ha dichiarato il legale – le voci che si susseguono in modo convulso ma che ancora non trovano riscontro rischiano solo di aggiungere dolore ad una famiglia già straziata da un lutto che, ad oggi, rimane inspiegabile e contro natura». —

DANIEL TAFA
IL GIOVANE OPERAIO DI 22 ANNI MORTO DURANTE IL TURNO IN FABBRICA

«Dobbiamo unirci perché giorni fa abbiamo perso uno dei nostri di appena 22 anni Una vita spezzata»

Il segretario Roberto Zaami e il dirigente Felice Iannelli indossavano la fascia nera

Friuli Venezia Giulia

VERSO LA MANIFESTAZIONE DEL 4 APRILE

La Cgil scende in piazza «I nodi della sanità sono ancora irrisolti»

Il segretario Piga: perso il 5% dei medici e il 10% degli infermieri
L'allarme: un anziano su 4 non si cura. Stoccate anche alla Uil

Da sinistra Cogliati Dezza, Piga, Olivo e Bertoni nella sede della Cgil

Marco Ballico

Tra una stoccata all'assessorato regionale e un'altra alla Uil, a Udine la Cgil Fvg, con il segretario confederale Michele Piga e la segretaria Fp Orietta Olivo, ha presentato la manifestazione di venerdì 4 aprile a Trieste, un corteo da Largo Barriera a piazza Oberdan, sotto la sede del Consiglio regionale, «per chiedere una svolta». I nodi «sono irrisolti e determinano una sempre più grave tendenza delle persone a non curarsi più. Secondo gli ultimi dati – denuncia Piga –, un over 65 su quattro in Friuli Venezia Giulia abbandona le terapie». E poi c'è la carenza di personale. «Negli ultimi anni abbiamo perso il 5% dei medici e il 10% degli infermieri, nei prossimi cinque dovremo fare fronte al pensionamento del 25% dei lavoratori attualmente in servizio», è la sintesi del segretario generale, mentre Olivo parla dello stress di chi sta in corsia e sul territorio e che nel 2024 «ha prestato oltre un milione di ore di straordinario».

Una situazione, ha proseguito la segretaria Fp, «aggravata dalla mancanza di interventi, anche regionali, volti a rendere più attrattive le prestazioni sanitarie: nessuna politica di riduzione delle tasse universitarie, nessun incentivo economico o per l'accesso alla casa, una proposta di rinnovo del contratto nazionale, respinta dalla Cgil, che riconosce un incremento retributivo medio di appena 50 euro mensili, a fronte di un'inflazione galoppante». Quindi, i rapporti con la Regione: un perdurante attrito. «Abbiamo a più riprese tentato di aprire un confronto – ricostruisce Piga –, sforzo rivelatosi finora vano. Il protocollo per le relazioni che abbiamo presentato è stato anzi pesantemente criticato dall'assessore Riccardi, che però non ha fatto alcuna controproposta».

Evidenziata la richiesta, tra l'altro, «di valorizzare la sanità pubblica anche attraverso un'adeguata remunerazione dei lavoratori, compresi quelli degli appalti», la preoccupazione estrema, aggiunge Piga, «è che si finisca con il privatizzare, sul territorio, Distretti e Case della Comunità. Vorrei perdere la scommessa».

> «Duecentomila persone sono senza medico di base e per accedere ai pronto soccorso ci sono lunghe code»

Di qui la manifestazione del 4 aprile, «aperta alla partecipazione e al contributo di tutti», un passaggio rivolto soprattutto a chi, la Cisl, non ha escluso di essere presente. Ad amplificare il grido d'allarme, i comitati aderenti al Coordinamento Salute Fvg. «Duecentomila persone senza medico di base, lunghissime attese nei Ps, che contano 400 mila accessi l'anno, una spesa media annuale di mille euro per i cittadini della regione, tra le più alte d'Italia, per l'accesso alle prestazioni della sanità privata, il depotenziamento dei distretti e della sanità territoriale, soprattutto in montagna», le criticità snocciolate dalle rappresentanti di Trieste, Udine e Pordenone, Maria Grazia Cogliati Dezza, Maria Angela Bertoni e Adelina Zanella. —

LO SCONTRO

Le liste d'attesa fanno litigare governo e Regioni

C'è forte attrito tra le Regioni e il governo sulle liste d'attesa e sulla riforma della medicina territoriale. Due i tempi della vicenda: prima una lettera di richiamo del ministro della Salute Orazio Schillaci inviata al presidente della Conferenza delle Regioni e governatore del Fvg Massimiliano Fedriga che parlava di «ormai intollerabile» mancata applicazione del decreto sulle liste di attesa. Poi lo scontro sulla riforma della sanità territoriale, con le Regioni e ministro che si accusano reciprocamente di inerzia. Fedriga ora prova a gettare acqua sul fuoco. Invitando tutti «a remare nella stessa direzione».

«Le Regioni da tempo stanno lavorando all'abbattimento delle liste d'attesa, già sul 2024 vediamo risultati positivi», è la premessa da cui parte. E lancia il monito: la strada intrapresa «si può portare avanti solo in un'ottica di alleanza tra Regioni e governo e tra tutti gli attori interessati».

Il dibattito sui diritti

Fine vita no del tribunale a Martina

La triestina Oppelli aveva impugnato il diniego al suicidio assistito
Sì alla tesi dell'azienda sanitaria: non è sottoposta al sostegno vitale

Valeria Pace

Il tribunale, questa volta, le ha detto di no. I giudici non ordineranno ad Asugi di garantire il suicidio medicalmente assistito a Martina Oppelli: non è stato ritenuto che la triestina di 49 anni resa tetraplegica dalla sclerosi multipla diagnosticatale a 28 anni sia tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale. Per Martina, esausta, la pronuncia è «offensiva».

IL NODO

Sono quattro le condizioni che, sulla base della sentenza 242/2019 della Corte costituzionale, una persona deve avere per poter accedere al suicidio medicalmente assistito: essere afflitto da una patologia irreversibile, il fatto che questa causi sofferenze ritenute intollerabili, essere sottoposto a trattamenti di sostegno vitale ed essere in grado di prendere decisioni libere e consapevoli. A Martina, fin dalla prima valutazione da parte di Asugi a ottobre 2023, sono state riconosciute tutte le condizioni tranne quella relativa ai trattamenti di sostegno vitale. Il tribunale di Trieste a metà luglio scorso aveva ordinato ad Asugi di riesaminare il suo caso, ad agosto è arrivato un nuovo no da parte dell'Azienda sanitaria. Ancora una volta non le è stata riconosciuta la dipendenza da trattamenti di sostegno vitale. Martina e l'associazione Coscioni, che la assiste anche dal punto di vista legale e che ha reso nota la nuova decisione, sono convinti del contrario e si appellavano alla sentenza 135/2024 della Consulta, in cui viene specificato che cosa sia un trattamento di sostegno vitale: un concetto allargato anche a operazioni compiute da persone, e non soltanto a farmaci o macchinari. Per Asugi però i caregiver di Martina non la sottopongono a trattamenti "sanitari", cioè solitamente svolti da medici o infermieri e appresi da chi la assiste. E non dipende dalla macchina della tosse, che usa «in assenza di sintomi», si legge nell'ordinanza della giudice. Filomena Gallo, presidente della Coscioni e avvocata che coordina il collegio difensivo di Martina, aveva detto all'epoca che la valutazione di Asugi «grida giustizia» e ne aveva annunciato l'impugnazione.

MARTINA OPPELLI
MALATA DI SCLEROSI MULTIPLA CHIEDE IL SUICIDIO ASSISTITO

> «Offensivo affermare che l'assistenza che ricevo è solo per la cura della persona»

L'ORDINANZA

È arrivata martedì scorso la decisione del tribunale. La giudice, la stessa che aveva ordinato ad Asugi di rivalutare Martina, ha ritenuto la relazione medica fornita dall'Azienda sanitaria rispondente alla sentenza 135/2024 della Corte costituzionale. Nell'ordinanza infatti si ricorda che il diritto al suicidio assistito discende dal diritto di rifiutare le cure (legge 219/2017) e si richiama quanto stabilito nella sentenza 135/2024, che include nei trattamenti di sostegno vitale le procedure normalmente compiute da personale sanitario come «l'evacuazione manuale dell'intestino del paziente, l'inserimento di cateteri urinari o l'aspirazione del muco dalle vie bronchiali» se sono «necessarie ad assicurare l'espletamento di funzioni vitali del paziente al punto che la loro omissione o interruzione determinerebbe prevedibilmente la morte del paziente in un breve lasso di tempo».

LE REAZIONI

«Non sono una giurista, ma trovo offensiva sia nei miei confronti che in quegli degli enti pubblici che mi erogano i sussidi necessari e indispensabili per coprire le spese assistenziali, la parte in cui si asserisce che l'assistenza è finalizzata alla mera cura della persona», commenta Martina. «Come faccio io – si chiede –, totalmente immobile, a mangiare, a bere, ad assumere farmaci nelle 24 ore, poiché necessito di antiepilettici anche la notte? Chi mi schiaccia la pancia fino a frullarla per riuscire ad espletare i bisogni fisiologici? Chi mi lava? Chi mi cambia i presidi per l'incontinenza? Chi si spezza la schiena per riuscire a piegarmi anche solo una gamba o per mettermi a letto o a sistemarmi sulla carrozzina? Chi mi accende il computer per poter accendere i comandi vocali indispensabili per lavorare?». Per la sua legale, Gallo, la pronuncia del tribunale evidenzia che giudici e Asugi «non ritengono la decisione della Corte costituzionale vincolante» e fa sapere che «martedì scorso, durante l'udienza in Corte costituzionale sul caso di Elena e Romano, abbiamo chiesto alla Corte anche di ribadire l'interpretazione del concetto di trattamento di sostegno vitale che possa vincolare aziende sanitarie e tribunali al suo rispetto e in questo caso al rispetto della scelta di Martina Oppelli». —

ECONOMIA

Il Leone di Trieste

Il ticket Sironi e Donnet per la lista di Mediobanca Cattaneo per Caltagirone

Presentati i candidati per l'elezione del consiglio di Generali, al voto il 24 aprile
Anche Assogestioni ha depositato ieri i suoi nomi con Roberto Perotti capolista

LO SCENARIO

ROBERTA PAOLINI

Le carte sono ormai sul tavolo per il rinnovo del consiglio di amministrazione di Generali. Oggi scade il termine per la presentazione delle liste, in vista dell'assemblea degli azionisti del 24 aprile a Trieste, che deciderà le nuove nomine al vertice del colosso assicurativo. Le alleanze e le strategie si fanno sempre più chiare, anche se la partita è tutt'altro che decisa.

Ieri sono state presentate le tre liste attese. Quella depositata dai gestori italiani – tra cui Eurizon, Fideuram Poste, Anima e Banca Mediolanum – riuniti in Assogestioni raccoglie circa lo 0,7% del capitale di Generali e vede come capolista Roberto Perotti (già nel cda del Leone come indipendente dal 2016 al 2022), seguito da Francesca Dominici, Anelise Sacks e Leopoldo Attolico. L'iniziativa dell'associazione, la cui gestazione è stata tutt'altro che semplice, si propone come alternativa rispetto ai due grandi blocchi di potere che si giocano la maggioranza.

Contemporaneamente, è arrivata la lista di Mediobanca. In questo elenco, che comprende 12 nomi, vede la conferma di 9 consiglieri su 10 con Andrea Sironi (candidato alla presidenza) e Philippe Donnet (candidato amministratore delegato), le due figure che hanno guidato con successo Generali negli ultimi anni. Mediobanca punta dunque a confermare gran parte dei membri del consiglio uscente, ritenuti artefici dei risultati positivi conseguiti dal gruppo, tra cui utili in crescita a doppia cifra e dividendi complessivi per 5,5 miliardi distribuiti nell'ultimo triennio. Nel 2022 la lista, presentata all'epoca del cda uscente, era risultata la più votata con ampio supporto degli investitori istituzionali e, oggi, punta a mantenere il management attuale al comando per un altro triennio.

> Con le squadre pronte resta da capire quali saranno le scelte di UniCredit e Benetton, che ancora non si sono schierati

Il passo decisivo che ha portato alla presentazione di questa lista da parte di Mediobanca è stato dettato, appunto, dalla difficoltà di procedere alla formazione della lista da parte del cda di Generali. Il 29 gennaio, infatti, il consiglio della compagnia aveva comunicato di non poter proseguire con la presentazione della propria lista, a causa dell'incompletezza del quadro normativo di riferimento e della necessità di modificare lo statuto. Così, Mediobanca ha avviato un processo di selezione con il supporto di un advisor esterno e presentando una propria lista di candidati per il triennio 2025-2027.

Anche Francesco Gaetano Caltagirone ha presentato i suoi candidati, sei nomi, quindi una lista corta. Figurano: Flavio Cattaneo, Marina Brogi, Fabrizio Palermo, Ines Gandini, Stefano Marsaglia, Tiziana Togna. In relazione alla nomina del Sindaco Supplente VM 2006, società del Gruppo Caltagirone che detiene la partecipazione in Generali, ha indicato: Annalisa Firmani. Caltagirone, che ha una quota vicina al 7% del Leone , si prepara a giocare una partita di peso. Sulla sua lista dovrebbe confluire anche il voto della finanziaria Delfin della famiglia Del Vecchio, con il 9,93% del capitale. Il tutto, senza dimenticare il pacchetto del 4,8% in mano a Edizione Holding, della famiglia Benetton, che rappresenta un'incognita importante, con ogni mossa che potrebbe spostare gli equilibri in vista del voto del 24 aprile.

A proposito dei Benetton, la situazione resta ancora aperta. Come per altre grandi famiglie e investitori, non è chiaro quale strada prenderanno. Al momento, sembra che le ipotesi siano ancora tutte aperte, con nessuna decisione definitiva. A confluire verso Caltagirone sarebbe invece Fondazione Crt che controlla il 2,1% del capitale.

L'altra incognita è rappresentata da UniCredit. La banca guidata da Andrea Orcel possiede il 5,2% di Generali, ma la sua posizione non è ancora chiara. UniCredit si trova di fronte a cinque possibilità: sostenere Mediobanca, appoggiare Caltagirone, votare per la lista Assogestioni, presentare una propria lista o addirittura astenersi dal voto. Seppur le probabilità di una lista propria sembrino basse, la decisione di Orcel potrebbe avere un impatto decisivo. Soltanto alla vigilia dell'assemblea o poco prima, si saprà quale strada avrà scelto. —

PIAZZETTA CUCCIA

Continuità

La lista di Mediobanca conferma quasi tutti i consiglieri uscenti che nella precedente tornata avevano incassato il voto degli investitori istituzionali. Oltre a Sironi e Donnet ci sono Clemente Rebecchini, Luisa Torchia, Lorenzo Pellicioli, Clara Hedwig Frances Furse, Antonella Mei-Pochtler, Patricia Estany Puig, Umberto Malesci, Alessia Falsarone, Elena Vasco e Giorgio Valerio.

IL COSTRUTTORE

Sei nomi

Francesco Gaetano Caltagirone ha presentato la sua lista, 6 nomi, quindi una lista corta. Figurano: Flavio Cattaneo, Marina Brogi, Fabrizio Palermo, Ines Gandini, e Stefano Marsaglia, Tiziana Togna. In relazione alla nomina del Sindaco Supplente VM 2006 S.r.l., società del Gruppo Caltagirone che detiene la partecipazione in Generali, ha indicato: Annalisa Firmani.

LE FONDAZIONI SUL CDA DI INTESA SANPAOLO

Messina e Gros-Pietro verso la conferma

MILANO

Le fondazioni bancarie aderenti al patto parasociale di consultazione per l'assemblea di rinnovo del Cda di Intesa Sanpaolo – Compagnia di San Paolo, Cariplo, Cr Firenze, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio in Bologna e Cassa di Risparmio di Cuneo – hanno presentato la lista di 17 candidati alla carica di consigliere in vista all'assemblea convocata per il prossimo 29 aprile 2025.

Nel medesimo contesto, le fondazioni hanno proposto di confermare Gian Maria Gros–Pietro quale presidente, Paola come vice presidente e Carlo Messina come profilo ideale per il ruolo di consigliere delegato e di ceo. —

In un momento decisivo della sua storia, l'istituto raccoglie gli imprenditori per illustrare le sue strategie di sviluppo
Alberto Melotti: «Un segno della nostra attenzione la quota di mercato degli impieghi, più alta di quella degli sportelli»

Banco Bpm suona la carica a Nord Est «Vicini alle imprese del territorio»

GIORGIO BARBIERI

«Il Nord Est è un territorio strategico per Banco Bpm, come dimostrano le quote di mercato superiori alla media nazionale: più del 10% quella degli impieghi alle imprese del Veneto e l'8% di presenza come sportelli. Numeri che dimostrano i nostri rapporti ormai consolidati con il tessuto imprenditoriale di questa area del Paese, dove guardiamo con interesse anche al Friuli Venezia Giulia e al Trentino Alto Adige». Alberto Melotti, responsabile della Direzione territoriale Verona e Nord Est di Banco Bpm, spiega così il ruolo dell'istituto di credito tra i protagonisti del risiko bancario che sta rivoluzionando il sistema finanziario italiano.

Il manager ha partecipato la scorsa settimana alla tappa veronese del roadshow dedicato alle piccole e medie imprese. Un incontro che ha coinvolto il top management del Banco, tra cui l'amministratore delegato Giuseppe Castagna e il condirettore generale Domenico De Angelis, chiamati a dialogare con oltre 500 imprenditori ed esponenti delle Istituzioni arrivati da tutto il territorio nordestino.

> Il roadshow del gruppo ha portato alla tappa organizzata a Verona oltre 500 imprenditori nordestini

Cosa è emerso dall'appuntamento di Verona, una delle città dove Banco Bpm ha le sue radici più profonde?

«È stata prima di tutto un'opportunità per raccontare la crescita costante di risultati e la redditività di Banco Bpm, che dai territori è partito e oggi, come gruppo bancario completo, è capace di presentarsi sul mercato con un modello di business unico e distintivo, con fabbriche prodotto attive nell'investment e nel private banking, nel risparmio gestito, nel credito al consumo, nella bancassicurazione. Abbiamo, inoltre, colto l'occasione per presentare l'aggiornamento del Piano Industriale e l'operazione in corso su Anima».

Nel Nord Est, il Veneto è certamente una delle aree dove Banco Bpm è maggiormente presente. Con quali numeri e con quali obiettivi?

«Vogliamo continuare in questa missione di essere vicini alle famiglie e alle imprese del territorio. Abbiamo 159 sportelli e otto centri imprese dedicati alle aziende con un fatturato compreso tra i 5 e i 75 milioni. In Friuli Venezia Giulia siamo presenti con sette filiali e due centri imprese, che coprono rispettivamente Pordenone e Udine, Trieste, Gorizia. E l'essere organizzati per filiere di fatturato vuol dire avere strutture con gestori vicini alle realtà che devono sostenere. Voglio poi sottolineare che avere una quota sportelli dell'8,1% e una quota impieghi del 10,1% significa che oggi eroghiamo più credito rispetto alla presenza sul territorio. Siamo tuttavia aperti e attivi nell'innovazione di prodotto e di processo. Ad esempio, negli ambiti del digitale e dell'intelligenza artificiale i cui strumenti e soluzioni, tra l'altro, permettono di liberare i colleghi dalle mansioni più ripetitive e burocratiche permettendo loro di avere un rapporto più stretto e continuo con la clientela».

Con quali numeri avete dato sostegno all'economia in anni caratterizzati dalle diverse crisi geopolitiche?

«Nel triennio 2022 – 2024 abbiamo erogato, in Veneto, più di tre miliardi di euro ad aziende con un fatturato fino a 75 milioni. Oltre due miliardi a quelle con un fatturato superiore, per complessive 13.000 operazioni di finanziamento. Nello stesso periodo sono stati erogati 1,2 miliardi per 9.500 nuovi mutui e 400 milioni di euro di finanziamenti. Serviamo più di 55.000 aziende e 345.000 clienti privati».

Per quanto riguarda le richieste di finanziamento delle imprese vedete segnali di ripartenza dell'economia?

«La situazione va analizzata settore per settore. La meccanica è in una fase che si può definire riflessiva perché molto legata all'economia tedesca dove è entrato in crisi il modello aziendale. Questo evidentemente si riflette anche sulla nostra economia. C'è poi il settore moda che sta soffrendo, mentre tiene quello turistico e soprattutto l'agroalimentare che risulta meno soggetto alle fluttuazioni del mercato. Tuttavia, i costi dell'energia stanno impattando ancora in maniera significativa e dobbiamo capire in che modo influiranno i dazi. E, in questa situazione poco chiara, le aziende cercano di ridurre gli investimenti allo stretto necessario. Tornando alla Germania, si stima che gli effetti delle misure annunciate in questi giorni dal governo di Berlino si rifletteranno sulla nostra filiera da settembre».

> «Gli effetti delle misure annunciate dal governo tedesco inizieranno a riflettersi sulle nostre filiere da settembre»

Cosa avete detto agli imprenditori nordestini all'appuntamento di Verona?

«Abbiamo ribadito loro la nostra determinazione a continuare a essere vicini alle aziende e agli imprenditori, perché crediamo nei loro progetti e vogliamo essere loro partner». —

Il soffitto vetrato dello storico salone della sede centrale di Banco Bpm, in piazza Meda a Milano

ALBERTO MELOTTI
RESPONSABILE DELLA DIREZIONE TERRITORIALE NORD EST DI BANCO BPM

5-75 mln
La gamma dei ricavi delle aziende a cui sono dedicati i centri imprese della banca

345 mila
I clienti privati di banco Bpm nel Nord Est, con 55 mila aziende

1,2 mld
Il valore dei 9.500 nuovi mutui erogati nel Nord Est nel periodo 2022-2024

LA SCALATA

Via libera della Bce all'Ops di UniCredit

Andrea Orcel

MILANO

La Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia hanno approvato l'offerta pubblica di scambio di UniCredit per il controllo di Banco Bpm, delle sue controllate e di Anima. I via libera in questione rappresentano l'ultimo passaggio per consentire alla Consob di completare l'iter di approvazione, attesa per la prossima settimana, del documento d'offerta. Alla luce di questo, informa una nota del gruppo guidato da Andrea Orcel, il cda di UniCredit si riunirà questa domenica per esercitare la delega di aumento di capitale funzionale all'offerta lanciata su Banco Bpm lo scorso 25 novembre.

«UniCredit continuerà a valutare gli sviluppi recenti con la dovuta attenzione - in particolare, ma non solo, per quanto riguarda la prosecuzione dell'Offerta di Banco Bpm su Anima senza il beneficio del Danish Compromise - in coerenza con il proprio comunicato stampa del 27 marzo 2025», continua il comunicato diffuso ieri sera dall'istituto milanese, ribadendo anche che «tutte le condizioni sospensive dell'Offerta rimangono invariate».

Proprio ieri Banco Bpm, dopo la decisione della Bce sulla non applicabilità del Danish Compromise, che comporta un maggior assorbimento di capitale, si era detto convinto della «forte valenza strategia dell'operazione», decidendo di proseguire nell'Opa su Anima.—

L'AZIENDA DIGITALE

Alveo Group assume ancora Sono venti le posizioni aperte

Paola Dalle Molle
/ PASIAN DI PRATO

Puntare alla crescita e investire in nuovi talenti. È la strategia di Alveo Group, realtà con sede a Pasian di Prato, nata ad agosto 2024. La società, partecipata da Alcedo Sgr e da un pool di investitori finanziari composto da Fvs, Friulia, Clessidra Capital Credit, affiancati da un gruppo di manager, a oggi raduna due società – PA ABS e PA Expertise – specializzate nella trasformazione digitale di grandi, medie imprese e della pubblica amministrazione.

Il gruppo, che occupa 650 persone, è alla ricerca di venti nuove figure da inserire in organico, per dare un'ulteriore accelerazione alla crescita del business.

Il 2024 per Alveo si è chiuso con ricavi per 65 milioni di euro (contro i 63 dell'anno precedente) con un margine operativo lordo che dovrebbe attestarsi (il conto economico non è ancora stato approvato) intorno al 15% del fatturato.

Per confermare e accelerare il trend positivo, il gruppo friulano è alla ricerca di venti nuove figure da inserire nel proprio organico.

«Le persone – dichiara l'amministratore delegato della compagnia, Marco Calzolari – sono il cuore pulsante di Alveo Group. Crediamo che il nostro successo sia strettamente legato al talento e alla motivazione dei nostri collaboratori e per questo investiamo continuamente nel loro benessere e nella loro crescita professionale».

«Lavorare in Alveo – continua il manager – significa entrare a far parte di una realtà dinamica, orientata all'innovazione e inclusiva. Le quote rosa e arcobaleno sono infatti per noi un valore ricercato, voluto e difeso, le Academy – conclude Calzolari – un'abitudine e la formazione continua un obiettivo».

Le nuove assunzioni sono finalizzate a potenziare il team con professionisti qualificati che condividano i valori di Alveo, un'azienda che pone le persone al centro della propria strategia di sviluppo.

La compagnia adotta un modello di lavoro "smart-working-oriented", che permette ai propri collaboratori di bilanciare in modo ottimale vita privata e professionale, dando loro la possibilità di operare in modalità ibrida.

In qualità di partner Microsoft e Sap, Alveo Group cerca competenze specifiche in questi ecosistemi, con un focus sia sulla conoscenza dei processi di business dei clienti – che si sviluppa con l'esperienza su progetti e settori diversi – sia sulla padronanza delle soluzioni tecnologiche, essenziale per diventare un vero partner strategico per le aziende.

Il piano di sviluppo del gruppo prevede, accanto alla crescita per linea organica, anche un'importante crescita per linee esterne – come annunciato all'atto di nascita del Gruppo –, con l'acquisizione di aziende complementari e sinergiche ad Alveo, anche negli ambiti dell'intelligenza artificiale e della cyber security, con l'obiettivo di creare un player di riferimento nel settore, atteso in forte crescita, grazie ad alcuni trend globali. —

INCONTRO TRA LE DELEGAZIONI DELLE CAMERE DI COMMERCIO E DEGLI INDUSTRIALI PER RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE

Nuova partnership tra India e Fvg per acciaio, macchinari e mobili

Il console Lavanya Kumar ha illustrato gli incentivi fiscali e doganali del Paese per le aziende estere

UDINE

Rafforzare la collaborazione bilaterale tra Friuli Venezia e India. Questo l'obiettivo del workshop che si è svolto nella sede udinese della Cciaa di Pordenone Udine, organizzato dalla Camera di commercio indiana per l'Italia in collaborazione con il Consolato generale dell'India e che ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali e aziendali della regione interessati al mercato indiano.

Strategico il porto di Trieste: accesso europeo per il Corridoio Imec

Ad aprire i lavori è stato Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio Pordenone-Udine, sottolineando il ruolo strategico del Friuli Venezia Giulia come partner economico e culturale privilegiato per l'India. Omar Londero, responsabile della sede di Udine di Promos, ha quindi analizzato i principali settori di esportazione della nostra regione verso il grande Paese dell'Asia meridionale. Su tutti: acciaio, macchinari e mobili.

L'onorevole Isabella De Monte, rappresentante del Trieste Summit, ha illustrato l'importanza del corridoio Imec (India-Middle East - Europe Economic Corridor) che rafforza il ruolo del porto di Trieste come snodo strategico per il mercato europeo, mentre Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine, ha descritto l'ampia diversificazione industriale del Friuli Venezia Giulia, che conta oltre 8.500 aziende manifatturiere attive in numerosi comparti produttivi.

Il direttore ha quindi ricordato che il volume delle esportazioni regionali sul Pil incide per il 42,3%, di cui il 46% è destinato a Paesi esterni all'Unione Europea. Il settore trainante riguarda i prodotti in metallo (22% per poco più di 4 miliardi di euro), seguito dalla meccanica strumentale (17% per 3,2 miliardi), dai trasporti (17% per 3,2 miliardi), alimentari e bevande (8% per 1,4 miliardi), prodotti chimici (5% per circa 1 miliardo). Nencioni ha infine sottolineato il fatto che il Friuli Venezia Giulia è dotato anche di un sistema coordinato di incentivi pubblici, alcuni dei quali specificamente dedicati a favorire l'attrazione di imprese e investitori anche dall'estero.

I partecipanti al workshop in Camera di Commercio a Udine

Dal canto suo, il console generale dell'India, Lavanya Kumar, ha evidenziato le numerose opportunità che il mercato indiano offre alle aziende estere. Ha sottolineato i progressi nelle infrastrutture digitali, il regime Fdi (Ide – Investimenti Diretti Estero) sempre più liberalizzato e gli incentivi fiscali e doganali disponibili. Particolare attenzione è stata dedicata agli ambiziosi obiettivi dell'India in materia di energia rinnovabile, che puntano ad ampliare significativamente la capacità di energia verde entro il 2030.

Il segretario generale della Camera di commercio indiana in Italia, Luciano Pettoello Mantovani, ha sottolineato infine l'importanza di aumentare gli investimenti italiani in India.

Ha messo a sua volta in luce il ruolo strategico del porto di Trieste come principale punto di accesso europeo per il Corridoio Imec e ha ricordato la necessità di un continuo sostegno istituzionale per facilitare le relazioni economiche bilaterali tra i due Paesi. —

SERVIZI FINANZIARI

Copernico Sim dividendo di 0,08 euro

Copernico Sim, la società udinese di intermediazione mobiliare attiva nel mercato dei servizi finanziari e quotata su Euronext Growth Milan, ha chiuso il 2024 con commissioni attive pari a 9,6 milioni di euro, in aumento del 20,9% rispetto al 2023, un margine di intermediazione a 4,4 milioni, in aumento 27,7%, e un risultato d'esercizio a 0,22 milioni, in aumento del 164,3%.

Al 31 dicembre 2024, si registra una raccolta netta positiva per 20,1 milioni , mentre la raccolta lorda si attesta a 153,4 milioni. Gli Asset under management sono pari a 792 milioni (713 milioni al 31 dicembre 2023), in aumento dell'11,1%.

Il Cda ha proposto la distribuzione di un dividendo lordo ordinario pari a 0,08 euro per azione, al lordo delle ritenute di legge, per ciascuna delle 1.920.500 azioni ordinarie in circolazione, stabilendo che la data di stacco della cedola sia il 19 maggio 2025, la record date il 20 e la data di pagamento a partire dal 21. —

Crisi Tirso, Roncadin in campo «Progetto da 500-600 addetti»

Entro lunedì l'offerta del gruppo del food per rilevare il ramo d'azienda triestino da Fil Man Made

Diego D'Amelio TRIESTE

Mai così vicine: la società pordenonese delle pizze surgelate Roncadin è a un passo dall'acquisizione della Tirso di Trieste, industria tessile coinvolta nelle difficoltà finanziarie del gruppo trevigiano Fil Man Made. L'offerta della famiglia Roncadin è ormai stata messa a punto nei dettagli e sarà depositata lunedì. Il giorno dopo arriverà dal Veneto la pronuncia del tribunale sull'ipotesi di cessione del ramo d'azienda. Mercoledì si terrà infine un tavolo in Regione a Trieste: e qui – se tutto andrà bene – siederà per la prima volta il management di Roncadin. Gli obiettivi sono ambiziosi: trasformare l'impianto delle Noghere in un'industria alimentare e salire dagli attuali 170 addetti fino a 500 entro il 2030.

La conferma è offerta al Piccolo dall'imprenditore Dario Roncadin, che usa però tutte le prudenze del caso: «Non è un'operazione semplice perché ci sono le problematiche legate a una procedura fallimentare, da cui Roncadin vuole restare fuori. I nostri tecnici seguono il progetto giorno per giorno: puntiamo a prendere il ramo d'azienda e tutti i dipendenti, ma non vogliamo farci sfiorare dalle questioni che interessano Fil Man Made. Se tutto verrà chiarito e il giudice si pronuncerà positivamente, la nostra intenzione di aprire a Trieste c'è. L'operazione ha tanti vantaggi e ci permetterebbe in 5-6 anni di portare l'impianto a 500-600 addetti, in base alle condizioni di mercato».

Il personale dello stabilimento potrebbe dunque triplicare. Oggi in Tirso risultano poco meno di 170 lavoratori, per due terzi donne, coperti fino a settembre dalla Cigs per cessazione di attività e in attesa di avere certezze sul proprio futuro. Il logoramento è cominciato nell'estate 2022, quando divenne conclamato l'indebitamento crescente di Tirso verso i fornitori di energia elettrica.

Fil Man Made è oggi sottoposta a una procedura chiamata "composizione negoziata per la soluzione della crisi". Lo strumento si attiva per evitare a un'impresa di andare da subito incontro alle procedure concorsuali di concordato prima e

DARIO RONCADIN
AD DELLA SOCIETÀ DI MEDUNO
A SINISTRA LA SEDE DELLA TIRSO

fallimento poi. Il meccanismo prevede la nomina di un consulente che accompagni l'azienda, elaborando un piano di risanamento e fornendo assistenza per realizzarlo. Il piano pensato per Fil Man Made prevede appunto la cessione della controllata Tirso in presenza di una manifestazione di interesse. Questa sarà formalizzata da Roncadin entro il 31 marzo, dopo una trattativa cominciata nell'autunno scorso.

Nell'ambito della procedura, Fil Man Made ha chiesto al tribunale di congelare per un semestre le azioni dei creditori, che avrebbero potuto chiedere il fallimento e bloccare così la vendita. Martedì il giudice competente dovrà pronunciarsi sull'offerta di Roncadin: con ogni probabilità aprirà alla cessione, pretendendo però che sia dato un tempo per la raccolta di altre eventuali offerte sul mercato. Se queste non arrivassero, Roncadin acquisterebbe lo stabilimento, facendo transitare al nuovo gruppo tutti i dipendenti.

Il valore dell'offerta non è noto, così come quello dell'investimento successivo, necessario per convertire la fabbrica

> Martedì la pronuncia del giudice, il giorno dopo – se tutto ok – tavolo in Regione

alla nuova attività, ma fonti vicine al dossier riferiscono che si tratterà di un impegno consistente, capace quasi di duplicare la casa madre di Meduno. Il gruppo Roncadin assicurerebbe solidità, con un fatturato da 175 milioni e poco meno di 800 dipendenti (quasi l'80% donne) tra Meduno, la piccola Zero di Sommacampagna (Verona) e la nuova filiale di Chicago, per la cui apertura è stanziato un investimento da 40 milioni. Lo sbarco sul mercato nordamericano vedrà la produzione di oltre 50 milioni di pizze all'anno, che andranno ad aggiungersi ai 100 milioni di pezzi realizzati in Italia.

Roncadin stava programmando da tempo l'apertura di un secondo impianto in regione e la crisi Tirso ha fornito l'occasione per quello che appare come un salto di qualità importantissimo dei programmi del gruppo del food. La portata dell'operazione ha spinto Roncadin a chiedere alle istituzioni di adoperarsi per la stesura di un Accordo di programma che dettagli tutti gli aspetti necessari, a cominciare dall'infrastrutturazione dell'area. Da quanto filtra, la Regione ha fornito al consorzio industriale Coselag una dote di 8 milioni che servirà ad apprestare parcheggi e strade.

«Come sempre – commenta l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen – seguiamo da vicino ogni crisi produttiva e i segnali per risolvere la crisi Tirso sono molto positivi. Le risorse di Regione Fvg serviranno ad accompagnare l'insediamento e garantire la visione di un territorio che deve difendere con forza l'industria come tassello fondamentale di uno sviluppo economico complessivo». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-3-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1,927	-8,24	1,9105	1,9105	-35,69	-
3M	134,62	-	137,28	137,28	15,27	-
A						
A2A	2,249	1,72	2,214	2,249	3,25	6.929,92
Abitare in	3,04	-3,49	3,03	3,19	-29,87	78,52
Acea	19,18	1,05	19,03	19,29	1,87	4.035,49
Acinque	2,13	1,43	2,1	2,15	4,43	418,09
Acs Actividades Cons.Y Servici	54,85	-	54,8	55,35	18,04	-
Adidas	221,7	0,18	219,5	222	-11,32	-
Adobe	357,45	-3,69	355,65	358	-12,74	-
Advanced Micro Devic	95,04	-3,63	94,81	98,81	-16,75	-
Aedes	0,177	-0,56	0,175	0,18	6,85	5,62
Aeffe	0,66	-	0,658	0,67	-22,62	71,75
Aeroporto di Bologna	8,18	0,49	8,12	8,18	10,23	295,02
Ageas	55,7	-0,89	55,7	56,1	19,76	-
Air France-Klm	9,154	-0,82	9,132	9,336	13,00	-
Air Products And Chemicals	270,2	-	274,8	277,4	-1,76	-
Airbnb	111,18	-4,80	111,58	116,48	-7,79	-
Airbus Group	166,2	-1,34	165,92	167,68	9,32	-
Alcoa	28,59	-	29,675	29,93	-17,22	-
Alerion Cleanpwr	14,38	-0,69	14,38	14,6	-10,28	783,41
Alkemy	11,85	-	11,85	11,85	2,54	67,37
Allianz	354,9	-0,98	354,6	357,6	20,87	-
Alphabet Classe A	143,98	-5,11	143,82	150,58	-16,45	-
Alphabet Classe C	145,68	-5,00	145,66	152,14	-16,26	-
Altea Green Power	7,06	-1,12	7,02	7,18	11,67	129,25
Altria Group	53,69	-0,22	54,26	54,26	7,74	-
Amazon	178,7	-4,83	178,1	186,52	-11,89	-
American Express	243,95	-3,88	247,2	253,05	-11,62	-
American Tower Reit	198,46	-	198,82	198,82	13,07	-
Amplifon	19,235	-1,61	19,19	19,75	-21,76	4.400,94
Anima Holding	6,99	0,65	6,98	6,99	5,06	2.258,85
Antares Vision	3,29	-4,78	3,205	3,45	6,78	235,30
Apple	202,15	-2,37	201,85	206,75	-15,29	-
Applied Materials	133,62	-2,32	133,62	133,62	-13,09	-
Aquafil	1,314	-0,30	1,304	1,354	-7,72	96,68
Ariston Holding	4,326	-0,83	4,322	4,466	28,64	555,36
Ascopiave	3,03	2,02	2,97	3,035	7,34	691,91
Asml	624,3	-2,62	623,5	638,9	-4,22	-
At&T	25,97	-0,67	26,08	26,08	18,28	-
Autostrade M.	2,895	1,58	2,82	2,905	10,23	12,52
Avio	17,44	-3,75	17,44	18,18	28,48	472,72
Axa	39,93	-0,45	39,87	40,23	16,73	-
Azimut H.	26,42	-0,56	26,2	26,62	10,79	3.796,40
B						
B&C Speakers	16	-0,62	15,85	16,2	-4,86	176,08
B. Cucinelli	106,8	-1,29	106	108,5	2,22	7.350,52
B. Desio	8,22	-4,64	8,2	8,62	29,06	1.160,48
B. Generali	52,55	-0,94	52,3	53,2	18,00	6.186,33
B. Ifis	22,22	-0,45	22,06	22,36	5,60	1.201,88
B. Profilo	0,1835	-0,27	0,1785	0,184	-1,36	124,48
B.Co Santander	6,326	-2,21	6,315	6,405	48,29	104.416,40
B.F.	4,38	-0,45	4,37	4,4	0,83	1.149,10
B.P. Sondrio	11,32	-2,58	11,26	11,54	43,12	5.268,14
Banca Mediolanum	15,21	-0,78	15,09	15,34	33,67	11.420,98
Banca Sistema	1,67	-3,13	1,666	1,74	37,99	139,17
Banco BPM	9,59	-2,02	9,51	9,716	25,22	14.791,33
Banco De Sabadell	2,588	-2,08	2,588	2,626	38,64	-
Bank Of America	38,04	-4,24	39,435	39,435	-6,16	-
Basf	47,53	-0,82	47,41	47,96	13,90	-
BasicNet	7,8	1,56	7,72	8,08	-2,42	414,79
Bastogi	0,692	-0,57	0,68	0,692	40,34	84,48
Baxter International	31,125	-	30,93	30,93	-1,77	-
Bayer	22,585	-0,07	22,56	23,05	17,09	-
Bbva	12,725	-6,61	12,705	12,965	42,79	42.184,58
Beewize	0,468	1,74	0,468	0,492	-17,82	5,12
Beghelli	0,337	-	0,337	0,337	2,63	67,40
Beiersdorf	120,6	0,79	120,25	120,25	-4,84	-
Berkshire Hathaway	486,15	-2,17	485,35	498,55	13,90	-
Bestbe Holding	0,13	-5,80	0,13	0,1435	-64,19	0,61
BFF Bank	7,845	-1,94	7,815	8,01	-12,08	1.514,02
Bialetti	0,242	-	0,242	0,249	4,53	38,08
Broadcom	154,34	-3,60	153,86	159,78	-27,81	-
Buzzi	46,78	-2,46	45,54	48,3	35,31	9.279,74
C						
C3.Ai Inc	19,874	-	20,84	21,295	-37,19	-
Cairo Comm.	2,83	-1,05	2,83	2,88	17,14	383,63
Caixabank	7,27	-1,20	7,218	7,218	42,85	-
Caleffi	0,79	-3,66	0,77	0,8	10,99	12,50
Caltagirone	7,34	-1,34	7,28	7,46	15,03	893,83
Caltagirone Ed.	1,62	-1,22	1,615	1,635	18,17	204,40
Campari	5,644	2,17	5,504	5,678	-8,17	6.830,69
Carel Industries	17,28	-1,48	17,2	17,54	-5,79	1.960,72
Carl Zeiss Meditec	65,55	0,92	66,45	66,45	43,24	-
Caterpillar	304,5	-3,33	308	312	-11,24	-
Cellularline	2,48	-	2,48	2,57	6,41	53,82
Cembre	46,2	-0,22	45,65	46,7	11,23	780,81
Cementir Hldg.	13,7	-2,14	13,56	14,18	32,76	2.229,42
Centrale Latte Italia	2,76	-2,82	2,76	2,84	3,06	39,21
Chevron	152,74	-	154,5	154,5	12,09	-
Cir	0,571	-1,38	0,568	0,578	-4,70	801,80
Citigroup	64,67	-3,54	66,41	67,04	-1,08	-
Class	0,0794	-3,87	0,0788	0,081	-2,74	26,19
Cnh Industrial	11,355	-3,81	11,33	11,855	9,82	15.970,19
Coinbase Global	162,94	-7,64	162,06	172,68	-26,05	-
Comer Industries	28	-0,36	27,9	28,3	-10,06	807,47
Commerzbank	21,62	-5,18	21,45	22,2	47,20	-
Constellation Brands	170,45	0,18	157,75	174,7	-19,36	-
Credem	12,8	-1,08	12,74	12,98	19,66	4.417,28
Credit Agricole	16,925	-1,02	16,95	17,06	28,72	-
Crowdstrike Hold	328,2	-3,87	336,1	336,1	2,68	-
Csp Int.	0,292	-1,02	0,288	0,297	-7,71	11,63
Curevac	2,77	-	2,808	2,93	-12,97	-
Cy4Gate	4,22	-0,94	4,21	4,305	-14,70	99,21
D						
Daimlerchrysler	55,57	-1,49	55,54	56,06	2,98	-
D'Amico	3,44	-1,01	3,425	3,515	-13,75	430,46
Danieli	30,35	-4,71	30,25	31,6	30,84	1.288,16
Danieli r nc	24,15	-2,03	24,15	24,7	28,82	994,22
Datalogic	4,425	-	4,415	4,48	-12,87	259,98
De' Longhi	30,98	0,19	30,76	31,26	2,31	4.674,40
Delivery Hero	22,75	-	22,75	22,75	-9,19	-
Dell Technologies	85,17	-3,30	88,86	90,17	-21,25	-
Deutsche Bank	22,16	-2,70	22,03	22,645	37,00	-
Deutsche Euroshop	19,1	-	18,72	19,34	-6,05	-
Deutsche Lufthansa	6,994	-3,02	6,98	7,202	15,35	-
Deutsche Post	39,91	-0,40	39,85	40,13	18,36	-
Deutsche Telekom	34,01	1,77	33,68	34	16,68	-
Deutz	6,98	-4,64	7	7	68,60	-
Dexelance	8,6	-3,26	8,6	8,77	-0,44	239,11
Diasorin	93,68	-0,72	93,16	94,44	-5,18	5.280,39
Digital Bros	10,12	3,48	9,75	10,48	-14,57	138,87
Digital Value	18,74	-1,99	18,74	19,52	-24,72	192,88
Dollar General	79,45	-1,13	81	81	11,83	-
doValue	1,736	-1,25	1,726	1,792	19,57	327,88
Durr	23,76	-1,16	23,74	23,74	11,66	-
E						
E.On	13,855	2,48	13,715	13,85	20,49	-
E.P.H.	0,0635	-7,97	0,0635	0,069	-49,11	0,26
Ecolab	231,5	-1,11	234,1	234,2	3,10	-
Edison r nc	1,855	-0,27	1,855	1,875	1,17	204,23
Eems	0,1553	0,52	0,1511	0,1565	-17,59	1,63
El.En	8,935	3,65	8,605	9,025	-25,86	689,45
Eli Lilly & Company	761,4	0,40	756,7	762,1	3,24	-
Elica	1,37	0,37	1,35	1,37	-19,13	86,30
Emak	0,844	0,48	0,845	0,845	-5,27	137,99
Enagas	13,32	-	13,22	13,22	10,64	-
Enav	3,7	2,10	3,634	3,72	-11,37	1.960,54
Endesa	24,66	-	24,4	24,48	14,65	-
Enel	7,535	2,22	7,396	7,535	7,26	75.033,45
Enervit	3,25	-	3,25	3,26	-0,44	57,23
Eni	14,3	-1,28	14,286	14,472	10,49	45.363,26
Equita Group	4,39	-	4,36	4,43	7,31	228,19
Erg	17,79	0,11	17,53	17,98	-9,40	2.681,09
Esprinet	5,085	-1,74	5,07	5,175	19,85	260,79
Essilorluxottica	266,9	-0,89	265,1	269,4	15,29	-
Estee Lauder Companies	60,6	-	61,4	62,4	-12,96	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	25,25	-	24,95	25,25	12,03	1.387,21
EuroGroup Laminations	2,352	1,82	2,228	2,41	-16,54	217,70
Eurotech	0,732	-1,88	0,732	0,747	-3,61	26,34
Evotec	6,01	-1,15	5,99	5,99	-25,37	-
Exxon Mobil	108,54	-0,99	108,54	109,66	6,75	-
F						
Facebook	538	-4,63	537,6	559,5	-1,30	-
Faurecia	7,97	-5,68	7,968	8,42	-3,46	-
Ferrari	401,6	2,58	397,1	407,4	-6,56	74.680,36
Ferretti	2,56	-2,29	2,56	2,625	-6,58	888,41
Fidia	0,0042	-12,50	0,004	0,0048	-88,98	0,23
Fiera Milano	5,12	-1,16	5,11	5,19	15,66	372,03
Fila	11,32	0,18	11,12	11,32	7,50	475,68
Fincantieri	9,956	-1,67	9,88	10,15	47,57	3.275,45
Fine Foods & Ph.Ntm	7,14	-0,56	7,12	7,22	-3,73	158,22
FinecoBank	18,38	-2,10	18,235	18,63	11,45	11.434,01
First Solar	118,34	0,14	116,46	117,68	-31,40	-
FNM	0,417	0,24	0,413	0,422	-4,29	181,23
Ford Motor	8,962	-4,03	9,095	9,095	-1,11	-
Freeport-Mcmoran	36,135	-3,19	36,305	37,39	0,76	-
Fresenius	40,02	-0,07	40,06	40,06	25,16	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,628	-0,95	0,618	0,632	12,97	37,95
Gamestop Corp	20,45	-5,70	19,88	21,355	-23,14	-
Garofalo Health Care	5,08	-0,78	5,06	5,14	-6,62	458,91
Gasplus	2,94	0,34	2,9	2,97	-3,08	130,39
Gaz De France	18,03	0,73	17,895	18,09	17,68	-
Gefran	8,98	-1,97	8,98	9,2	1,00	133,66
General Electric	186,5	-2,36	185	185	17,25	-
General Motors	42,92	-2,49	42,84	43,6	-15,26	-
Generalfinance	15,75	0,32	15,7	16	24,58	197,83
Generali	32,63	-0,55	32,48	32,9	19,92	51.331,48
Geox	0,401	-0,37	0,398	0,403	-26,32	103,10
Giglio Group	0,332	-0,90	0,331	0,336	-7,92	8,90
Gilead Sciences	103,22	0,31	102,34	103,06	13,98	-
Goldman Sachs Group	501,3	-3,52	511	511	-3,78	-
GPI	9,1	-0,22	9,04	9,15	-14,20	260,90
Grandi Viaggi	1,44	4,35	1,375	1,44	23,99	65,67
GVS	4,12	-2,83	4,015	4,24	-9,20	838,14
H						
Hannover Ruck	278,7	-	277,2	277,2	0,00	-
Heidelberg Cement	163,5	-2,01	162	166,85	41,67	-
Hellofresh	8,07	-1,47	8,228	8,228	-30,88	-
Henkel	67,15	-0,15	67,2	67,2	-7,86	-
Hensoldt	63,3	-5,38	62,8	73,5	98,54	-
Hera	4,036	1,46	3,968	4,036	15,72	5.900,99
Hewlett Packard Enterprise	14,432	-	14,472	14,472	-28,10	-
Hochtief	164,9	-2,31	165,1	165,1	42,87	-
Hp	25,855	-	26,7	26,7	-14,42	-
I						
Iberdrola	14,945	1,53	14,86	14,99	10,27	-
Igd - Siiq	2,85	-0,70	2,835	2,915	15,41	315,86
Illimity bank	3,55	-0,89	3,542	3,6	8,09	302,68
Immsi	0,523	0,97	0,513	0,528	-0,70	176,61
Indel B	20,4	-1,92	20,4	21	-6,14	122,71
Inditex	46,13	-1,01	46,4	46,4	-5,98	-
Industrie De Nora	6,52	-2,10	6,495	6,75	-11,72	343,11
Infineon Technologie	31,2	-3,76	31,26	32,025	3,30	-
Ing Groep	18,31	-1,55	18,188	18,336	24,66	-
Intel	21,05	-1,47	20,85	21,96	12,02	-
Intercos	13,3	0,45	13,18	13,4	-4,84	1.272,70
International Consolidated Air	3,328	-4,42	3,332	3,332	-3,41	-
Interpump	33,98	-1,45	33,88	34,58	-19,07	3.758,10
Intesa Sanpaolo	4,822	-1,93	4,802	4,8865	26,61	87.143,80
Intuitive Surgical	455,1	-	466,2	470	-4,06	-
Inwit	9,825	2,24	9,595	9,91	-2,26	8.925,91
Irce	2,04	0,49	2,01	2,06	1,73	57,07
Iren	2,374	2,06	2,324	2,382	21,20	3.022,34
It Way	0,984	-0,61	0,95	0,998	-9,58	10,51
Italgas	6,605	2,17	6,525	6,62	19,53	5.244,82
Italian Exhibition Gr.	7,46	-2,36	7,46	7,72	18,45	235,77
Italmobiliare	24,1	-1,83	24	24,55	-4,85	1.044,41
Iveco Group	15,84	-4,00	15,765	16,375	75,64	4.443,64
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	223,95	-3,03	224,05	230,15	0,82	-
Jenoptik	19,9	-	20,16	20,16	6,56	-
Juventus FC	3,02	-0,69	3,001	3,1065	2,02	779,25
K						
K+S	12,635	-	12,595	12,595	22,68	-
Kering	199,3	-1,60	199,3	0	-14,35	-
Kion Group	39,63	-	39,64	39,64	34,36	-
KME Group	0,912	-0,33	0,887	0,912	-0,63	244,14
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
Kone	51,48	-	51,6	51,6	15,07	-
L						
Lam Research	67,19	-2,76	68,75	68,75	1,80	-
Landi Renzo	1,296	-2,56	1,266	1,328	-22,93	59,08
Lanxess	28,91	-	28,93	29,34	28,76	-
Lazio	0,856	-0,47	0,82	0,87	-16,57	58,56
Leonardo	45,05	-2,66	44,58	46,32	77,58	26.567,22
Lottomatica Group	18,4	0,60	18,2	18,42	42,32	4.594,04
LU-VE	28,5	-1,72	28,35	28,9	4,13	641,30
Lvmh	585,5	-0,71	581	589,5	-6,90	-
M						
Maire	8,95	-0,17	8,89	9,05	8,17	2.932,07
Marr	9,62	-0,10	9,55	9,72	-4,45	639,02
Marvell Technology	57,15	-4,16	56,8	60,12	-42,24	-
Mastercard	503,1	-3,19	512,2	516,7	0,41	-
Mcdonald's	285	-1,83	285,1	285,1	3,14	-
Mediobanca	17,835	-0,81	17,605	17,96	27,23	14.949,86
Medtronic	82,1	-	80,16	84,36	11,94	-
Merck	130,15	0,58	129,9	130,55	-7,56	-
Merck & Co.	82,7	1,72	81,2	81,2	-14,24	-
Met.Extra Group	-	-	-	-	-	-
Mfe A	3,394	-1,51	3,376	3,466	16,15	1.134,53
Mfe B	4,706	-0,42	4,678	4,784	13,50	1.103,30
Micron Technology	81,83	-2,85	81,15	84,71	2,72	-
Microsoft Corp	351,95	-2,86	351,45	361,85	-11,61	-
Microstrategy	273,8	-8,49	273	296,2	-0,47	-
Moderna	28,925	-1,60	28,9	29,985	-22,88	-
Moltiply Group	40,7	-0,97	40,15	41,3	13,29	1.645,07
Moncler	56,94	-2,97	56,46	58,3	14,70	16.096,35
Mondadori	2,15	0,94	2,125	2,165	0,76	554,36
Mondo TV	0,0261	-3,33	0,0261	0,0276	-77,55	2,19
Monrif	0,054	-	0,054	0,054	8,00	11,15
Monte Paschi Si	7,652	-0,65	7,556	7,7	13,91	9.720,99
Morgan Stanley	107,2	-2,90	107,42	107,42	-5,88	-
Munich Re	586,6	-0,24	588	589	23,19	-
N						
Neodecortech	2,94	-0,34	2,94	2,97	3,12	42,13
Neste	9,31	-	8,51	8,612	-26,78	-
Netflix	862,6	-5,11	861,8	907,5	4,50	-
Netweek	0,0278	-	0,027	0,028	333,60	0,64
Newlat Food	15,24	-	15,02	15,32	25,82	673,38
Newmont	44,7	0,29	45,06	45,06	20,74	-
Nexi	5,094	-1,16	5,068	5,184	-4,35	6.307,87
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	58,85	-4,54	59	61,68	-15,45	-
Nokia Corporation	4,8805	0,84	4,87	4,9225	14,51	-
Nordea Bank	12,02	-	11,77	11,77	14,81	-
Northrop Grumman	472,3	-	481,1	481,1	4,82	-
Nvidia Corp	101,54	-2,70	100,78	104,44	-20,37	-
Nxp Semiconductors	176,5	-	191,5	191,5	-6,65	-
O						
Occidental Petroleum	44,72	-3,52	44,735	44,825	-0,63	-
Olidata	2,2	-2,65	2,18	2,2355	-31,40	43,14
On Semiconductor	38,05	-	37,945	38,09	-35,30	-
Oracle	129,16	-4,37	129,16	135,92	-15,21	-
Orange	11,85	-	11,81	11,81	22,91	-
Orsero	12,04	0,17	12	12,1	-4,62	213,01
OVS	3,216	-1,59	3,204	3,282	-4,10	852,14
P						
Palantir Technologies	78,34	-8,78	77,78	83,14	14,95	-
Palo Alto Networks	158,54	-	157,38	159,5	-0,62	-
Paypal	60,49	-5,66	60,49	63,61	-21,91	-
Peloton Interactive	5,837	-10,30	6,302	6,303	-27,83	-
Pfizer	23,135	-0,58	23,155	23,285	-8,24	-
Pharmanutra	49,25	-1,70	49,05	50,5	-8,45	481,24
Philips	23,83	-0,21	23,76	24,27	-2,80	-
Philogen	19,6	1,03	18,95	19,9	1,14	570,78
Piaggio	1,96	0,05	1,95	1,982	-10,52	690,51
Pininfarina	0,794	-0,75	0,774	0,794	12,87	62,14
Piovan	13,95	-0,36	13,95	13,95	0,51	748,56
Piquadro	2,03	1,00	1,965	2,03	-1,19	100,16
Pirelli & C.	5,504	-1,22	5,438	5,536	0,90	5.523,36
PLC	1,805	0,84	1,745	1,845	-0,06	45,75
Plug Power	1,2566	-7,44	1,2402	1,348	-38,85	-
Porsche Automobil Holding Pref	35,76	-1,95	35,61	36,24	-0,12	-
Porsche Pref	47,7	-2,25	47,38	49,39	-17,46	-
Poste Italiane	16,655	0,63	16,51	16,695	20,99	21.528,35
Ppg Industries	99,8	-	97,8	101,2	-3,89	-
Procter & Gamble	155,3	-0,24	155,82	157,04	-4,00	-
Prosiebensat1 Media	5,84	-1,85	5,805	5,94	26,91	-
Prysmian	52,9	-2,15	52,68	54,04	-12,47	15.954,86
Puma	22,86	-3,67	22,92	23,3	-45,34	-
Q						
Qualcomm	140,64	-3,72	141,42	142,5	-1,84	-
R						
Rai Way	5,73	-0,52	5,71	5,8	5,88	1.569,11
Ratti	1,96	-0,51	1,95	1,96	-8,51	51,99
RCS Mediagroup	0,982	-1,01	0,98	0,996	15,35	520,40
Recordati	53,25	0,19	52,7	53,45	4,80	11.110,09
Reddit Inc	97,58	-6,75	97,62	102,82	-31,03	-
Redeia Corporacion S.A.	18,51	-	18,36	18,36	9,52	-
Renault	47,45	-3,93	47,48	48,68	4,93	-
Reply	156,6	-1,82	155	160	3,40	5.960,67
Repsol	12,45	-	12,52	12,53	7,64	-
Revo Insurance	13,3	2,31	13	13,3	5,78	341,25
Rheinmetall	1310	-2,60	1277,5	1348	117,59	-
Risanamento	0,0259	9,28	0,0235	0,0259	-13,40	45,87
Robinhood Markets	38,035	-7,91	37,68	38,28	14,15	-
Rwe	33,03	0,15	32,91	33,26	15,50	-
S						
S. Ferragamo	6,265	-4,35	6,205	6,535	-4,41	1.101,79
Sabaf	15,15	2,02	14,55	15,3	-1,98	187,15
Safilo Group	0,842	-3,22	0,842	0,872	-6,33	361,22
Saipem	2,171	-1,27	2,164	2,192	-12,65	4.366,66
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	250	-3,10	251,55	256,95	-19,63	-
Sanlorenzo	28,95	-0,17	28,65	29,5	-11,20	1.030,32
Sanofi	103,18	1,54	102,48	103,64	8,74	-
Sap	247,1	-0,56	246,85	249,25	4,17	-
Seco	2	0,30	1,978	2,015	11,09	266,12
Seri Industrial	1,68	-1,18	1,672	1,702	-34,00	92,28
Sesa	69,7	-3,86	69,7	72,15	15,16	1.122,55
Siemens	216,55	-2,21	215,2	218,4	16,98	-
Siemens Energy	55,28	-4,69	54	57,98	16,28	-
SIT	1,26	5,00	1,26	1,29	32,74	30,82
Sma Solar Technology	17,63	-8,61	17,48	19,09	38,65	-
Snam	4,77	2,40	4,675	4,775	8,71	15.633,97
Snap - Classe A	8,246	-	8,246	8,33	-17,54	-
Snowflake	138,72	-5,01	145,2	145,2	-5,41	-
Societe Generale	42,52	-2,16	42,515	43,02	59,96	-
Softlab	0,68	3,03	0,65	0,685	-14,37	3,28
Sogefi	1,862	-2,00	1,858	1,908	-5,47	226,51
Sol	37,45	2,32	36,5	37,45	-0,26	3.347,35
Sole 24 Ore	0,79	-	0,78	0,804	31,20	44,82
Somec	11,4	-	10,9	11,75	-0,93	78,51
Spotify Technology	521,4	-3,37	527,4	536,6	24,02	-
Starbucks Corp	89,84	-2,58	89,78	91,03	3,69	-
Stellantis	10,482	-3,94	10,482	11,006	-13,92	31.414,32
STMicroelectr.	20,5	-3,71	20,5	21,23	-11,74	19.401,94
Super Micro C	32,12	-4,35	31,4	33,45	13,19	-
SYS-DAT	6,63	4,74	6,36	6,63	22,85	196,84
T						
Tamburi Inv.	7,64	-1,80	7,62	7,82	-7,84	1.424,68
Target	96,82	-	95,97	99,76	-24,50	-
Technogym	12	-0,17	11,92	12,24	14,06	2.401,13
Technoprobe	5,83	-3,08	5,82	6,19	5,43	3.944,34
Telecom It. r nc	0,3645	1,25	0,3555	0,371	24,85	2.174,77
Telecom Italia	0,3126	-0,60	0,3077	0,3186	26,80	4.775,28
Tenaris	18,105	-1,42	18,105	18,485	1,86	21.734,91
Terna	8,316	1,79	8,194	8,35	7,06	16.399,40
Tesla	243,5	-5,62	241,1	259,2	-36,12	-
Tesmec	0,0642	0,47	0,0636	0,065	-3,61	38,65
Tessellis	0,177	-4,32	0,1762	0,193	-16,13	52,56
The Coca-Cola Company	65,37	-0,09	65,08	65,95	9,05	-
The Italian Sea Group	6,16	-1,44	6,15	6,25	-15,83	331,25
The Kraft Heinz	27,925	0,70	28	28	-9,42	-
The Walt Disney	90,5	-	90,98	90,98	-12,15	-
Thyssenkrupp	9,078	-3,16	9,03	9,356	145,19	-
Tinexta	9,425	1,73	9,185	9,715	16,82	435,63
Toscana Aeroporti	-	-	-	-	-	-
Trevi	0,265	11,34	0,241	0,2855	-14,18	74,27
Triboo	0,337	-0,59	0,325	0,339	-43,26	9,58
Tui	6,628	-	6,646	6,98	-11,72	-
Txt e-solutions	33,15	-4,74	32,75	34,45	-2,36	443,26
U						
Uber Technologies	67,49	-2,51	67,74	68,88	19,03	-
Unicredit	53,2	-2,47	52,98	54,02	41,50	84.839,48
Unidata	2,75	-1,43	2,75	2,82	-6,33	86,42
Unipol	14,73	-3,54	14,64	15,55	26,89	10.927,85
United Internet	19,87	-3,54	21,06	21,06	27,13	-
Unitedhealth Group	478,55	0,27	479	479	-2,71	-
V						
Valsoia	10,9	-0,46	10,9	10,95	6,38	117,06
Verbio Vereinigte Bioenergie	8,915	-	8,975	9,92	-0,21	-
Viatris Inc	8,02	-1,60	8,1	8,1	-33,83	-
Virgin Galactic Holdings	3,501	-	3,0005	4	-39,83	-
Visa - Classe A	318,1	-1,99	318,6	325	5,44	-
Vivendi	2,849	-	2,848	2,848	15,28	-
Volkswagen	96,96	-2,28	96,8	100	10,11	-
Vonovia	24,77	1,02	25,05	25,05	-10,36	-
W						
Walmart	78,51	-1,20	78,29	78,74	-9,40	-
Webuild	3,334	-0,95	3,308	3,366	18,69	3.427,64
Webuild r nc	13,3	-3,62	13,3	13,5	36,39	22,01
Wells Fargo & Co	64,91	-4,14	66,39	66,39	-1,14	-
WIIT	14,44	-1,77	14,42	14,76	-24,12	408,82
Z						
Zalando	32,3	-1,97	32,64	33,55	-1,01	-
Zest	0,179	3,17	0,1725	0,183	4,65	27,69
Zignago Vetro	8,87	-1,00	8,86	9,03	-4,26	799,26
Zoetis	151,4	-	152,24	152,24	-2,66	-
Zucchi	1,26	-	1,25	1,285	-15,94	4,97

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	907.46	-0.79
Cac 40	7916.08	-0.93
Dax (Xetra)	22455.90	-0.98
FTSE 100	8658.85	-0.08
Ibex 35	13309.30	-0.84
Indice Gen	62601.22	-0.82
Nikkei 500	3221.82	-1.57
Swiss Market In.	12840.43	-0.21

EURIBOR 27-3-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,401	2,434
1 Mese	2,344	2,377
3 Mesi	2,328	2,36
6 Mesi	2,354	2,387
1 Anno	2,324	2,356

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 28/3/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	88.85	91.8
Argento (per kg.)	966.3	1026.16
Platino p.m.	976.00	0.0000
Palladio p.m.	977.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0797	0,11	3,93
Giappone	162,64	0,06	-0,26
G. Bretagna	0,83358	0,05	0,53
Svizzera	0,9525	0,01	1,20
Australia	1,712	0,11	2,07
Brasile	6,2252	0,16	-3,11
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5444	0,12	3,32
Danimarca	7,4616	0,02	0,05
Filippine	61,947	0,06	2,73
Hong Kong	8,3988	0,14	4,09
India	92,346	-0,13	3,84
Indonesia	17909,52	0,13	6,47
Islanda	142,5	0,14	-0,97
Israele	3,984	0,62	5,16
Malaysia	4,7912	0,25	3,14
Messico	21,9676	0,37	1,94
N. Zelanda	1,8845	0,36	1,69
Norvegia	11,294	-0,44	-4,25
Polonia	4,1775	-0,46	-2,28
Rep. Ceca	24,96	-0,09	-0,89
Rep.Pop.Cina	7,8445	0,11	3,44
Romania	4,9774	0,00	0,06
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4481	0,22	2,24
Sud Corea	1585,65	0,35	3,49
Sudafrica	19,6113	-0,48	-0,04
Svezia	10,82	-0,03	-5,58
Thailandia	36,664	0,37	2,77
Turchia	41,0387	0,11	11,71
Ungheria	403,13	0,54	-2,00

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.04.25	1122	99,92	0,00
14.05.25	2998	99,72	1,96
30.05.25	2021	99,63	1,98
13.06.25	3224	99,55	1,82
14.07.25	2841	99,36	1,82
31.07.25	6921	99,26	1,92
14.08.25	1827	99,17	1,87
12.09.25	4670	99,00	1,88
30.09.25	4758	98,89	1,97
14.10.25	2683	98,90	1,71
14.11.25	2317	98,65	1,87
12.12.25	17112	98,49	1,88
14.01.26	816	98,30	1,87
13.02.26	3148	98,12	1,91
13.03.26	14463	97,96	1,90

MONETE AUREE

QUOTE AL 28/3/2025	Domanda	Offerta
Marengo	521,22	553,13
Sterlina	657,25	697,49
4 Ducati	1.236,2	1.311,89
20 $ Liberty	2.702	2.867,42
Krugerrand	2.792,68	2.963,66
50 Pesos	3.367,06	3.573,2

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.04.25	99,924	99,918	0,00
14.05.25	99,718	99,711	1,96
30.05.25	99,626	99,627	1,98
13.06.25	99,55	99,563	1,82
14.07.25	99,362	99,354	1,82
31.07.25	99,263	99,248	1,92
14.08.25	99,173	99,158	1,87
12.09.25	99,002	98,997	1,88
30.09.25	98,887		1,97
14.10.25	98,9	98,833	1,71
14.11.25	98,646	98,626	1,87
12.12.25	98,492	98,466	1,88
14.01.26	98,3	98,288	1,87
13.02.26	98,116	98,088	1,91
13.03.26	97,957	97,934	1,90
BTP			
15.05.2025	99,893	99,897	2,16
01.06.2025	99,866	99,856	2,08
01.07.2025	99,906	99,897	2,00
15.08.2025	99,59	99,591	2,11
29.09.2025	100,636	100,626	1,82
15.11.2025	100,232	100,224	1,78
01.12.2025	99,932	99,909	1,85
15.01.2026	100,978	100,948	1,81
28.01.2026	100,77	100,75	1,84
01.02.2026	98,618	98,595	2,10
01.03.2026	102,064	102,033	1,66
01.04.2026	97,908	97,86	2,12
15.04.2026	101,63	101,62	1,74
01.06.2026	99,4	99,39	1,93
15.07.2026	100,01	99,9	1,84
01.08.2026	97,28	97,23	2,08
28.08.2026	101,24	101,2	1,83
15.09.2026	102,34	102,25	1,73
01.11.2026	107,96	107,93	1,25
01.12.2026	98,59	98,54	1,97
15.01.2027	97,8	97,72	2,00
15.02.2027	101,28	101,19	1,88
25.02.2027	100,56	100,47	1,93
01.04.2027	97,86	97,76	2,07
01.06.2027	100,05	99,91	1,90
15.07.2027	102,54	102,44	1,89
01.08.2027	99,61	99,52	1,96
15.09.2027	96,91	96,77	2,14
15.10.2027	100,85	100,74	2,02
01.11.2027	110,44	110,32	1,55
01.12.2027	100,8	100,68	2,01
01.02.2028	99,06	98,94	2,10
15.03.2028	93,97	93,78	2,35
01.04.2028	102,73	102,66	2,02
15.06.2028	100,39	100,21	2,19
15.07.2028	93,86	93,71	2,38
01.08.2028	104	103,86	2,09
01.09.2028	107,25	107,16	1,96
01.12.2028	100,95	100,79	2,18
01.09.2029	105,17	105,02	2,16
15.02.2029	92,08	91,94	2,55
15.06.2029	100,33	100,2	2,38
01.07.2029	102,19	102,03	2,39
01.08.2029	100,82	100,96	2,44
01.10.2029	100,65	100,45	2,48
01.11.2029	110,68	110,49	2,14
15.12.2029	104,4	104,2	2,38
01.03.2030	103,01	102,83	2,42
01.04.2030	92,9	92,74	2,73
15.06.2030	103,42	103,19	2,52
01.07.2030	99,6	99,44	2,68
01.08.2030	90,01	89,8	2,88
15.11.2030	104,69	104,47	2,60
01.12.2030	92,7	92,53	2,86
15.02.2031	101,89	101,69	2,72
01.04.2031	87,89	87,67	3,03
01.05.2031	116,03	115,68	2,41
15.07.2031	101,26	101,03	2,81
01.08.2031	85,28	85,07	3,13
15.11.2031	99,19	98,95	2,90
01.12.2031	86,33	86,12	3,14
01.03.2032	89,98	89,8	3,08
01.06.2032	85	84,78	3,20
01.12.2032	93,95	93,72	3,08
01.02.2033	115,65	115,35	2,81
01.05.2033	106,38	106,11	2,98
01.09.2033	92,36	92,11	3,20
01.11.2033	105,75	105,44	3,06
01.03.2034	104,4	104,1	3,13
01.07.2034	101,33	101,06	3,22
01.08.2034	110,61	110,26	3,08
01.02.2035	100,89	100,48	3,29
01.03.2035	96,96	96,65	3,32
01.08.2035	98,59	98,44	3,38
01.03.2036	78,92	78,62	3,65
01.09.2036	85,07	84,96	3,60
01.02.2037	101,3	101	3,39
01.03.2037	72,07	71,73	3,79
01.03.2038	92,33	92,05	3,62
01.09.2038	88,95	88,66	3,66
01.08.2039	109,79	109,37	3,53
01.10.2039	100,1	99,88	3,65
01.03.2040	88,59	88,19	3,75
01.09.2040	109,34	108,94	3,61
01.10.2040	95,83	95,42	3,75
01.03.2041	72,43	72,13	3,95
01.09.2043	101,78	101,35	3,79
01.09.2044	105,91	105,47	3,75
01.09.2046	84,87	84,47	3,92
01.03.2047	77,09	76,65	3,97
01.03.2048	86,79	86,54	3,93
01.09.2049	91,71	91,31	3,93
01.09.2050	70,54	70,05	4,04
01.09.2051	59,08	58,72	4,05

CATALOGO ON LINE e OFFERTE su www.stadionaste.com

ESSEVI Torino

STADION

casa d'aste trieste

Asta a Tempo

chiusura offerte on line

7-8-9 APRILE 2025

a partire dalle ore 17.00

Oulda Pasquier

Fai la tua offerta con un click

200

Artista del '900

Onice e diamanti

Asta Liberty
Argenti, gioielli e orologi
Arredi e dipinti

Tiffany

Le Verre Francaise

Bruno Croatto

Carlo Grubacs

Karl Fischer Koystrand

INFORMAZIONI, ISCRIZIONI, CATALOGO e OFFERTE su
www.stadionaste.com

Esposizione asta:

- domenica 30 marzo: 10.00 - 12.30
- da lunedì 31 marzo a venerdì 4 aprile: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 18.00
- sabato 5 e domenica 6 aprile: 10.00 - 12.30

TRIESTE riva tommaso gulli 10a - info@stadionaste.com - 040.311319

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

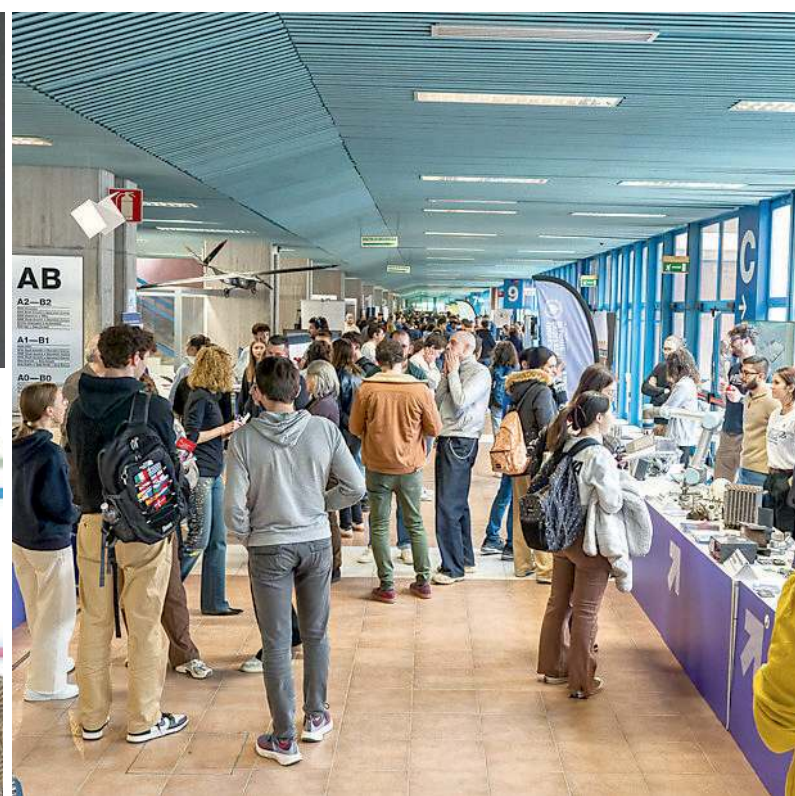
Il Sole Sorge alle 5.50 e tramonta alle 18.33
La Luna Sorge alle 5.46 e tramonta alle 18.52
Il Santo Beato Bertoldo
Il Proverbio Mancul cjàcaris e plui faz.

Università

L'AFFLUENZA

Non soltanto maturandi

Quasi 5 mila studenti delle superiori delle classi quarte e quinte partecipano agli student day dell'Ateneo friulano guidato da Roberto Pinton. L'evento di orientamento è coordinato dalla professoressa Laura Rizzi.

POLO SCIENTIFICO DEI RIZZI
LO STUDENT DAY SI È TENUTO NEI LOCALI DI VIA DELLE SCIENZE

Decidere in anticipo il corso di laurea In migliaia all'evento dell'Ateneo friulano

Grande successo per la due giorni di orientamento
Il rettore Pinton: impegno e dedizione per i nostri giovani

Chiara Dalmasso

I corridoi del polo scientifico dell'università di Udine, ai Rizzi, rimbombano del vociare di migliaia di ragazzi, che ieri e oggi, ma anche venerdì e sabato della scorsa settimana, sono accorsi qui per le giornate di orientamento organizzate dall'ateneo.

L'INIZIATIVA

Giunto alla 30esima edizione, lo Student day ha portato, tra ieri e oggi, quasi cinquemila studenti dell'ultimo biennio delle superiori a conoscere gli 84 corsi di studio dell'Ateneo friulano: 42 corsi di laurea, 39 di laurea magistrale e 3 corsi di laurea magistrale a ciclo unico, e, inoltre, del percorso di eccellenza rappresentato dalla Scuola superiore universitaria "di Toppo Wassermann". Oltre alle presentazioni dei corsi, dei servizi e delle agevolazioni, i partecipanti hanno avuto la possibilità di seguire attività laboratoriali, test e simulazioni: in particolare, hanno avuto modo di confrontarsi con i Tolc, anticipi dei test di valutazione iniziale per alcuni corsi ad accesso libero e con simulazioni di test dei corsi ad accesso programmato.

TRA GLI STAND

Negli spazi al piano interrato dell'università, i colori e la vivacità di una trentina di stand, dove gli ospiti potevano incontrare e confrontarsi con tutor, docenti e personale specializzato, ai quali poter chiedere informazioni e chiarimenti. Tra una presentazione dei corsi e l'altra, poi, le giornate sono scandite da alcuni momenti informativi sui servizi a disposizione degli universitari: le biblioteche e i servizi linguistici, le opportunità di mobilità internazionale, le funzioni dei tutor, il Career Center per le opportunità lavorative durante e dopo la conclusione del corso di studi, ma anche le attività dedicate al benessere degli studenti durante il percorso universitario, i corsi sul metodo di studio, gli alloggi, le convenzioni per sconti e agevolazioni, la mensa e la ristorazione convenzionata, il ruolo e l'azione dei rappresentanti degli studenti e le associazioni studentesche.

> Gli alunni di quarta e quinta superiore hanno potuto scoprire il piano dell'offerta formativa delle diverse facoltà

> La responsabile dell'iniziativa è la docente Rizzi: «Introduciamo ogni anno nuove forme di approfondimento»

PER I GENITORI

Oggi, poi, sono oltre un centinaio i genitori coinvolti nel momento formativo "I figli all'università" con il delegato dell'ateneo per gli studenti, Daniele Fedeli. Durante l'incontro il professor Fedeli, docente di didattica e pedagogia speciale, il personale orientatore e la psicologa di ateneo hanno risposto alle domande più frequenti che un genitore si pone nel passaggio scuola-università, fornendo strumenti per aiutare i figli.

LA SODDISFAZIONE DELL'UNIVERSITÀ

Impressioni positive per la grande affluenza all'iniziativa sono arrivate dal rettore

PALAZZO ANTONINI

Concorso in lingua francese Premi per medie e superiori

Oltre 130 studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, Ellero, Bertoni e Zanon, hanno partecipato al percorso didattico e al concorso Crea (Concours de réalisation expressive et artistique 2025), incentrati sullo scrittore iraniano olandese Kader Abdolah, protagonista della trentunesima edizione del Dedica Festival. Promossa dal Dipartimento di lingue e letterature dell'Università di Udine, l'iniziativa è la prima in lingua francese nata in collaborazione con la rassegna letteraria pordenonese.

Gli studenti hanno realizzato alcuni elaborati ispirati dalle opere di Abdolah. I migliori, che hanno saputo fondere scrittura, grafica e multimedialità, sono stati premiati durante la cerimonia che si è svolta martedì, a Palazzo Antonini. «La risposta degli studenti è stata straordinaria. Questo concorso dimostra come l'apprendimento delle lingue possa diventare un'esperienza coinvolgente, capace di stimolare il pensiero critico e l'espressione personale», ha dichiarato Alessandra Ferraro, referente della collaborazione tra Ateneo e Dedica Festival. I vincitori hanno ricevuto un riconoscimento ufficiale, confermando il valore di un progetto che coniuga formazione e creatività.—

FRIULI DOC 2025

Iscrizioni da martedì

Ritorna – dal'11 al 14 settembre – il tradizionale appuntamento con Friuli Doc, il più importante evento regionale di promozione e valorizzazione dei prodotti del territorio che quest'anno andrà anche in trasferta, a maggio, a Lignano. A partire da martedì e fino a mercoledì 30 aprile sarà possibile presentare domanda di partecipazione alla 31ª edizione della manifestazione. Le richieste dovranno essere presentate esclusivamente tramite la procedura online disponibile sul sito del Comune di Udine al link https://www.comune.udine.it/Servizi/Domanda-di-partecipazione-a-Friuli-Doc

Le modalità di partecipazione sono scaricabili nella sezione "Allegati", in fondo alla pagina. Per informazioni è possibile contattare l'Unità organizzativa Turismo e Grandi Eventi in via Savorgnana 12. Telefono: 04321272275 oppure 04321273136. Mail: turismo@comune.udine.it.

Roberto Pinton e dalla delegata per i servizi di orientamento e tutorato Laura Rizzi. «Aprire lo Student day e accogliere i giovani è sempre emozionante – ha sottolineato il rettore –. La storia di questo importante evento è densa di impegno e dedizione verso i ragazzi delle scuole, gli insegnanti e le loro famiglie, di nuovi laboratori e attività esperienziali che consentano di orientarsi e scegliere in modo consapevole il percorso universitario». Gli fa eco Laura Rizzi: «Dopo 30 anni l'evento rimane sempre un'occasione molto sentita da scuole e studenti per vivere l'università nei suoi spazi. Lo Student day si innova di anno in anno introducendo nuovi laboratori, momenti di approfondimento e i test di ingresso dedicati. Le scuole con i loro docenti, pur coinvolgendo insegnanti e tutor universitari in attività di orientamento nelle loro sedi, non mancano di accompagnare i ragazzi a conoscere l'ateneo nel nostro polo scientifico». —

Le impressioni di partecipanti e organizzatori all'evento dei Rizzi
Sulla scelta finale pesano anche le future opportunità lavorative

Viaggio tra gli stand assieme agli studenti Le novità a Medicina alimentano i dubbi

LE TESTIMONIANZE

Gli sguardi incuriositi e l'approccio un po' timido di chi non sa che cosa aspettarsi: lo Student day organizzato ai Rizzi è uno spiraglio sulla porta del futuro per migliaia di ragazzi che stanno affrontando la scelta dell'università.

«Pure noi tutor di medicina quest'anno ci sentiamo spaesati – dice Martina Barbariol, studentessa al sesto anno –, con molte perplessità legate al cambio delle modalità di accesso. Ma restiamo entusiasti di questo percorso e siamo qui per chiarire i dubbi dei tanti giovani che vorrebbero intraprenderlo». Vicino al banco zeppo di brochure colorate, un manichino su cui esercitarsi all'intubazione: «Un modo per rompere il ghiaccio con i ragazzi, che vengono qui con tante domande, dall'organizzazione del corso di laurea, ai tirocini, alla complessità degli studi».

Allo stand di Scienze della formazione primaria e dell'educazione, troviamo Antonietta Varriale: «Oltre ai ragazzi, vengono a fare domande tantissimi genitori e si verificano scene un po' comiche, con il figlio in disparte e mamma e papà che si sostituiscono a lui, come se dovessero scegliere loro». Lo stesso accade anche per le facoltà scientifiche, come conferma Alessio Centazzo, tutor del dipartimento di Ingegneria e architettura: «Il problema è che spesso i genitori pretendono di sapere che cosa sia meglio per i figli, ma l'università è qualcosa che si intraprende da adulti, seguendo le proprie inclinazioni, senza forzature esterne» osserva, sottolineando che le domande più frequenti riguardano l'attività laboratoriale e la quantità di matematica che è necessario sapere e studiare per concludere il percorso.

GLI STUDENTI
LE VOCI DEI PROTAGONISTI DELL'INIZIATIVA DELL'ATENEO

> Le tipologie di alunni si dividono in due categorie: chi ha le idee già chiare e chi invece è quasi del tutto disorientato

> A volte sono mamma e papà a sostituirsi ai figli chiedendo tutto quello che ritengono sia necessario sapere per il proprio figlio

«Arrivano sostanzialmente due tipologie di studenti – riprende Varriale –: chi si presenta con le idee ben chiare, sulle specifiche annualità o su come funziona l'Erasmus, e chi invece non è orientato e vuole essere aiutato a scegliere».

Secondo Claudia Costa, tutor del dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche, «molti ragazzi hanno perso interesse per l'università, si comportano come se fosse una scelta dovuta e fanno poche domande». Per fortuna, non tutti: «Con le piccole attività che abbiamo preparato, cerchiamo di smuoverli e di mettere la nostra esperienza al loro servizio». Un'opportunità, quella dello Student day, sfruttata da diversi studenti del quarto e del quinto anno di superiori, a partire da Serena Babuin, iscritta all'istituto tecnico, che punta a economia: «Mi interessa l'andamento dei mercati finanziari e vorrei iniziare o a Udine o a Trieste, sto valutando». Guarda a un percorso analogo anche Davide Gallo, che frequenta l'ultimo anno dell'istituto tecnico commerciale Mattiussi di Pordenone: «Vorrei studiare economia perché c'è richiesta sul mercato del lavoro ed è inerente a ciò che ho già approfondito in questi cinque anni. Mi vedo sia in azienda, sia come commercialista, ma è presto, per il momento mi sto informando e trovo queste giornate molto utili per indirizzarci alla scelta più giusta».

Annalaura Tedeschi, stelliniana, al quinto anno, è interessata alle relazioni pubbliche: «Immergersi nell'atmosfera universitaria e stringere un contatto con chi ha già scelto è importante per orientarci» osserva, mentre Marco Pavanello, dal liceo scientifico Marinelli, punta all'ingegneria gestionale: «La vedo come una via di mezzo tra ingegneria ed economia, un buon compromesso». —

C.D.

Martina Barbariol

Serena Babuin

Antonietta Varriale

Annalaura Tedeschi

Claudia Costa

Marco Pavanello

Alessio Centazzo

Davide Gallo

Arrestato un 26enne marocchino accusato di tentato omicidio: lunedì è in programma l'udienza di convalida

Preso l'aggressore di Borgo stazione Ha colpito con un coltello da cucina

Elisa Michellut

È stato individuato e arrestato dalla polizia il presunto aggressore del 19enne cittadino afghano accoltellato, nel pomeriggio di giovedì, nella zona di Borgo Stazione. Si tratta di un 26enne di nazionalità marocchina, Ibrahim Rguig, accusato di tentato omicidio. Restano gravi le condizioni della vittima dell'aggressione, Rahmatullah Sahil, cittadino afghano 19enne ferito con un coltello da cucina, in piazza della Repubblica, poco dopo le 17 di giovedì, mentre stava camminando assieme a due connazionali.

Oltre alla posizione del 26enne, che, come detto, ha utilizzato un grosso coltello da cucina per ferire la vittima, con cui avrebbe avuto precedenti contrasti per motivi personali, è attualmente al vaglio dell'autorità giudiziaria, che coordina le attività di indagine del personale della Questura, la posizione di altre due persone, un cittadino marocchino di 23 anni e una donna di nazionalità albanese di 31 anni.

L'intervento dei mezzi di soccorso giovedì in Borgo stazione

Proseguono, dunque, le attività d'indagine da parte del personale della Squadra mobile per chiarire gli aspetti della vicenda e tutte le posizioni dei soggetti coinvolti, che risultano tutti regolari sul territorio nazionale in quanto richiedenti protezione internazionale. Il 19enne, trasportato in ospedale nell'immediatezza del fatto in gravissime condizioni, è ancora ricoverato all'ospedale Santa Maria della Misericordia. Ha subito l'asportazione di un rene e della milza ma non sarebbe, secondo quanto si è appreso, in pericolo di vita.

> Al cittadino afghano ricoverato giovedì in ospedale sono stati asportati rene e milza, ma non è in pericolo di vita

> Le forze dell'ordine stanno verificando la posizione di altre due persone che potrebbero essere coinvolte nel caso

L'udienza di convalida dell'arresto per il 26enne marocchino fermato dalla polizia e accusato di tentato omicidio, è stata fissata per lunedì da parte del gip del tribunale di Udine. L'aggressore, giovedì pomeriggio, subito dopo aver accoltellato più volte al fianco il 19enne afghano era fuggito a piedi cercando di dileguarsi.

Gli agenti della Questura, grazie alle testimonianze raccolte sul posto e ai filmati delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona, esaminati dagli inquirenti, sono riusciti a rintracciare il 26enne marocchino in meno di due ore. L'uomo è stato fermato mentre si trovava a bordo di un'utilitaria assieme al 23enne cittadino marocchino e alla 31enne albanese. All'origine dell'aggressione potrebbe esserci un regolamento di conti.

Le indagini proseguono anche per riuscire a fare luce su quanto accaduto, sempre giovedì pomeriggio, in via Sabbadini, dove un cittadino afghano di 31 anni è stato trovato disteso a terra con una ferita a un braccio. Pare che a procurarsi la lesione sia stato lo stesso 31enne al termine di un diverbio avvenuto con l'ex compagna ma, come detto, le indagini sono in corso.—

L'ASSESSORE

«Valutiamo la possibilità di ripristinare le zone rosse»

«Ringraziamo le forze dell'ordine per il rapido intervento grazie al quale il responsabile dell'aggressione è stato individuato e arrestato. Come amministrazione ci siamo immediatamente attivati, in piena collaborazione con la Prefettura e la Questura, mettendo a disposizione la sala operativa della Polizia locale e tutti gli strumenti di nostra competenza».

Così l'assessore Rosi Toffano. «Siamo soddisfatti per il rapido esito della vicenda – conclude la componente di giunta – che dà la misura dell'impegno e dell'efficacia di tutti gli enti preposti. Il sistema di videosorveglianza è efficace e abbiamo assicurato tutti gli strumenti utili alle indagini. Per quanto riguarda l'amministrazione, riteniamo le telecamere che abbiamo recentemente potenziato. Quello che si è verificato in pieno pomeriggio è un fatto preoccupante. Insieme al prefetto stiamo ragionando anche sul ripristino delle zone rosse in città e ne parleremo al prossimo Comitato ordine e sicurezza».—

LEGA E LISTA FONTANINI

Centrodestra contro la giunta «Situazione fuori controllo»

«Purtroppo constatiamo l'ennesimo episodio gravissimo di violenza nella nostra città. Troppo spesso si verificano casi come questo. È davvero inquietante continuare a trattare questo tema e notare la passività dell'amministrazione comunale che evidentemente ha altre priorità. L'indifferenza del sindaco De Toni e dei suoi assessori sta distruggendo la città». L'attacco alla maggioranza è firmato da Giulia Agostinelli, segretaria politica della Lega a Udine.

«Questi episodi di violenza che minano la sicurezza delle nostre strade – aggiunge l'esponente del Carroccio –, creando un clima di paura e incertezza. È fondamentale che l'amministrazione risponda questa emergenza con i fatti e non con le chiacchiere perché noi udinesi siamo stufi. I residenti, sia nelle zone centrali che in quelle periferiche, denunciano una crescente sensazione di paura e disagio. Tra gli abitanti e le istituzioni ci vuole maggiore collaborazione. È fondamentale che la comunità si senta parte attiva nel processo di tutela della sicurezza. Organizzare incontri tra residenti, forze dell'ordine e amministratori locali può aiutare a instaurare un dialogo costruttivo e a raccogliere segnalazioni tempestive. La città deve essere un luogo dove le persone devono vivere e lavorare in tranquillità».

Sulla stessa linea d'onda anche Giulia Manzan. «Dove sono gli street tutor quando ce n'è bisogno – chiede la capogruppo della lista Fontanini –? Non dovevano promuovere il rispetto reciproco e la civica convivenza e prevenire certi episodi di violenza? Visti i risultati di "civiltà" ottenuti, specie nel borgo delle magnolie, viene spontaneo dire che si sia trattato di risorse buttate. Sindaco e giunta con estremo ritardo dopo averci fatto credere che Udine è una città sicura, si sono attivati per richiedere l'aiuto del prefetto e del questore. Per anni il centrosinistra ha sottovalutato la situazione e i risultati sono sotto gli occhi di tutti: ci sono zone della città in cui le persone hanno paura a girare. Borgo stazione e le vie limitrofe, l'area ex Safau, via Buttrio: questo è inaccettabile. Non ci possono essere zone franche in città».

Giulia Agostinelli (Lega)

Giulia Manzan (Lista Fontanini)

Duro anche il giudizio di Antonella Eloisa Gatta. «Quello che sta accadendo a Udine è fuori controllo – sostiene la capogruppo del Misto –. Non accetto che la libertà di vivere in un ordinato vivere civile, meta di uno Stato di diritto libero e democratico, sia messa sotto scacco e derisa da persone che indisturbate fanno della e nella nostra città ciò che vogliono. Ogni uomo e donna ha il diritto alla sicurezza e alla libertà di fruire di qualsiasi spazio urbano quando vogliono. Negare il problema o relegarlo a disagio sociale, significa non voler vedere la verità dei fatti».—

LA SCORSA ESTATE

Furti e ricettazione Condannati in tre

Alessandro Cesare

Sono finiti a processo per le ipotesi di reato di furto con destrezza per aver sottratto un portafoglio con 1.160 euro dal distributore Q8 di viale Palmanova nel luglio 2024, approfittando di un momento di distrazione del gestore. Ieri i due protagonisti della vicenda, Kemi Brajdic, venticinquenne udinese, difeso dall'avvocato Aurelio Cicuttini, e Francesca Reinhart, 39 anni di Carpenedo, nel Veneziano, difesa dall'avvocato Andrea Da Roit, sono stati condannati dal giudice del tribunale di Udine Emanuele Lazzaro. A Brajdic è stata inflitta una pena di 1 anno e 4 mesi di reclusione, a Reinhart di 1 anno e 6 mesi. A quest'ultima è stato contestato pure il reato di tentato furto in abitazione. In particolare, nel giugno 2024, insieme a un complice non identificato, era riuscita a introdursi nell'abitazione di una donna invalida al 100% trovando le chiavi nascoste sotto un vaso del pianerottolo. Il colpo era fallito solo perché l'anziana era in casa e ha richiamato l'attenzione del figlio poco distante. Dopo essere stati scoperti, Reinhart e il suo complice hanno giustificato la loro presenza nell'abitazione con la scusa di voler vendere della frutta prima di fuggire a mani vuote. Reinhart è stata invece assolta dalle accuse di ricettazione «perché il fatto non sussiste» e di danneggiamento «perché il fatto non costituisce reato».

Nel processo era coinvolta anche una terza persona, Chantal Hudorovich, 21 anni di Carpenedo, anche lei difesa dall'avvocato Da Roit. La ragazza è stata accusata di ricettazione per aver ricevuto da una persona non identificata 665 euro in banconote di vario taglio, conservate in un calzino e, stando alla ricostruzione fatta dalla Procura, provento di precedenti furti. Per questo Hudorovich è stata condannata dal giudice Lazzaro a 1 anno di reclusione con la sospensione condizionale della pena.

Decisi a presentare appello gli avvocati dei tre imputati. «Per quanto riguarda le mie assistite – ha raccontato Da Roit – faremo certamente appello: Hudorovich è incensurata e non ha responsabilità nella ricettazione, mentre Reinhart non si è resa protagonista del tentato furto. Nel suo riconoscimento ci sono diversi elementi che non tornano».—

LA POLEMICA

Toffano querela Zanolla «Non si fa così politica»

«Avrei voluto parlare di sicurezza, tema a me molto caro, ma non me la sento. Venerdì mattina ho saputo che l'assessore Rosi Toffano mi ha querelato per alcune frasi postate su Facebook nel luglio scorso, dopo la morte di Shimpei Tominaga». Il consigliere di Identità civica, Michele Zanolla, ha scelto la seduta di ieri della commissione Bilancio per rendere pubblico l'accaduto: «Le mie erano semplici considerazioni di critica politica che, evidentemente, l'assessore non è in grado di accettare – ha aggiunto –. Evidentemente l'esponente della giunta è in difficoltà se non ha altri strumenti per replicare alle mie affermazioni. Per fortuna che eravamo noi del centrodestra a fare politica attraverso la magistratura». Zanolla ha ricevuto ieri l'avviso di garanzia per il reato di diffamazione. L'assessore Toffano ha preferito non replicare.—

CONFERENZA DEI PRIMI CITTADINI

La Rappresentanza dei sindaci friulani riparte dalla salute

Sette (Latisana) e Toso (Tarcento) eletti vice di Nardini Nel mirino il ruolo dei privati e i servizi negli ospedali

Si è ufficialmente costituita nella serata di giovedì la Rappresentanza della Conferenza dei Sindaci dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc). A seguito della seduta plenaria di lunedì 17 marzo, si è tenuto un nuovo incontro con 18 rappresentanti provenienti da tutte le aree del territorio di riferimento, finalizzato alla definizione dell'organo ristretto e alla designazione dei tre amministratori che, secondo un principio di rotazione, assumeranno la presidenza e la vicepresidenza.

In conformità al regolamento, la rappresentanza ha eletto Guido Nardini, sindaco di Codroipo, che rappresenta il Medio Friuli quale primo presidente, affiancato da due vice presidenti: Lanfranco Sette, sindaco di Latisana, per la Bassa friulana e Luca Toso, vicesindaco di Tarcento, per l'Alto Friuli. Come detto i tre si avvicenderanno successivamente alla guida dell'organo.

Lanfranco Sette (Latisana)

Luca Toso (Tarcento)

Tutti e tre gli amministratori faranno parte dell'Ufficio di presidenza della Conferenza, che sarà coordinato da Alberto Felice De Toni, sindaco di Udine, in qualità di Presidente della Conferenza dei indaci.

È stato stabilito, tra l'altro, che l'organo ristretto della Rappresentanza si riunirà con cadenza almeno quadrimestrale – quindi almeno tre volte in un anno –, garantendo un monitoraggio costante delle tematiche sanitarie di maggiore rilevanza per il territorio.

Tra le prime iniziative intraprese, l'Ufficio di presidenza ha annunciato l'intenzione di richiedere a breve un incontro con il Direttore Generale dell'Azienda sanitaria, Denis Caporale, per affrontare questioni di primaria importanza. Al centro del confronto vi sarà l'applicazione del modello "hub & spoke" per le Case di comunità, nonché le linee guida sulle gestioni indirette e i partenariati pubblico-privato, con particolare attenzione ai sistemi di controllo della qualità dei servizi erogati. Sarà il secondo passo, dunque, dopo quello che ha portato De Toni – su pressing soprattutto di Sette – a convocare la Conferenza dei sindaci per affrontare il problema delle esternalizzazioni immaginate all'ospedale di Latisana, oltre a quelle al nosocomio di Spilimbergo che però non rientra nel territorio di AsuFc.

Infine, tra i temi prioritari per i sindaci figura quello dell'educazione sanitaria, con un focus specifico sulle iniziative rivolte ai più giovani, al fine di promuovere una maggiore consapevolezza e prevenzione all'interno della comunità. —

I 500 anni della chiesa Carmine

L'organo Comelli si svela ai fedeli dopo il restauro

L'organo di via Aquileia è stato costruito alla fine del '700

LE CELEBRAZIONI

Nell'ambito delle iniziative per la celebrazione dei 500 anni della Chiesa della Beata Vergine del Carmine di Udine (1525-2025), domani alle 17.30 nella chiesa di Via Aquileia si terrà un Concerto di presentazione dell'organo storico "Comelli", recentemente restaurato ad opera dell'organaro Renzo Grosso.

L'ispettore onorario della Soprintendenza Lorenzo Marzona presenterà i caratteri dell'organo settecentesco e il maestro Simone Vebber, docente al conservatorio Donizetti di Bergamo e la Scuola di musica Abbado di Milano, che ha suonato anche nell'orchestra Mozart terrà un concerto con spiegazione del funzionamento dell'organo, con musiche di Bach, Handel e altri autori, che consentirà di apprezzare lo splendore dell'antico strumento settecentesco.

L'organo della chiesa del Carmine, costruito nell'ultimo decennio del '700, è tra le più grandi opere dell'organaro udinese Francesco Comelli, che operò tra la seconda metà di quel secolo e i primi decenni dell'Ottocento. Sono 100 le canne in legno contenute nel cassone, 1.200 quelle in metallo. La canna più lunga è in legno e misura 5 metri; la più piccola è in metallo ed ha la dimensione di una penna. —

LAVORO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI BASILIANO E SEDEGLIANO

Pronte due nuove maxi aiuole Il polo scientifico è più green

Il polo scientifico dell'Università si abbellisce grazie a due grandi aiuole ideate e realizzate dagli allievi all'istituto comprensivo di Basiliano e Sedegliano. Le aiuole, di 30 metri quadrati ciascuna, decoreranno i lati del viale d'ingresso al complesso, arricchendo così l'ampio spazio verde circostante. Sono costituite da fiori ed erbacee perenni, un albero e degli arbusti. Il nuovo giardino è stato battezzato "Bandusia 2" in continuità con quello realizzato nella loro scuola dai ragazzi dell'istituto secondario di primo grado "Aurelio Mistruzzi" di Basiliano. "Bandusia" è il nome della fonte di cui parla Orazio nelle "Odi".

Le aiuole sono progettate per avere colori anche d'inverno. In particolare, con il Malus red sentinel, e le sue piccole mele rosse persistenti, e la Edgerwortia crisanta, che fiorisce a febbraio con un color crema. Essenze come la Stipa e le Echinacea pallida "Hula Dancer" saranno le protagoniste all'inizio dell'estate. Il Saccharum ravennae, la Phyllirea angustifolia e l'Eupatorium capillifolium daranno struttura ai due spazi con la loro imponenza e presenza scenica. L'Erigeron karvinskianus con i suoi cuscini di fiori bianchi alleggerirà la composizione. Gli ellebori con le loro foglie e i loro fiori copriranno la base delle piante più grandi. Un tocco d'altri tempi sarà la presenza dell'erba bordura Ophiopogon japonicus. Tutte le piante provengono da vivai specializzati.

L'area del polo scientifico dei Rizzi dove nasceranno le aiuole

L'iniziativa al polo scientifico è stata voluta dall'ateneo e dal professor Raffaele Testolin, agronomo, esperto di risorse genetiche vegetali, per 40 anni docente all'Università di Udine. È la prosecuzione del progetto di giardino itinerante iniziato tre anni fa nella loro scuola dagli allievi e dagli insegnanti della "Mistruzzi". In questo triennio nella scuola è stato creato un giardino di erbacee perenni di circa 300 metri quadrati con viali di ghiaia. Inoltre, gli studenti hanno costruito degli arredi in legno da esterni e un orto con piante a uso alimentare. Gli allievi impegnati nel progetto si dedicano due ore alla settimana al giardino e all'orto che sono stati chiamati "Il giardino di Bandusia".

«Il nome – spiega il coordinatore del progetto Marco Barbaro, docente della scuola media di Basiliano – è stato scelto nella speranza che, così come la fonte genera una rigogliosa natura circostante, anche questo giardino possa lasciare un segno fecondo nella vita delle generazioni future. Con questo progetto – evidenzia Barbaro – i nostri ragazzi cercano di abbellire e arricchire gli ambienti trasformandoli in un luogo produttivo e di delizia di cui sono stati creatori grazie al loro costante e faticoso lavoro. Al tempo stesso – sottolinea il docente – imparano il rispetto degli spazi comuni perché la lezione del giardino e dell'orto educa al valore dell'attesa, al rispetto del tempo, delle stagioni e al rispetto dell'ambiente e delle sue risorse».—

TRA I PADIGLIONI

Via Crucis in ospedale preghiera per i malati

È stata la prima volta di monsignor Riccardo Lamba quella di ieri per la tradizionale via Crucis tra i padiglioni dell'ospedale di Udine. Una serata di preghiera che si rinnova di anno in anno e che, anche questa volta, ha unito simbolicamente dolore e speranza, gli stessi sentimenti che riguardano, quasi sempre, i malati.

GODIA E BEIVARS

L'antenna 5G scalda i cittadini Scontro con parroco e Comune

Le rassicurazioni fornite da don Olivo e dall'assessore Meloni non bastano ai residenti del quartiere

Chiara Dalmasso

A sinistra, la sala parrocchiale di Godia gremita e, a destra, il presidente del consiglio di quartiere Canciani e l'assessore Meloni / FOTO PETRUSSI

La sala parrocchiale di Godia si accende: l'antenna 5G recentemente installata in un campo di via Beorchia, tema su cui si dibatte da mesi, provoca un'insolita bagarre, che coinvolge i cittadini, il parroco don Olivo Bottos, proprietario del terreno della discordia, e l'amministrazione comunale, nelle figure degli assessori alla pianificazione territoriale Andrea Zini e all'ambiente Eleonora Meloni.

L'affollatissimo consiglio di quartiere di mercoledì sera, presieduto da Mario Canciani, si apre con le spiegazioni del parroco, che prende parola tra i mugugni di molti presenti: «Ho acquistato quel terreno, spazio fondamentale per la sagra annuale di Godia, nel 2021, perché la società immobiliare che ne era in possesso voleva liberarsene». Un acquisto fatto a titolo personale – «la curia non si sobbarcava la spesa» – con l'aiuto di un prestito: «A maggio 2024 ho ricevuto la telefonata di una società, che mi ha proposto di collocarci l'antenna, edificata dopo aver ottenuto l'autorizzazione dell'Arpa. Con la cifra che ricevo dalla società, sto restituendo il prestito, per un terreno che così resterà ad uso del quartiere».

I concittadini, però, non apprezzano, accusando il parroco di non essersi consultato con loro prima di autorizzare la costruzione dell'antenna: «Ha venduto la nostra salute per un guadagno personale» si sente gridare tra i partecipanti.

Al di là di antipatie e mal di pancia personali, il Comune tiene a specificare che «l'installazione e la gestione degli impianti di telefonia mobile dipende da leggi nazionali e regionali». Tradotto: non si poteva fare niente per impedire la costruzione dell'antenna. «Il nostro regolamento si limita a individuare le aree non idonee all'installazione – spiega Anna Spangher, dirigente del servizio verde pubblico e impianti sportivi – , ma le rilevazioni per la tutela di salute e ambiente spettano all'Arpa, che anche in questo caso ha dato parere positivo». Le emissioni, cioè, sarebbero sotto il livello di rischio: «Le misurazioni effettuate costantemente sul territorio – precisano dal Comune – mostrano che il campo elettromagnetico medio rilevato è inferiore a 1,5 V/m, un valore abbondantemente al di sotto della soglia di attenzione fissata a 15 V/m dalla normativa nazionale».

Le spiegazioni, però, non sembrano calmare i cittadini, che chiedono al Comune «maggior trasparenza e più informazioni»: in platea ci sono pure due legali, che spiegano di aver presentato a palazzo D'Aronco un'istanza di autotutela, con cui chiedono di riconsiderare la legittimità dell'atto, perché – spiegano – «il Comune è l'ente preposto a fare ulteriori verifiche e a tutelare la salute dei cittadini». Sul punto, l'assessora competente, Eleonora Meloni, dopo aver ribadito che «l'amministrazione non si è sottratta al dialogo e ha registrato le preoccupazioni emerse», apre: «Ci impegneremo a effettuare ulteriori approfondimenti e monitoraggi dell'esposizione elettromagnetica, nell'interesse dei cittadini e per fugare ogni dubbio con i dati». Chiusa la seduta, ma non la questione: i cittadini restano in attesa di approfondire. —

L'APPELLO

Padre prigioniero di guerra Il figlio: cerco il commilitone

Eliano Quetri ha solo una foto dell'uomo senza nome ritrovata in un cassetto
La speranza è che qualcuno dei discendenti possa riconoscere il familiare

Anna Rosso

Ha solo la fotografia di un soldato di cui non conosce il nome e che quasi certamente ormai è mancato (perché altrimenti avrebbe più di cento anni), ma lancia un appello agli eventuali familiari, per poter parlare con loro.

L'udinese Eliano Quetri sta cercando di ricostruire la storia del padre Antonio che, durante la Seconda guerra mondiale, finì in un campo di prigionia. Una storia di vita e di sofferenza che vorrebbe anche raccontare in un libro. Per realizzare il suo progetto ha fatto numerose ricerche, pure sugli altri componenti della famiglia. E l'eventuale testimonianza dei familiari del commilitone di suo padre – forse un veneto che venne imprigionato con lui – potrebbe aggiungere tessere importanti al mosaico.

«Mio padre – riferisce Quetri – è rimasto due anni in un campo di concentramento come militare. Più in generale, la sua vita è stata davvero travagliata, a cominciare dal fatto che è nato orfano di padre, per cui poi tutto il suo percorso esistenziale è stato difficile. Un giorno, in un cassetto, ho trovato la foto di questo commilitone che era stato catturato insieme a lui e ho pensato che fosse significativa. Dietro l'immagine c'era scritto, appunto, «imprigionato assieme a me» e poi seguiva la firma di mio padre. Forse si erano scambiati le loro foto. Forse una famiglia, da qualche parte, ha la fotografia di mio padre».

R. ESERCITO ITALIANO

Foglio matricolare e caratteristico

di Quetri Antonio
figlio di fu Antonio e di Carandoni Luigia, di religione: cattolica
N. di matricola 13941 del Distretto di Udine (96) Classe 1922

CAMPAGNE

Ha partecipato dal 10-XI-1942 al 8-9-1943 alle operazioni di guerra svoltesi in Francia con il 42° Raggr. Art. 363 Gruppo obici 149/19 R.M.V. mobilitato

HA TITOLO all'attribuzione dei benefici di cui all'art. 6 del D.L. 4.3.1948, n. 137 - come ratificato con la legge 23.2.1952, n. 93, per essere stato prigioniero dei tedeschi dall'8-9-43 al 15-IV-1945 e trattenuto dalle FF.AA. Alleate fino al 7-8-1945

Campagna di guerra 1943 Campagna di guerra 1944 Campagna di guerra 1945

« Autorizzato a fregiarsi del distintivo del periodo bellico 1940-1943, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 17 novembre 1948, N. 1590, ed apporre sul relativo nastrino N. 1 stellette corrispondenti agli anni 1943 191— 194— (Autorizzazione N. 6611 in data 3-XI-1966 del Comando D.M. Udine

« Autorizzato a fregiarsi del distintivo della guerra di liberazione, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 17 novembre 1948, N. 1590 (modificato nell'art. 5, dal successivo decreto 5 aprile 1950, N. 234) ed apporre sul relativo nastrino N. 2 stellette corrispondenti agli anni 1944 1945 194— (autorizzazione N. 6612 in data 3-XI-1966 del Comando D.M. Udine ».

CONFERITAGLI la croce al merito di guerra in virtù del R.D. 14.12.1942, n. 1729 (per partecipazione alle operazioni durante il periodo bellico 1940-1943), con determinazione del Comando Distretto Militare di Udine, in data 3-XI-1966 (N. 6396 di concessione).

CONFERITAGLI la croce al merito di guerra in virtù del R.D. 14.12.1942, n. 1729 e del D.L. 4.5.1951, n. 571 (per l'internamento in Germania) con determinazione del Comando Distretto Militare di Udine, in data 3-XI-1966 (N. 6397 di concessione).

Il foglio matricolare di Antonio Quetri durante il conflitto mondiale

Il commilitone senza nome

Antonio Quetri era nato ad Arta Terme nel novembre 1922, come è scritto sul suo foglio matricolare (documento che riunisce tutte le notizie relative a un militare e al servizio prestato) che il figlio conserva tra le carte più preziose, assieme all'attestato relativo alla concessione della Croce al merito di guerra. «Era stato catturato proprio l'8 settembre, giorno in cui si seppe dell'armistizio. Fu portato in un campo vicino alla cittadina tedesca di Offenburg. Nel suo foglio matricolare ci sono notizie che riguardano solamente gli anni tra il '39 e il '41. Quel campo era stato bombardato e mio padre rimase ferito sotto le macerie. Fu poi ricoverato in ospedale per un mese prima di essere riportato al campo, sotto il controllo francese. Per fortuna riuscì ad allontanarsi, raggiunse Offenburg e salì su un treno. Dopo tre giorni arrivò al confine italo-svizzero, dove trovò un po' di ristoro e fece un biglietto ferroviario per Milano. Raggiunse Treviso con l'aiuto di alcuni camionisti e da lì raggiunse Udine. La madre anziana e una sorella più giovane lo aspettavano a Colloredo. Ma il cuore lo riportava sempre anche ad Arta Terme, dove era nato», conclude Eliano Quetri.

Se qualcuno dovesse riconoscere un proprio familiare nella "foto del commilitone" che pubblichiamo, può chiamare Eliano Quetri al numero 338/2992508. —

ISTITUTO MARINONI

Violenza di genere Spettacolo e dibattito per prof e studenti

Sensibilizzare il mondo studentesco e l'opinione pubblica su varie tematiche riguardanti la legalità – portando avanti iniziative in collaborazione con la rete scolastica "Il piacere della legalità. Mondi a confronto" – è l'obiettivo del laboratorio teatrale penitenziario Spazio Aperto. Questa mattina alle 10 l'Istituto tecnico Marinoni di Udine ospiterà lo spettacolo-dibattito "Gli uomini che agiscono violenza" che rientra all'interno di un progetto complessivo che vede il coinvolgimento delle istituzioni penitenziarie dell'Ufficio esecuzione penale esterna (Uepe) di Udine e Pordenone e di diverse associazioni: modererà l'incontro Ilaria Borghese.

Dopo i saluti della Dirigente scolastica Alberta Pettoello, interverranno l'assessore Arianna Facchini, poi Antonina Tuscano Monorchio del Gruppo Spazio Aperto e Andrea Sandra, garante dei diritti delle persone private della libertà. Il gruppo di Spazio Aperto, coordinato dal regista Sandro Carpini, porterà in scena una performance teatrale sulla violenza di genere "Chi sono gli uomini maltrattanti".

Seguirà il dibattito coinvolgendo sia i docenti sia gli studenti e al quale parteciperanno Pasquale Fiorente, presidente dell'associazione Istrice, Mariangela Cunial ex magistrato di sorveglianza, Stefania Gremese del servizio sociale dell'Uepe, Francesca Corrias dell'area pedagogica del carcere di Udine, Paola Diana e Benedetta Marcuzzi dell'Ordine degli avvocati di Udine, Antonella Reali ex Dirigente penitenziaria e Franco D'Odorico dell'Anmic e Anfat. —

R.S.

APPUNTAMENTI

Oggi alle 15
Wittgensetin spiegato da Luigi Perissinotto

Luigi Perissinotto, uno dei massimi studiosi del pensiero di Ludwig Wittgenstein, terrà un seminario aperto alla cittadinanza, questo pomeriggio alle 15, a palazzo di Toppo Wassermann, in via Gemona. Il titolo del seminario: "Wittgenstein, Turing e la natura del linguaggio". Wittgenstein è stato un filosofo e logico austriaco, il cui ambito di studio era incentrato soprattutto su logica, filosofia del linguaggio, mente e matematica considerato uno dei massimi pensatori del XX secolo.

Donatori di midollo
Tornano le colombe Admo in quattro piazze friulane

Nuova edizione della campagna pasquale dell'Admo, che torna anche quest'anno nelle piazze di tutto il Friuli Venezia Giulia con "Una colomba per la Vita". Dal 29 marzo al 19 aprile i volontari saranno presenti in diversi comuni della regione. Per quanto riguarda la provincia di Udine queste sono le località e gli orari dove è possibile acquistare le colombe: Codroipo (piazza Garibaldi dalle 9-13), Plaino (piazza San Valentino dalle 8-12), Tolmezzo (piazza XX Settembre dalle 8-13) e Udine (piazzetta Belloni dalle 9-20).

CONTEST FOTOGRAFICO

Gli scatti di Degano vincono Obiettivo Fvg

È Giulia Degano la vincitrice della prima edizione di "Obiettivo Fvg 2025 – contest fotografico giovanile", l'iniziativa ideata per valorizzare il talento artistico dei giovani residenti in Fvg e promuovere, attraverso scatti originali, la bellezza nascosta del territorio. Adele Iacuzzi e Maria Vittoria Amoruso si sono classificate rispettivamente seconda e terza. Il progetto, rivolto ai giovani tra i 21 e i 35 anni, ha visto la partecipazione di decine di concorrenti che hanno saputo "raccontare" i luoghi in cui vivono.

La foto vincitrice del concorso

Lanciato dall'associazione "Giovani musica e cultura Fvg", il concorso ha avuto l'obiettivo di offrire una piattaforma di espressione per i giovani, stimolandoli a rappresentare la propria terra in maniera personale e innovativa. Un invito a esplorare i borghi, le città e i paesaggi del Fvg andando oltre i classici cliché fotografici e cercando di cogliere l'anima più autentica e inedita del territorio. L'iniziativa è stata resa possibile grazie al sostegno del Consiglio regionale e della Bcc Banca di Udine. —

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 28/3/2025

Ruota					
BARI	72	14	10	54	15
CAGLIARI	89	47	13	21	14
FIRENZE	44	81	42	41	20
GENOVA	46	26	37	43	49
MILANO	66	13	29	81	70
NAPOLI	80	1	38	60	54
PALERMO	90	41	12	20	2
ROMA	61	7	60	43	86
TORINO	72	20	4	44	14
VENEZIA	52	18	28	63	58
NAZIONALE	62	83	48	1	88

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

1	7	10	13	14
18	20	26	41	44
46	47	52	61	66
72	80	81	89	90

Numero Oro 72 — Doppio Oro 72-14

SuperEnalotto

17-26-46-56-71-90

Jolly 6 — Superstar 22

JACKPOT 12.600.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	42.283,95 €
Ai 476	4	273,02 €
Ai 17.730	3	21,97 €
Ai 246.153	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	27.302,00 €
Ai 125	3	2.197,00 €
Ai 1.708	2	100,00 €
Ai 9.852	1	10,00 €
Ai 21.011	0	5,00 €

LE FARMACIE

UDINE

Aperte di notte
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (08:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 tel. 0432502877
Fresco
Via Buttrio, 10 tel. 043226983
Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99 tel. 0432403824
Pelizzo
Via Cividale, 294 tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 tel. 0432501191
Beivars
Via Bariglaria, 230 tel. 0432565330
Del Monte
Via del Monte, 6 tel. 0432504170
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 tel. 0432601425
Nobile
P.tta del Pozzo, 1 tel. 0432501786

Apertura diurna con servizio normale (solo mattina)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 tel. 0432232324
Ariis
Via Pracchiuso, 46 tel. 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A tel. 0432403600
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 tel. 0432480885
Del Sole
Via Martignacco, 227 tel. 0432401696
Fattor
Via Grazzano, 50 tel. 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 tel. 0432502882
Gervasutta
Via Marsala, 92 tel. 04321697670
Manganotti
Via Poscolle, 10 tel. 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 tel. 0432521641
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 tel. 0432618833
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 tel. 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 tel. 043243873

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
COMEGLIANS
Alfarè
P.za Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 tel. 043360324
PRECENICCO
Caccia
Piazza Roma, 1 tel. 0431589364
TOLMEZZO
Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 tel. 043340591
RESIA
Comunale
Via Roma, 1 tel. 043353004
SAN GIORGIO DI NOGARO
De Fina
P.za XX Settembre, 6 tel. 043165092
VISCO
Flebus
Via Montello, 13 tel. 0432997583
MAGNANO IN RIVIERA
Giordani
Piazza Urli, 42 tel. 0432785316
TRICESIMO
Giordani
Piazza Verdi, 6 tel. 0432851190
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14 tel. 042860404
CASTIONS DI STRADA
La Farmacia di Castions
Viale Europa, 17 tel. 0432768020
SAN DANIELE DEL FRIULI
Lafarmacia. San Daniele
Viale Trento e Trieste, 105/D tel. 0432957150
TERZO D'AQUILEIA
Menon e Feresin
Via II Giugno, 4 tel. 043132497
CODROIPO
Mummolo
Piazza Garibaldi, 112 tel. 0432906054
TORREANO
Pascolini
Località Crosada, 5 tel. 0432715533
CAMPOFORMIDO
Patini
Via Roma, 30 tel. 0432662117
BUTTRIO
Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 tel. 0432674136

SOPRA DIERICO, IL LOCALE OFFRIVA RIPARO IN MEZZO AL BOSCO

Bivacco bruciato a Paularo, appello del sindaco

La struttura in legno del rifugio Monte Fuarmi è andata distrutta e il tetto in lamiera è collassato. Sospetti su alcuni ragazzi

Tanja Ariis PAULARO

Il rifugio Monte Fuarmi è stato distrutto da un incendio. Di proprietà del Comune di Paularo, il bivacco si trova in località Fuarmi sopra località Dioor vicino a Dierico. Il 20 marzo l'amara scoperta di alcuni abitanti di Dierico. Per tutta la frazione paularina era un importante punto di incontro. Di esso sono rimaste solo lamiere e qualche muratura, il fuoco ha divorato tutta la parte in legno. «Purtroppo – spiega il sindaco, Marco Clama – chi ha causato l'incendio è fuggito senza avvertire nessuno dell'accaduto e ora stiamo lavorando con tutte le forze dell'ordine per individuare le persone coinvolte. Mi ha avvertito di quanto successo il presidente del gruppo degli alpini di Dierico, Cristian Adami. Con tutto il gruppo Ana lo teneva in modo impeccabile, come un gioiellino. L'accaduto risale al fine settimana del 15-16 marzo. Per fortuna erano giornate umide e piovose – osserva – perché un fuoco del genere, con foglie secche a terra, avrebbe potuto generare un incendio molto vasto. Nel male è andata anche bene. La zona è un po' isolata. Ci si arriva solo a piedi e ci sono oltre 300 metri di dislivello da dove si lascia l'auto. Ho sporto denuncia alla Polizia locale contro ignoti – conclude il sindaco – per avviare le indagini necessarie a individuare i colpevoli».

Il primo sopralluogo è stato fatto dalla stazione forestale di Paularo, poi c'è stato anche il nucleo investigativo dei vigili del fuoco. Non è ancora ben chiaro se l'incendio sia di natura dolosa o accidentale. Pare che le fiamme, ma queste sono ancora solo ipotesi, siano partite all'esterno. «Forse – ipotizza ancora Clama – volevano cucinare qualcosa all'esterno, al riparo sotto il tetto, che però era fatto in legno come parte della parete. Comunque già diverse persone, che quel fine settimana si trovavano in zona per lavori sulle loro proprietà, mi hanno segnalato di aver visto passare alcuni ragazzi. Ho già girato le testimonianze alla Polizia locale. Ho la speranza che i colpevoli si facciano avanti a raccontarci quello che è successo. Faccio presente che comunque siamo sulle loro tracce».

Il rifugio Monte Fuarmi era il classico bivacco con camino, stufa, la possibilità di dormirci con sacco a pelo. «Più che altro – sottolinea Clama – era un punto di ritrovo per tutti. Penso che tutti gli abitanti di Dierico abbiano passato almeno una giornata in compagnia lì. È una perdita importante per la frazione». —

La copertura in lamiera ha collassato con il cedimento del legno bruciato

VERZEGNIS

Passeggiata della salute domenica 6 aprile Iscrizioni entro lunedì

VERZEGNIS

Bisogna iscriversi entro il 31 marzo per partecipare alla passeggiata della salute sul percorso "10 mila passi a Verzegnis" che si svolgerà domenica 6 aprile (con ritrovo alle 9.30). L'evento è rivolto tutti i cittadini. L'iscrizione, gratuita e necessaria, deve essere fatta via e-mail (ad assistenza@comune. tolmezzo.ud. it). La passeggiata guidata partirà dalla frazione di Chiaulis, dal parcheggio comunale nella zona industriale, vicino al cartellone del progetto. L'iniziativa è realizzata con il coordinamento di Federsanità Anci Fvg, in collaborazione con Comune di Verzegnis, dipartimento di Prevenzione dell'Asufc, Asd "Sport&Fun", associazioni locali. Il gruppo sarà guidato da laureati/laureandi in Scienze motorie che cureranno anche la pratica di alcuni facili esercizi di attività fisica insieme a utili indicazioni per conduttori di "Gruppi di Cammino"/Walking leader, a cura del professor Stefano Lazzer, coordinatore del corso di laurea magistrale in Scienze motorie del dipartimento di Medicina dell'università di Udine. Sono 132 i Comuni, per 118 percorsi, che aderiscono al progetto regionale "Fvg in Movimento 10 mila passi di salute", avviato nel 2019 col sostegno della Regione realizzato da Federsanità Anci Fvg. Oltre ai percorsi, cartelloni e corsi di ginnastica per adulti, dal 2024 il progetto organizza, insieme ai Comuni, le Passeggiate della salute guidate da laureati in Scienze motorie, guide turistiche, personale sanitario e farmacisti. L'obiettivo è promuovere salute e benessere tramite il movimento. —

T.A.

A TOLMEZZO

Progetti e iniziative: l'Anffas oggi in piazza

TOLMEZZO

L'associazione Anffas Alto Friuli oggi dalle 9 alle 13 sarà in piazza Garibaldi a Tolmezzo con Anffas in piazza, evento nato per sensibilizzare e informare i cittadini sulla disabilità intellettiva e sui disturbi del neurosviluppo promuovendo al contempo principi, diritti civili e umani sanciti dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. Si potranno conoscere i progetti e le iniziative di Anffas. E, a fronte di una piccola offerta, saranno distribuite piante di erbe aromatiche: finocchio, erba cipollina, ruta, melissa, timo serpillo e limonato, salvia officinale, salvia ananas, rosmarino, rosmarino prostrato, lavanda angustifolia, origano, maggiorana, menta, menta marocchina, camomilla, boraggine, aneto, santoreggia e elicrisio. —

T.A.

STATISTICA REGIONALE CNSAS-FRIULI VENEZIA GIULIA

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Nr. Missioni	312	295	316	453	437	402	361	424
Totale persone soccorse	362	352	357	507	496	459	414	447
Impegno (giorni/uomo)	1361	1943	1519	1681	1937	2052	1671	1522
Missioni con elicottero	171	157	175	176	191	164	143	72
Escursionismo	49,2%	49,1%	45,1%	54,2%	55,4%	51,9%	50,8%	50,4%
Altro	8%	10,5%	14,5%	7,1%	7,7%	9,2%	10,2%	13%
Torrentismo	0,8%	0,6%	0,6%	0,6%	0,8%	1,1%	2,7%	4,4%
Alpinismo	6,4%	4%	3,6%	5,3%	9,0%	4,1%	3,1%	2,9%
Turismo	2,8%	5,1%	4,5%	3,0%	3,2%	2,4%	2,2%	3,6%
Lavoro	3,6%	5,1%	3,1%	4,3%	1,8%	2,4%	2,4%	2,5%
Mountain bike	4,7%	2%	5%	3,9%	2,8%	7,8%	5,1%	4,7%
Parapendio/Deltaplano	4,1%	1,4%	4,2%	1,6%	4,4%	3,8%	2,2%	3,1%
Auto-Moto	2,2%	3,4%	5,3%	3,6%	1,8%	3,3%	3,6%	2,5%
Arrampicata	0,6%	0,6%	0,6%	1,0%	1,4%	2,4%	1%	0,9%
Raccolta funghi	2,2%	1,4%	1,7%	3%	0,8%	1,5%	1,5%	1,6%
Sci e Sci Alpinismo	1,4%	9,1%	8,1%	7,3%	7,6%	4,3%	3,9%	2,9%
Perdita orientamento	15,5%	16,8%	13,4%	21,7%	17,3%	14,4%	14,5%	14,1%
Caduta	12,7%	15,9%	28,3%	20,3%	21,4%	18,5%	19,1%	17,4%
Ritardo	3,4%	3,7%	2,8%	6,7%	6%	6,3%	7,7%	4,7%
Scivolata	14,9%	12,5%	12,9%	10,7%	11,5%	13,3%	10,9%	11%
Malore	8,6%	8,5%	9,8%	53%	7,7%	9,4%	10,9%	8,9%
Incapacità/Incompetenza	13%	9,4%	5%	11,2%	14,7%	10,5%	9,2%	14,3%
Deceduti	41	22	18	27	29	29	21	20

WITHUB

IL BILANCIO 2024 NEL CNSAS-FVG

Le escursioni in montagna fanno aumentare i soccorsi Casi raddoppiati in 10 anni

TOLMEZZO

La tendenza è quella di un costante aumento degli interventi e di una grande casistica concentrata nel contenitore dell'escursionismo, ovvero nella pratica di un'attività che rientra tra le meno "tecniche" e "pericolose" nello scenario dell'ambiente alpino e impervio. È questa la sintesi dei dati degli interventi di soccorso su terreno impervio in Friuli Venezia Giulia sono in linea con quelli diramati dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, dove sono state raggruppate e analizzate le missioni di soccorso su tutto il territorio nazionale.

«Una questione di preparazione – sottolinea Raffaello Patat, delegato alpino del Fvg – e anche una questione numerica». In altri termini chi affronta un'attività più complessa e difficile, la pratica con una preparazione tecnica più attenta e consapevole; allo stesso tempo coloro che si cimentano in quelle attività (parapendio, torrentismo, alpinismo, scialpinismo, cascate di ghiaccio, mtb eccetera) sono numericamente molto inferiori rispetto a chi pratica escursionismo o altre attività a esso correlate, come per esempio la raccolta funghi. In ogni caso si rilevano specificità peculiari del nostro territorio.

Nel 2024 sono stati registrati 424 interventi: nel 2014 erano 228, quindi sono quasi raddoppiati e negli ultimi cinque anni è la quarta volta – i due anni di pandemia hanno inaugurato il trend con il picco di 453 interventi nel 2020 – che la cifra supera le 400 missioni. Le persone soccorse sono state 447 (nel 2020 si era arrivati a 507). Le "giornate uomo", ovvero il tempo impiegato come impegno dei soccorritori, è stato nel 2024 di 1522 contro le 1266 del 2014 (il record è stato nel 2022 con 2052). Rispetto all'anno scorso si sono dimezzati gli interventi con l'elicottero, che quest'anno sono stati 72: il record era stato nel 2021 con 191 interventi dell'elicottero dell'Elisoccorso regionale). Sono stati 20 i decessi, uno dei dati più bassi degli ultimi dieci anni. La tendenza del numero di chiamate al Nue112 è comunque in aumento.

L'escursionismo, seppure in leggera flessione rispetto all'anno scorso, occupa una fetta superiore al 50% degli interventi, negli ultimi cinque anni. Un significativo aumento rivela il dato del "torrentismo" ovvero la discesa di forre in assetto alpinistico e con la muta protettiva: quest'anno la percentuale di interventi è del 4,4% contro le medie del passato oscillanti tra lo 0,4% e lo 0,8%. C'è da dire – spiega una nota del Socccorso alpino – che la riscoperta delle diverse possibili discese in forra da compiere in Fvg attira soprattutto forristi e torrentisti stranieri; c'è però da considerare che in questo contenitore confluiscono anche gli interventi che comportano soccorsi effettuati nelle giornate più calde e afose dell'estate, quando i torrenti prealpini – come il rio Palâr e l'Orvenco – sono frequentati da bagnanti in cerca di refrigerio.

Il dato relativo a uno dei "nuovi" sport legati alle altitudini, ovvero il volo libero, soprattutto parapendio, ha due specificità: seppure non significativo, il 3,1% è lo stesso dato di dieci anni fa (anche se nel mezzo sono state molte le oscillazioni verso l'aumento) ma c'è da sottolineare che gli interventi riguardano soprattutto piloti di nazionalità straniera. La specificità delle correnti legata ai nostri territori prealpini ne è la principale causa, specificità non assimilabile ad altri luoghi in cui all'estero viene praticato questo sport. Gli interventi si concentrano in due luoghi deputati: i monti Valinis e Cuarnan.

Analizzando le cause degli incidenti che riguardano l'escursionismo, sommando i tre contenitori perdita di orientamento, ritardo e incapacità si ottiene il 33,10%. Le cadute/scivolate sono riconducibili al 28,4% della casistica. Un altro dato rilevante lo rivelano i numeri di interventi suddivisi per stazione: la stazione di Udine/Gemona è quella che ha effettuato più interventi (91), seguita da Cave del Predil (88) e da Forni Avoltri (60). —

IL PROGETTO A GEMONA

Dentro i magazzini comunali nasce il polo delle emergenze

Atteso il trasferimento di Protezione civile, Ana, Croce rossa e Soccorso alpino
Il sindaco Revelant: in questo modo sarà completata la palazzina uffici

Sara Palluello / GEMONA

Un tempo semplice deposito, "domani" diventerà fulcro dell'innovazione e della sicurezza. Si tratta della sede dei magazzini comunali e della palazzina uffici ex impresa Venturini, grazie a un ambizioso piano di riqualificazione suddiviso in quattro lotti di lavori. Un investimento complessivo di oltre un milione di euro, reso possibile grazie al supporto della Regione e ai fondi del Pnrr, che punta a coniugare efficienza operativa e sostenibilità ambientale.

«Il primo lotto – spiegano il sindaco Roberto Revelant e l'assessore alle Opere pubbliche Loris Cargnelutti – riguarda il completamento della palazzina uffici dove, oltre alla Centro delle emergenze (Protezione civile comunale, Ana e Croce rossa italiana), si insedierà anche il Soccorso alpino, collocando qui la propria sede di riferimento regionale». Il progetto è stato recentemente approvato e prevede un investimento di 185 mila euro, completamente coperti dalla Protezione civile regionale. Il secondo lotto riguarda un intervento di ripristino danneggiamento in seguito ad eventi atmosferici del 2024, per i quali il Comune ha ottenuto un finanziamento (sempre della Protezione civile) che riguarderà la sostituzione dei tamponamenti del magazzino comunale con contestuale riqualificazione delle facciate. L'opera ha un valore complessivo di 350 mila euro e verrà completata nei prossimi mesi.

La sede dei magazzini comunali e della palazzina uffici ex impresa Venturini, oggetto di interventi

Approvato il primo lotto degli interventi per un valore di 185 mila euro grazie al contributo della Protezione civile

Il terzo lotto è relativo alla posa di colonnine di ricarica elettrica a servizio dei mezzi comunali, in corso di sostituzione «per ridurre le emissioni in atmosfera e i consumi degli stessi attraverso un'iniziativa completamente finanziata dalla Regione Fvg – commenta Revelant assieme all'assessore all'Ambiente Davis Goi – ad opera della Comunità di Montagna del Gemonese che prevede, oltre alle ai punti di ricarica, anche la realizzazione di una nuova cabina Enel». Interventi, questi, finanziati dal Pnrr con il bando Green Communities. Il quarto lotto (strettamente collegato al precedente) riguarda l'installazione di pannelli fotovoltaici nella copertura del magazzino comunale per una potenza di 345 Kilowatt picco.

L'intervento garantirà la produzione di energia verde sia per la ricarica dei mezzi comunali, con una significativa riduzione di costi di carburanti, sia delle ulteriori utenze comunali, a beneficio dell'ambiente e del bilancio del Comune. Il costo complessivo è pari a 704.417 euro di cui 500 mila riconosciuti dall'amministrazione regionale per investimenti finalizzati a perseguire gli obiettivi legati all'autonomia energetica, per la quale Gemona è particolarmente attiva. «Ringrazio la Regione per il sostegno e alla struttura comunale per l'intenso lavoro profuso per arrivare a questi risultati» conclude il sindaco. —

GEMONA

Il Friuli e la storia Parte un ciclo di serate dedicate

Il Friuli è da sempre crocevia di popoli e culture, e proprio su questa ricchezza storica si concentra la rassegna "Friuli, terra di transiti" promossa dall'associazione storico-archeologica-culturale Valentino Ostermann con il patrocinio del Comune di Gemona. Un ciclo di incontri – nella suggestiva sala dell'Antico Priorato di Ospedaletto, a ingresso libero – in cui esperti e studiosi guidano il pubblico attraverso diverse epoche, offrendo spunti di riflessione su come il passaggio dello "straniero" sia un'esperienza di arricchimento non prerogativa dei nostri giorni, ma abbia contribuito a plasmare l'identità della regione. Il 10 aprile la professoressa Elisabetta Scarton racconterà il mondo dei viaggiatori nel Medioevo friulano. Il 15 maggio, il professor Alberto Vidon affronterà un tema cruciale per la storia locale: l'invasione turca del Friuli. La rassegna si chiuderà il 19 giugno con l'intervento del professor Matteo Ermacora che analizzerà la difficile situazione della popolazione veneto-friulana dopo Caporetto (1917-1918).

S.P.

VENZONE

Terapie naturali al servizio delle donne Esperti a confronto

VENZONE

«Viviamo in un'epoca in cui la medicina e la scienza ci offrono strumenti straordinari per la cura e la prevenzione, ma allo stesso tempo stiamo riscoprendo il valore delle terapie naturali, delle conoscenze antiche e del rapporto tra uomo e natura. Questo evento ha rappresentato un'opportunità per approfondire le tematiche e riflettere su come integrare approcci diversi nella ricerca del benessere». Lo ha detto Mauro Valent, sindaco di Venzone, a margine dell'evento "Le terapie naturali a servizio delle donne" tenutosi ieri pomeriggio a Palazzo Orgnani Martina e organizzato dalla vice sindaca Corinna Madrassi e dalla Cisl pensionati Fvg e Anteas Alto Friuli. Gli interventi della naturopata Maria Nives Granzotti si sono concentrati sui benefici e sugli effetti delle terapie al fine di diffondere la conoscenza e sostenere la salute femminile. «Il tema è prezioso e meritevole del nostro sostegno – precisa Valent – e proprio per questo continueremo ad organizzare altri incontri che possano riguardare l'agopuntura, la fitoterapia, l'ometossicologia e l'interpretazione dei segnali del corpo». —

Scorcio della sala all'incontro

S.P.

SAN DANIELE

Poesia in marilenghe Premio agli studenti

SAN DANIELE

San Daniele brilla nella classifica finale del Premio nazionale di poesia e prosa in dialetto, organizzato dall'Unione nazionale Pro loco d'Italia (in collaborazione con l'associazione Eip Italia – Scuola strumento di pace) e finalizzato alla valorizzazione delle lingue locali e dei dialetti italiani, appunto.

Gli allievi della classe I A della scuola media Pellegrino da San Daniele, facente parte dell'Istituto comprensivo dello stesso comune collinare, hanno vinto il secondo premio (ex aequo) nella sezione prosa con il componimento in friulano "Misteri o...".

Forte, nella cittadina, la soddisfazione per un risultato «che evidenzia – dicono dalla Pro loco – il valore degli studenti e premia l'appassionato lavoro degli insegnanti, che hanno saputo stimolare la creatività e curiosità dagli allievi, incoraggiandoli a esplorare e valorizzare la lingua madre».

Alta è l'attenzione in tal senso della dirigente del Comprensivo, Tiziana Bortoluzzi, e del corpo docente, a cominciare dalla professoressa Donatella Bello, che ha seguito i ragazzi nel percorso. Avviato nel 2013, il Premio nazionale di poesia e prosa in dialetto «rappresenta un'importante azione – sottolinea ancora la Pro loco – a difesa delle tradizioni linguistiche italiane, patrimonio di inestimabile valore che rischia di essere dimenticato». —

L.A.

L'uomo è l'esponente di un'assise civica più anziano di tutta la regione
«Io orgoglioso di essere un sandanielese, curo i rapporti con i borghi»

In consiglio comunale a 92 anni Pischiutta, amico di quattro Papi

IL PERSONAGGIO

LUCIA AVIANI

Con i suoi 92 anni, compiuti di recente, è il decano dell'assemblea civica di San Daniele – della quale fa parte dal 2009 – e di tutti consigli comunali del Friuli Venezia Giulia. «E non perde una seduta», Antonio Pischiutta, come testimonia il sindaco Pietro Valent, orgoglioso di vantare nella propria maggioranza un "veterano" così partecipe e dinamico.

«È il consigliere – sottolinea il primo cittadino – che tiene vivi i contatti di San Daniele con il Vaticano: un paio d'anni fa aveva anche servito messa con papa Francesco, a Santa Marta». È il frutto di contatti con il mondo della chiesa coltivati da sempre, fin dalla giovanissima età: non aveva neanche 18 anni, Titi (così lo chiamano tutti), quando ebbe modo di conoscere personalmente papa Pio XII, in occasione di un anniversario dell'Azione cattolica. «In seguito – racconta – incontrai molte volte papa Giovanni Paolo II e il suo successore, Benedetto XVI. Quanto all'attuale pontefice, c'è un rapporto che ha origini lontane: lui e mia madre nacquero a 170 metri di distanza, in Argentina. Anche per questo motivo ho avuto l'onore di partecipare "attivamente" ad una sua celebrazione eucaristica a Santa Marta». Ma il legame più solido è quello maturato da Pischiutta con la chiesa della località svizzera di Boécourt, nella quale il consigliere sandanielese ha trascorso ampia parte della propria vita (lì, dove è stato anche presidente del Fogolar Furlan, si è sposato e sono nati i suoi quattro figli, Almo, Anna, Marta e Piero).

Papa Francesco con Pischiutta

Da Pio XII a Francesco gli incontri anche con Giovanni Paolo II e Benedetto XVI

«Ho dato una mano come potevo», si schermisce lui, ma la realtà è che il segno lasciato è fortissimo. Un aneddoto, a riprova: «Quando, qualche anno fa, mi presentai alla cassa di un negozio per pagare alcune tavolette di cioccolato e qualche altro oggetto da portare in Italia, mi sentii dire – testimonia il diretto interessato – che il parroco aveva dato disposizione che per "monsieur Titi", così si rivolgevano a me, tutto fosse gratuito». In Svizzera il 92enne ha lavorato in una fabbrica di orologi, mentre al rientro a San Daniele ha concluso il suo percorso professionale in un prosciuttificio. «Sono orgoglioso – commenta – di essere un sandanielese e di avere l'incarico di seguire i rapporti con i borghi. E sono legatissimo alla mia frazione, Villanova, che oltre ad essere rappresentata in assemblea civica dal consigliere più anziano ha espresso pure l'assessore più giovane, Massimo Pischiutta». E talmente apprezzato è il ruolo di questo senior della politica che nella ricorrenza del 92° compleanno anche l'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi ha voluto fargli visita per gli auguri. —

Le eccellenze dell'agricoltura

I NUMERI

Oltre 53 ettari di uliveti in regione

Partito nel 2022 con 15 soci, produttori locali associati, e 12 mila piante distribuite su 20 ettari, nel 2025 il numero dei soci del Consorzio produttori olio evo Fvg, con i contributi regionali al settore, è salito a 34 e questi, insieme, avranno a terra 26 mila piante su 53 ettari entro fine anno. Numeri, questi, che dimostrano i passi avanti compiuti con numero di piante e superfici più che raddoppiate.

IL PREMIO

Riconoscimento del Gambero Rosso

Nella rassegna internazionale dedicata alla filiera dell'olio di oliva Sol2 Expo a Veronafiere, il Consorzio olio evo Fvg ottiene il premio speciale "Consorzio dell'anno 2025" nell'ambito della presentazione della Guida Oli d'Italia del Gambero Rosso. La Guida ha premiato anche due oli prodotti dal Consorzio con differenti varietà di olive: assegnate tre foglie (massimo riconoscimento agli oli "eccezionali") al "Blend 1", e due foglie (il voto per gli "oli eccellenti") per il "Blend 2".

OGGI A COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Convegno sul rilancio della filiera

Oggi, alle 10, al Castello di Colloredo di Monte Albano si terrà il convegno "Sua eccellenza l'olio evo del Fvg". Interverranno Luigino Bottoni per la Comunità collinare, il presidente del consorzio produttori olio d'oliva Bruno Della Vedova, il direttore di medicina dell'ospedale di San Daniele Stefano De Carli, la direttrice di Ostetricia e ginecologia di San Vito al Tagliamento Roberta Pinzano, l'assessore regionale Stefano Zannier e il maestro di cucina Germano Pontoni.

L'impianto all'avanguardia di Martignacco è riferimento per i produttori
Le sfide future del Consorzio: arrivare a cento soci e ad altrettanti ettari

Viaggio nel frantoio dove nasce l'olio «La nostra qualità racconta il Friuli»

Il frantoio di ultima generazione realizzato a Martignacco sede del Consorzio olio evo Fvg

LA VISITA

VIVIANA ZAMARIAN

Il bicchiere coperto con il tovagliolo, per evitare che le note aromatiche si disperdano nell'aria. Poi, la degustazione. «Avverte l'amaro leggero, il piccante, i sentori di carciofo e di erbe aromatiche...». Bruno Della Vedova ci guida, facendoci scoprire un prodotto eccellente.

Un prodotto che racconta una storia. Quella di un progetto, di produttori che fanno sistema, del sostegno della Regione, di un comparto che vuole rinascere. «Le olive autoctone, coltivate con passione nelle nostre colline, assieme a un mix di olive di varietà diverse raccolte presto, donano un olio prezioso, dal sapore equilibrato e dalle note fruttate molto caratteristico» dice. È alla guida del Consorzio produttori olio evo Fvg, l'associazione che produce a proprio marchio un olio d'eccellenza del territorio che, costituitasi a giugno 2022, in poco più di due anni ha raddoppiato soci e superfici coltivate. «Ora però andiamo a vedere il luogo in cui l'olio viene prodotto» ci invita Della Vedova. Ci troviamo al frantoio di Martignacco, un impianto di ultima generazione con tecnologie di monitoraggio avanzate e produzione automatizzata di livello 4.0 che garantiscono massima precisione e controllo.

Un luogo dove tradizione e innovazione, di fatto, si incontrano. E dove si mette a punto quel progetto di filiera – dal prodotto primo, alla trasformazione fino alla commercializzazione – che nel 2022 la Regione Fvg finanziò. «L'impianto abbiamo inaugurato il 30 settembre 2023 – racconta – e siamo riusciti a produrre un olio eccellente, con oltre 120 conferitori arrivati anche dalla Croazia. Abbiamo dimostrato in poco tempo che in Friuli, con le nostre olive e le nostre macchine, si può realizzare un prodotto di elevata qualità. Abbiamo chiesto alla Regione di sostenerci per allargare la nostra base produttiva e dare una mano concreta ai nuovi produttori». E la Regione ha risposto presente, proponendo aiuti concreti alle imprese come il finanziamento agevolato con remissione del debito fino all'80% che mira a dare risposta al fabbisogno di liquidità derivante da investimenti per la produzione di olive e per la commercializzazione e promozione dei prodotti.

BRUNO DELLA VEDOVA
PRESIDENTE DEL CONSORZIO PRODUTTORI OLIO EVO FVG

«L'ecosistema di filiera nasce da una strategia regionale ben precisa, che punta a sostenere la rinascita del comparto»

«Sono fondamentali la collaborazione tra imprese e la sostenibilità per realizzare un prodotto unico»

Qualità è la parola d'ordine. Lo ribadisce Della Vedova. «Noi lavoriamo sulla formazione, sulla collaborazione tra imprese, sulla sostenibilità puntando, naturalmente, a migliorare ulteriormente il nostro olio: rappresentare i valori della filiera e del territorio come esempio per altre realtà è motivo di orgoglio». Un prodotto di alto livello, dunque, che è stato riconosciuto anche nella rassegna internazionale dedicata alla filiera dell'olio di oliva Sol2 Expo a Veronafiere. Il Consorzio olio evo Fvg ha ottenuto il premio speciale "Consorzio dell'anno 2025" nell'ambito della presentazione della Guida Oli d'Italia del Gambero Rosso. La commissione di valutazione è rimasta impressionata oltre che dal progetto e dall'innovazione tecnologica degli impianti, anche dal modello consortile scelto. «Il nostro ecosistema di filiera nasce da una strategia regionale ben precisa, che punta a sostenere la rinascita del comparto – spiega ancora il presidente – secondo la giuria il nostro progetto, avviato in Friuli da un gruppetto di piccoli produttori, può diventare un modello da replicare in altre regioni italiane».

La visita nel frantoio – dove è presente anche una sala per la formazione con una sessantina di posti – prosegue. Quella che un tempo era una palestra, oggi è diventato il centro di riferimento della produzione dell'olio in Fvg. Della Vedova ci illustra nel dettaglio ogni passaggio, ogni macchina, ogni singolo procedimento che attesta una profonda conoscenza delle olive, del territorio e delle tecniche di lavorazione. Un impianto sostenibile, in quanto il sottoprodotto sansa viene recuperato per la produzione di biogas, mentre il nocciolino frantumato è separato e utilizzato come biomassa combustibile. «In due anni abbiamo più che raddoppiato il numero di piante e le superfici – aggiunge –. Sappiamo che le stagioni non sono sempre favorevoli, ma contiamo, nei prossimi tre-quattro anni di toccare quota 100 soci e 100 ettari complessivo offrendo un olio di pregio».

Tra le sfide future c'è anche l'ottenimento di una Igp (Indicazione geografica protetta) per tutta la Regione, con una coltivazione diversificata e di alta qualità. Certo, le problematiche non mancano. «E sono legate al rischio di produzione – illustra Della Vedova –. Per questo bisogna investire, a crederci e continuare a crescere. È necessario ridurre i costi di produzione e agire per promuovere l'olio nel modo più efficace». Da un'idea, da una sfida, alla bottiglia dunque. Tutto nasce qui, dove tutto racconta l'eccellenza dell'olio made in Friuli. —

CIVIDALE

Oltre seicento gatti nelle colonie feline Il Comune fa i conti «Gestione costosa»

Convocati i sindaci del territorio per risolvere il problema L'assessore Cantarutti propone l'obbligo dei microchip

I gatti presenti in una delle colonie feline di Cividale: i costi di gestione ammontano a 100 mila euro l'anno

Lucia Aviani / CIVIDALE

L'impennata dei costi legati alla gestione delle colonie feline, per sterilizzazioni, cure veterinarie e alimentazione, ha indotto il Comune di Cividale – per il quale l'onere annuo supera i 100 mila euro – a chiamare a raccolta i sindaci del territorio, per affrontare congiuntamente la questione, e a programmare una riunione pubblica per sensibilizzare la comunità sul problema. «Abbiamo iniziato con l'incontro rivolto alla popolazione, seguirà, il 2 aprile (alle 17, in sala giunta), il meeting fra gli amministratori», informa l'assessore con delega al benessere degli animali Davide Cantarutti, promotore della doppia iniziativa alla luce del fatto che «la situazione – dice – sta degenerando».

DAVIDE CANTARUTTI
ASSESSORE DI CIVIDALE CON DELEGA AL BENESSERE DEGLI ANIMALI

«Si parla, ormai – informa –, di oltre 600 gatti: tre colonie comprendono addirittura una sessantina di esemplari ciascuna. La progressione di spesa è conseguente. Il problema, del resto, non riguarda solo la nostra città. Molti Comuni devono fare i conti con la presenza di un alto numero di bestiole, circostanza che impone di stanziare risorse anche ingenti: l'esistenza delle colonie comporta insomma un grosso impegno economico. Bisogna quindi cercare una via d'uscita. L'idea che lanceremo ai sindaci nel corso della riunione del 2 aprile, cui ho invitato a partecipare i rappresentanti delle municipalità della Comunità del Friuli Orientale e delle Valli, è quella di stimolare la predisposizione di una proposta di legge regionale che fissi l'obbligo dei microchip anche per i gatti, come già avviene per i cani. Un tanto consentirà di comporre una sorta di "mappa" grazie alla quale si capirà da che area provengano gli animali e quale Comune se ne debba dunque far carico, all'occorrenza. Ritengo – commenta – che una simile misura responsabilizzerebbe maggiormente i proprietari delle bestiole, la cui proliferazione può generare anche problematiche di natura sanitaria». Quanto alla riunione di ieri, «obiettivo – ribadisce Cantarutti – era informare la popolazione sulla corretta gestione delle colonie feline e sulle adozioni responsabili di animali da affezione. Organizzato in collaborazione con le associazioni Anna e Fare Verde, l'appuntamento ha permesso di approfondire importanti tematiche relative alla salute e al benessere dei gatti». Ad una panoramica storica, a cura di Eugenio Pittioni, ieri sera sono seguiti gli apporti della dottoressa Laura Diracca ("Approcci e relazioni interspecifiche con eventuali gattini nati in colonia o recuperati sul territorio"), della presidente di Fare Verde Fvg, Rita Zamarian, del presidente di A. N. N. A, Lorenzo Vazzoler (" I gatti di Cividale del Friuli: informazioni utili al cittadino"), e della veterinaria Consuelo Shaurli. —

PREMARIACCO

Lavori e manutenzioni Il Consiglio approva la manovra di bilancio

PREMARIACCO

Il consiglio comunale di Premariacco ha approvato il consuntivo dell'esercizio 2024, «che si chiude – informa l'assessore competente, Matilde Cozzarolo – con un risultato positivo di circa 2 milioni di euro: la cifra – precisa – comprende fondi accantonati, vincolati, liberi destinati agli investimenti (per 332 mila euro) e avanzo libero (circa 833 mila euro)». Dal 2020 al 2024 sono stati rimborsati 367 mila euro di interessi sui mutui e 788 mila di quota capitale: «Nello stesso periodo – sottolinea Cozzarolo – non si è fatto ricorso a ulteriori finanziamenti».

L'assemblea ha approvato pure una variazione al bilancio 2025/2027, con applicazione dell'avanzo disponibile, per la realizzazione di numerose opere pubbliche: alla manutenzione del TeatrOrsaria, delle fontane comunali e della palestra si uniranno lavori straordinari negli uffici comunali, l'installazione di condizionatori nell'asilo nido e in municipio, la messa in sicurezza del guado del Malina (secondo intervento), la realizzazione di un deposito per carburanti e fitosanitari e la costruzione di una tettoia presso la caserma dei Carabinieri. Previste, poi, la sistemazione delle telecamere nella zona del palazzo comunale e della scuola media, l'implementazione dell'impianto termico nella sede delle associazioni, il riordino del nuovo archivio comunale, il riassetto dell'area sportiva vicino al Comune e del campo da tennis, la ristrutturazione e il recupero dei campi da basket e pallavolo e l'installazione di nuovi giochi e di elementi d'arredo urbano nelle aree verdi. «Sono in programma – completa l'assessore – anche la manutenzione straordinaria dei cimiteri e migliorie sulle strade comunali». Per quanto riguarda i servizi a domanda individuale (asilo nido, mensa scolastica, pre e post accoglienza), su una spesa complessiva di 355 mila euro il Comune copre con risorse proprie quasi 149 mila euro. Il trasporto scolastico resta interamente gratuito. «Annunciamo con soddisfazione – ha infine comunicato, in chiusura della seduta, il sindaco Michele De Sabata – l'avvio ufficiale della Comunità energetica rinnovabile: Premariacco è tra i pochi Comuni ad aver ottenuto la certificazione. Nei prossimi mesi organizzeremo incontri pubblici per illustrare ai cittadini i vantaggi ambientali ed economici dell'iniziativa». —

L.A.

IN BREVE

Manzano
Truffa del finto vigile Anziana derubata in casa

Nella frazione di Manzinello, una donna di 83 anni è stata vittima di un furto in casa giovedì mattina. Un uomo, fingendosi vigile urbano, l'ha convinta a uscire dall'abitazione con la scusa di controllare l'esterno dell'immobile. Approfittando della porta aperta, è entrato e ha rubato gioielli d'oro per un valore di 3.500 euro. Quando l'anziana si è accorta della truffa, il malvivente era già fuggito. Ha sporto quindi denunciato il fatto alla stazione dei carabinieri del paese. Sono in corso le indagini per identificare l'autore del raggiro.

Manzano
Gli incontri con i cittadini opposizione nelle frazioni

Il gruppo di opposizione "Manzano Innova" ha organizzato incontri settimanali tra marzo e aprile per coinvolgere i cittadini. Lo scopo è raccogliere suggerimenti sulle necessità della comunità. Gli eventi si sono già tenuti in diverse località e giovedì alle 20 faranno tappa a Oleis, alla Frasca da Mauro. «Dai primi confronti – osserva il capogruppo Mauro Drusin – è emerso il malcontento dei partecipanti per l'aumento della tassa sui rifiuti, l'introduzione dell'addizionale Irpef e la scarsa manutenzione di strade, marciapiedi e aree verdi».

REMANZACCO

Borse di studio comunali Premiati sedici studenti

REMANZACCO

L'amministrazione comunale di Remanzacco ha conferito le tradizionali borse di studio ai ragazzi che hanno ottenuto i migliori risultati all'esame di terza media: sedici gli allievi premiati nel corso di un'apposita cerimonia, introdotta dall'assessore alle politiche scolastiche Karin Blasigh e svoltasi alla presenza di famiglie, corpo docente e rappresentanze delle istituzioni locali.

«Questi giovani – sottolinea l'assessore – si sono distinti per passione e dedizione. Nella circostanza abbiamo ospitato il professor Angelo Floramo, grande cultore della storia friulana, che ha rivolto agli studenti un accorato invito a coltivare sempre i propri sogni». I contributi perpetuano la memoria della professoressa Loredana Cicuttini, insegnante e consigliera comunale scomparsa prematuramente, che ha sempre creduto nel valore della scuola e nell'importanza di un percorso didattico e formativo capace di stimolare la curiosità dei giovani.

«Considerava la sua professione – testimonia il sindaco Daniela Briz – un'autentica missione; l'impegno profuso da Loredana nell'insegnamento è stato e resta un esempio per tutti noi. Oltre alla borsa di studio – ricorda – le abbiamo dedicato un'aula nel plesso dell'infanzia, affinché il suo ricordo continui a vivere nella comunità educativa di Remanzacco». —

L.A.

L'IMPIANTO PER L'ACCUMULO DI ENERGIA A PASIAN DI PRATO

«Troppo vicino alle abitazioni» Il comitato raccoglie 400 firme

I residenti di Colloredo chiedono più tutele per l'inquinamento e la rumorosità
«Siamo contrari all'area scelta. Vivremo in costante allerta, ne va della salute»

Viviana Zamarian
/ PASIAN DI PRATO

Si è costituito a difesa dell'ambiente e dei cittadini che risiedono a Colloredo di Prato. E, fin dalla sua nascita, ha voluto restare fuori “dai giochi di Palazzo”. Perché il comitato spontaneo Corones si è sempre dichiarato apartitico e apolitico e ha un unico obiettivo: difendere la frazione in cui risiedono e dove si punta a realizzare un impianto di accumulo energetico. Ad essere contestata è la zona scelta, a duecento metri di distanza dalle case. Per chiedere le tutele del caso è stata avviata una petizione che ha già raccolto oltre 400 firme. «La nostra preoccupazione – riferisce la portavoce Antonella Peressini – nasce dall'area scelta, vicina alle abitazioni e a ridosso della centrale elettrica di Terna. Vogliamo far sentire la nostra voce e far comprendere i nostri timori. Ci viene detto che ci sono le protezioni antincendio, ma a detta di “tecnici del mestiere” non c'è modo di spegnere incendi delle batterie al litio. Se a questo si aggiunge che l'incendio del container divamperebbe a 200 metri dalle abitazioni, con esalazioni di gas corrosivi, la gente cosa farà? È informata sul da farsi? E sui residui tossici che si depositeranno nell'ambiente permeandolo?». «In altri centrali di accumulo Bess – prosegue – i controlli periodici per il monitoraggio dell'inquinamento biochimico dell'impianto prevedono test mensili anche delle acque persino quelle potabili. La nostra paura per l'impatto ambientale è più che giustificata: i controlli sono previsti e così frequenti perché esiste un reale pericolo e non ipotetico di residui che possono rimanere sul territorio inquinandolo». La preoccupazione sale anche di più pensando alla rumorosità «che la sera e notte è molto fastidiosa. Ora è solo quella di Terna e c'è già gente che manifesta turbe del sonno, figuriamoci dopo con ventole e condizionatori moltiplicati per 100». «Anche la legge regionale – riferisce – dice di privilegiare i luoghi costruiti dismessi, abbiamo qui vicino, una base missilistica dismessa da anni. Perché l'impianto non viene realizzato lì o di fronte a Terna dove ci sono chilometri di terreni agricoli lontani dall'abitato? Nessuno dice di no all'opera di per sè, ma a dove si vuole realizzarla. Stiamo parlando della salute dei cittadini». Non nascondono la paura i residenti: «Anche se ci vengono date garanzie vivremo in uno stato di allerta continua e questo genera una condizione di stress che condizionerà le nostre vite. Il progetto è già in mano al Ministero. Forse, se la cittadinanza fosse stata informata all'arrivo della prima documentazione a gennaio 2024 avremmo avuto più chance ma noi non molleremo». —

Un momento della raccolta firme avviata a Colloredo di Prato

TAVAGNACCO

Morto Umberto Colle Guidò per anni il centro di iniziative

TAVAGNACCO

Umberto Colle aveva 83 anni

Portava Tavagnacco nel cuore. E per il suo paese c'era sempre. In prima linea nelle iniziative, una colonna portante del volontariato. Umberto Colle se ne è andato per sempre a 83 anni per un peggioramento delle sue condizioni di salute.

Per molti anni fu un punto di riferimento del centro di iniziative sociali prima come consigliere e poi come presidente. Assieme alla moglie Silvana, con la quale a novembre aveva festeggiato i 55 anni di matrimonio, aveva gestito il bar del centro. «Era una persona buona nell'animo – ricorda l'attuale presidente Roberto Moreale –, un grande lavoratore. Non l'ho mai visto alzare la voce o perdere la pazienza, lui era un esempio educativo per tutti sotto ogni aspetto. Era una persona generosa, disponibile e di parola».

Pieno di energia e di entusiasmo, Colle (aveva lavorato come operaio comunale e fabbro) era sempre in prima linea nell'organizzazione di nuovi eventi e iniziative.

Lo ricorda con affetto anche il consigliere regionale ed ex sindaco Moreno Lirutti. «Era una persona buona e sempre presente nella comunità». Umberto lascia la moglie Silvana e i figli Michele, Sonia e Luca i suoi nipoti «a cui era tanto legato – ricorda la moglie –. Amava moltissimo la sua comunità e si dava sempre da fare per promuovere nuovi eventi che facessero aggregare le persone». I funerali saranno celebrati oggi, alle 10.30, nella chiesa di Tavagnacco. —

DISAGI A FLAIBANO

Acqua torbida dal rubinetto Cafc: «Analisi fatte, è potabile»

Le maggiori criticità nella frazione di San Odorico. L'appello dell'amministrazione
La società: già previsto un intervento che prevede il rifacimento delle rete idrica

Maristella Cescutti / FLAIBANO

Acqua di colore arancione esce dai rubinetti delle case della frazione di San Odorico. E i residenti, visto che la situazione va avanti non da giorni ma da anni chiedono al Comune di Flaibano, l'immediato ripristino dell'acquedotto gestito da Cafc. L'amministrazione, dopo aver sollecitato più volte i lavori negli ultimi tre anni, denuncia: «Nonostante gli interventi provvisori da parte di Cafc l'acqua ritorna a essere marrone. È di data recente l'ultima comunicazione da parte del Comune in cui viene ribadita la situazione, ormai insostenibile da parte dei cittadini». Nonostante il colore non proprio invitante colorata, il Cafc assicura che l'acqua «è potabile». «Gli interventi in questo momento – afferma il vicesindaco Felice Gallucci – da parte di Cafc sono solo lo spurgo delle tubazione che danno un momentaneo sollievo con acque chiare ma, dopo una settimana al massimo, tutto ritorna come prima. Secondo il vicesindaco è ora che Cafc «trovi una soluzione definitiva nel più breve tempo possibile, in quanto non è più sopportabile e sostenibile una simile situazione». Risponde l'ingegnere Annalisa Pinzano della divisione operativa dell'acquedotto: «Conosciamo il problema che in certi punti a San Odorico nell'acqua sono presenti sostanze ferrose provenienti dalla rete idrica vetusta, la cui struttura non è stata eseguita da Cafc. Con un primo intervento tramite flussaggi, cioè lavaggi della rete provvederemo a lavare le tubazioni. Comprendiamo i disagi da parte dell'utenza però i tecnici stanno operando per risolvere le criticità».

L'acqua di color arancione uscita dai rubinetti a San Odorico

«A seguire – afferma – effettueremo un secondo intervento che prevede il rifacimento della rete idrica legato al progetto esecutivo della viabilità della programmata rotatoria nella frazione di San Odorico. Il gestore del servizio idrico potrà intervenire quando tale progetto sarà redatto dal Comune e inviato al gestore del servizio idrico, lo stesso sarà pronto a intervenire».

«Entro il 2025 – annuncia l'ingegnere Pinzano – andremo a rifare anche un altro tratto di rete sempre a San Odorico andando così a completare il campo di interventi programmato nella frazione. L'acqua di San Odorico è sottoposta a continue analisi secondo la normativa 18/2023, le cui risultanze sono pubblicate sul sito stesso di Cafc, e quindi possono essere visionate da tutti i cittadini. Da esse risulta che l'acqua è potabile». Cafc quindi ha pronto il progetto di rifacimento della rete idrica partendo dalla nuova rotatoria su via Ponte della Delizia in corso di progettazione, come detto, da parte del comune di Flaibano. Inoltre l'azienda sta progettando il rifacimento di altre tratte di rete idrica a monte di via Ponte della Delizia che conta di realizzare entro il 2025. —

I 102 ANNI DELL'AERONAUTICA

Le tante autorità presenti alla cerimonia svoltasi alla base di Rivolto

Bordin a Rivolto «Collaborazione per il territorio»

CODROIPO

«Un segno di vicinanza, rispetto e amicizia nei confronti dell'Aeronautica militare, delle donne e degli uomini che, seguendo i valori e i principi dell'Arma Azzurra, servono il nostro Paese». Ad affermarlo è stato il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, a margine della cerimonia svoltasi ieri mattina all'aeroporto di Rivolto in occasione dei 102 anni dell'Aeronautica militare.

«Un anniversario importante – ha aggiunto il presidente dell'Assemblea legislativa regionale – per ricordare un passato glorioso, ma anche l'impegno attuale nel garantire la sicurezza e altre attività importanti a servizio del territorio. Non dobbiamo mai dimenticare il valore e il ruolo delle istituzioni, militari e civili, chiamate a collaborare per dare a tutti i cittadini ciò di cui hanno bisogno» ha concluso Bordin.

Aspetti sui quali si è poi soffermato anche il comandante del 2° Stormo, il colonnello Giovanni Lodato, che nel suo discorso durante la cerimonia, iniziata con l'alzabandiera e gli onori ai caduti, ha ricordato le numerose attività svolte a servizio della collettività, come il trasporto d'urgenza per il centro regionale trapianti o il supporto all'elisoccorso 118 con base a Compoformido.

E ancora il sostegno dato alla Protezione civile in caso di calamità e la veglia meteorologica. Tutte attività, queste, che vanno ad aggiungersi a quella principale, che è propria dell'Aeronautica militare: la difesa dello spazio aereo in contesti nazionali e internazionali.

Tante le autorità civili e militari presenti all'aeroporto di Rivolto per i 102 anni dell'Aeronautica compresi i sindaci dei Comuni del territorio e i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Non ha voluto mancare la medaglia d'oro al valor militare, la 101enne Paola Del Din. —

TALMASSONS

Alcune delle partecipanti per il laboratorio di storie over 60

In cinque comuni per gli over 60 laboratori di fiabe

TALMASSONS

«C'era una volta...». L'introduzione perfetta a storie che parlano di mondi lontani, tempi antichi, vicende vissute da personaggi fantastici. Eppure, sotto uno sguardo più attento, si può notare che queste creazioni mistiche non sono altro che uno specchio di esperienze di vita che tutti, prima o poi, abbiamo sperimentato.

È stato proprio questo il fine dell'attività "C'era una volta… Storie preziose da raccogliere insieme" di Virginia Copetti e Angelica Pellarini, dedicata agli over 60 e svolta in cinque diversi comuni del Sistema bibliotecario del Medio Friuli, a Basiliano, Varmo, Camino, Talmassons, Mereto di Tomba.

«Scoprire se stessi è infatti la parola chiave degli incontri, i quali, mischiando insieme fantasia e realtà grazie a un immersivo laboratorio, portano i partecipanti a raccontare le proprie esperienze e ricordi».

Dopo l'ascolto di una fiaba abilmente raccontata dalla cantastorie Angelica, l'attività ha previsto un confronto tra il mondo fatato in cui la vicenda è ambientata e quello reale di tutti i giorni: "Cosa fareste se foste un determinato personaggio?", "Come vi sentireste in questa situazione?".

Le risposte sono state variegate, proprio come le personalità e le vite dei partecipanti che, immersi nell'atmosfera tranquilla e, per così dire, "magica" creata da Virginia e Angelica, hanno testimonianze e pensieri derivanti dalle proprie esperienze personali, uniche e speciali per ognuno. Anche la creatività di tutti ha avuto la possibilità di esprimersi, attraverso la realizzazione di semplici ma significativi manufatti.

«Un percorso emozionante, di riflessione – concludono –, che porta, anche dopo tanti anni, a sentirsi di nuovo un po' bambini. È così, quindi, che "C'era una volta" non è più simbolo di storie fantastiche e immaginarie, ma di testimonianze di un passato prezioso da raccogliere insieme». —

CODROIPO

Lavori per la fibra ottica Alcune vie senza corrente

CODROIPO

Sono in programma varie sospensioni di energia elettrica che verranno effettuate nel comune di Codroipo da mercoledì 2 a venerdì 4 aprile.

Si tratta di sospensioni che risultano necessarie per consentire il rinnovo degli impianti e la futura predisposizione di impianti di fibra ottica nel territorio del capoluogo del Medio Friuli.

Come ha informato E-Distribuzione, nella giornata del 2 aprile, sarà prevista l'interruzione dalle 8.30 alle 16.30, in alcune tratti delle vie Nievo, delle Acacie, via Circonvallazione Sud, via Friuli, via Colombo, via Molini, via Marco Polo, via Gradiscje, via Doria.

Nella giornata del 3 aprile i disagi si potranno invece verificare dalle 8.30 alle 15.30 in alcuni tratti delle vie Calvi, Doria, 24 Maggio, Colombo, Marco Polo e via Friulim, mentre il 4 aprile l'interruzione sarà prevista tra le 8.30 alle 16.30, alla corrispondenza di determinatici civici in via Ricci, Pietro da San Vito, Bellunello, Circonvallazione Est, Ostermann. L'interruzione di energia elettrica interessa i soli clienti alimentati in bassa tensione.

Durante i lavori l'energia elettrica potrebbe essere momentaneamente riattivata pertanto l'invito ai cittadini è di non commettere imprudenze. Per tre giorni, dunque, in alcune strade di Codroipo ci potranno essere dei disservizi relativi alla sospensione dell'energia elettrica. —

IN BREVE

Basiliano
Incontro del circolo Pd sulla sanità in regione

Il Partito democratico di Lestizza, Mortegliano e Talmassons ha organizzato per lunedì 31, alle 18.30, alla Casa della Comunità a Galleriano di Lestizza, l'incontro "Salute da diritto per tutti a privilegio per pochi? Globalità delle prestazioni, universalità dei destinatari, eguaglianza dei trattamenti, rispetto della dignità e libertà della persona". Discuteranno della sanità Manuela Celotti, consigliera regionale dem ed Ezio Beltrame, già assessore Fvg alla Sanità. (a.d.a.)

Codroipo
Domani due concerti a Pozzo e Rivolto

Doppio appuntamento con la musica domani. Alle 17, nella chiesa di Pozzo si terrà "Rintocchi armonici 2025", concerto dell'Ensemble Legato Allegro (diretto da Denis Bosa) a cura dell'associazione musicale e culturale Armonie Aps. Alle 17.30, nella chiesa di Rivolto "Note in fiore", la quarta rassegna corale con Coro 5 (diretto da Elena Blessano), coro Zanon Amico (diretto da Alessandro Tammelleo) e Villachorus (diretto da Johnny Dario).

Tavagnacco
Cinque cori sul palco al teatro Maurensig

Questa sera, alle 20.45, uno spettacolo teatrale raduna per la prima volta al teatro Maurensig i cinque cori di Tavagnacco. Spiritual ensemble, Coro Bariglarie, Coro Chei dai sparcs, associazione culturale e musicale Tourdion, Fl Ensemble, si esibiranno nell'evento "InCanto di primavera". «Per i coristi sarà una grande emozione calcare per la prima volta il palco del Maurensig» commenta l'assessore Ornella Comuzzo. (r.t.)

CERVIGNANO

Progettare il nuovo Campp: 29 Comuni affidano lo studio

Per l'assistenza psicopedagogica si valuteranno i nuovi bisogni delle persone
L'incarico è stato assegnato a una società di Trento. Una storia nata 59 anni fa

Francesca Artico / CERVIGNANO

Parte la progettazione di uno studio che, oltre all'ipotesi di individuare un soggetto giuridico che sostituisca il Campp (Consorzio medico psico-pedagogico), si pone l'obiettivo di valutare i nuovi bisogni delle persone anche a fronte della denatalità.

L'assemblea dei sindaci, 29 Comuni soci, con deliberazione 2/2025 (ratificata con atto della giunta dell'Ente gestore 35/2025) ha approvato le linee di indirizzo per avvalersi di un percorso di accompagnamento al fine di addivenire dal 2026 alla nuova convenzione di gestione dei servizi di cui alla Legge regionale 6/2006 (in primis) e dei servizi di cui alla Legge16/2022 nel rispetto dell'applicazione dei Leps (Livelli essenziali delle prestazioni sociali) e dei Lea (Livelli essenziali di assistenza).

Una delle più recenti assemblee del Campp con i Comuni soci. Secondo da sinistra il presidente Tibald

All'interno di questo studio generale ci sarà anche una parte che studierà la possibilità di individuare un nuovo soggetto giuridico che sostituisca il Campp dare risposte al tema della disabilità. Lo studio, come ha spiegato il sindaco di Cervignano Andrea Balducci, nel consiglio comunale di mercoledì rispondendo a una interrogazione della lista di minoranza Il Ponte, è stato affidato con determina del 24 marzo al Clesius srl (Css) di Trento per un costo di 45 mila euro più Iva, per il quale ogni Comune socio sarà chiamato a partecipare: Cervignano lo farà con 13.366 euro.

Come ha rimarcato il sindaco di Cervignano, Comune capofila, lo studio avrà un più ampio prospetto, ovvero «fare una analisi accurata dei cambiamenti socio-demografici in corso e capire quali saranno i nuovi bisogni assistenziali e con quali strumenti intercettarli per dare risposte tempestive e concrete».

Una storia quella del Campp che nasce cinquantanove anni fa quando, era il 1966, viene costituito dai soci costituenti (Comuni) per dare una risposta ai bisogni dei bambini con disabilità della Bassa friulana e della allora Provincia di Udine. Il Campp, che ha la sede amministrativa in via Sarcinelli a Cervignano, è oggi presieduto a Michele Tibald. Il consorzio è dotato di 13 strutture semiresidenziali e 3 residenziali (Cervignano, Bagnaria Arsa, Ruda, Palmanova, Santa Maria la Longa, Corgnolo di Porpetto, Rivignano Teor, Latisana, San Giorgio), oltre a 4 uffici per l'inserimento lavorativo, è frequentato da 926 utenti, di cui 219 nei servizi residenziali e semiresidenziali (utenti solo della Bassa Friulana), e 707 nel servizio di inserimento lavorativo (utenti di tutta la provincia di Udine), ed è un punto di riferimento per le famiglia con persone disabili. Nel 2022 il consiglio regionale del Fvg, approva la Legge 16, pioniera e apripista a livello nazionale, sulla disabilità che prevede lo scioglimento e il trasferimento delle competenze all'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc). La Regione ha concesso una proroga che scadrà il 31 dicembre 2025. —

TORVISCOSA

Come si amplierà l'area

Ampliamento della centrale Edison Il no del M5s

TORVISCOSA

È partito il procedimento di Valutazione d'impatto ambientale per l'aggiornamento tecnologico della centrale termoelettrica di Torviscosa da parte del Gruppo Edison, al ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Si avranno ora 30 giorni di tempo dalla data di pubblicazione dell'avviso, per prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. «Sono circa 60 documenti pubblicati», spiegano la consigliera regionale Rosaria Capozzi e Cristian Sergo, coordinatore territoriale di Udine per il Movimento 5 Stelle, evidenziando che «più che un aggiornamento tecnologico possiamo affermare che siamo di fronte ad una vera e propria nuova centrale da 856 MWe, rispetto ai 786 di quella esistente. L'attuale, come ricordano i proponenti, rimarrà in funzione fino all'avvio del nuovo impianto, ma non verrà smantellata, perché si prevede un futuro utilizza, anche se, al momento, solo in caso di necessità».

I pentastellati affermano che la superficie della centrale passerà dagli attuali 6 ettari a quasi 15, ma altri 6 di terreni verranno utilizzati in fase di cantiere «e – continua Sergo – rimarranno a disposizione del Gruppo per futuri insediamenti di impianti per la decarbonizzazione, quali idrogeno o fotovoltaico a terra. I nuovi capannoni saranno sovrastati da un nuovo camino alto 70 e largo 8,5 metri, a cui se ne aggiungeranno altri due piccoli "solo" 30 metri». «Un impianto che poco ha a che fare con la decarbonizzazione continuando a esser alimentato a gas naturale, consumerà suolo ma soprattutto continuerà a consumare acqua potabile prelevando più di tre milioni dalle falde artesiane della zona. Siamo sicuri – conclude Capozzi – che per questo sfruttamento della risorsa idrica l'assessore all'Ambiente Scoccimarro, da sempre preoccupato per lo spreco di acqua, proponga alla giunta Fedriga di esprimere al ministero il proprio parere contrario». —

F.A.

LA NOVITÀ DI PALMANOVA

Comunità energetica per tutti creata nei campi oltre la stella

PALMANOVA

Una Comunità energetica rinnovabile e innovativa a Palmanova con la quale tutti potranno accedere all'energia fotovoltaica. Ne parlerà il vicesindaco e assessore all'Ambiente Luca Piani all'assemblea di giovedì 3 aprile, alle 18.30 e in replica alle 20.30, al teatro Modena di Palmanova. Durante l'evento, oltre a illustrare il progetto, sarà proposta ai palmarini la possibilità di far parte della Cer Palmanova (Comunità energetica rinnovabile), un progetto innovativo studiato da Ape Fvg (Agenzia per l'energia del Fvg) per dare la possibilità, anche a chi non può installare sistemi di produzione energetica fotovoltaica, di beneficiare dei vantaggi prodotti dalle energie rinnovabili.

Si tratta di impianti fotovoltaici fuori dalle mura, senza consumo di ulteriore suolo agricolo, che vanno a fornire energia elettrica sostenibile ad abitazioni e aziende, anche in centro storico. Il Comune ha messo a disposizione un lotto di circa 11 mila metri quadrati, esterno alla città stellata e adiacente alla zona industriale, un terreno pianeggiante privo di vincoli, improduttivo, già sito del depuratore dismesso, adatto a una riconversione di questo tipo. Questo è ciò che realizzerà Palmanova grazie al progetto Zeb4zen (Zero Energy Buildings for Zero Energy Neighbourhoods) di cui fanno parte anche le città di Karlovac in Croazia, di Quedlinburg in Sassonia e di Zamość in Polonia. Al progetto hanno partecipato la Soprintendenza del Fvg e l'Enel.

Il vicesindaco Luca Piani

Alla base del progetto rimane il principio secondo cui, per produrre energia verde rinnovabile, non sia necessario consumare terreno produttivo agricolo e che questa produzione possa essere in modalità condivisa. E questo potrà avvenire grazie alla presenza di un contributo dalla comunità europea e di un incentivo economico statale a cui andranno ad aggiungere fondi da parte dell'amministrazione comunale di Palmanova e la compartecipazione da parte di aziende e privati.

«Le peculiarità della città – spiega Piani – ci spingono a trovare altre soluzioni energetiche verdi e ci impone di essere particolarmente innovativi per rispondere alle richieste dei cittadini al fine di facilitare la transizione energetica. Il Progetto Europeo Zeb4zen con la "Comunità energetica Palmanova" può costituire un modello per altri centri storici, con vincoli architettonici simili, in Italia e in altri paesi europei. Un progetto che sarà inclusivo, solidale, partecipato e trasparente, con la possibilità d'incrementare questo processo virtuoso nel tempo, dando la possibilità a più imprese o famiglie di accedere alla Cer. Per questo vogliamo informazione e coinvolgere nel progetto i cittadini di Palmanovaa.

Zeb4zen nasce da un'idea dell'Agenzia per l'energia croata (Eihp) che nella primavera del 2021 intendeva coniugare la transizione energetica alla tutela del patrimonio architettonico storico. —

F.A.

SANTA MARIA LA LONGA

Dusso e Spiesanzotti entrano in Consiglio

SANTA MARIA LA LONGA

Con le dimissioni dei consiglieri Michele Cignacco e Giacomo Moschion, che mantengono le deleghe di assessori esterni, entrano a far parte del consiglio comunale di Santa Maria la Longa, Denis Dusso e Diego Spiesanzotti. «Alla base delle scelte – spiega il sindaco Fabio Pettenà – c'è la volontà di ampliare il gruppo di lavoro impegnato in forma diretta per il nostro comune». Sia Dusso che Spiesanzotti avevano già ricoperto in passato questo ruolo.

«Dusso, è stato sin da subito un riferimento importante nel gruppo soprattutto per i ragazzi più giovani, oltre ad avere una esperienza professionale nel ruolo di delegato all'ambiente, che ha svolto in passato con ottimi risultati – spiega il capogruppo Matteo Bon –. Con il suo rientro potremmo contare sulle sue competenze. Con l'ingresso di Spiesanzotti, oltre a ritrovare un consigliere esperto, abbiamo rappresentata in consiglio anche la frazione di Santo Stefano Udinese». —

F.A.

IN BREVE

Trivignano Udinese
Romeo e Giulietta sul palco in friulano

Stasera, alle 20.30, nella sala parrocchiale di Trivignano Udinese, in occasione della 48ª edizione de Fieste de Patrie dal Friûl, la compagnia teatrale Settecometeatro di Pavia di Udine presenterà, "Remo & Judite", con Flavio Cossar, autore e regista. L'iniziativa promossa dalla Pieve di San Teodoro e dal Comune di Trivignano Udinese, racconta la vera storia d'amore di Romeo e Giulietta, mossa da passione e sentimento, in chiave comica e in friulano. (f. a.)

Palazzolo dello Stella
Torna la gara del salame Attesi tanti partecipanti

Ritorna a Palazzolo dello Stella, la Gara del salame, promossa dalla Pro Palazzolo, in collaborazione con il Comune. L'iniziativa, giunta alla sesta edizione, si terrà sabato 12 aprile nella mensa scolastica ed è aperta a tutti gli appassionati e cultori della norcineria, non solo palazzolesi. L'iscrizione è gratuita e la consegna dei salami dovrà essere effettuata sabato 12 aprile dalle 11 alle 17 alla mensa scolastica: l'inizio della gara è previsto per le 17.30. (f.a.)

La scorciatoia per andare a Lignano

Tre immagini del ponte di Precenicco sulla strada che molti percorrono per evitare il traffico dello stradone verso Lignano. Dopo oltre quattro mesi dovrebbe riaprire il 7 aprile

Dopo oltre quattro mesi riapre il ponte a Precenicco

L'annuncio di Edr: 7 aprile. Il sindaco: la chiusura ha creato problemi alle attività

Sara Del Sal / PRECENICCO

Dopo oltre quattro mesi di attesa è fissata per il 7 aprile la riapertura alla circolazione del ponte sul canale dell'acqua Bona, mentre saranno eseguiti ulteriori interventi per qualche giornata in più. È quanto si apprende dall'Ente di decentramento regionale che sta effettuando un adeguamento dello stesso ponte sulla ribattezzata scorciatoia per chi va verso Lignano. Dallo scorso 14 novembre la strada regionale Ud 56 dello Stella è stata chiusa con un'ordinanza che prevedeva la fine dei lavori entro il 31 marzo. Dal 14 dicembre al 13 gennaio, per le feste, la viabilità è stata temporaneamente riaperta al traffico.

Quella interessata dai lavori è una strada che percorre longitudinalmente il comune di Precenicco ed è appunto utilizzatissima come via alternativa per raggiungere la località balneare di Lignano. Sono tantissime le persone che, durante tutto l'anno, la utilizzano per andare a rifornirsi nelle numerose aziende che si trovano lungo la direttrice. Ora per andare da Lignano al centro di Precenicco si deve raggiungere Paludo di Latisana e poi addentrarsi nel territorio, mentre se si entra al semaforo di Pertegada si trova lo sbarramento al canale, quattro chilometri dopo. Lo stesso scuolabus comunale per consegnare due scolari che abitano dall'altro lato del cantiere deve transitare lungo lo "stradone". Il ponte è un'opera costruita in tempi in cui le carreggiate erano di dimensioni inferiori e quello che si sta completando è un adeguamento che riguarda anche la struttura di contenimento laterale per renderlo compatibile con le normative attuali. Il risultato sarà quindi di un ampliamento minimo della piattaforma perché allargarlo ulteriormente non era compatibile con l'età e la struttura dello stesso ponte.

Prima dell'inizio dei lavori strutturali è stato richiesto un intervento da parte di Cafc. «Tra il mese di dicembre 2024 e la fine di gennaio 2025, i tecnici sono intervenuti sul ponte del Canale dell'Acqua Bona a Precenicco, per lavorare sulla condotta adduttrice che attraversa il ponte – fanno sapere dal consorzio –. L'intervento ha avuto lo scopo di rimuovere e ripristinare la condotta, sostituendo una tratta in parallelo, per consentire l'ampliamento del ponte che è stato oggetto di lavori da parte di Edr, il quale ha pianificato un allargamento per migliorarne la funzionalità. L'adduttrice, che parte da Biauzzo e arriva fino a Lignano Pineta, è stata dunque adeguata alle nuove necessità, assicurando che l'infrastruttura fosse compatibile con il progetto di ampliamento del ponte».

Il sindaco Andrea De Nicolò, che in tutti questi mesi ha seguito i lavori, conferma la data di inizio aprile per la riapertura al traffico che inizialmente sarà a senso unico alternato. «Siamo felici della prossima riapertura del ponte che ha generato problematiche per le attività limitrofe – afferma il primo cittadino – e auspichiamo che sia risolutivo per ora, e che nel prossimo futuro venga realizzato il nuovo ponte parallelo a questo, per il quale abbiamo chiesto ripetutamente il finanziamento e che ora ha ottenuto le risorse per la progettazione preliminare dall'assessore regionale Amirante». —

LIGNANO

A scuola c'è l'orientamento

Orientamento per gli allievi del 4° e 5° anno dell'Itt di Lignano con Denisa Radu di Its Academy, Enrico Guerin, presidente di Federalberghi Fvg, la coordinatrice del corso Tourism 4.0 Giovanna Tosetto e il coordinatore del Mattei Stefano Gigante.

LIGNANO

Lungolaguna da pulire Oggi si parte dalle 15

LIGNANO

Si chiude oggi alle 15 alla chiesetta di San Zaccaria il festival Cleanin'March 2025. Le previsioni meteorologiche avverse e sopraggiunti impedimenti legati alla tutela della biodiversità hanno costretto l'associazione Menti Libere, promotrice dell'evento conclusivo, a riformulare l'evento che prevedeva la pulizia dell'isola di Sant'Andrea. La pulizia collettiva di un'area del territorio non avverrà più sull'isola ma sul lungolaguna di Lignano ed è stato istituito come punto di ritrovo e d'intrattenimento post-pulizia, il parco della chiesetta di San Zaccaria. L'evento, non prevedendo più l'utilizzo delle imbarcazioni per raggiungere la destinazione non richiederà alcun costo d'iscrizione e il numero dei partecipanti non sarà più soggetto a limiti. —

S.D.S.

LATISANA

Aquiloni e picnic Riecco la festa al parco Gaspari

Tutti invitati per una domenica in cui dare spazio alla creatività e al divertimento. Domani si parte alle 10 del mattino al parco Gaspari a Latisana con la Festa degli aquiloni, riprogrammata per domani e inizialmente prevista per la scorsa domenica. Al mattino i bambini e le loro famiglie saranno impegnati a costruire dei coloratissimi aquiloni utilizzando le carte delle uova di pasqua dell'anno scorso, che potranno poi far volare sopra gli alberi. Ancora una volta la convivialità tra i partecipanti verrà garantita anche dal picnic sul prato. Nel pomeriggio ci saranno anche i giochi di una volta con i quali verranno stimolati a divertirsi i bambini del nuovo millennio. La manifestazione da quest'anno viene affidata all'organizzazione della consulta del sociale di Latisana che raccoglierà, tramite le scuole, le carte delle uova di pasqua 2025 in previsione della festa degli aquiloni 2026. Per l'assessore al sociale Denisa Pitton questa iniziativa «è sempre apprezzata perché coniuga alla convivialità una attenzione per le tematiche ambientali. Come Comune ci teniamo a stare vicino alle associazioni che si spendono per la comunità con azioni meritorie».

S.D.S.

Il viale centrale a Lignano Sabbiadoro: prenotazioni in aumento

A Lignano analizzato il trend rispetto al 2024 Lo riferisce il presidente del Consorzio Holiday

Prenotazioni estive in aumento del 4% Pasqua con 100 hotel

IL PUNTO

Le prenotazioni per la stagione estiva 2025 si stanno presentando leggermente superiori rispetto al 2024 con un aumento stimabile tra il 3 e il 4%. A riferirlo è il presidente del Consorzio Lignano Holiday Martin Manera, all'indomani dell'incontro informativo con Promoturismo e HBenchmark legato a un report di previsione. «Grazie a questo strumento, al quale attualmente hanno aderito circa 25 strutture che, in via del tutto anonima, forniscono i loro dati, abbiamo la possibilità di confrontare l'andamento delle prenotazioni che stiamo registrando ora, con quelle dello scorso anno – spiega Manera – nello stesso periodo preso in esame».

«Sappiamo che lo scorso anno Pasqua era molto anticipata rispetto a quest'anno ma abbiamo anche la possibilità di vedere quale è il trend negli altri periodi – aggiunge il presidente –. In questo modo avremo quindi degli spunti di riflessione per delle programmazioni speciali. Valuteremo quindi se ci sia la necessità di un supporto di marketing o di iniziative».

Intanto la primavera 2025 parte con un incremento di strutture ricettive già operative, in tutto una quarantina. «Ora ci sono i lavori in corso in molte strutture che si preparano per aprire nei dieci giorni che precedono la Pasqua – aggiunge il presidente del consorzio – e saranno tante, perché saliremo numericamente raggiungendo le 80 o 100 attività operative pronte ad accogliere tutti coloro che vorranno passare le festività in riva al mare».

Per il 19 aprirà anche il Riviera Resort, vicino al Kursaal, sarà aperto. E Pasqua sembra confermarsi un periodo in cui molto scelgono di prendersi qualche giorno di relax, come confermano le prenotazioni che si stanno registrando e che «sono interessanti – rivela Manera – soprattutto rispetto al 2024, quando cadeva troppo presto per lasciare immaginare la possibilità di godersi qualche ora al mare. Ora la discriminante sarà, come sempre, il bel tempo». Va evidenziato, inoltre, che quest'anno anche il 25 aprile e il 1 maggio consentiranno delle gite fuori porta per qualche giorno a tutti coloro che ne avranno la possibilità. Per arrivare a una apertura del 100% delle strutture, invece, si dovrà attendere la prima metà di maggio, perché, come ogni anno, gli hotel più grandi e quelli più decentrati, aprono quando la stagione balneare parte a tutti gli effetti per poi andare dritti fino a settembre. —

S.D.S.

Il 27 Marzo 2025 è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. GIUSEPPE FRUCCO
di 73 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Luigina, il figlio Michele con Laura, gli adorati nipoti Nives ed Enea, la figlia Elisabetta con Damiano, il fratello Roberto, il cognato Ugo con Edda, parenti e amici tutti.

I funerali si svolgeranno nel suo amato Enemonzo sabato 29 Marzo alle ore 15 nella chiesa di Sant'Ilario e Taziano ove la cara salma giungerà dalla propria abitazione di Via Nazionale 78, Enemonzo (la sua "verde valle").

Seguirà la tumulazione nel cimitero locale.
Si ringraziano tutti coloro che parteciperanno al lutto della famiglia.

Enemonzo, 29 marzo 2025

OF PIAZZA
www.onoranzefunebripiazza.it

ANNIVERSARIO

30 marzo 2024 — 30 marzo 2025

NICOLAS NAZZI

È già trascorso un anno ma per molti è come fosse ieri...

Ti ricorderemo con una Santa Messa domenica 30 marzo alle ore 9.30 nella chiesa di Zugliano.

Zugliano, 29 marzo 2025

o.f. Pax Eterna

Ci ha lasciati

LUIGI BASSI
"Gino"
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Andrea assieme ad Elisa unitamente ai parenti tutti.

Il Rito delle Esequie avrà luogo nella Pieve di Artegna, lunedì 31 marzo alle ore 15.

Anticipatamente si ringrazia tutti coloro che vorranno parteciparvi.

Artegna, 29 marzo 2025

Casa Funeraria onoranze Funebri GIULIANO Gemona del Friuli tel. 0432.980980

Ci ha lasciati

ANTONIO CECCHINI
di 94 anni

Lo annunciano i figli, Michele e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 29 marzo alle ore 15,30 presso la chiesa di Porpetto, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Porpetto, 29 marzo 2025

O.F. Mucelli & Camponi Palmanova-Porpetto-Mortegliano-Manzano Tel. 0432/928362 www.onoranzefunebripalmanova.com

Ci ha lasciati

MIRELLA SHAURLI ved. GORASSINI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Giancarlo, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati lunedì 31 marzo, alle ore 17, nella chiesa parrocchiale di Campoformido, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Seguirà cremazione.

Campoformido, 29 marzo 2025

O.F. Talotti Basiliano tel.0432/84623 Codroipo tel. 0432/907937 www.onoranzefunebritalotti.eu

Ci ha lasciati

CARLA ZANINI ved. ROMUALDI
di 77 anni

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 31 marzo alle ore 16 presso la chiesa di Collalto, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Seguirà la cremazione.

Collalto di Tarcento, 29 marzo 2025

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305 Casa Funeraria 0432/851552 www.mansuttitricesimo.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

EMMA ZUCCHIATTI ved. TOLLER
di 82 anni

Lo annunciano il figlio, la nuora, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 31 marzo, alle ore 15, nella chiesa di Bonzicco, partendo dall'abitazione dell'estinta.

Un ringraziamento particolare all'infermiera domiciliare Morena, alla signora Maria e a quanti vorranno onorarne la memoria.

Bonzicco di Dignano, 29 marzo 2025

OF NARDUZZI onoranzefunebrinarduzzi.com tel. 0432 957157

LA CONTRATTAZIONE VIA PER SALARI PIÙ ALTI

GIOVANNI FANIA

Ho letto con molto interesse la riflessione di Gino Dorigo sul valore del lavoro. Una riflessione ampia, valorizzata dai riferimenti agli articoli della nostra Costituzione, che andrebbe, però – ovviamente è un'opinione personale – contestualizzata per evitare di incorrere in provvedimenti che parlano alla pancia delle persone, ma che poi non risolvono i problemi attuali, soprattutto quelli dei lavoratori.

La Cisl ha un giudizio differente sul Jobs act, su cui peraltro la Consulta è intervenuta più volte restringendo notevolmente il campo dell'applicabilità dei licenziamenti. Una riforma non priva di lacune applicative, ma necessaria in molte parti. Ha contrastato la pratica delle dimissioni in bianco, ha colpito le false partite Iva, ha esteso e reso universali gli ammortizzatori sociali, ha incentivato il contratto di lavoro a tempo indeterminato e introdotto un progetto nazionale sulle politiche attive. Pensare di potere tornare agli strumenti del passato (ed in questo specifico caso non si tornerebbe all'articolo 18, ma alla legge Fornero, cosa che chi inneggia ai referendum si guarda bene dall'evidenziare) in un contesto socio economico completamente cambiato rispetto al dopoguerra, è totalmente illusorio. E inoltre, da un punto di vista pratico, i licenziamenti in questo periodo non sono affatto aumentati, come emerge dalle statistiche Inps.

In Friuli Venezia Giulia, dati Istat 2022, esistono 85.538 imprese attive la cui media di dipendenti (sottolineo media) è di 4,32 dove quindi, a prescindere, l'articolo 18 non sarebbe applicabile. Ad esempio, nel commercio dove c'è molta vertenzialità, la stessa riguarda inadempienze contrattuali oltre a situazioni di vessazione/mobbing, in costanza di rapporto di lavoro. Ma anche a livello nazionale esiste un nodo dimensionale delle aziende che rende difficile, se non impossibile, anche la pratica del secondo livello di contrattazione e dove si dovrebbe ragionare in merito a una contrattazione territoriale (come stiamo cercando di fare in Friuli Venezia Giulia) che sia vincolante per le imprese.

Questo oggi è il vero problema: la contrattazione. Gli accordi quadro, i protocolli, le intese globali, le lettere d'intento non hanno alcun obbligo applicativo da parte delle aziende, anche se associate alla parte datoriale firmataria. Così come non c'è alcuna penalità per le parti datoriali che non rinnovano i Ccnl alla scadenza: e guarda caso al Cnel sono depositati oltre mille contratti di cui 2/3 scaduti (ma legalmente validi) e non rinnovati. La vertenza del rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici ne è un emblematico esempio. E per questo oggi che la Cisl si è impegnata per la realizzazione di una legge sulla partecipazione (che è prevista dall'articolo 46 della Costituzione, uno degli articoli non citati da Dorigo) perché la contrattazione e la partecipazione sono le strade per elevare salari e produttività, per radicare investimenti e occupazione, per rilanciare formazione e competenze, per esercitare controllo su salute e sicurezza, per sviluppare la crescita reale e arginare la finanziarizzazione dell'economia, per levare quelle buone flessibilità in grado di rendere più tutelato, resiliente e competitivo il tessuto produttivo. Il tutto all'interno di uno schema in cui le relazioni industriali e contrattuali fra sindacato e sistema delle imprese (lavoro e capitale, quindi) dovranno ritrovarsi in un campo di corresponsabilità su obiettivi comuni e strategici.

Il mondo va avanti anche senza di noi e continuare a guardare indietro, sperando che il passato ritorni, non migliorerà le condizioni del lavoro, ma, soprattutto, non migliorerà le condizioni dei lavoratori.

Ex segretario generale Cisl Fvg

NUOVO STADIO A PORDENONE FORSE È PREMATURO PARLARNE

GIORGIO CODEN

Non per fare il guastafeste, ma questo rigurgito di propaganda per uno stadio di calcio a Pordenone me lo impone. È bastato che la squadra del Nuovo Pordenone Fc vincesse il campionato di Promozione (dilettanti) e salisse in Eccellenza (dilettanti) ed è riscoppiata la smania del nuovo stadio. Lo invoca la dirigenza della società, lo promettono i politici, lo cavalca la stampa. Ricordo che, nel 2019, di fronte ai proclami trionfalistici sulla costruzione di uno stadio di calcio in città (allora in prima fila c'erano il presidente della società Lovisa, il sindaco Ciriani, il consigliere regionale Bolzonello e il contorno) ebbi a dire, urbi et orbi, che l'idea di un nuovo stadio a Pordenone era velleitaria, vista la modesta platea di spettatori disponibili, e azzardata, visti i costi rilevantissimi dell'opera. Ricordo anche che, sempre nel 2019, in una intervista rilasciata alla tv Il 13 registrata ed a disposizione su Youtube, alla domanda su cosa pensassi della circolante previsione che il nuovo stadio sarebbe arrivato entro 1 o 2 anni al massimo, risposi testualmente: siamo nel 2019, nel 2022, cioè tra 3 anni, saremo ancora dentro il sogno. So che è poco elegante citarsi, ma la questione dello stadio di calcio a Pordenone va inquadrata correttamente ed ogni spiraglio di verità è utile per la causa. Ah, dimenticavo di precisare che, allora, si discettava di stadio per una squadra che veleggiava tra serie C e serie B, non di una squadretta che giocava tra i dilettanti. Eppure, sappiamo tutti com'è andata a finire. Oggi, anno 2025, gli sfegatati ripartono all'arrembaggio per una vittoria ottenuta in un modesto campionato dilettanti. Bene, bravi, onore al merito ma, sant'iddio, riacquistate il senso delle proporzioni, evitate di sproloquiare di stadi così a caldo. Lasciate sbollire l'euforia del momento e, poi, chiedetevi se non sia troppo prematuro parlare di stadio adesso che neanche avete finito la prima tappa del cammino.

Aspettiamo almeno di vedere cosa succederà in Eccellenza. Mica è scontato che saranno rose e fiori anche lì. E se la squadra rimanesse nelle categorie dilettantistiche, come si giustificherebbe un simile investimento? Sì, ho letto che i politici e la dirigenza del Nuovo Pordenone Fc mettono l'accento sulla poli o multifunzionalità dell'impianto, ben sapendo che, parlare solo calcio, significherebbe perdere ogni possibilità di contributo pubblico, ma siccome un impianto buono anche per eventi, spettacoli e altri servizi di pubblica utilità verrebbe a costare un occhio della testa, forse è il caso di riflettere due volte. In somma, si tratta di avere un po' di pazienza e, poi, si potrà discutere a ragion veduta di uno stadio a Pordenone. Oh, tenendo sempre presente, circa le sue dimensioni, che, anche quando giocava in serie B, i patiti delle gradinate a Pordenone si contavano tra una e due migliaia. Sempre per non dimenticare le proporzioni.

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Pronto, qui è l'Albania. Hub vuoti e call center pieni

Si sarà compreso che per diventare esperti in marketing online è necessaria una frequentazione assidua con Lucifero in persona e avere particolarmente sviluppato il gene della malvagità. Non si spiegano altrimenti i tranelli nei quali cadiamo con periodicità e che a nulla valgono per riportarci nel mondo dei saggi. Se alle trappole della rete uniamo quelle della telefonia, è accertato che il precipizio nel quale affondiamo non ci consente alcun appiglio e tanto vale sapere di dover giacere sul fondo per un tempo indefinito, forse eterno. A meno che Starlink (the new god, tutto minuscolo) non ci salvi abbindolandoci.

Poniamo di chiedere a qualcuno perché, pur continuando a comprare libri come un posseduto, non li legga. Le variabili sono numerose, ma la più credibile, nonché preminente, è che quello sventurato passi ogni attimo libero a leggere sugli svariati schermi qualsiasi cosa nella certezza di acculturarsi. Sono costoro, quindi praticamente tutti, che diventano divoratori di notizie o commenti, nella gran parte inutili ma a prima vista vitali. Da qui alla bulimia per gli abbonamenti a testate online di ogni sorta, il passo è brevissimo.

Ed è proprio qui che il diavolo ci mette del suo attraverso i suoi specializzandi nell'arte dell'inganno. Si dà infatti il caso che ultimamente gli abbonamenti online abbiano sviluppato modalità elaborate con l'obiettivo di scaraventarci nella nebbia cognitiva che ci avviluppa all'istante. Quindi succede che una signora, affatto svampita, presa dall'impellenza informativa si abboni con quel metodo perverso che prevede un primo mese di lettura a un prezzo irrisorio, tre mesi a un costo ragionevole e un anno a cifre improponibili. Ovviamente ogni tipologia di abbonamento, è scritto, può essere disdetta in qualsiasi momento. La sventurata pensa, con la formula del mese quasi regalato, di essere una businesswoman. Inutile dire che avendo in essere, ben che vada, una decina di abbonamenti analoghi che non sa quando terminano e che in automatico passano alla quotazione successiva, la sua carta di credito mostri segni di sofferenza e lei, leggendo l'estratto conto, a chiedersi chi l'abbia raggirata. Pensa di correre ai ripari telefonando alla sede di una testata letta due volte.

L'impatto è drammatico. Al centralino non capiscono di cosa stia parlando e lei non intende contattare la redazione e men che meno la segreteria del direttore. Chiude. Si imbestialisce. Richiama. L'addetto le consiglia la redazione online, la parola abbonamento non rientra nel suo monte parole. Con cirri di nebbia che avanzano, chiede dell'amministrazione. Naturalmente il numero è diverso e fa scattare una sequela di domande automatizzate. Per due volte pigia il tasto 3 dove la voce registrata la rimanda all'indice principale. Re inizia quel gioco dove l'oca è lei. Preme dei tasti a caso perché le informazioni che le giungono sono ambigue. Il robot, già lo vede così, con la testa quadrata e le lampadine saettanti, le chiede se desidera parlare con l'operatore che risponde dall'Italia o quello dall'estero e ha altri due numeri a disposizione. Prevale lo spirito patriottico, la voce umana che le risponde pare provenga, ma l'idea è tutta sua, dalle parti di Piacenza. Spiega che vuole disdire l'abbonamento. La voce umana inanella una decina di testate che la mandano in confusione. Vuole anche il numero dell'abbonamento. Quale numero? La piacentina: "Lo vede in alto a destra dell'home page". La caotica non sa come restare in linea e andare allo stesso tempo sull'home page. L'emiliana non fa una piega: "Richiami quando ha il numero" e chiude.

Un tempo si avrebbe detto: mi ha sbattuto la cornetta in faccia. Archeologia. È tornata alla casella zero. Quando la voce senz'anima la invita nuovamente a scegliere tra un operatore italiano e uno straniero, opta per quest'ultimo. "Le risponde l'operatore numero xyzwx dall'Albania, posso aiutarla?". È una voce femminile, l'accento balcanico è marcato, lei si accascia. È passata più di un'ora. Chiude e va a buttare la pasta. (Fine della seconda puntata). —

LE LETTERE

Guerra in Ucraina

La storia della Russia parte dai Vichinghi

Gentile direttore,
il 21 marzo ho letto l'ultima lettera che il signor Lupieri di Tolmezzo le ha scritto sull'argomento della guerra in Ucraina. Il lettore ritiene assolutamente lecito che la Russia di Putin voglia conquistare con le armi un Paese libero come l'Ucraina (uccidendo centinaia di migliaia di persone e distruggendo città e infrastrutture pubbliche e private), partendo dal presupposto che il popolo ucraino sbaglia a opporsi all'invasione perché parla anche la lingua russa ed è composto di persone che portano nomi e cognomi simili a quelli russi. Invece che opporsi, il popolo ucraino dovrebbe considerarsi parte di quello russo e sottomettersi ai voleri di Putin. Altro elemento che induce il signor Lupieri a dare ragione alla Russia di Putin nella sua azione di conquista, è il fatto che dal IX al XII secolo la zona che comprendeva anche l'attuale Ucraina si chiamava Rus'di Kiev.
A questo punto ho ritenuto che un ripasso della Storia sarebbe stata senz'altro utile anche per il signor Lupieri.
Forse non tutti sanno che con la parola Rus' (cioè rematori) all'epoca si indicavano i popoli scandinavi (Vichinghi) che, spostandosi a sud, crearono lo Stato di Rus'Kiev che si estendeva dal Baltico al Mar Nero comprendendo parte dei Paesi Baltici, della Polonia, della Bielorussia, dell'Ucraina e una piccolissima parte del territorio occidentale russo, mentre il restante enorme territorio della futura Russia non esisteva come Stato perché faceva ancora parte dell'Impero Mongolo. Solo nel XV secolo (quando il Granducato di Mosca conquista l'indipendenza dai mongoli) inizia la penetrazione russa nell'Ucraina. Da quel momento l'Ucraina è stata contesa, con fasi alterne, tra la Polonia e la Russia e, al termine della Prima guerra mondiale (nel 1921), la Pace di Riga riconobbe l'Ucraina come Repubblica dell'Urss. Quindi sono stati i Vichinghi a creare il primo nucleo della nazione che circa quattro secoli più tardi diventò "Zarato di Mosca".
Altro elemento storico che è necessario conoscere è il cosiddetto "Holodomor" (o "sterminio per fame"), cioè la morte, provocata negli Anni Trenta dalle politiche di Stalin, di milioni di ucraini. Un'ecatombe che ancora oggi è una delle ragioni del forte risentimento di Kiev verso Mosca. La tragedia ebbe inizio quando Stalin, tra l'autunno del 1932 e la primavera del 1933, decise la collettivizzazione agraria, costringendo anche i kulaki (coltivatori diretti e piccoli proprietari terrieri) ad aderirvi contro la loro volontà.
Infine, nel 1992, a seguito della dissoluzione dell'Unione Sovietica, le prime elezioni democratiche hanno reso l'Ucraina Nazione indipendente e sovrana.
Per tutti questi motivi personalmente ritengo che il giudizio del signor Lupieri circa la legittimità delle pretese territoriali di Putin sull'Ucraina e la sua affermazione che l'Occidente collettivo, aiutando l'Ucraina nella sua lotta di Resistenza, vuole portare avanti una guerra "per procura" e colpire l'innocente e pacifica Federazione Russa, siano due grandi sciocchezze.
Altro discorso, a cui va il mio pieno appoggio morale, è la volontà degli Europei di lavorare (rafforzando la Diplomazia e la Difesa militare) per mettere fine al conflitto senza condannare il popolo ucraino a diventare schiavo di Putin.

Bruno D'Emidio
Udine

Russia e Usa

La pace e l'America che combatte l'Europa

Gentile direttore,
mala tempora currunt – avrebbero detto i latini, nostri progenitori saggi e capaci – per descrivere l'attualità. Ma le difficoltà del presente si possono rilevare anche attraverso la semantica.
Rileggendo infatti le parole che vanno per la maggiore, bisogna davvero preoccuparsi se il presidente americano sostituisce il suo slogan Maga (Make America great again, cioè fai di nuovo grande l'America) con Musk (Make United States killer, cioè fai degli Stati Uniti un omicida). Altrettanto tenebrose appaiono le interpretazioni delle parole Trump (tutelare Russia e Usa mi piace) e Putin (posso uccidere tutti i nemici).
Tuttavia quella che appare più sinistra per noi europei è la riletttura del termine Pace (persino l'America combatte l'Europa).

Gianpietro Stroili
Gemona

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

Federmanager Fvg svetta ai campionati di sci

Si è rivelata positiva la presenza del Friuli Venezia Giulia all'8° campionato nazionale di sci Federmanager svoltosi per il terzo anno di fila a Madonna di Campiglio. Il Friuli Venezia Giulia (nella foto, i premiati) si è confermato, infatti, ai vertici della classifica nazionale e di quella specifica della 51ª edizione del campionato triveneto di sci, nonostante l'assenza della pluricampionessa Alessandra Gargiulo. A determinare il successo del collettivo regionale, sono stati i risultati individuali: Giorgio Sbrizzai si è laureato nuovamente campione assoluto della tre km di fondo nello sfidante tracciato di Campo Carlo Magno, mentre nel gigante della mitica 3Tre, le condizioni nivologiche hanno rappresentato una sfida in più per gli sciatori più tecnici, come i "master" Domenico Toniolo e Alessio Zalar. Quest'ultimo, pur cadendo alla terza porta, è riuscito, grazie a un'incredibile rimonta, a fare podio nella sua categoria. Notevole anche l'esordio di Marco Potenza, con un terzo posto di categoria e un decimo assoluto.

CULTURA & SOCIETÀ

Il libro

Un amore più forte della morte

Il malore durante un evento, il rischio di non farcela, la storia di una rinascita
Tiziana Panella e Vittorio Emanuele Parsi si raccontano a Monfalcone Geografie

LA PRESENTAZIONE

MARGHERITA REGUITTI

Un amore più forte della morte, una promessa che non sarebbe venuta meno. Un uomo e una donna all'alba di un amore maturo si trovano in un evento non contemplato: la concreta possibilità della morte. Lucidi, pronti a mettersi in gioco e a svelarsi nel proprio privato, decidono di scrivere un libro nel quale raccontare paure e punti di forza nell'aver affrontato assieme un viaggio difficile e dal risultato incerto.

La vita due volte. Storia di come siamo rinati, insieme di Tiziana Panella e Vittorio Emanuele Parsi (Rizzoli, 208 pagine, 17 euro) sarà presentato oggi, sabato 29 alle 17 a Monfalcone nella rassegna "Geografie" in piazza della Repubblica.

Il 27 dicembre 2023 Vittorio Emanuele Parsi, professore all'Università Cattolica di Milano, uno dei maggiori esperti di politica internazionale, durante un incontro pubblico a Cortina avverte forti dolori al petto, il senso del dovere gli impone di concludere la conferenza prima di essere portato in ospedale. Verrà trasferito d'urgenza all'ospedale di Treviso, in condizioni gravissime. La diagnosi è dissezione dell'aorta, possibilità di sopravvivenza 1 per cento. Lei Tiziana Panella, giornalista conduttrice del programma giornaliero Tagadà su La7, avvisata da un amico al momento non crede alla gravità della situazione, Vittorio ama fare scherzi e lei non ci casca più. Ma questa volta non si tratta di una burla. Vittorio sarà operato, un intervento di 8 ore, poi giorni in coma e quindi la terapia intensiva con un corpo dipendente dai macchinari e dai medici e infermieri che, superata la criticità, gli insegneranno a respirare, muoversi e tornare a vivere.

LA VITA DUE VOLTE
DI TIZIANA PANELLA E VITTORIO EMANUELE PARSI, RIZZOLI

«Mi sono trovata completamente inadeguata – spiega Tiziana Panella – a fronteggiare questo accadimento così grave. Anche se ho consuetudine con la malattia ero esposta senza pelle nel momento in cui aspettavo di sapere se Vittorio ce l'avrebbe fatta, e come sarebbe tornato da me dopo il coma e la terapia intensiva. È stato allora che ho capito la necessità di chiedere aiuto, a familiari, amici, medici e infermieri. Ho trovato in ospedale professionisti non solo eccellenti, ma anche in grado di darmi spiegazioni guardandomi negli occhi, di prendersi cura di me. A loro mi sono affidata e di loro mi sono fidata. Questa è una delle motivazioni che ci ha convinto, dopo la ritrosia iniziale motivata dalla nostra riservatezza, a condividere la nostra storia, per dare forza a chi ci è passato».

Tiziana Panella e Vittorio Emanuele Parsi raccontano la loro vicenda in un libro oggi al festival Geografie di Monfalcone

Il libro uscito da pochi giorni sta avendo un grande successo di pubblico. «Credo che i lettori comprendano il senso di esserci messi a nudo – spiega Parsi – anche negli aspetti più delicati, dove il pudore rende difficile spiegare come accettare che altre mani debbano fare per noi quello che prima era normale. Nella lucidità prima dell'intervento, ma anche nel sogno del coma, la forza dell'amore mi ha aiutato a non abbandonare la convinzione che ce l'avrei fatta a risalire la foiba profonda, per riemergere da Tiziana».

Per entrambi la scrittura che ripercorre la nascita della loro storia e il prima, andando a svelare aspetti riservati della vita famigliare, è stato un modo per mettersi nelle mani dei lettori il loro privato come prova della loro affidabilità nella condivisione di paure, sentimenti, riflessioni che possono essere specchio e incoraggiamento per molti.

CINEMA

Franco Cardini al Visionario per presentare il film Marcho

Sarà una grande serata-evento quella ospitata dal Visionario giovedì 3 aprile: in occasione della Fieste de Patrie dal Friûl, celebrata proprio in quella data, è infatti in programma la proiezione speciale del docufilm Marcho. L'ultima bandiera di Marco Fabbro – alle 19.30 nella versione in friulano e alle 21.30 nella versione in italiano – arricchita dall'intervento del professor Franco Cardini, uno dei più importanti storici medievisti italiani, volto noto del piccolo schermo e saggista di fama.

Il professore ha infatti dato voce agli approfondimenti presenti nel docufilm co-prodotto dall'Arlef – Agenzia regionale per la lingua friulana e Artevideo, con il contributo di Friuli Venezia Giulia Film Commission e del Fondo per l'audiovisivo del Friuli Venezia Giulia.

La vicenda narrata è quella di Marco di Moruzzo, l'ultimo portabandiera dello Stato patriarcale di Aquileia, l'unico nobile che si è opposto all'invasione di Venezia, attorno al 1420. Un avvenimento rimasto celato per 500 anni e tornato alla luce solo nel recente passato, nel 1986, durante un restauro, grazie a una lettera rinvenuta tra le pagine di un libro, conservato nella biblioteca della casa-forte Brunelde di Fagagna.

Oltre agli approfondimenti storici di Franco Cardini, nel film sono presenti gli importanti contributi di Alberto Travain, autore e curatore di vari saggi sulla figura di Marcho; Flavia Maria De Vitt, docente di Storia medioevale all'Università degli Studi di Udine; William Cisilino, direttore dell'ARLeF e autore del soggetto assieme a Enrico Maso e al regista; Gianfranco Ellero, autore di numerose monografie sulla storia del Friuli.

Il film rimarrà poi in programma al Visionario dal 4 al 6 aprile. Per maggiori informazioni e per acquistare i biglietti online consultare il sito www.visionario.movie o la pagina facebook.com/VisionarioUdine. —

Franco Cardini sarà ospite del Visionario per il film Marcho

GLI EVENTI A UDINE

Il pianista Benedetto Lupo oggi a Palazzo Antonini

Prosegue la Stagione musicale dell'Accademia di studi pianistici Antonio Ricci di Udine. Oggi, sabato 29 alle 18 è infatti atteso l'arrivo di un autentico fuoriclasse del pianoforte, Benedetto Lupo, fra i più acclamati interpreti di oggi. Docente all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, Benedetto Lupo si esibirà nella sede dell'Università degli Studi di Udine – Palazzo Antonini conducendo il pubblico attraverso alcune delle pagine più suggestive di Maurice Ravel – di cui nel 2025 si celebrano i centocinquant'anni dalla nascita - rivelandone la raffinatezza, il virtuosismo e la profondità della sua scrittura pianistica. Il repertorio proposto da Benedetto Lupo esplora il lirismo e la maestria timbrica di Ravel, dall'evocativo À la manière de Borodine (Valse) al delicato Menuet sur le nom d'Haydn, dal tocco nostalgico della Pavane pour une infante défunte all'eleganza barocca di Le Tombeau de Couperin.

IL PROGRAMMA

Massimo Franco e il libro su Craxi Il nuovo giallo di Casser Scalia

Oltre alla presentazione del memoir di Tiziana Panella e Vittorio Emanuele Parsi La vita due volte. Storia di come siamo rinati (in programma oggi alle 17 nello Spazio nord del Geo-Villaggio di Piazza della Repubblica, conduce la giornalista Fabiana Dallavalle) sono tanti gli appuntamenti in cartellone sabato 29 marzo al festival. A cominciare dall'incontro che vede protagonista Massimo Franco, editorialista del Corriere della Sera: nel 25° anniversario della morte di Bettino Craxi, sfoglierà il recentissimo saggio Il fantasma di Hammamet. Perché l'ombra di Bettino Craxi incombe ancora sull'Italia (Solferino) con il vicedirettore del quotidiano Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini (alle 15.30 Spazio Nord). Mario Giordano, autore di Dynasty, il crollo delle dinastie dei potenti, presenterà la sua novità Rizzoli in dialogo con l'europarlamentare Anna Maria Cisint (alle 21, Teatro Comunale).

In arrivo anche Matteo Bussola, Nicoletta Costa, Cristina Casser Scalia, Alberto Prunetti. —

«Siamo entrati in questo incidente – continua Tiziana – da persone innamorate, di un amore giovane, intenso e passionale, siamo uscite insieme diverse».

Il libro è un elogio della sanità pubblica veneta, eccellenza sul territorio, attenta anche alle ripercussioni psicologiche e umane di gesti e parole: «Sento molta gratitudine per tutto il personale dell'Ospedale – aggiunge Vittorio – capace di quell'empatia, delicatezza, gentilezza nella cura. Ho capito che essere deboli insegna altra esperienza e compreso l'importanza dell'umiltà rispetto alla modestia perché può accadere di essere completamente dipendenti dagli altri». Una condivisione della condizione di fragilità che non toglie ma dà, della dignità nel dare aiuto e nel riceverlo. —

CINEMA

Le assaggiatrici di Hitler Silvio Soldini racconta la guerra e la violenza

Il regista presenta il suo film a Gorizia, Udine e Pordenone «La contraddizione tra la fame e il cibo che può uccidere»

L'INTERVISTA

ELISA GRANDO

Sette donne sedute a una tavola imbandita, nella Germania del 1943. Non si tratta di una festa, né di un pranzo in famiglia, ma di un'indicibile violenza: sono costrette a mangiare il cibo preparato per Hitler per provare sulla loro pelle, forse al costo della loro stessa vita, che non sia avvelenato. È il cuore di "Le assaggiatrici", il nuovo film di Silvio Soldini tratto dall'omonimo romanzo di Rosella Postorino, vincitore del Premio Campiello nel 2018. Il regista sarà oggi in regione per presentarlo al pubblico in tre appuntamenti: alle 17.30 al Kinemax di Gorizia, alle 18.45 al cinema Visionario di Udine e alle 21 a Cinemazero di Pordenone. Il film è nelle sale in due versioni, quella doppiata in italiano e quella originale in tedesco con sottotitoli, «la mia preferita», dice Soldini: perché il film è tutto recitato da uno straordinario cast di attrici tedesche, con in testa la protagonista Elisa Schlott nel ruolo di Rosa, segretaria che dalla Berlino bombardata si rifugia dai suoceri in un paesino di campagna, sul confine orientale. Presto Rosa scoprirà che a pochi chilometri c'è la "Tana del Lupo", il quartier generale segreto del Führer, ossessionato dall'idea di essere avvelenato. Rastrellate in paese, Rosa e le sue compagne dovranno mangiare i cibi

Il regista Silvio Soldini presenta in regione il suo nuovo film

prelibati a lui destinati, sapendo che ogni cucchiaiata potrebbe significare la morte. «Il film ha tanti temi: la guerra, la violenza, il senso di colpa per aver in qualche modo partecipato alla sopravvivenza il Führer», dice Soldini. «Ma forse il vero fulcro è la contraddizione forte tra la fame in tempo di guerra e il fatto che quel cibo possa uccidere».

Il romanzo di Rosella Postorino parte da una storia vera…

«È quella di una donna tedesca, Margot Wölk, che nel 2012, a 94 anni e poco prima di morire, ha confessato di essere stata reclutata per fare l'assaggiatrice di Hitler per più di un anno. Si l'era portato dentro per tutta la vita».

È il suo primo film d'epoca: come avete ricostruito la Germania del 1943?

«Sono sempre affascinato dalla realtà odierna ma, quando il libro mi è stato proposto dai produttori Lionello Cerri e Cristiana Mainardi, mi ha subito conquistato. Ho cercato di rendere il film il più possibile autentico, partendo dalle fotografie d'epoca e dai dipinti. Abbiamo girato quasi interamente in Alto Adige in Val Venosta, in una caserma abbandonata».

La guerra, gli estremismi: le risonanze con il presente sono forti…

«Mentre giravo il film non me ne sono accorto ma a un certo punto, durante il montaggio, ho sentito che il presente si stava avvicinando. E mi ha fatto molto paura. Quando Trump è sopravvissuto allo sparo che gli ha sfiorato l'orecchio ha detto che era un segno della Provvidenza affinché potesse portare a termine il suo destino, esattamente la stessa cosa che ha detto Hitler sopravvissuto all'attentato di von Stauffenberg, il 20 luglio 1944».

Perché era importante scegliere un cast tutto tedesco?

«Sarebbe stato poco plausibile farlo con attrici italiane. Oltre alla lingua, le attrici tedesche hanno portato al film il fatto di essere nate in una nazione che ha vissuto il nazismo. Hanno un passato legato a quello che raccontiamo, anche se non l'hanno vissuto».

Il suo "Brucio nel vento", tratto da "Ieri" di Agota Kristof, era recitato in cecoslovacco: è difficile dirigere attori in un'altra lingua?

«Spesso basta che ci sia una lingua in comune, come l'inglese, noi abbiamo avuto anche un traduttore simultaneo sul set. In scena non potevo sapere parola per parola, ma sapevo il senso della sceneggiatura come l'avevo scritta in italiano: la cosa importante, come regista, è valutare se quello che stiamo girando è credibile, se porta delle emozioni».

Sono passati 25 anni dal David di Donatello per "Pane e tulipani". Come regista si sente cambiato?

«Spero di essere più bravo: se si prende ogni film come una sfida nuova, si mantiene viva la fiammella. Il problema oggi sono le difficoltà economiche. All'epoca di "Pane e tulipani", la mia prima commedia, la produzione è stata facile, ho scelto come volevo il cast: Licia Maglietta e Bruno Ganz venivano da ruoli drammatici, Giuseppe Battiston, col quale poi ho fatto tanti altri film, veniva dal teatro. Oggi il cinema è cambiato, si incassa meno, produttori e distributori vogliono dire la loro sui gusti del pubblico: fare un film in totale libertà è più difficile». —

LA RIPUBBLICAZIONE

Le lacrime di Maria Maddalena Ritorna Erasmo di Valvasone

GIUSEPPE MARIUZ

Erasmo di Valvasone (1528-1593) si sta rivelando, grazie a recenti ricerche condotte a livello universitario da vari studiosi e col contributo del Circolo a lui dedicato e di vari progetti, uno dei maggiori letterati e uomini di cultura del Cinquecento a livello nazionale, non solo in ambito friulano e veneziano. Poeta, traduttore, fine classicista, fantasioso e didascalico, si è cimentato dall'arte venatoria all'epopea sacra e ha anticipato la stagione del Barocco. L'ultima ripubblicazione dell'autore, accompagnata da un corposo studio curato da Alessandro Regosa, edita da B#S col contributo di IoDeposito e col finanziamento della Regione, è il poemetto "Lagrime di Santa Maria Maddalena", composto da 76 ottave e uscito per la prima volta a Venezia per i tipi dei Fratelli Guerra nel 1586, in una temperie profondamente influenzata dalla Controriforma. Questo periodo rappresenta una fase cruciale per la Chiesa che, messa a dura prova dalla diffusione delle idee protestanti, ha convocato il Concilio di Trento per riaffermare la propria autorità sia sul piano spirituale che dottrinale. In questo contesto emerge l'importanza di riproporre anche letterariamente una figura come quella di Maria Maddalena, biblica peccatrice che, lasciate le tentazioni del mondo, sceglie di seguire la via della fede.

La copertina del libro

L'opera di Erasmo offre un ritratto poetico raffinato e intenso, che si muove sul sottile confine tra eros terreno e sacralità, tra desiderio e pentimento. Il lirismo si unisce alla maestria nell'intrecciare forme e riferimenti letterari e nel trasmettere il messaggio spirituale, come avviene nel momento centrale dell'incontro, sospeso tra sensualità ed estasi. La visione di Cristo, la sua nobile presenza e il suo sguardo lasciano Maria "stupida, muta, immobile e conquisa"; come una bambina, abbassa gli occhi con imbarazzo, avvertendo improvvisamente "il subito baleno" che attraversa la sua anima passando "per mezzo il palpitante seno". L'erotismo della seduzione si trasforma in un amore che, nota Alessandro Regosa, richiama il lessico stilnovistico, basato su un gioco di sguardi, con gli occhi di Cristo che emanano una grazia insostenibile, totalizzante sul piano spirituale. Le conseguenze sono immediate: la Maddalena è liberata dal peccato e il suo spirito è pronto a perseguire il bene; decide di rinunciare a gioielli e ornamenti, un tempo simbolo di vanità e lussuria che ora diventano metafora delle catene di Satana che la tenevano prigioniera.

Oggi, sabato alle 18 il libro "Lagrime di Santa Maria Maddalena" verrà presentato al Castello di Valvasone con la partecipazione di Tancredi Artico, direttore di B#S edizioni e del curatore Alessandro Regosa. —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Mauro Ottolini a San Vito Jazz, Cevoli al Concordia

CRISTINA SAVI

Il fine settimana a Pordenone e dintorni si preannuncia ricco di eventi per tutti i gusti. La musica sarà protagonista assoluta, oggi, con concerti che spaziano fra generi diversi, a partire dalla chiusura di San Vito Jazz, alle 20. 45, nell'auditorium del Centro civico. Sul palco salirà **Mauro Ottolini** con il suo progetto "Nada Mas Fuerte" , un omaggio alle grandi interpreti della musica popolare mondiale. Ad accompagnarlo, un ensemble di talentuosi musicisti e la voce inconfondibile di Vanessa Tagliabue Yorke.

Sempre a San Vito, all'Arci Cral, alle 21. 30, **Gian Maria Accusani**, storico frontman dei Prozac + e dei Sick Tamburo, porterà il suo spettacolo "Da grande faccio il musicista" . Un viaggio fra parole e musica in cui racconta la sua carriera e la passione che lo ha guidato.

A Pordenone, il convento San Francesco alle 21 apre le porte allo spettacolo di Demdike Stare per **Scenasonica**. Il duo di Manchester offrirà un'esperienza sonora ipnotica fra elettronica sperimentale, atmosfere oscure e ritmi profondi.

Per chi preferisce un tuffo nella dance degli anni'90, l'appuntamento è alle 21.30 al Capitol con **"Shiny Disco Ball – The Best of'90s Clubbing Music – Vol II"** , con dj Dado DsD e l'animazione di Kwalaman.

Il teatro vedrà in scena **Paolo Cevoli** con "Figli di Troia" nell'auditorium Concordia di Pordenone alle 21. Il comico rileggerà con ironia il viaggio di Enea, mettendolo a confronto con altre avventure celebri, tra storia e leggenda.

Sul fronte libri il Castello di Valvasone accoglie alle 18 la presentazione dell'edizione B#S di **"Lagrime di Santa Maria Maddalena"** . L'evento vedrà la partecipazione del direttore della casa editrice, Tancredi Artico, e del curatore Alessandro Regosa, che parleranno di questo intenso racconto poetico di Erasmo di Valvasone.

Segnaliamo poi un appuntamento frutto di un progetto condotto da Madame Rebiné, ovvero la proiezione del documentario **"Filò – chiacchierata sul Novecento"** con gli anziani del Friuli Venezia Giulia" . Il film, diretto da Matteo Ziglioli, realizzato in diverse case di riposo della regione, sarà proiettato a Maniago, nel cinema Manzoni, alle 15.

Infine, per i più piccoli, il Centro culturale Aldo Moro di Cordenons, alle 17, propone per **"Storie e cioccolata!"**, rassegna che unisce teatro e merende, "Buon compleanno Giulio Coniglio", spettacolo con pupazzi ispirato al celebre personaggio creato da Nicoletta Costa. —

UDINE

Al Palamostre arriva "Luisa" il simbolo delle fragilità

Lo spettacolo della ballerina Valentina Dal Mas ha vinto il Premio Scenario Periferie 2023

ELISABETTA CERON

Movimenti segmentati, carichi di poesia, in cui risuonano parole ora confortevoli ora grevi atte a raggiungere una dimensione dell'umano profonda e lacerante, così potente da vegliare sull'anima fragile della protagonista. Attraversa una partitura corpo-voce, Luisa, una creazione di e con Valentina Dal Mas, danzatrice e coreografa under 35, in scena Oggi, sabato 29, alle 20.30 al Teatro Palamostre, con il suo spettacolo vincitore del Premio Scenario Periferie 2023, nucleo di Generazione Scenario il più importante osservatorio nazionale sulla creatività emergente italiana.

Luisa nasce dall'incontro dell'autrice con una fragile donna di nome Luisa, che in scena "cuce sé stessa all'aria che la circonda … e lambisce i confini della sua Terra Promessa fino a squarciarli battagliera come La Libertà che guida il popolo di Delacroix." «Ho conosciuto Luisa in un contesto di cura – racconta Valentina – e mi sono immediatamente innamorata di lei. Non ho mai voluto dichiarare la sua vulnerabilità per fare in modo che il collegamento a Delacroix non fosse in termini di libertà bensì di fragilità. Luisa è la custode, la portabandiera di tutte le fragilità umane. Il suo movimento segmentato fatto di lunghe pause, il suo modo di essere nel corpo e nell'espressione del volto risuonano nello spettacolo e io tento di farmi trapassare da lei».

La ballerina e coreografa Valentina Dal Mas

Danzatrice e attrice formatasi in Italia e a Parigi con maestri del calibro di Carolyn Carlson, Nina Dipla e Alexandre Del Perugia, lavora per la Compagnia Abbondanza/Bertoni dal 2014 e per La Piccionaia – Centro di Produzione Teatrale – dal 2016. Interpreta La Morte e la fanciulla, Premio Danza&Danza nel 2017 come "migliore produzione italiana", lo stesso anno le viene conferito il Premio Scenario infanzia per lo spettacolo Da dove guardi il mondo? Espande la sua professione all'ambito socio-educativo e ai contesti di cura, sviluppando un personale metodo d'insegnamento, e gli incontri nati in quei luoghi ispirano drammaturgie complesse atte a trascrivere in forma poetica un tessuto emotivo che si intreccia all'autenticità del processo artistico.

«Una poetica a fiume senza dighe che scorre verso il mare», così definisce la sua modalità di scrittura, un atto sincero di reciprocità tra parola e gesto, intimità e pulsione vitale volto a interrogarsi sulle potenzialità dell'arte quale elemento di riscatto, di trasformazione e di immedesimazione. «Sento che si sta creando un'unione forte tra la mia attività di autrice e la mia esperienza in questi luoghi a contatto con la fragilità, un'unione che tiene insieme il mio lavoro. Mi accorgo mentre danzo che mi è rimasta traccia di coloro che incontro e a volte proprio senza volerlo resta in me il segno di fragili umani, si attiva qualcosa che non penso concettualmente e intellettualmente, come dire che non provo a essere qualcuno ma accade. Ci sono microcosmi straordinari in queste persone, anche a livello coreografico tanto da farmi sentire di desiderare di mettermi nella loro pelle. E spesso lo faccio in forma giocosa. Mi risuona qualcosa nel cuore e nella mente. La dimensione del fiume che scorre e arriva al mare aperto senza dighe rispecchia il collegamento di queste mie due dimensioni». —

GLI APPUNTAMENTI

Osoppo
La febbre del musical con Ana-Thema

Grease, La febbre del Sabato Sera, Moulin Rouge. E, ancora, Cabaret, Chicago, Cats e molti altri ancora. I più celebri musical che hanno fatto la storia del teatro e della televisione approdano tutti, in un'unica sera, a Osoppo per All That Musical, il nuovo spettacolo in scena per la stagione di Anà-Thema Teatro in programma per oggi, sabato 29 alle 20.45.

Udine
Riccardo Lanzarone in scena per Nico Pepe

Il programma della "Primavera in Accademia. Spazi Creativi marzo 2025" della Nico Pepe di Udine prevede oggi sabato 29 alle 20,30 lo spettacolo "Atto di Dolore" di e con Riccardo Lanzarone, giovane attore e regista formatosi alla Nico Pepe che dal 2024 è artista associato presso Fondazione Solares -Teatro delle Briciole di Parma.

Udine
Mui Zyu in concerto al Teatro San Giorgio

Mui Zyu in concerto: anteprima speciale di Sexto 'Nplugged e Far East Film Festival. Oggi, sabato 29 marzo 29, il Teatro San Giorgio di Udine ospiterà un evento unico e imperdibile: il concerto di Mui Zyu, la talentuosa cantautrice, polistrumentista e produttrice Eva Liu (voce, chitarra, piano), che è affiancata dai musicisti Toby Hay, Toby Lee e Aiden Harmsworth.

San Daniele
I primi due concerti di Paschalia

In prossimità delle festività pasquali ritorna in regione Paschalia. L'apertura ufficiale in regione sarà oggi, sabato 29 con due concerti serali, alle 20.30 nel Santuario della Beata Vergine della Marcelliana a Monfalcone e San Daniele, mella chiesa di Santa Maria Maggiore di Villanova.

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
Nonostante	16.45-19.30-21.45
Le assaggiatrici	14.20-17.05
FolleMente	15.05-19.00
Le assaggiatrici V.O.	18.45 (sott. it.)
Berlino, Estate '42	14.25-21.20
La città proibita VM14	14.30
Fantozzi 50° anniversario (versione restaurata)	19.30
Il nibbio	14.35
A Different Man	16.45
Biancaneve	16.50-19.00
U.S. Palmese	17.10-21.20
Queer	21.00
The Breaking Ice	21.40

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Film	Orari
Paddington in Perù	16.30
Amichemai	18.30
Bridget Jones – Un amore di ragazzo	20.45

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
Biancaneve	14.00-15.30-16.10-17.00-18.10-20.10-21.00-23.00
The Monkey VM14	15.55-19.25-21.40-23.45
Mr. Morfina	15.00-21.25
Le assaggiatrici	17.50-20.45-22.55
U.S. Palmese	15.15
Lee Miller	15.45-18.20
FolleMente	14.15-16.40-19.10-21.10-23.40
Il nibbio	16.20-18.35
The Alto Knights – I due volti del crimine	18.30-21.15-23.15
Muori di lei	16.45-18.50
Mickey 17	21.55
Opus – Venera la tua stella	15.00-22.30
Il bambino di cristallo	17.35
E poi si vede	17.35-20.25
Anora VM14	14.25
Imagine Dragons – Live From the Hollywood Bowl V.O.	21.30
Flow – Un mondo da salvare	14.10
Biancaneve V.O.	19.00
Bridget Jones – Un amore di ragazzo	14.00
La città proibita VM14	19.50

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Film	Orari
Biancaneve	16.00
Mickey 17	20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
Biancaneve	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
La città proibita VM14	20.30
Le assaggiatrici	15.00-17.45-20.30
Mickey 17	15.15-17.30
Mr. Morfina	16.00-18.30-21.00
U.S. Palmese	15.00
Muori di lei	18.30-20.45
Imagine Dragons – Live From the Hollywood Bowl	18.00-20.45
Opus – Venera la tua stella	18.00-21.00
Paddington in Perù	15.00-16.00
The Alto Knights – I due volti del crimine	15.15
The Monkey VM14	18.15-21.00
E poi si vede	15.30-18.00-20.30
FolleMente	15.00-17.00-19.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Film	Orari
Biancaneve	15.20-17.20-20.15
Le assaggiatrici	15.15-17.30-20.30
FolleMente	16.00
Berlino, Estate '42	18.00
Il caso Belle Steiner	20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
Biancaneve	15.00-16.00-17.00-19.00-21.00
Le assaggiatrici	15.20-17.30-20.45
Mr. Morfina	18.00-21.00
U.S. Palmese	19.00
FolleMente	17.00-21.10
E poi si vede	15.00-19.00
Flow – Un mondo da salvare	15.15
Muori di lei	17.00
The Monkey VM14	21.15

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
Imagine Dragons – Live From the Hollywood Bowl V.O.	14.50
Mr. Morfina	18.50
Biancaneve	14.10-15.40-17.20-18.20-20.00-21.00
Il bambino di cristallo	16.20
FolleMente	14.00-21.20
Le assaggiatrici	14.40-17.30
Opus – Venera la tua stella	21.10
Paddington in Perù	15.20
The Monkey VM14	17.50-20.30
Mickey 17	18.00-20.20

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Film	Orari
FolleMente	15.00-17.00
Le assaggiatrici	14.15-16.30-21.00
Il nibbio	15.00
Nonostante	17.00-21.15
Il caso Belle Steiner	14.45-19.15
A Different Man	21.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
Biancaneve	14.20-15.10-16.00-17.45-18.40-19.45-20.30-21.20-23.00
Biancaneve V.O.	16.30-19.00
Imagine Dragons – Live From the Hollywood Bowl V.O.	19.20
E poi si vede	17.00-22.10
Il bambino di cristallo	14.40-17.10
Mr. Morfina	20.00-22.00
FolleMente	14.10-18.50
Opus – Venera la tua stella	16.50-22.30
The Alto Knights – I due volti del crimine	22.20
The Monkey VM14	16.40-17.40-21.10
Le assaggiatrici	14.00-19.30
Paddington in Perù	14.50-16.10
Mickey 17	21.30

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Film	Orari
Biancaneve	21.00

I EDIZIONE AQUILEIA 4-6 APRILE 2025

FESTIVAL DEI CAMMINI DI AQUILEIA

I CONSIGLI

L'INTERVISTA

Davide Nanna: «Un'attività che unisce e ci fa star bene»

A PAGINA III

I PERCORSI

LE PROPOSTE

Due itinerari alla scoperta del territorio della Bassa friulana

A PAGINA IV

I EDIZIONE AQUILEIA 4-6 APRILE 2025

FESTIVAL DEI CAMMINI DI AQUILEIA

SABATO 29 MARZO

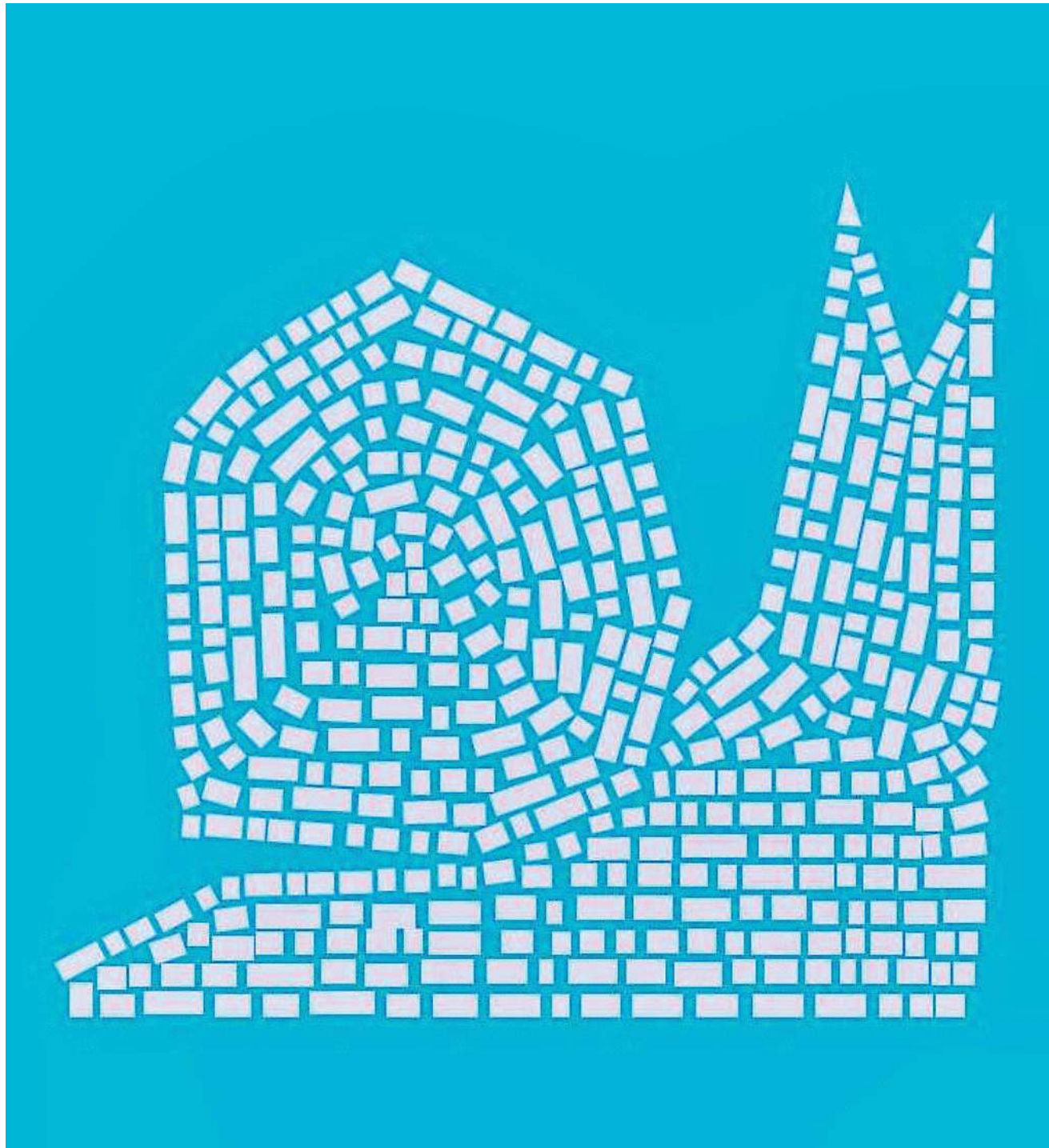
LA PRESENTAZIONE

Un appuntamento che ci ricorda l'importanza del viaggio lento

OSCAR D'AGOSTINO

"Camminare è la migliore medicina per l'uomo" diceva Ippocrate. Una medicina non soltanto per il corpo, ma per la mente. Camminare ci fa scoprire l'essenza del viaggio lento: ed è con questo intento che ad Aquileia nasce un nuovo festival dedicato al cammino, con l'intento di celebrare il viaggio lento e consapevole, immergendo i partecipanti nella storia e nella bellezza del paesaggio del sito Patrimonio Unesco.

L'appuntamento per chi ama camminare è ad Aquileia dal 4 al 6 aprile: il Festival del cammini, come spiega il presidente della Fondazione Aquileia Roberto Corciulo, sarà un evento diffuso tra luoghi d'arte e archeologici, cantine, caffè e spazi verdi di Aquileia e offrirà un programma ricco e variegato, pensato per coinvolgere un pubblico eterogeneo: incontri con scrittori, esperti e viandanti, passeggiate e pedalate guidate alla scoperta di Aquileia, laboratori e visite teatralizzate per bambini e due tappe di cammino alla scoperta del territorio e del paesaggio che circonda Aquileia.

"Camminando ogni giorno – diceva il grande scrittore viaggiatore Bruce Chatwin – raggiungo uno stato di benessere e mi lascio alle spalle ogni malanno; i pensieri migliori li ho avuti mentre camminavo, e non conosco pensiero così gravoso da non poter essere lasciato alle spalle con una camminata… Ma stando fermi si arriva sempre più vicini a sentirsi malati… Perciò basta continuare a camminare, e andrà tutto bene". —

Festival dei cammini Un invito a rallentare

Ad Aquileia tre giornate di eventi dal 4 al 6 aprile per riscoprire la lentezza
Incontri con scrittori, passeggiate e pedalate, laboratori e visite teatralizzate

DELPICCOLO / A PAGINA II

GLI ORGANIZZATORI

Il nuovo progetto avviato dalla Fondazione Aquileia

L'evento è organizzato dalla Fondazione Aquileia e ha come partner istituzionali il Comune di Aquileia, la Soprintendenza Archeologia belle arti paesaggio per il Fvg, la Direzione regionale musei del Fvg-Museo archeologico nazionale di Aquileia, la Basilica di Aquileia e PromoTurismoFvg. Media partner Cammini d'Italia, sponsor tecnico Goccia di Carnia.

I LUOGHI DEL FESTIVAL

Eventi in sei cantine di vini e pure in pasticceria

Ospiteranno gli incontri Pasticceria Mosaico, le cantine Barone Ritter de Záhony, Ca' Tullio, Tarlao Vignis in Aquileia, Vini Brojli, Vini Donda, Vini Puntin. Collaborano le associazioni Asd Calcio Aquilea, Asd Nautisette, Associazione Nazionale per Aquileia, Associazione Riserva di Caccia di Aquileia, Fondazione Radio Magica, Legio VI Ferrata, Pro Loco Aquileia.

Il Festival dei cammini

MARTINA DELPICCOLO

IL PROGRAMMA

Un turismo lento e consapevole tra arte e storia

Il nuovo progetto della Fondazione Aquileia sulle vie di pellegrini e viandanti
Corciulo: «Un invito a rallentare, osservare e riscoprire il piacere del viaggio»

Nasce un nuovo festival che parte da molto lontano. Aquileia, fin dall'antichità punto d'incontro culturale, spirituale, commerciale, e poi nel tempo richiamo per viandanti e pellegrini lungo itinerari di straordinaria rilevanza storica, ospiterà dal 4 al 6 aprile la prima edizione del Festival dei Cammini.

Un progetto dedicato al viaggio lento e consapevole. Il sito Patrimonio Unesco diverrà punto d'incontro per chi ama camminare, ascoltare e immergersi nella bellezza del paesaggio.

«La manifestazione – spiega il presidente di Fondazione Aquileia Roberto Corciulo – sarà un evento diffuso tra luoghi d'arte e archeologia, cantine, caffè e spazi verdi e offrirà un programma ricco, pensato per un pubblico eterogeneo: dagli esperti ai semplici curiosi, dalle famiglie agli esploratori occasionali. Un invito a rallentare, osservare e riscoprire il piacere del viaggio a piedi. La prima edizione (finanziata dalla legge 20 febbraio 2006 n.77 dedicata ai siti Unesco italiani nell'ambito del progetto "Aquileia a impatto 0. La valorizzazione dei cammini") promuove un turismo innovativo, responsabile e inclusivo, attento all'accessibilità e alla valorizzazione dei percorsi anche transfrontalieri».

Visto il numero limitato di posti, la prenotazione è obbligatoria per tutte le iniziative e che il programma dettagliato con le informazioni pratiche per le prenotazioni è consultabile su www.fondazioneaquileia.it

Si parte venerdì 4 aprile al Museo archeologico nazionale di Aquileia con la presentazione del programma a cura di Davide Nanna, ceo e co-founder di Cammini d'Italia, incontro moderato da Elena Commessatti. A seguire, "Aquileia a impatto 0: i risultati delle analisi del progetto" a cura di Roberta de Bonis Patrignani. Si continua con "Giovani e cammini: un turismo sostenibile tra natura e futuro" a partire dal report Italia Paese dei cammini edizione 2025 a cura di Miriam Giovanzana.

Poi sarà la volta di "Cammini Aperti" a cura di Gianluigi Bettin. Gabriele Favagrossa, rappresentante della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap approfondirà "L'accessibilità in cammino". In chiusura, "Il cammino culturale europeo dei Santi Cirillo e Metodio, via di cultura e via di fede".

Nel pomeriggio, appuntamenti diffusi: alla pasticceria Mosaico, alle 15, incontro con Andrea Bellavite sul valore intrinseco del camminare e poi con Andrea Mattei, giornalista della Gazzetta dello Sport.

Alle 16.30 alla cantina Tarlao Vignis in Aquileia, appuntamento con Nazario Nesta.

Alle 18 al Wine Bar Giardini Ritter de Záhony, presentazione della nuova guida della via Romea Strata. Alle 20.30 in Basilica, conferenza "I luoghi sacri che uniscono: i cammini di pellegrinaggio" con padre dr. Robert Bahčič e lo scrittore Davide Gandini.

La giornata di sabato si aprirà con "Il Cammino dei Cam-

Camminatori sull'itinerario Goritiense: l'occasione per stare all'aria aperta e scoprire le bellezze del territorio della Bassa Friulana FOTO MATTIA VECCHI

Il via venerdì 4 aprile con la presentazione di Davide Nanna al Museo archeologico

Proiezioni alla Domus e nel Palazzo Episcopale

Venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 aprile dalle 15.30 alle 17.(prima proiezione) e dalle 17 alle 18.30 saranno proiettati al primo piano della Domus e palazzo episcopale i video che sono stati realizzati dal team di Cammini d'Italia Romea Vicetia, I suoni delle Dolomiti e Via Francigena: da Pontremoli a Montignoso.Sabato 5 alle 10.30 appuntamento con la prima del docu-film "Cammini d'Italia sul cammino dei borghi silenti", il filmato che è stato realizzato nel novembre 2024 che racconta un itinerario ad anello nell'Umbria autentica. —

mini dal cuore storico di Aquileia fino a San Canzian d'Isonzo.

Alle 11 con Cristiano Tiussi si partirà per una passeggiata tra i filari dell'area delle Grandi Terme con degustazione di vini alla Cantina Vini Brojli.

Per gli amanti della pedalata, l'Associazione Nazionale per Aquileia organizza alle 14.30 un itinerario storico e naturale ad anello.

Alle 14.15 nella Cantina Puntin, Cammini d'Italia illustrerà consigli pratici e logistici per intraprendere un cammino con laboratorio pratico condotto da Tom Search. Alle 15 passeggiata teatralizzata per i più piccoli con Fondazione Radio Magica. Sempre per i bambini al Museo archeologico, ci sarà il laboratorio educativo organizzato da EducA. Alle 16.30, nella domus di Tito Macro, Alessandro Beloli e il team di Cammini d'Italia, ripercorreranno l'evoluzione dei cammini.

Alle 16.30, passeggiata d'autore nel cuore di Aquileia con la scrittrice Elena Commessatti e la guida turistica Raffaella Grasselli. Alle 17.30 alla Cantina Vini Donda, dialogo con Sara Zanni, Cristiano Tiussi e Andrea Bellavite.

Evento di chiusura del festival domenica 6 aprile: "Una tappa insieme lungo i cammini di Aquileia". –

L'INTERVISTA

Davide Nanna «Uniti a ogni passo»

Il fondatore dell'azienda e community che promuove iniziative in Italia «Ci si incontra, si fa tappa insieme oppure ci si ritrova in un ostello»

Un logo di cammini d'Italia

IL PARTNER

Mettiamoci in cammino con Davide Nanna, pugliese, founder & ceo di "Cammini d'Italia", media partner della prima edizione del "Festival dei Cammini ad Aquileia.

Come nasce "Cammini d'Italia"?

«Nasce da una mia disavventura. Era il 2017. Non conoscevo nulla di cammini. Sono partito per "La via degli dèi", 130 km da Bologna a Firenze, compiendo numerosi errori nell'abbigliamento e nell'approccio. Ma è stata un'esperienza straordinaria: la sensazione di rallentare, la scoperta di incontri e relazioni autentiche, la sensazione di staccare la spina, il senso profondo del cammino, il nuovo modo di guardare il territorio, con occhi diversi. Così è nata una passione. Fu il mio compagno di viaggio, Matteo, a dirmi che l'Italia era piena di cammini non conosciuti. E allora mi venne in mente l'idea di raccoglierli in una pagina Facebook e poi su Instagram e poi su un blog e infine su un portale».

La passione è diventata un lavoro?

«Mi sono reso conto che l'idea di raccogliere i cammini rispondeva a un bisogno latente della società. Così l'ho unito agli studi ed è diventato un progetto universitario. Poi da attività di volontariato si è trasformato in lavoro vero e proprio, costruito insieme a Francesco Boggi e Vincenzo Caruso, entrambi co-founder di "Cammini d'Italia". È nata così la startup, mantenendo sempre lo spirito iniziale, non imprenditoriale».

Davide Nanna assieme ai due cofondatori di Cammini d'italia

Gli appassionati di cammini sono in aumento...

«Sì, è scoppiata una vera moda. Sono oltre 120. 000 i camminatori certificati del 2024. Un dato in aumento del 20 %, come risulta dal report Italia Paese dei cammini edizione 2025, a cura di Miriam Giovanzana, direttore editoriale di Terre di Mezzo editore».

Perché scegliere di scoprire il territorio camminando?

«Perché la bellezza sta nel mezzo. Se un turista arriva in Italia e visita in bus Firenze e Roma, si perde quello che sta nel mezzo delle due città, ossia quello che si può scoprire attraverso il cammino, una pratica che crea flussi capaci di sostenere l'economia locale e combattere lo spopolamento di certi luoghi. Inoltre, camminare ha i suoi effetti sulla salute».

Una bella collaborazione con il festival appena nato?

«Fondazione Aquileia ci ha chiesto di essere media partner e co-organizzatori di attività e di parte del palinsesto, in particolare dell'evento finale e di incontri con esperti del settore».

Tra gli appuntamenti da voi curati anche un incontro su come affrontare il primo cammino, vero?

«Sì, su come scegliere il cammino adatto, l'abbigliamento, la struttura di accoglienza. È importante informarsi ed essere a conoscenza dei possibili pericoli per poi potersi divertire e poter godere dell'esperienza».

> «Una pratica che crea flussi capaci di sostenere l'economia locale e combattere lo spopolamento del territorio»

Vi occupate anche del racconto dei cammini?

«Sì, attraverso docufilm che si dedicano in particolare non ai percorsi ma agli incontri fatti. Siamo una Community di camminatori. Abbiamo un portale, nello specifico un sito (www. camminiditalia. org) dove le informazioni su ogni cammino sono garantite dall'ente gestore. Per noi è fondamentale l'attendibilità. Oltre al sito c'è l'App che permette di ricercare i cammini e navigare offline».

Camminare è una filosofia di vita?

«Ognuno cammina con una propria motivazione: per viaggiare e scoprire territori, per rallentare, per fare esperienza spirituale non necessariamente religiosa, come sfida a se stessi, come prestazione fisica, per stare in solitudine, per divertimento. Ma soprattutto il cammino unisce, perché ci si incontra durante il tragitto, si fa tappa insieme o ci si ritrova in un ostello. Cammino è scambio». –

M. D.

Un fenomeno in crescita: 1,4 milioni di pernottamenti

Nel 2024 sono cresciuti a un milione e 435 mila i pernottamenti lungo i Cammini italiani, con un aumento del 6 per cento rispetto al 2023 (erano stati 1 milione e 350 mila nel 2023).

È uno dei dati che emergono dalla rilevazione annuale di Terre di mezzo Editore realizzata con la collaborazione preziosa di Appennino Slow, di Walk +, della community di Cammini d'Italia e dell'Associazione Europea delle Vie Francigene e che verrà presentato anche ad Aquileia in occasione del Festival dei Cammini.

Il numero di camminatori italiani certificati nel 2024 attraverso le Credenziali è stato di 122 mila, ma considerando che il 26 per cento di chi si mette in viaggio non ritira la Credenziale, si stima che il totale sia di almeno 191.465, con un aumento del 29% rispetto all'anno precedente. Quello dei Cammini si conferma dunque un turismo in crescita nonostante il 2024 non sia stato un anno facile in Italia: all'inizio una primavera particolarmente piovosa e poi una estate torrida con temperature record per diverse settimane avevano scoraggiato le partenze: i numeri però dicono che il trend di crescita è confermato.

Una coppia di camminatori

Le motivazioni che spingono le persone a intraprendere un cammino sono varie e comprendono il desiderio di stare nella natura, il benessere mentale ed emotivo, il benessere fisico, la scoperta di nuovi luoghi, l'incontro con altre persone e il desiderio di nuove esperienze. Il 26% cammina anche per motivi religiosi o spirituali. I camminatori provengono soprattutto dal Nord Italia: il 31 per cento dalla Lombardia, il 14 e il 13 per cento dall'Emilia Romagna e dal Veneto, l'11 per cento dal Piemonte. Il 26 per cento di chi percorre un Cammino lo fa da solo, o da sola. Il 39 per cento in due, il resto in gruppo. Le donne sono il 51 per cento dei camminatori. L'indagine ha analizzato anche i giovani (0-35 anni), in particolare quelli che percorrono la Via degli Dei. Per loro, è fondamentale che il cammino sia una sfida, che possa essere condiviso con amici e che stimoli la curiosità. Per chi ha meno di 25 anni, il fattore economico è particolarmente rilevante. –

Il Festival dei cammini

A piedi alla scoperta del territorio

Sabato 5 aprile un percorso di 15 km per San Canzian d'Isonzo
Il giorno dopo si camminerà per 12,5 km nella Bassa friulana

Il Porto fluviale di Aquileia: il nuovo festival invita a scoprire il territorio camminando FOTO NICOLA OLEOTTO

L'EVENTO

MARTINA DELPICCOLO

Un fine settimana ricchissimo per il Festival ad Aquileia, dopo la giornata introduttiva e d'inaugurazione di venerdì 4 aprile. Si entrerà nel vivo con iniziative eterogenee e in particolare con esperienze di cammini per vivere e riscoprire il territorio (sono quasi esauriti i posti per le due tappe di cammino del 5 e 6 aprile).

Sabato 5 aprile si potrà percorrere "Il Cammino dei Cammini" (con prenotazione obbligatoria), che si snoderà per circa 13 km.Il percorso inizierà nel cuore pulsante della spiritualità aquileiese, dalla millenaria Basilica di Aquileia, patrimonio Unesco e simbolo della cristianità europea. Ritrovo in Piazza Capitolo alle 8.30. Da qui i pellegrini si metteranno in cammino attraverso l'agro aquileiese, costeggiando le località di Monastero e San Zili, per poi dirigersi verso San Lorenzo di Fiumicello. Il tracciato si svilupperà lungo una rete di strade bianche e campestri che conserva l'impronta dell'antica centuriazione romana, con assi viari regolari che ricalcano gli antichi cardini e decumani.

Dopo aver attraversato il centro abitato di Fiumicello, il percorso alternerà tratti urbani e scorci rurali, lambendo orti, campi coltivati e piccole strade di campagna. Man mano che ci si avvicinerà a Pieris, il paesaggio si aprirà gradualmente, lasciando intravedere il fiume Isonzo, che accompagnerà il cammino verso una nuova soglia: quella del passaggio, del ricordo e dell'incontro. L'arrivo a San Canzian d'Isonzo, luogo del martirio e della sepoltura dei Santi Martiri Canziani, chiuderà questa prima parte del cammino con un forte richiamo alle radici cristiane del territorio e alla sua vocazione al pellegrinaggio.

A rendere ancora più significativo questo appuntamento sarà la presenza dei gestori dei cammini che attraversano o partono da Aquileia, così come di altri itinerari simbolici della regione, tra cui la Romea Strata, la Via Flavia, il Cammino Celeste, il Cammino di San Martino, il Cammino di Cirillo e Metodio, il Cammino di San Cristoforo, la Via Postumia e il suggestivo Cammino delle 44 Chiesette Votive nelle Valli del Natisone.

Durante la camminata, i referenti di ciascun cammino accompagneranno i pellegrini, offrendo testimonianze, racconti e approfondimenti sui rispettivi itinerari.

Domenica 6 aprile, a chiusura del festival, si potrà fare esperienza insieme lungo i cammini di Aquileia, un suggestivo percorso di 12,5 km nel cuore della pianura friulana, incrociando due importanti cammini della regione: il Cammino Celeste e il Cammino Via Flavia.

Partendo da Piazza Capitolo (ritrovo ore 8.30 con prenotazione obbligatoria), il percorso si snoderà tra zone di recente edificazione e paesaggi bonificati, fino a raggiungere la foce del Natissa.

Il tracciato si svilupperà attraverso paesaggi di bonifica, accanto all'idrovora di Cà Padovano, testimonianza della trasformazione del territorio ad opera dell'uomo. Un ambiente movimentato da boschetti di recente impianto e dall'alternarsi di zone aperte e argini erbosi. Seguendo la strada bianca e il corso del Natissa, si raggiungerà la sua foce, panorama spettacolare sulla laguna di Grado. Qui si potrà osservare un tradizionale casone lagunare e, a seconda della marea, avvistare numerose specie di uccelli che popolano le velme, l'acqua e le briccole.

Sarà possibile fare una deviazione per raggiungere il Bosco di San Marco, ideale per una pausa immersi nella natura prima di rientrare ad Aquileia. Lungo il percorso, sosta alla Chiesa di San Marco, dedicata al Santo che, secondo la tradizione, sarebbe sbarcato proprio ad Aquileia per avviare la sua predicazione in Italia, ben prima di giungere a Venezia.

Un aspetto curioso e affascinante dell'escursione è la perfetta squadratura delle strade bianche che si percorreranno, retaggio del razionale impianto viario romano, con assi viari paralleli e perpendicolari, in pieno stile della centuriazione agraria di Aquileia e della storica Via Flavia.E per chi desidererà prolungare l'esperienza del cammino saranno in programma anche le proiezioni dei docufilm di Cammini d'Italia nella Domus e palazzo episcopale. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Doppio appuntamento

Domenica bestiale

Udinese e Apu in campo in contemporanea domani alle 18
Sarà una giornata speciale per le tifoserie delle due squadre

Massimo Meroi / UDINE

Sarà una domenica bestiale per Udine e il Friuli sportivo. Inter-Udinese a San Siro in campo domani alle 18, allo stesso orario al PalaCarnera Apu-Fortitudo Bologna. Un concentrato di speranze ed emozioni che per chi ama lo sport è qualcosa di unico. Certo, quasi tutti avrebbero fatto volentieri a meno della contemporaneità per poter seguire sia la gara di Bijol e compagni sia quella di Alibegovic e gli altri ragazzi del West, ma tant'è. E mercoledì prossimo a Milano l'Apu farà visita all'Urania nel palazzetto che dista a non più di 2 chilometri da San Siro quando mezz'ora dopo l'inizio della gara di basket prenderà il via la semifinale di Coppa Italia tra Milan e Inter. Stranezze di un calendario intasato a qualunque latitudine.

Bijol, vicecapitano dell'Udinese

Il capitano dell'Apu Alibegovic

NUMERI IMPORTANTI

Tremilaquattrocento spettatori, di cui 200 in arrivo da Bologna al Carnera per un tutto esaurito che si è registrato già qualche volta nel corso di questa stagione in modo particolare nel derby con Cividale e nell'ultima sfida con Cantù. Oltre mille quelli che seguiranno l'Udinese a San Siro. La febbre da vigilia è alta in entrambe le tifoserie bianconere. Sono numeri importanti che testimoniano l'amore dei friulani e degli udinesi per le due squadre più importanti della città e di come niente più dello sport riesca a raccogliere così tanta gente per un evento.

I PRECEDENTI

Non sarà la prima volta nella storia recente che Udinese e Apu scendono in campo allo stesso orario. L'ultima volta è stato il 26 novembre del 2023: Thauvin e compagni erano di scena all'Olimpico contro la Roma e persero 3-1, l'Old Wild West regolò Rimini, guarda caso l'avversaria diretta di oggi per la promozione in serie A1, con il punteggio di 92-87. Il 23 maggio dell'anno precedente mentre l'Udinese chiudeva la sua stagione vincendo 4-0 a Salerno, l'Apu nei play-off si imponeva in gara 1 su Chiusi (69-53). Classifica alla mano è innegabile che la partita di Hickey e compagni abbia risvolti più importanti (ci si sta giocando una promozione), ma non ci stupiremmo se tra gli spettatori del Carnera spuntasse qualche telefonino sintonizzato sulla partita di San Siro. Lo scorso 17 novembre con l'Apu impegnata in casa contro Vigevano (93-87) c'era più di qualche spettatore che ogni tanto buttava l'occhio sulla finale delle Atp Finals tra Sinner e Fritz. —

La Curva Nord e la Gioventù Bianconera le frange più calde del tifo di Udinese e Apu FOTOPETRUSSI

Il Brand ambassador dell'Apu diviso tra il suo ruolo a dirigente e il tifo per la squadra di Runjaic

Antonutti: «Presente al Carnera ma con il cuore anche a San Siro»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Batterà forte il cuore bianconero di Michele Antonutti domani fra le 18 e le 20. Basket e calcio in campo alla stessa ora, per l'ex capitano dell'Apu (oggi Brand ambassador della società) è facile prevedere un accavallarsi di emozioni. Come cantava Fabio Concato, sarà una domenica bestiale.

Antonutti, come si è organizzato per domani alle 18?

«Sarà una domenica impegnativa. La mia attenzione principale è per l'Apu, visto il ruolo che ricopro e l'importanza del match contro la Fortitudo. Siamo al rush finale, è una partita di cartello, quindi fisicamente sarò al Carnera. Con la mente, però, sarò anche a San Siro, nel tempio del calcio italiano. Mi terrò informato sull'andamento della partita dell'Udinese».

La preoccupa più la Fortitudo o l'Inter?

«Quella per la "Effe" è un'attenzione lavorativa, per l'Inter invece ragiono da tifoso. La sfida con Bologna è una classica fra due club attrezzati per la serie A. L'Inter è forte, è prima in classifica, con Inzaghi fresco vincitore della panchina d'oro. Speravo che Thauvin potesse esserci ha doti tecniche e di leadership. Peccato che non abbia recuperato».

Va spesso allo stadio Friuli a vedere l'Udinese?

«Se non c'è concomitanza con l'Apu ci vado. Dal vivo è tutto più bello, si creano emozioni, c'è più empatia. È per questo motivo che invito sempre la gente al palasport: c'è una bella atmosfera da vivere».

Con Runjaic e Vertemati come allenatori, a Udine si vedono un buon calcio e un bel basket. Concorda?

«Sì, e dobbiamo essere contenti. Spesso noi friulani dimentichiamo che Udine ha 100 mila abitanti, bisogna essere grati agli imprenditori che investono nello sport».

L'Apu è vicina alla serie A, il prossimo anno Udine potrebbe avere calcio e basket nella massima serie.

«È eccezionale poter commentare e vivere direttamente campionati di vertice. Per Udine sarebbe speciale una doppia serie A, la cosa spesso veniva data per scontata, ma non lo è affatto»

La diverte di più Thauvin o Hickey?

«Io amo il basket, lo reputo lo sport più bello. Vedere uno come Hickey che fa magie e sa trattare la palla in un certo modo in spazi stretti mi emoziona tantissimo. Però apprezzo molto il modo in cui Thauvin accarezza il pallone con i piedi. Sono due grandi talenti». —

Michele Antonutti con l'allenatore dell'Udinese Kosta Runjaic

Doppio appuntamento

Effetto sorpresa

Runjaic annuncia il forfait di Thauvin e non rivela i suoi piani: «Stiamo cercando nuove soluzioni, le abbiamo in mente»

IL TECNICO

STEFANO MARTORANO

«Lasciatevi sorprendere da come giochere-mo». Kosta Runjaic dice proprio così, affidandosi alla precisione dell'interprete per nulla titubante nel riportare fedelmente in italiano le sue parole espresse in lingua tedesca, per risollevare il morale e infondere fiducia dopo avere appena dato la notizia che nessuno dei tifosi bianconeri avrebbe voluto sentire poco prima di sfidare l'Inter. «Thauvin ha bisogno ancora di un po' di tempo. Ha provato a correre durante la settimana, a unirsi progressivamente alla squadra e la situazione sembra buona, ma alla fine abbiamo deciso di trattare ancora più intensamente il suo infortunio. Spero di averlo la prossima settimana».

Due sorprese una dopo l'altra, dunque, e la terza sembra essere dietro l'angolo, ascoltando anche altre due dichiarazioni. «Solet ha avuto qualche problemino ma vuole esserci, vuole giocare e sarà a disposizione». E poi, ancora: «Chi vedo meglio in coppia d'attacco a fianco a Lucca tra Bravo, Atta o Ekkelenkamp? È quello che mi chiedo anch'io ogni giorno. Stiamo cercando delle soluzioni e le abbiamo in mente, ma non dico come giocheremo. Abbiamo diverse possibilità per sostituire Thauvin e Sanchez».

Vero, e la prima porta a Bravo, anche se... «Iker sta lavorando bene, ha giocato diversi spezzoni di partita e ha fatto bene con Lucca. Deve essere libero sul campo. Iker dà sempre tutto, io gli chiedo di aumentare la maturità sul campo perché a volte, forse, è troppo emotivo. La cosa più importante è che ha dato sempre tutto, è in buona forma e gli farebbe bene se giocasse ancora di più. Abbiamo davanti ancora nove partite e magari dovremo provare ancora qualcosa in vista del prossimo anno. Lui sa dove deve migliorare, ma sono soddisfatto di lui».

Da escludere, invece, è la partenza in avvio della coppia "pesante" composta da Lucca e Davis, con l'attaccante inglese che non è ancora considerato al top. «Davis? Non credo che possa reggere i 90'. È da tre settimane con la squadra». Insomma, non resta che fidarsi dell'effetto sorpresa che ha in mente mister Kosta, per il resto molto sicuro dell'Udinese che vuole vedere a cospetto della capolista: «L'Inter è una delle migliori sotto tutti i punti di vista. Sono esperti, sanno giocare bene in transizione, sui corner e sanno come vogliono giocare. Sono i favoriti, ma noi vogliamo arrivare alla gara con entusiasmo e realismo, presentarci bene e giocare senza pressione mostrando una buona prestazione di squadra come abbiamo fatto con le grandi squadre. Vogliamo dire la nostra, non abbiamo pressione e dobbiamo fare una buona prestazione, migliorando il possesso di palla per essere più pericolosi. Per farlo dobbiamo aumentare la nostra intesa». —

LE ULTIME

Pure il Niño out mentre Inzaghi ritrova De Vrij

Niente Inter per Florian Thauvin. L'annuncio, dato ieri da Kosta Runjaic in conferenza, è arrivato dopo l'ultimo provino fatto ieri dal francese al Bruseschi, dove il capitano ha continuato a correre testando così il piede destro dolente da settimane. Assieme a Thauvin, in attacco mancherà anche Alexis Sanchez, che ha chiuso la stagione in anticipo a causa del trauma distrattivo al soleo della gamba sinistra rimediato in nazionale. Va ricordato che a San Siro non ci saranno anche i lungodegenti Isaak Touré e Razvan Sava, col portiere romeno che ha ripreso allenarsi solo con i piedi, dopo la frattura scomposta al quinto dito della mano destra. Spostandoci in casa nerazzurra, ieri alla Pineta è tornato in gruppo Stefan de Vrij, annunciato al rientro e quindi disponibile per la panchina. Resta invece ancora in dubbio Nicola Zalewski, che ha lavorato solo in parte col gruppo. Simone Inzaghi non avrà gli infortunati Lautaro, Dumfries, Zielinski e lo squalificato Bastoni.

S.M.

In alto, l'allenatore dell'Udinese Kosta RUnjaic. Qui sopra, Teoman Alibegovic con la moglie Lejla con i figli Amar, Mirza e Denis tutti primi in classifica in serie A, A2 e B con Trapani, Udine e Treviglio

Nei tre anni a Udine sbancò San Siro nel 2002-2003 e 2003-2004

Spalletti incubo nerazzurro due vittorie su tre a Milano

AMARCORD

MASSIMO MEROI

San Siro colorato di nerazzurro è stato particolarmente avaro con l'Udinese negli ultimi anni. Per ritrovare un successo bianconero sull'Inter bisogna risalire a dicembre del 2017 quando la squadra allenata da Oddo superò con i gol di Lasagna, De Paul su rigore e Barak quella di Spalletti. Già, proprio il ct della Nazionale che quando andava a San Siro con l'Udinese faceva vedere le streghe ai tifosi nerazzurri.

Nei tre anni che ha lavorato in Friuli, Spalletti ha vinto due volte su tre a San Siro contro l'Inter. La prima è datata 9 dicembre 2002. L'Udinese era reduce dalla sconfitta di mercoledì sempre a San Siro contro il Milan (autogol di Sensini a tempo scaduto) e 72 ore dopo ritornò in campo sempre a Milano. Era quella l'Udinese di Cuper con centravanti Bobo Vieri e sulla fascia destra Sergio Conceicao, oggi allenatore del Milan. Subito in gol il 32 interista, bianconeri in balia degli eventi per una mezz'ora, poi la scossa sotto forma del grande gol di Jorgensen con un violento destro sotto l'incrocio dei pali. Ripresa decisamente più equilibrata, Udinese avanti con Muzzi con Toldo non impeccabile e nel finale Pieri mancò il gol della sicurezza su assist di Jancker.

La stagione successiva, il 14 febbraio del 2004, altra festa bianconera a San Siro. Era una mesta domenica quella, la sera prima l'Italia era stata colpita dalla morte di Marco Pantani. Si giocò e l'Udinese fece un altro scherzetto all'Inter: successe tutto nella ripresa: ai gol di Pinzi e Fava replicò parzialmente Cruz. Nel finale un paio di interventi di De Sanctis salvarono la vittoria bianconera.

A Spalletti non riuscì l'en plein l'anno dopo. La sua Udinese perse a San Siro 3-1. Fu la partita del gol coast to coast di Adriano. Alla sesta giornata l'Udinese si ritrovò con appena 5 punti in classifica. A fine campionato sarebbe arrivata quarta conquistando il suo primo preliminare di Champions League. —

Spalletti con Jorgensen

LA PROSSIMA TRASFERTA

A Genova 2 giorni con il Club Friuli: tappa a Portofino

L'Udinese Club Friuli organizza la trasferta di due giorni venerdì 4 e sabato 5 aprile a Genova. Il programma prevede la partenza per la mattina e l'arrivo a Portofino per il pomeriggio. Poi trasferimento allo stadio. Il giorno dopo visita a Portofino e Camogli più pranzo e gemellaggio con il Genoa Club di Bolzaneto. I posti sono andati tutti esauriti nelle ultime ore.

S.M.

Niente sconti

Teo Alibegovic: «La Fortitudo viene a Udine per vincere Vogliamo arrivare secondi o terzi in vista dei play-off»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Sentimenti in contrasto per Teoman Alibegovic alla vigilia del big match fra Apu Old Wild West e Fortitudo Bologna. Da una parte l'affetto per il figlio Mirza, capitano Apu, e per Udine che l'ha adottato. Dall'altra l'amore per la "Effe" di cui è vicepresidente.

Signor Alibegovic, come sono le sue condizioni di salute?

«Molto meglio. È stato un periodo difficile, superato grazie alla professionalità dei medici degli ospedali di San Daniele e Udine. Ora sono in cura a Bologna».

Sarà al Carnera domani?

«Sì, certo. Sarò al seguito della Fortitudo, ma sarei venuto ugualmente come faccio spesso quando gioca l'Apu. Mi aspetto una grande partita».

Come si sta con tre figli tutti in testa ai rispettivi campionati?

«È bellissimo. Per me e mia moglie è un grande orgoglio, vuol dire che qualcosa di buono abbiamo fatto. Sono felice soprattutto del fatto che i nostri ragazzi hanno la cultura della famiglia. Qualcuno mi dice che sono vecchio stampo, ma io sono fatto così, a certi valori ci tengo».

Come arriva a questa partita la sua Fortitudo?

«Pronta e preparata. È una squadra in fase di ripartenza dopo che a febbraio c'è stato un calo. Del resto gli infortuni ci hanno massacrato: lei ha mai sentito di una squadra con sette giocatori operati chirurgicamente in una stagione? E stiamo parlando di gente da quintetto, non di under. Ora i ragazzi hanno aumentato l'intensità e pigiato sul gas. Di fronte ci sarà la miglior squadra del campionato, ma anche noi abbiamo qualcosa da dire. Vogliamo il secondo o il terzo posto per giocarci bene i play-off».

L'Apu è lanciata verso il grande traguardo. Come la vede?

«Innanzitutto chapeau di fronte a Pedone. Non è facile andare avanti dopo aver mancato di poco la promozione per almeno un paio di volte. Bisogna ripartire da zero, costruire, investire. L'Apu ha le carte in regola per salire, però occhio perché Rimini c'è ancora, non ha affatto mollato».

Lei era capitano della Snaidero che salì in A nel 2000. La partita di domani è il preludio di un passaggio di consegne con Mirza?

«Glielo auguro. Secondo me qualcuno lassù ci guarda e dirige tutti. Io arrivai a Udine che avevo 32 anni e fummo promossi in A1. Ora Mirza ha 32 anni e a 25 anni di distanza sta provando a far altrettanto. Le chance sono ottime, ma guai a pensare che sia fatta, l'Apu deve ancora sudarsi la promozione. Le campane si suonano quando i giochi sono fatti».

Ai giornali bolognesi Mirza ha detto che le ultime due volte ha pagato lui la cena dopo lo scontro diretto. Stavolta chi apre il portafoglio?

«Sono cavolate. La verità è che paga sempre papà ed è giusto che sia così. Quindi niente scommesse in famiglia. Se Mirza vuole pagarmi una cena, non dipende dalla partita, ma mi deve invitare. Scherzi a parte, tutte queste schermaglie mi divertono, mio figlio ha lo spirito di un diciottenne».

All'andata la Fortitudo impose la sua grande energia. Al ritorno?

«Il marchio di fabbrica di Caja è l'intensità. Per battere la Fortitudo, squadra rognosa da affrontare, bisogna almeno pareggiare questa energia».

Meglio Vertemati o Caja?

«Caja è un grande coach di sistema, Vertemati è bravissimo ad aggiustare le partite in corsa. Caja eccelle nella fase difensiva, Vertemati in quella offensiva. Sarà una splendida sfida fra due cervelloni cestistici».

L'anno scorso prima di Apu-Fortitudo ci disse: "Vorrei vincesse Bologna, con Mirza che ne fa 35". Domani cosa si augura?

«La stessa cosa. Spero che lui faccia bene ma che vinciamo noi. Se poi vince Udine, applaudirò, ma per riuscirci dovrà essere al top». —

Teo Alibegovic è il vice presidente della Fortitudo Bologna

LA SCHEDA

Alla Snaidero da capitano e coach Oggi è vicepresidente della Effe

Teoman Alibegovic, è nato a Zenica, in Bosnia, l'11 gennaio 1967 ed è cresciuto in Slovenia. I suoi tre figli Mirza (1992), Amar (1995) e Denis (1999) sono tutti giocatori di pallacanestro con esperienze in A1 e A2 italiana, oltre che in Europa. Da giocatore ha vestito le divise di Fortitudo Bologna, Trieste e dal 1999 al 2002 Snaidero Udine. Dal 1992 al 2001 ha difeso i colori della Slovenia. Ha intrapreso la carriera da allenatore sempre alla Snaidero, di cui è stato coach dal 2003 al 2005, poi un biennio a Scafati. Smessi i panni di tecnico, è diventato prima dirigente alla fine dell'era Snaidero poi della Fortitudo dove è vicepresidente.

G.P.

LE ULTIMISSIME

Udine al completo Coach Pomes: «Sarà importante l'aiuto dei tifosi»

UDINE

Cresce l'attesa per la grande sfida di domani fra Apu Old Wild West e Fortitudo Bologna. I bianconeri vogliono fare un altro passo verso la promozione in A, "Effe" decisa a vincere per insidiare il secondo posto di Rimini. Coach Vertemati può contare su tutti i dieci senior utilizzati domenica scorsa contro la Juvi. Out solo i due lungodegenti Pini e Stefanelli.

La presentazione della gara è affidata all'assistente Lorenzo Pomes: «Arriviamo da una gara positiva a Cremona dove abbiamo fatto bene, riprendendo il ritmo e recuperando tutta la squadra. La settimana l'abbiamo affrontata bene, per preparare questa gara contro la Fortitudo. Conosciamo benissimo il loro valore, hanno dei dettami tattici molto chiari e giocano molto duramente in fase difensiva. Dovremo essere volitivi e pronti sin dalla palla a due iniziale – chiosa Pomes – e siamo sicuri che il pubblico ci darà una grande mano in questo match molto importante per la nostra stagione».

Fra campo, panchina e tribuna sono diversi gli ex di turno. Davide Bruttini ha vesto la divisa dell'Aquila scudata agli albori della carriera, nel 2005, mentre Giovanni Pini (assente per l'intervento al ginocchio) ha militato nella "Effe" dal 2017 al 2019 centrando vincendo campionato e Supercoppa nel 2018/2019 con Antimo Martino coach. Due ex anche nelle fila bolognesi, e sono entrambi friulani: Fabio Mian da Moraro e Marco Cusin da Pordenone. Coach Attilio Caja si è seduto sulla panchina della Snaidero Udine nel 2008/09, ma fu una parentesi breve e amarissima: esonero dopo sette giornate. Del vicepresidente Fortitudo, con trascorsi Snaidero sia da giocatore che da allenatore, parliamo diffusamente a parte. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Attenta Gesteco, senti Arletti: «Brindisi può imitare Trieste»

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

La Gesteco Cividale si prepara al ritorno in campo. Domani alle 12 i friulani affronteranno la Valtur Brindisi in uno scontro diretto nella lotta per un posto assicurato ai playoff. Per farci raccontare il clima che circonda la squadra di coach Piero Bucchi ci siamo rivolti a Gianmarco Arletti, guardia/ala in prestito da Udine alla squadra pugliese. «Per noi è sicuramente un momento molto positivo – ci ha raccontato il classe 2001 – anche se gli infortuni ci perseguitano e siamo ancora in pochi. Pensare che a inizio anno è venuto persino un sacerdote in visita, ma evidentemente non è bastato», chiude scherzosamente.

Sin dalle prime battute del campionato i biancoblù hanno dovuto fare i conti con gli infortuni e solo nella seconda metà di stagione hanno iniziato a vedere la luce. La squadra è reduce da nove vittorie nelle ultime undici gare e nonostante le recenti assenze di Vildera, De Vico e Laquintana arriva da tre successi consecutivi, l'ultimo dei quali contro Cantù. «Per vincere nelle difficoltà bisogna giocare di squadra, senza pensare a cosa manca e concentrandosi su quello che si ha».

La società ha scelto la continuità, intervenendo solo sulla guardia americana – fuori Allen, dentro Brown (scelta vincente: quattro vittorie su sei gare dal suo arrivo) – e affidando il resto a Bucchi. «Isiah si è inserito molto bene nel gruppo – continua Arletti – e attraversare certi momenti con gli stessi compagni aiuta a costruire relazioni importanti, che si riflettono poi in campo» Un cammino che può ricordare quello della Trieste promossa nello scorso anno: «Abbiamo tutte le carte in regola per fare lo stesso». Prima di guardare così avanti però c'è da giocare contro Cividale. La Valtur conta su un assist dal proprio pubblico: «Il fattore campo per noi è molto importante, a prescindere dell'avversario. Giocando in altri campi bollenti di questo campionato capisco l'effetto che ha un palazzo come il PalaPentassuglia sugli avversari».

Infine abbiamo chiesto a Gianmarco del match che si giocherà invece in Friuli: Udine-Bologna. Per lui – nato nel capoluogo emiliano, dove papà Umberto è presidente della Fortitudo Accademy – si tratta di un piccolo "derby" visto a distanza. «Per chi tiferò? Per entrambe: voglio vedere una bella partita, di alto livello. Sarà una gara molto difficile per la F, dovranno essere bravi a contenere i bianconeri dall'arco e in transizione, altrimenti trascinati dal Carnera non si fermano più. Secondo me hanno tutto per tenersi stretto il primo posto, dallo staff ai giocatori: sono profondi, esperti, in molti hanno già vinto». —

Gianmarco Arletti FOTOPETRUSSI

Su Apu-Fortitudo non si sbilancia: «Faccio il tifo per entrambe»

Basket

Il segretario Fiba Andreas Zagklis e il Commissioner Nba, Adam Silver FOTO NBAE/GETTY IMAGES

Rivoluzione a canestro

La Nba vuole sbarcare in Europa, anche la Fip apre le porte
E tra i protagonisti c'è un pezzo dell'epopea Benetton Treviso

Antonio Simeoli

La Nba in Europa si presenta il giorno dopo l'annuncio di una partnership con la Fiba per aprire una lega a 16 squadre nel vecchio Continente con le immagini degli ultimi secondi di Chicago Bulls-Los Angeles Lakers. I gialloviola di Lebron stanno vincendo di 5, si beccano due triple in faccia in un amen e perdono.

Mica male come biglietto da visita per l'Europa dove però da 25 anni c'è l'Eurolega, padrona assoluta anche con l'Eurocup del basket che conta.

Effetti sull'asse Nba-Fiba? «Siamo pronti a riprendere i contatti con l'Nba», ha detto Paulius Motiejunas, ceo dell'Eurolega che ha 13 club fondatori come Olimpia Milano, Panathinaikos, Efes, Fenerbahce, Real e Barcellona o Zalgiris, solo per citarne alcuni, decidi a restare insieme fino al 2040 con tanto di sponsor e diritti tv. E allora? In questa guerra di pozione vanno segnalate alcune voci. Quella, ad esempio, di Ettopre Messina, che non è solo il coach dell'Olimpia Milano, che l'Nba la conosce bene ma dell'Eurolega ha fatto la storia vincendone 4. «Bene l'Nba in Europa, ma l'Eurolega?», si è chiesto giovedì sera dopo la scoppola rimediata col Barcellona.

Poi la Federbasket, col presidente Gianni Petrucci ovviamente nella scia della Fiba: «Sono favorevole, l'Nba è il sogno di tutto il mondo, quando si muove un monumento come l'Nba, è evidente che una federazione non può essere contraria, non avrebbe neanche la forza di fermarlo. Sulla carta è affascinante, vediamo quando partirà».

Mentre solo il nuovo PalaItalia di Milano, quello olimpico in cantiere, come impianto sarebbe all'altezza del sogno americano – va detto, è la triste italica realtà – va registrata una curiosità, panacea di qualche male per i nostalgici della Benetton Treviso. Josè Garbajosa è il segretario della Fiba Europa, Maurizio Gherardini nella stanza dei bottoni del Fenerbahce, Ettore Messina a Milano, Bodiroga al Palaverde battagliava per scudetti. A decidere le sorti del basket europeo c'è una valangata di bianoverde. Che nostaglia. —

LA REYER ATTENDE IL PIANO

Casarin: «Nuove opportunità in un movimento in salute»

Michele Contessa / VENEZIA

La Nba in Europa? Federico Casarin, presidente dell'Umana Reyer Venezia strizza l'occhio: «È un progetto affascinante, tenendo conto di quanto sta facendo l'Nba dall'altra parte dell'oceano. Porterà innovazioni, entusiasmo, qualità e organizzazione. Siamo comunque solo alla fase iniziale, è stato raggiunto questo accordo tra Nba e Fiba, bisognerà conoscere adesso i dettagli. Sarebbe stupido non essere interessati a un progetto di questo di livello, qualità e valore, ma bisogna capire le condizioni e i termini. E fare le dovute valutazioni».

Federico Casarin

Il tutto in un basket itaiano che sta bene: «Il futuro lo vedo roseo, Reggio Emilia e Tortona sono nei quarti di Champions League, noi siamo arrivati agli ottavi di Eurocup, Milano è ancora in corsa in Eurolega. La pallacanestro maschile italiana sta cercando di trovare la giusta posizione in ambito europeo, la qualità del campionato italiano è alta, che aumenta di anno in anno, ma stiamo lavorando molto in Fip anche per il settore femminile». Molto passa anche per i diritti tv della Serie A: «C'è una gara. Il presidente di Lega, Umberto Gandini, ha lavorato in maniera impeccabile negli ultimi anni, aspettiamo di conoscere le offerte. La speranza è di migliorare e di ampliare le nostre opportunità, non solo economiche, ma anche di visibilità». —

TRIESTE GUARDA CON INTERESSE

Arcieri: «L'impronta Usa può incidere su tutti i livelli»

Filippo Errico Verzè / TRIESTE

Tra chi guarda con grande interesse allo sbarco della Nba in Europa c'è anche la Pallacanestro Trieste. I biancorossi hanno ambizioni di crescita molto importanti, come testimonia il loro attuale sesto posto in Serie A, e nulla vieta di pensare che vorranno garantirsi il pass alla nuova competizione tramite la Champions League. Il gm Michael Arcieri sembra remare in questa direzione: « Trieste si prepara a giocare a basket sulla scena internazionale – ha dichiarato –. La crescita e lo sviluppo di nuove ed entusiasmanti leghe nel continente è quindi per noi di fondamentale interesse».

Michael Arcieri

Arcieri, nativo di New York, è uno che il mondo Nba lo conosce bene, avendo lavorato per franchigie come i Knicks, i Dallas Mavericks e gli Orlando Magic. Del supporto della massima lega cestistica americana possono giovare tutti, sia a livello nazionale che europeo: «L'Nba può essere trasformativa in tutto il continente e oltre, non solo a livello professionistico, ma anche a livello di base – ha spiegato –. È logico che una crescita così dinamica possa avvenire con l'Nba che stabilisce un'impronta ancora più robusta, in una realtà del basket già così piena delle più ricche tradizioni e passione per il gioco». —

LA SERIE A2

Maiorana: «Il nostro affare è la lotta tra i campanili»

UDINE

«Arriva l'Nba? Viva il business, ora aspettiamo i fatti. Noi ci teniamo il nostro campionato convinti che proprio l'arrivo dell'Nba, tanto business meno pathos alla fine finirà per rafforzare la nostra lega». Parola da Francesco Maiorana, presidente della Ldp, la Serie A2 e la B. La seconda lega italiana dei canestri con le 20 squadre e la sfida dei campanili, grazie a percentuali di riempimento dei palasport e ascolti tv delle dirette Rai, è pronta ad accogliere la sfida.

Francesco Maiorana

«Al momento sappiamo solo delle cornice – spiega l'avvocato friulano –, manca la sostanza. Se però, come sempre accade in Nba l'obiettivo è sviluppare il business, ci teniamo il pathos dei tifosi con le loro squadre che lottano per promozione e retrocessione, secondo me irrinunciabile per la mentalità italiana: è il nostro valore aggiunto. In serie A2 a sei giornate dalla fine c'è un groviglio di squdare che lottano per entrare in play-off e play-in». La Nba potrebbe guardare alla Serie A2 per creare squadre sviluppo per i giovani? «Vedremo, noi siamo disponibili a parlare con tutti, ma ci teniamo stretto stretto un campionato in cui la gente si identifica ancora con i suoi giocatori». —

A.S.

CALCIO - SERIE A

Juve-Genoa con l'esordio di Tudor proprio come sei anni fa a Udine

Dopo la sosta per gli impegni delle nazionali torna in campo la serie A. Quattro le gare di oggi, altrettante domani, lunedì i due posticipi.

Nel sabato della serie A i fari saranno soprattutto puntati sulla Juventus che avrà in panchina il nuovo allenatore Igor Tudor. Il tecnico croato sarà battezzato dal Genoa la stessa squadra che affrontò sei anni fa in occasione del suo ritorno sulla panchina dell'Udinese.

Il tecnico della Juve Igor Tudor

Allora i friulani vinsero 2-0 con gol di Okaka e Mandragora.

Il week end si aprirà alle 15 con due sfide salvezza: l'Empoli, terzultimo, renderà visita al Como, il Venezia con il Bologna ha una delle ultime occasioni per accorciare sulle quart'ultime. Sfida incrociata sull'asse salvezza-zona Europa anche in serata con il Lecce che ospita la Roma. —

M.M.

La situazione

30ª GIORNATA

Oggi
15.00 Como - Empoli
15.00 Venezia - Bologna
18.00 Juventus - Genoa
20.45 Lecce - Roma

Domani
12.30 Cagliari - Monza
15.00 Fiorentina - Atalanta
18.00 Inter - Udinese
20.45 Napoli - Milan

Lunedì
18.30 Verona - Parma
20.45 Lazio - Torino

La classifica
Inter 64 punti, Napoli 61, Atalanta 58, Bologna 53, Juventus 52, Lazio 51, Roma 49, Fiorentina 48, Milan 47, Udinese 40, Torino 38, Genoa 35, Como e Verona 29, Cagliari 26, Lecce e Parma 25, Empoli 22, Venezia 20, Monza 15.

CICLISMO

Ad Harelbeke è ancora Vdp Ganna ottimo 3°

Harelbeke, due giorni alla Gand-Wevelgem di domenica e soprattutto al Fiandre del 6 aprile. Il Gp con muri e pavè è mla prova generale. Cinque al comando a un'ottantina di km dall'arrivo tra cui Mads Pedrsen (Lidl Trek), Filippo Ganna (Ineos) e Mathieu Van der Poel (Alpecin). Sul Vecchio Kwaremont, a 40km il re di Sanremo se ne va, ciao ciao. Dietro Pedersen e Ganna, 2° e 3°.

TENNIS

Miami: Berrettini battuto da Fritz «Match alla pari»

Matteo Berrettini esce ai quarti di finale del torneo 1000 di Miami. Il romano è stato eliminato in tre set dallo statunitense Taylor Fritz, numero 4 del mondo in tre set: 7-5, 6-7, 7-5. «Il finale è stato un po' amaro per il risultato – ha detto Matteo –. Sono orgoglioso perché giocare una partita alla pari con Fritz sul cemento non è scontato. Peccato perché la semifinale è stata a un paio di punti».

Scherma

Michela e Giulia, stoccate d'Africa

Battiston e Rizzi a Marrakesh e al Cairo in un'altra tappa di Coppa del mondo: obiettivo almeno i podi

Monica Tortul / UDINE

Grande attesa per la Coppa del Mondo di scherma, con le friulane Giulia Rizzi e Michela Battiston sotto i riflettori tra Marrakesh e il Cairo. Oggi sono in programma i tabelloni principali da 64 delle prove individuali di spada e sciabola femminile, che prenderanno il via stamattina, rispettivamente in Marocco e in Egitto.

Giulia Rizzi salirà in pedana da numero 3 del ranking internazionale, grazie all'argento- il secondo della stagione- conquistato solo due settimane fa a Budapest. Davanti a lei, al mondo, ci sono la francese Auriane Mallo- Breton (seconda) e la koreana Sera Song.

Michela Battiston, argento a Tunisi a inizio anno- secondo podio personale della carriera in questa competizione-, è dodicesima. Entrambe si sono classificate alle gare ad eliminazione diretta di oggi grazie alla posizione nella classifica internazionale. Domenica sono in programma le gare a squadre di entrambe le armi

SPADA

L'obiettivo principale della stagione, per la 35enne delle Fiamme Oro, è rappresentato dagli Europei prima e dai mondiali poi. Nel frattempo Giulia Rizzi sta ottenendo ottimi risultati anche in Coppa del Mondo (finora due secondi posti e un 5° posto); l'atleta udinese sta attraversando un periodo di grande forma, ma soprattutto di grande consapevolezza. Consapevolezza che è aumentata in maniera importante da quando, seguendo le orme di Mara Navarria, ha adottato il metodo Deep Inside-State of Mind (metodo scientifico che lavora sulle capacità mentali e sulle risorse interne degli individui per raggiungere le massime prestazioni, utilizzando anche tecniche di immersione in apnea, ndr). In virtù del terzo posto nel ranking mondiale ha saltato le qualificazioni (così come Alberta Santuccio, Rossella Fiamingo e Federica Isola). Le azzurre in gara oggi saranno in tutto nove: dopo una lunga fase preliminare ad eliminazione diretta, hanno raggiunto un posto nel tabellone principale anche Lucrezia Paulis, Nicol Foietta, Sara Maria Kowalczyk, Gaia Caforio e Roberta Marzani. Stop nel turno da 128 per Carola Maccagno, Alessandra Bozza e Alice Clerici.

Michela Battiston, 27 anni di Malisana di Torviscosa e Giulia Rizzi, 35 anni di Udine FOTO BIZZI

SCIABOLA

L'ultimo risultato in Coppa del Mondo di Michela Battiston è l'undicesimo posto nella tappa di Creta, a inizio marzo. La friulana dell'Aeronautica ha iniziato il 2025 con costanza di risultati e l'obiettivo, anche per questo appuntamento in Egitto, è confermarsi, trovando sensazioni positive. Insieme a lei oggi ben 11 le azzurre del ct Andrea Aquili protagoniste della giornata clou sulle pedane egiziane. Era già ammessa, per diritto di ranking, Michela Battiston. Dopo una fase a gironi da "percorso netto", si sono aggiunte subito Eloisa Passaro e Benedetta Fusetti. I successi nei turni preliminari poi hanno permesso l'accesso al tabellone principale anche a Manuela Spica, Michela Landi, Alessia Di Carlo, Maria Clementina Polli, Giulia Arpino, Claudia Rotili, Chiara Mormile e Martina Criscio. Out soltanto Carlotta Fusetti, nel match decisivo. —

Volley - Serie A2 femminile

Si riparte dai coach

La Cda conferma l'allenatore Barbieri e il suo staff: «Orgoglioso di restare»
E il club indica gli obiettivi: «Coppa Italia e pronta risalita nella massima serie»

Coach Leonardo Barbieri, al centro, e il suo staff resteranno per far ripartire la Cda

Alessia Pittoni / UDINE

La Cda Volley Talmassons Fvg riparte da Leonardo Barbieri e dal suo staff. Per il sesto anno consecutivo il tecnico lombardo siederà sulla panchina della formazione friulana che nella stagione 2025-2026 affronterà il campionato di A2 con l'obiettivo di ritornare il prima possibile nella massima serie dalla quale si è congedata appena un mese fa. Ad accompagnare coach Barbieri in questa nuova avventura saranno ancora il vice-allenatore Fabio Parazzoli, gli assitant coach Andrea Altamura e Fabio Toneatto e la scout Giuliana Degan al cui fianco lavorerà lo staff medico, riconfermato in blocco dopo un'altra stagione gestita impeccabilmente che non ha registrato infortuni.

«Sono molto contento di rimanere – ha detto Barbieri – perché il progetto va avanti, c'è ancora entusiasmo e voglia di fare: dopo quattro anni di crescita costante abbiamo avuto un momento di flessione, che poteva essere messo in preventivo, ma sia io che tutto lo staff abbiamo una grande motivazione per andare avanti e crescere ancora. Ringrazio tutti gli sponsor e coloro che lavorano per questo progetto». Per il direttore generale Fabrizio Cattelan: «Lo staff che ci ha portato in A1 non ce lo possiamo dimenticare, siamo grati per il lavoro fatto e consapevoli che la retrocessione è stata legata principalmente alla difficoltà di fare mercato in A1. Gli obiettivi per la prossima stagione sono la Coppa Italia e la vittoria del campionato; vogliamo portare a casa tutta la posta in palio e ritornare nella massima categoria. Non ci sbilanciamo ancora sulla formazione ma credo sarà qualcosa di illegale». Di fiducia nello staff parla anche il ds Gianni De Paoli: «La conferma di coach Barbieri è sicuramente un atto di fiducia nei suoi confronti, per un tecnico che con il minimo ha ottenuto il massimo, con una promozione in A1 che in pochi avrebbero pronosticato. Abbiamo affrontato la massima serie in maniera dignitosa e ci è mancato poco per ripetere un altro miracolo sportivo. Fabio Parazzoli ha rappresentato un valore aggiunto e la sua esperienza ha dato ancora più valore al nostro staff. Sono certo che sapranno guidare la squadra che stiamo allestendo: non ci possiamo nascondere e vogliamo tornare in A1 al più presto; se il prossimo anno ci vedrà di nuovo protagonisti avremo le basi per affrontarla. Sembrava giusto partire con delle certezze». Lo stesso Parazzoli guarda con ottimismo al prossimo campionato. «Continuo nel progetto della Cda – ha affermato – perchè non è il risultato sportivo raggiunto la scorsa stagione che interrompe la crescita ma è parte del percorso di una società che ha serissime ambizioni. Di buono mi porto a casa la considerazione delle problematiche che si possono incontrare in un campionato di A1. Si riparte con la stessa motivazione di tre anni fa, con l'obiettivo di costruire un altro pezzo della storia di questa società e di costruire un futuro di alto livello». —

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Non sono finiti i guai societari per la Delser

Delser, altri guai «Da tre giorni senza gas e acqua per morosità»

Giuseppe Pisano / UDINE

Vigilia di campionato agitata per le ragazze della Delser. A poche ore dalla trasferta di Civitanova Marche (palla a due domani alle 18, diretta streaming sulla pagina Facebook "Asd Feba Civitanova") torna d'attualità la crisi societaria della Libertas Basket School.

Nonostante il "salvagente" da 100mila euro annunciato pubblicamente dai vertici Apu (Alessandro Pedone, Gabriele Ritossa e Cigierre Spa.) poco più di un mese fa, le giocatrici bianconere si ritrovano di nuovo a fare i conti con disservizi negli appartamenti messi a disposizione dalla Libertas a causa di morosità della stessa con le utenze. A denunciare questa clamorosa mancanza sono state le stesse ragazze tramite i propri profili social. La foto della squadra festante fa da sfondo a un testo cupo: «Tutto molto bello – si legge – ma è da tre giorni che siamo senza gas e caldaia in casa per morosità. In tutta questa situazione SURREALE siamo state mature, rispettose e vogliose di lottare per questa maglia. Persone ci scrivono: "bello rivedervi con il sorriso". Sì, ma il sorriso ce lo creiamo noi, ogni giorno, stringendoci sempre di più con il nulla attorno. Ringraziamo ancora gli imprenditori che ci pagano lo stipendio, ma per il resto siamo da sole. Solo un gran gruppo di giocatrici e staff STRAORDINARI».

Lo sfogo delle Women Apu prosegue con parole dure come pietre. «Si sta scrivendo una delle pagine più brutte di questo sport. È necessaria una seria riflessione da parte di tutti, perché non si tratta del giocattolo personale di qualcuno, ma della vita di persone in carne ed ossa».

Nell'appartamento senza gas e acqua calda c'è anche Sara Ronchi, convalescente per l'operazione al ginocchio di una settimana fa e impossibilitata a lavarsi. È una storia che si ripete: a febbraio, in un altro appartamento occupato da altre giocatrici di fuori regione, erano stati ridotti i kilowatt per morosità della società Lbs e non si poteva utilizzare la lavatrice. Domani si gioca a Civitanova Marche, si spera in una vittoria. E in una meritata doccia calda dopo la partita. —

Calcio dilettanti

IL PROGRAMMA DELL'ECCELLENZA

Il Codroipo riceve il San Luigi per far 3 punti dopo 7 giornate

La squadra di Pittilino a questo punto vede il secondo posto come obiettivo
In fondo l'Azzurra Premariacco contro la Juventina non può sbagliare

Massimo Facchinutti con il Codroipo oggi giocherà una partita importante contro il San Luigi

Simone Fornasiere / UDINE

Sono cinque gli anticipi validi per la 30ª giornata del campionato di Eccellenza in programma questo pomeriggio, con due di questi che mettono di fronte le prime cinque della classifica: per tutti fischio di inizio alle ore 15. Da domani, dato il cambio dell'ora e fino al termine della stagione, tutti in campo alle 16 dall'Eccellenza fino alla Terza categoria.

OSTACOLO CAPOLISTA

Senza vittorie da ormai sette partite prova a ritrovarsi già da oggi il Codroipo (45 punti in classifica) che sul suo campo riceve la capolista San Luigi (56). Se da un lato per le compagine del Medio Friuli i sogni di primo posto possono dirsi ormai accantonati, dall'altro c'è comunque un secondo posto da provare a rincorrere per accedere poi agli spareggi nazionali che regalano un altro pass per la categoria superiore. Approfittando, magari, anche del fatto sia scontro diretto, tutto pordenonese, quello che mette di fronte Tamai (49) e Fontanafredda (47), gara quest'ultima che potrebbe giocare anche in favore della capolista San Luigi stessa che, in caso di vittoria a Codroipo, rischierebbe di allungare ulteriormente. E, tra le due litiganti pordenonesi, potrebbe esserci anche un'altra squadra triestina a godere, ovvero il Muggia (48) terza forza della classe, impegnato sul campo dell'Ufm (43) con quest'ultimo che, in caso di vittoria, potrebbe clamorosamente rientrare in gioco per il secondo posto.

Per una giornata che manda in scena anche la delicata sfida salvezza tra Azzurra (29) e Juventina (37): la squadra di Premariacco necessita una vittoria per evitare di doversi guardare dietro, quella ospite rincorre invece un successo che significherebbe, con ogni probabilità, blindare definitivamente la categoria anche per la prossima stagione. Non solo, ma anche provare a prendersi la supremazia cittadina, almeno nel numero dei punti, a discapito della Pro Gorizia (37): gli isontini, che sul loro campo non vincono da dicembre, provano a invertire la rotta nella gara in cui ospitano il Tolmezzo (41).

A PROPOSITO DI SALVEZZA

Azzurra, come detto, costretta a vincere non solo per guardarsi alle spalle da un eventuale attacco del Casarsa (24) penultimo e impegnato nella ravvicinata trasferta in casa del Fiume Bannia (40) ormai di fatto tranquillo, ma anche per evitare di vedere scappare, davanti, il Rive Flaibano (31). La squadra collinare, autentica rivelazione di questo girone di ritorno, fa visita al Chiarbola Ponziana (38) la cui quota punti non è però ancora rassicurante. Lo è, invece, quella di Pro Fagagna (43) e Kras (45), di fronte in una sfida da quartieri alti, con il programma chiuso dalla gara tra la Sanvitese (41) e il già retrocesso Maniago Vajont (11). —

Gli anticipi — ORE 15

ECCELLENZA	
Azzurra - Juventina	
Codroipo - San Luigi	
Pro Gorizia - Tolmezzo	
Tamai - Fontanafredda	
Ufm - Muggia	
PROMOZIONE	
Pordenone - Cordenonese	
Unione Smt - Sedegliano	
Azzurra - Manzanese	
Trieste V.A. - Ronchi	
Union 91 - Pro Cervignano	
PRIMA CATEGORIA	
Unione Basso Friuli - Rivignano	ore 16
Reanese - San Gottardo	
Mariano - Pro Romans	

RUGBY

In meoria di Leo e Ricky domenica a Udine divertimento per 500 bimbi

Domani la 12ª edizione del Torneo MiniRugby Città di Udine

Davide Macor / UDINE

Domani il Rugby Stadium "Otello Gerli" di Udine diventerà il palcoscenico della 12ª edizione del Torneo MiniRugby Città di Udine - Memorial Leo e Ricky. Saranno circa 500 i bambini e le bambine, appartenenti alle categorie U6, U8, U10 e U12, che si confronteranno in una giornata all'insegna del gioco, dell'amicizia e della condivisione. Le squadre partecipanti arriveranno non solo dal Friuli Venezia Giulia e dal Veneto, ma anche da Croazia e Repubblica Ceca, testimoniando il respiro internazionale della manifestazione.

Il torneo è dedicato a Leo e Ricky, due giovani rugbysti udinesi prematuramente scomparsi ma che continuano a vivere nel cuore della comunità e della Rugby Udine. Il modo più autentico per ricordarli è proprio attraverso il gioco, il sorriso dei bambini e il forte senso di squadra che contraddistingue il rugby. «Per me si tratta di una prima volta a questo torneo – commenta Andrea Cainero, presidente della Rugby Udine – sono molto orgoglioso di essere parte di questo evento che vuole valorizzare il settore giovanile della nostra regione. I minirugbisti sono la linfa vitale di ogni società, le fondamenta su cui il nostro rugby si basa. Dargli spazio, valorizzarli e aiutarli a crescere, dentro e fuori dal campo, deve essere per noi un dovere, oltre a essere un piacere importante. Ci aspetta una bella giornata di rugby e divertimento e mi sento di ringraziare tutti i volontari che lavoreranno alla manifestazione, così come Comune di Udine e Regione per il supporto».

Un'ulteriore attrattiva sarà la possibilità di provare il "tag rugby", una variante senza contatto del gioco, dove i giocatori più esperti faranno da tutor a chi vorrà cimentarsi per la prima volta in questa disciplina. L'entusiasmo del minirugby non si fermerà qui.

Nel fine settimana successivo, infatti, tra sabato 5 e domenica 6 aprile, si svolgerà la quarta edizione del Torneo delle Linci, organizzato dal Rugby Club Pasian di Prato. Domenica 6 aprile, 12 squadre si sfideranno nelle categorie minirugby (U6, U8, U10, U12), mentre il sabato sarà la volta dell'U14, con ben otto squadre iscritte, pronte a darsi battaglia in un pomeriggio di rugby che promette spettacolo ed emozioni.

Questi eventi confermano l'importanza e la vitalità del movimento rugbistico giovanile nel Nordest, dimostrando come il rugby non sia solo uno sport, ma anche un'occasione di crescita, socializzazione e memoria condivisa. —

BOCCE

Fine settimana di fuoco per il Buttrio L'obiettivo è vincere la doppia sfida

Giuliano Banelli

Nel campionato di serie A femminile del "volo", alle ragazze del Buttrio spetta un fine settimana di fuoco con doppio incontro: oggi alle 14.30 le aostane della Bassa Valle mentre domani alle 9 le cuneesi dell'Auxilium Saluzzo. Weekend di fuoco prima dell'ultima giornata che concluderà la fase a girone, dove per le ragazze del cittì Banelli c'è solo una cosa da fare: vincere. Posizionata al quarto posto, avrebbe l'accesso alla finale a 4, la certezza assoluta arriva solo dopo l'incontro della domenica, dove le cuneesi potrebbero essere l'unica squadra a poter ambire alla quarta piazza, anche se dovrebbe vincerle tutte. Per Buttrio, invece, due lunghezze la separano dal terzo posto ora in mano alla Borgonese.

Quindi, oggi si vedranno le scintille a Buttrio per tutte quelle bocciate che le atlete di casa, trascinate dalla capitana Venturini. Spettacolo assicurato. Il Cussignacco ospita la Borgonese mentre domani sarà la Spilimberghese a ricevere le torinesi.

SERIE A

Doppia trasferta anche per la Quadrifoglio Fagagna in serie A maschile del "volo", dove oggi affronta la capolista Brb, mentre domani ci sono i torinesi del Veloce Club, diretta avversaria su cui lottare per togliersi dal fondo classifica.

Virginia Venturini uno dei punti di forza del Buttrio in Serie A

SERIE A2

Parte oggi alle 14.30 la fase play out della serie A2 con questi incontri di andata: Spilimberghese-Villaraspa, Codroipese-Pedavena, Dolada-Granata.

SERIE B

Penultima giornata nel campionato di serie B oggi alle 14.30 con Sacilese-Osoppana, Portuale-Fortitudo, Florida-Spresianese, Belluno-Chiesanuova, Tre Stelle-Tagliamento, Nuova Del Corno-Cornudese, Adegliacchese-Triestina, Veronica-Cavarzano, Le Valli-Boccia Viva. —

Scelti per voi

Ne vedremo delle belle
RAI 1, 21.30
Dieci icone dello spettacolo, amate dal pubblico tornano sul palco per sfidarsi in performance straordinarie. A giudicarle Mara Venier, Christian De Sica e Frank Matano, pronti a dispensare preziosi suggerimenti alle partecipanti. Conduce **Carlo Conti.**

F.B.I.
RAI 2, 21.20
Dopo che tre attività a Jackson Heights vengono fatte esplodere, la squadra indaga sul possibile responsabile e sul suo movente. Le indagini ricondurranno al proprietario del Gruppo Immobiliare Perez.

Indovina chi viene a cena
RAI 3, 21.20
Sabrina Giannini e la sua squadra tornano ad occuparsi di pesticidi ma anche di coloro che lottano per cambiare il sistema. Come i cittadini di Malles che si battono per vivere in un comune libero dai veleni.

Il ritorno di Don Camillo
RETE 4, 21.25
Don Camillo (**Fernandel**) si è trasferito in un paesino di montagna, ma pensa con nostalgia alla sua vecchia parrocchia. Anche i suoi fedeli lo rimpiangono, incluso il sindaco comunista Peppone (**Gino Cervi**), suo rivale.

Amici
CANALE 5, 21.20
Tre squadre con 15 concorrenti guidati da Rudy Zerbi e Alessandra Celentano, Anna Pettinelli e Deborah Lettieri e Lorella Cuccarini e Emanuel Lo. In giuria Amadeus, Elena D'amario e Malgioglio.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.55 Gli imperdibili Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità
8.35 UnoMattina in famiglia
10.30 Buongiorno Benessere
11.25 Linea bianca
12.00 Linea Verde Start
12.30 Linea Verde Italia
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Le stagioni dell'amore
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.10 A Sua Immagine
16.50 Gli imperdibili Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.10 Sabato in diretta
18.45 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Ne vedremo delle belle Spettacolo
0.10 Tg1 Sera Attualità

RAI 2
10.10 Urban Green Lifestyle
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile
12.00 Cook40 Lifestyle
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Playlist - Tutto ciò che è musica Spettacolo
15.00 Storie di donne al bivio weekend Lifestyle
16.30 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
17.15 La mia metà Lifestyle
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
18.30 Dribbling Attualità
19.00 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.00 90°... del sabato Attualità

RAI 3
9.05 Mi Manda Rai Tre
10.00 Gli imperdibili Attualità
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.30 La Biblioteca dei sentimenti Attualità
17.15 Presa diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Un alieno in patria
21.20 Indovina chi viene a cena Attualità
23.30 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Poirot e la salma Film Giallo ('04)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Planet Earth III - Le Meraviglie Della Natura
16.45 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera weekend
21.25 Il ritorno di Don Camillo Film Commedia ('53)
24.00 La prossima vittima Film Thriller ('96)
1.15 "Festival Di Primavera '87" Parte 2 Show

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.30 Waterworld Africa
10.30 Le storie di Melaverde
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.45 Tradimento (1ª Tv)
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Amici Spettacolo
0.50 Speciale Tg5 Evento
1.15 Meteo.it Attualità
1.20 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
7.15 The Tom & Jerry Show (1ª Tv) Cartoni Animati
7.55 Looney Tunes Show (1ª Tv) Cartoni Animati
8.40 Young Sheldon (1ª Tv)
10.10 The Big Bang Theory
11.05 Due uomini e mezzo
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 The Simpson
15.35 N.C.I.S. New Orleans
17.20 The Equalizer Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Madagascar 2 - Via dall'isola Film Animazione ('08)
23.15 Adele e l'enigma del faraone Film Avventura ('10)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Belli dentro belli fuori Attualità
11.40 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle
12.30 Uozzap Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Barbero risponde
14.30 La Torre di Babele
16.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
18.30 Famiglie d'Italia
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
23.30 Revenant - Redivivo Film Drammatico ('15)
3.25 Anticamera con vista Attualità
3.35 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8
18.50 Moto3 Qualifiche: GP Americhe Motociclismo
19.45 Gp Americhe Moto2 Qualifiche Motociclismo
20.30 GP Americhe Motociclismo
20.55 MotoGP Sprint: GP Americhe Motociclismo
21.45 Ago (1ª Tv) Documentari
23.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
14.30 Il contadino cerca moglie Spettacolo
18.30 Little Big Italy Lifestyle
20.05 Fratelli di Crozza
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
24.00 Accordi & disaccordi Spettacolo
3.00 Highway Security: Spagna Documentari

20 (20)
14.30 Kung Fu Serie Tv
19.10 Chicago Med Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.00 Codice: Swordfish Film Azione ('01)
23.15 The Town Film Giallo ('10)
1.30 Supergirl Serie Tv
3.15 Show Reel Attualità
3.20 The Last Kingdom Serie Tv

RAI 4 (21)
14.05 Chaos Walking Film Azione ('21)
15.50 Gli imperdibili Attualità
15.55 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
19.50 Coroner Fiction
21.20 Operation Napoleon Film Azione ('23)
23.20 The Voyeurs Film Thriller ('21)
1.15 Double impact - Vendetta finale Film Avventura ('91)
4.05 Clarice Serie Tv

IRIS (22)
12.45 Richard Jewell Film Biografico ('19)
15.25 Die Hard - Vivere o morire Film Azione ('07)
18.40 58 minuti per morire - Die Harder Film Azione ('90)
21.15 Formula per un delitto Film Giallo ('02)
23.40 Seven Film Thriller ('95)
1.10 Il cacciatore Film Drammatico ('78)
5.10 Ciak News Attualità
5.15 Due per tre Serie Tv

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Save The Date Attualità
16.20 Stardust Memories
17.50 Pagine Documentari
18.50 Rai News - Giorno
18.55 I Concerti di VPM Spettacolo
20.10 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Spartiacque. Da Enea ad Attila Documentari
21.15 7 minuti Film Drammatico ('16)
22.40 Opera - The Bassarids Spettacolo

RAI MOVIE (24)
17.40 La tigre e la neve Film Commedia ('05)
19.40 Il mondo dei replicanti Film Fantascienza ('09)
21.10 La seconda chance Film Commedia ('23)
23.00 Entrapment Film Giallo ('99)
1.05 La finestra sul cortile Film Giallo ('54)
4.05 Stanlio e Ollio - Un nuovo imbroglio Film Comico ('30)

RAI PREMIUM (25)
14.55 I mestieri di Mirko Lifestyle
16.05 Gli imperdibili Attualità
16.10 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.55 La migliore avventura della mia vita Film Commedia ('24)
21.20 Che Dio ci aiuti Fiction
23.15 La stagione della caccia: c'era una volta Vigata Film Giallo ('19)
1.25 La squadra Fiction
4.05 Miriam Film Horror ('80)

CIELO (26)
14.20 Cucine da incubo
19.30 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 La nipote Film Erotico ('74)
23.20 Hugh Hefner: Ascesa e caduta di un mito (1ª Tv) Documentari
0.35 Adult Insider (1ª Tv) Lifestyle
1.00 Adult Insider (1ª Tv) Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.40 La Signora Del West Serie Tv
15.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Hazzard Film Commedia ('05)
21.20 The Blues Brothers Film Commedia ('80)
23.55 Rush Hour - Due mine vaganti Film Azione ('98)
1.50 Hazzard Serie Tv
3.35 Schitt's Creek Serie Tv
4.15 Camera Café Serie Tv
4.30 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Primo amore Telenovela
17.30 La casa sulla roccia
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Alla ricerca dell'isola di Nim Film Commedia ('08)
22.50 L'altro volto della speranza Film Drammatico ('17)

LA7 D (29)
14.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
15.00 Bull Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Miss Marple - Al Bertram hotel Film Giallo ('07)
20.20 Eden - Missione Pianeta Documentari
21.20 50 volte il primo bacio Film Commedia ('04)
23.15 Devious Maids Serie Tv
1.45 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.50 Amici di Maria Spettacolo
17.50 My Home My Destiny Telenovela
18.55 Endless Love Telenovela
21.10 Inga Lindstrom - Musica di un amore antico Film Drammatico ('21)
22.55 Aiuto, ho ristretto la prof! Film Commedia ('15)
0.45 X-Style Attualità

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
10.35 Primo appuntamento Spettacolo
12.15 The Golden Bachelor - Lo scapolo d'oro Lifestyle
13.40 Casa a prima vista Spettacolo
17.10 Cortesie per gli ospiti
21.30 Body Bizarre Documentari
22.30 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
11.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.00 Vera Serie Tv
17.00 Astrid et Raphaelle Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Capitaine Marleau Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.00 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.25 Movie Trailer Spettacolo
15.30 Maigret e la Principessa Film Giallo ('03)
17.20 Il sacrificio di una madre Film Drammatico ('18)
19.15 The mentalist Serie Tv
21.15 Maigret e il compagno di scuola Film Poliziesco ('03)
23.20 Perry Mason - Un fotogramma dal cielo Film Giallo ('88)

DMAX (52)
14.30 Real Crash TV Lifestyle
15.30 Quei cattivi vicini (1ª Tv)
17.30 Affari di famiglia: On the Road Documentari
21.25 72 animali pericolosi Documentari
22.30 72 animali pericolosi Documentari
23.40 Cacciatori di fantasmi Documentari
3.20 Mountain Monsters Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.55 Pallavolo. Serie A1 Tigotà - Semifinale 1 - gara 2
19.30 Pattinaggio di Figura. Mondiali Boston: Danza Libera
22.10 Pallavolo. SuperLega Credem Banca: Quarto di Finale 1 - ev. gara 5
0.40 Tuffi. C.to Italiano Open Torino - 2a giornata
4.40 Rugby. Serie A Elite maschile - 16a giornata: Petrarca-Vladana

RADIO 1

RADIO 1
15.00 Serie A: Venezia-Bologna/Como-Empoli
18.00 Serie A: Juventus-Genoa
20.45 Serie A: Lecce-Roma
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
17.00 La Versione di Andrea
18.00 Safari
19.45 Decanter
21.00 Rock and Roll Circus
22.30 Musical Box
24.00 Le Lunatiche

RADIO 3
15.00 Piazza Verdi
18.00 A3. Il Formato dell'Arte
19.00 Radio3 Suite - Panorama
19.30 Il Cartellone: Teatro alla Scala di Milano
24.00 Battiti

DEEJAY
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Ciao Belli
21.30 Deejay Time Stories
23.00 Deejay Parade

CAPITAL
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
21.00 Capital Weekend
22.00 Capital Party
1.00 Capital Gold

M20
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two con Wad
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos: "Vita del confinato Luigi Spacal che davanti alla morte diventò pittore" di N. Coccia
12.00 La musica che non c'è: Musica e Intelligenza Artificiale
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "Il cjasâl dai Animâi" di G. Orwell - pontade 12
14.05 Impresis di îr, siums di doman: Fabiano Benedetti e Silvia Di Piazza
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica

Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.15** Musiche cence confins; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Dret e ledrôs; **11.00** Musiche cence confins; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **12.45** Musiche cence confins ; **13.30** Babêl Europe; **14.00** Musiche cence confins ; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Musiche cence confins; **15.30** Sound Verité; **16.30** Licôf; **17.00** Musiche cence confins; **17.30** Trash Rojâle; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Gabiterapia; **20.00** Musiche cence confins ; **21.00** Symphony of silence; **23.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Settimana Friuli
7.30 Isonzo news
7.45 Effemotori
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 Telefruts - cartoni animati
9.30 Family salute e benessere
9.45 Lo scrigno
11.15 Bekér on tour
12.00 Start
12.15 Rugby Magazine
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
13.00 Settimana Friuli
13.30 Telegiornale FVG News
13.40 La bussola del risparmio
13.45 Screenshot
14.15 Isonzo news
14.30 Sul cappello che noi portiamo
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Telegiornale FVG News
16.45 Rugby Magazine
18.00 Settimana Friuli
18.30 Italpress
18.45 Speciale Focus
19.00 Telegiornale FVG - diretta News
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 L'alpino
20.00 Effemotori
20.30 Bekér on tour
22.00 L'alpino
23.15 Bekér on tour

IL 13TV
7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
9.30 Sherlock Holmes
11.00 Terra e Cielo Mons. De Zan
11.20 Controaltare
12.00 Aria Pulita (Live)
13.00 Tv13 con Voi (Live)
14.00 Charlie's Angel
16.00 Film Classici
18.30 Tv13 con Voi
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Sherlock Holmes
21.00 Star Trek Classic
22.00 Film Classico
24.00 Il 13 Telegiornale
1.00 Il Film della notte.

TV 12
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tag in comune
10.45 Salute e Benessere
11.00 Emozioni in bianco e nero
11.20 Turismo e fede in Fvg
12.00 Tg Friuli in diretta News
13.45 Borgo Italia
14.15 Cook Academy
14.45 Tg Friuli in diretta - R News
16.35 Serie A 2024/2025 - Inter vs Udinese
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 Film: Snowden
23.00 Tg Udine News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo da nuvoloso a coperto. Piogge sparse e intermittenti, più probabili nella prima metà della giornata e sulla fascia orientale: in genere deboli, al più moderate su Alpi e Prealpi Giulie. Quota neve attorno a 1400-1600 m circa. In giornata soffierà vento moderato da nord o nordest in quota, anche dal pomeriggio sul Carso e a Trieste; non si esclude qualche raffica più sostenuta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/12	11/13
massima	15/17	13/15
media a 1000 m		6
media a 2000 m		1

DOMANI IN FVG

Nella notte e fino al primo mattino cielo da nuvoloso a variabile, in seguito decise schiarite su tutta la regione. Nella prima metà della giornata soffierà vento moderato da nord in quota.

Tendenza. Cielo in prevalenza sereno, poco nuvoloso sulla zona montana e sulla fascia orientale. Soffieranno venti da nord sostenuti in quota con possibili raffiche forti, moderati dal pomeriggio su pianura e costa. Nella notte e fino al primo mattino non si esclude qualche rovescio o temporale sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	11/13
massima	19/21	16/19
media a 1000 m		8
media a 2000 m		2

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	12	27 Km/h
Monfalcone	10	12	19 Km/h
Gorizia	10	12	19 Km/h
Udine	9	13	15 Km/h
Grado	10	13	14 Km/h
Cervignano	10	13	17 Km/h
Pordenone	10	13	14 Km/h
Tarvisio	5	9	45 Km/h
Lignano	10	13	16 Km/h
Gemona	8	12	24 Km/h
Tolmezzo	9	12	36 Km/h
Forni di Sopra	4	7	36 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,05 m	10,1
Grado	quasi calmo	0,06 m	10,9
Lignano	calmo	0,01 m	10,9
Monfalcone	poco mosso	0,18 m	9,9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	3	11	**Copenhagen**	4	9	**Mosca**	0	13
Atene	12	16	**Ginevra**	7	11	**Parigi**	3	13
Belgrado	8	14	**Lisbona**	8	24	**Praga**	7	10
Berlino	4	13	**Londra**	1	12	**Varsavia**	3	16
Bruxelles	3	12	**Lubiana**	8	11	**Vienna**	9	11
Budapest	12	16	**Madrid**	2	16	**Zagabria**	9	11

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	6	16
Bari	8	13
Bologna	10	13
Bolzano	7	17
Cagliari	12	16
Firenze	11	14
Genova	12	14
L'Aquila	5	10
Milano	10	15
Napoli	12	13
Palermo	13	16
Reggio C.	13	17
Roma	10	15
Torino	7	16
Venezia	11	12

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Peggioramento del tempo al Nordest e in Lombardia, sul resto delle regioni cielo molto nuvoloso.
Centro: Giornata molto ventosa con precipitazioni diffuse su gran parte delle regioni, forti sui settori adriatici.
Sud: Condizioni di maltempo su gran parte delle regioni peninsulari, schiarite su Sicilia, Sardegna e Calabria meridionale. Venti sostenuti.

DOMANI

Nord: Cielo molto più nuvoloso al Nordest e decisamente più sereno al Nordovest, specie in Piemonte e Liguria.
Centro: Cielo molto più nuvoloso sulle Adriatiche con rovesci sparsi, nubi irregolari altrove. Venti moderati o forti.
Sud: Tempo spiccatamente instabile e quindi con precipitazioni sparse che si alterneranno a schiarite.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi rallenta e concediti del tempo per te. Un bagno caldo, una passeggiata nella natura o un libro avvincente ti aiuteranno a ricaricare le batterie.

TORO
21/4 - 20/5

Giornata perfetta per dedicarti ai tuoi piaceri preferiti: buon cibo, musica rilassante e un ambiente accogliente. Non sentirti in colpa se vuoi passare tutto il giorno in pigiama!

GEMELLI
21/5 - 21/6

Sei sempre in movimento, ma oggi concediti il lusso di rallentare. Una giornata di chiacchiere leggere, un po' di musica e una passeggiata senza meta faranno miracoli per il tuo umore.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi è la giornata perfetta per abbracciare la tua anima coccolona. Prepara un angolo accogliente e lascia che il mondo scorra senza fretta.

LEONE
23/7 - 23/8

Anche se ami essere al centro dell'attenzione, oggi concediti un po' di tempo solo per te. Una passeggiata al sole e qualche esercizio di respirazione ti aiuteranno a ritrovare l'energia.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi non c'è nessun compito da completare, nessuna lista da spuntare: solo tu e il tuo benessere. Spegni il telefono, fai spazio al silenzio e concediti una giornata senza doveri.

BILANCIA
23/9 - 22/10

L'armonia è la chiave della tua giornata. Circondati di cose belle e lascia andare i pensieri pesanti. Una giornata di leggerezza, di bellezza e di momenti lenti sarà la tua miglior medicina.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Con la Luna nuova, senti il bisogno di introspezione e tranquillità. Oggi è il giorno perfetto per ascoltare la tua voce interiore, magari attraverso un po' di meditazione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il tuo spirito libero oggi ha bisogno di un momento di pausa. Magari una passeggiata nella natura per mettere in ordine i pensieri. Spegni il cellulare e goditi il silenzio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Lascia andare il bisogno di produttività e abbraccia il dolce far niente. Una giornata lenta, senza orari né programmi, sarà il tuo più grande lusso.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Hai bisogno di stimoli nuovi anche nei momenti di relax. Oggi prova qualcosa di diverso: un documentario interessante, un hobby creativo o una playlist rilassante con suoni della natura.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi il mondo può aspettare. Il tuo rifugio sarà uno spazio di calma e sogni. La Luna nuova amplifica il tuo bisogno di pace interiore, seguila senza remore.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1		2	3	4	5		6	7	8	9
	■	10				■	11			
12	13				■	14	■	15		
16				■	17		18	■	19	
	■		■	20				21		■
22	23	■	24							25
26		27						■	28	
■	29						■	30	■	
31		■	32			■	33		34	
35		36	■		■	37				
38			39	■	40				■	
41										

ORIZZONTALI: **1** Triste di temperamento - **10** Quella fissa ossessiona - **11** Il genere di Tony Effe - **12** L'insieme degli ecclesiastici - **15** Fu scacciata dall'Olimpo - **16** Corrisponde a 8 bit - **17** I mezzi della Beffa di Buccari - **19** Vale sopra in Inghilterra - **20** Il Bonatti dell'alpinismo - **22** Trasformano le carpe in tarme - **24** Film con Leonardo DiCaprio del 2000 - **26** Il Ford di Indiana Jones - **28** L'egoista pensa al proprio - **29** Un errore di distrazione - **31** Il Cristicchi cantante (iniz.) - **32** Sigla che corrisponde al latino alias - **33** Dà colore alle guance - **35** Le... madrilene - **37** Uccelli dal collo flessuoso - **38** È di rigore nello stadio - **40** Individui non meglio identificati - **41** Sono riservati ai pedoni.

VERTICALI: **1** Parla con l'ombra di Banco - **2** Felice, di buon umore - **3** Animaletti acquatici tentacolati - **4** Piccolo difetto - **5** Il calcio del chimico - **6** Le hanno Anita ed Ernesto - **7** Esplode nell'animo - **8** Auto malridotte - **9** Lo... space di certi uffici - **13** La conclusione del rally - **14** Il cognome del Rocky cinematografico - **17** Un appellativo per il re - **18** Mitra a canna corta - **20** Molti lo bevono "on the rocks" - **21** Le vocali scritte in fretta - **23** Cosmetico per gli occhi - **24** Il gioco detto anche filetto - **25** Harry, grande illusionista - **27** Il centro di Cervia - **30** Prodigi da stregoni - **31** Il Grande nel palmarès dei tennisti più forti - **33** Si avvolgono sui rocchetti - **34** Rana senza eguali - **36** Fu titolo di notai - **37** Un numero sulla busta - **39** Accadono all'inizio - **40** Si ripetono in settimana.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 28 marzo 2025 è stata di 25.399 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppomem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ARTE SALVATA

CAPOLAVORI OLTRE LA GUERRA
DAL MUMA DI LE HAVRE

MONET
RENOIR
SISLEY
GAUGUIN
DUFY
BONNARD
BRAQUE
E ALTRI

2025
15 MARZO - 31 AGOSTO
M9 - MUSEO DEL '900
VENEZIA MESTRE

Una mostra

M9 è un progetto di

Main sponsor

Con il patrocinio di

Media partner

Sponsor

Partner istituzionale M9

Partner tecnico

Partner comunicazione